IL PICCOLO

A richiesta IL PICCOLO + VHS Super Cinema Italia a L. 8.500 (promozione regionale)

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 279 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274067, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 27 NOVEMBRE 1998

Il ministro degli Esteri Dini contro comunisti e Verdi

Il governo si divide per l'asilo a Ocalan

ROMA Mentre da Ankara arrivano i primi segnali della volontà di stemperare lo scontro su Ocalan, Roma guarda sempre a Bonn, che dovrebbe decidere sull'inoltro all'Italia della richiesta di estradizione del leader curdo, di cui ha pur chiesto la cattura. D'Alema oggi incontrerà a Bonn il cancelliere Schroeder e si sapranno finalmente le intenzioni dell governo tedesco.

Se la Germania non chiederà l'estradizione, il governo italiano, esclusa la possibilità di estradare Ocalan in Turchia, si troverà di fronte due strade: concedere l'asilo politico, come vogliono Cossutta ed i Verdi mentre Lamberto Dini è contrario, oppure decidere l'espulsione come persona non gradita, una ipotesi che non piace ai turchi i quali preferirebbero un processo in Italia o in Germania.

L'asilo politico non è possibile, sostiene Dini, perchè i reati di cui è accusato Ocalan non sono compatibili con lo stato di rifugiato trattandosi di atti terroristici. A favore dell'asilo politico è il ministro per gli affari regionali Katia Bellillo (comunisti italiani) che chiede un «atto di responsabilità delle diplomazie europee e il verde Maurizio Pieroni ha criticato il ministro Dini perchè si è pronunciato contro la concessione dell'asilo.

A pagina 2

TONI SOFT MA CHIARI

Il cancelliere alla Commissione a Bruxelles

Ue, Schröder si presenta: «Per l'Europa i tedeschi vogliono pagare di meno»

BRUXELLES Il messaggio è chiaro, anche se recapitato con toni «soft»: la Germania vuole pagare meno per l'Europa. Il «postino» è Gerhard Schröder, nella sua prima visita da cancelliere alle sede Ue di Bruxelles: un esordio che assume un particolare significato a poche settimane dal passaggio del timone della presidenza dell'Ue a Bonn.

A pagina 7

Formalizzato ieri l'accordo tra l'istituto di credito cittadino e il secondo polo bancario italiano

La CrTrieste passa a UniCredito

Il valore delle azioni sale dalle originarie 23 mila a 36 mila lire

TRIESTE Passa a UniCredito Italiano il controllo della Cassa di Risparmio di Trieste. L'accordo di massima è stato approvato ieri dai rispettivi Consigli di Amministrazione. La Fondazione CrTrieste cederà un proprio pacchetto azionario a UniCredito; l'operazione avverrà sulla base di una valutazione che riflette un concambio di 3,8 azioni UniCredito per ogni azione CrTrieste. Al prezzo medio di Borsa delle azioni UniCredito Italiano negli ultimi 30 giorni la valutazione della Cassa di Risparmio di Trieste è di circa 970 miliardi di lire. Per quanto riguarda il rapporto di concambio, il valore delle azioni Crt dovrebbe passare dalle circa 23.000 lire dell'emissione a oltre 36.000 lire. L'operazione, a giudizio del presidente della Fondazione CrTrieste, Piccini, non avrà tempi stretti: il concambio non potrà avvenire prima dell'autunno '99, la formalizzazione dell'intesa, invece, dovrebbe avvenire prima del prossimo Natale. Piccini ha sottolineato che la Fondazione si era posta «tre obiettivi: l'ingresso in un forte gruppo bancario; la massima garanzia possibile di autonomia giuridica; la realizzazione del miglior risultato economico. Tutti e tre gli obiettivi - ha commentato - sono stati raggiunti».

In Trieste

Fulvio Gon

UDINE

Il giallo della «firma falsa» avvelena il ballottaggio

UDINE A tre giorni dal ballottaggio, a Udine sale la tensione nelle varie anime del Ppi per quello che viene definito il «giallo della firma». Il segretario regionale Strizzolo ha diffuso un documento firmato da Commessatti nel quale si faceva assoluto divieto di apparentarsi con altre formazioni. Ma Commessatti ha smentito di aver mai firmato quel documento sostenendo che la firma in questione è palesemente falsa.

A pagina 13

REGIONE AL BIVIO

Inchiesta/10 Parla il clero impegnato

«Riforme? Ormai si respira solo un'aria di neostatalismo burocratico e assistenziale»

TRIESTE «Questa regione non si proietta oltre la frontiera, ha una visione sclerotica delle cose, non si attiva sul grande tema dei profughi, non mette insieme volontà a progetti per dare di questo posto un'immagine positiva, non costruisce una rete di solidarietà tra enti e comuni...». E ancora: «Una volta si parlava di riforme, di federalismo. Oggi sui grandi temi non si sente più nulla. Ognuno va alla conta dei suoi voti. E si respira una bella arietta di neo-statalismo burocratico e assistenziale».

Sono i pareri di due sacerdoti, impegnati sul territorio e nel sociale, in merito al grande tema della governabilità in Regione. Due pareri per tanti aspetti profondamente diversi. Quello di Angelo Zanello, vicario foraneo della Carnia, che friulanamente insiste sul tema dell'identità e delle radici. E quello di Luigi Dipiazza, direttore della Charitas goriziana, che viceversa teme che lo spirito interculturale di Aquileia sia messo in crisi proprio da un eccesso di attenzione sulla questione identitaria. Ma per entrambi le cose non possono restare come sono perché la Regione è e rimane priva di un progetto, di un senso e di un destino. In breve: una strada dove andare.

E' una conferma del ruolo attivo che la Chiesa continua ad avere, pur restando fuori della politica, sulla questione istituzionale, forte della sua capacità forte di ascolto sulla vita delle comunità e sul territorio.

A pagina 13

Paolo Rumiz

L'ex poliziotto Filomena, accusato di complicità con l'ex questore, parla di un deputato implicato in vicende poco trasparenti

Forleo, spunta il nome di un politico

Chiamato in causa da An, Bargone (Ds) nega qualsiasi coinvolgimento

ROMA Si allarga lo scandalo legato all'arresto del questore di Milano Forleo: spunta il nome di un politico. Filomena, ex poliziotto accusato di complicità con l'ex questore di Milano, parla infatti di un parlamentare coinvolto in vicende poco trasparenti. E An in un'interrogazione chiede: «si tratta di Francesco Bargone?». Il deputato diessino nega qualsiasi coinvolgimento.

Dal canto suo Francesco Forleo, interrogato ieri, ha amesso di essere stato a bordo dell'elicottero durante l'operazione di polizia che è risultata mortale nei confronti del contrabbandiere pugliese e di aver sparato, secondo però quanto previsto dalla legge. E il suo legale chiede le perizie medica e balistica per verificare da quale arma siano effettivamente partiti i colpi fatali, mentre precisa che della mitraglietta ritrovata sullo scafo dei contrabbandieri Forleo non sa nulla: appena atterrato il questore ha infatti accompagnato Ferrarese all'ospedale.

A pagina 3

CON IL PADRE

Tomba a giudizio per frode fiscale

BOLOGNA Frode fiscale. Per questo reato, che prevede una pena da uno a cinque anni, Alberto Tomba dovrà comparire a giudizio il 29 marzo del 2000. Il Gip ha accolto le richieste del pm. Con Tomba, dovrà rispondere di frode fiscale pure il padre.

A pagina 4

CLANDESTINI

Assalto alle coste: morire da disperati

ROMA Nuovi assalti alle coste italiane e un clandestino muore cadendo dagli scogli a Pantelleria, mentre altri due affogano a Porto Palo di Siracusa in un'imbarcazione maltese affondata. Oltre 500 profughi sbarcati nel Salento.

A pagina 4

E' ancora tutto aperto il caso del brutale assassinio di Cassino

Mauro, fermato giovane rom E una testimone lo scagiona

CASSINO Lo hanno preso nel sonno, ha 19 anni, mezzo paese che lo difende, compresi alcuni parenti di Mauro Iavarone, il ragazzino di 11 anni massacrato una settimana fa: Dennis Bogdan, rom con sangue indiano e ungherese, da ieri mattina alle 6 è in cella d'isolamento nel carcere di Cassino, sospettato di essere l'assassino del ragazzino. Nel linguaggio della burocrazia giudiziaria a Dennis è contestato l'omicidio aggravato in concorso con altri. Di più non si sa, neppure quale sia l'aggravante né chi possano essere gli altri che hanno avuto qualche motivo per colpire, fino a cancellarne le fattezze, la testa di un giovane di 11 anni attirato a 22 chilometri da casa.

Carabinieri e magistrati nel corso della settimana hanno interrogato Dennis più di una volta. Più di una volta ha dichiarato la propria innocenza, esibito prove dei suoi movimenti in paese, testimoniati ieri anche da una parente della vittima. Innocenza alla quale la comunità di Piedimonte San Germano, sindaco in testa, sembra disposta a credere. Opinione diffusa è che si tenga in carcere Dennis per spaventarlo e costringerlo a parlare.

Rimane ancora oscuro il movente, mentre la chiave del mistero potrebbe essere nelle «aggravanti»

Tutto il mistero è in quell' aggravante non rivelata. Le illazioni si accavallano: nessuno può dimenticare un furto avvenuto in casa di un avvocato di Piedimonte il giorno prima della scomparsa di Mauro. Il bambino avrebbe potuto nascondere una parte del bottino, sei milioni in contanti e un po' di gioielli, avrebbe potuto ricattare i responsabili o, se avesse fatto parte della banda di ladruncoli, avrebbe potuto litigare sulla parte che gli spettava.

A pagina 3

Il mitico campione olimpionico e mondiale di pugilato, sessant'anni, si unirà in matrimonio con Nadia Bertorello

Benvenuti sposa la sua ex «fiamma»

ROMA Nino Benvenuti si risposa con una sua ex «fiamma» di gioventù. L'ex campione olimpionico e mondiale dei pesi medi si unirà in matrimonio il 12 dicembre pomeriggio a Roma con Nadia Bertorello, ex modella e indossatrice degli anni '60 (è stata anche Miss Emilia). I due si incontrarono 30 anni fa negli Stati Uniti, in occasione della celebre sfida mondiale con Emile Griffith, ed ebbero una relazione da cui nacque una figlia.

Per anni si erano persi di vista, di recente però sono tornati a frequentarsi, dopo il suo divorzio l'anno scorso dalla prima moglie Giuliana Fonzari, tramite proprio la figlia Nathalie, che studia e lavora in Italia. E, anche se a distanza di tempo (l'ex pugile ha 60 anni, la sua futura moglie 50), è scoppiato ancora una volta il «colpo di fulmine». «Dieci anni fa - racconta l'ex campione - ci siamo rivisti a Bologna e ci siamo resi conto che tra noi c'era ancora qualcosa. Sono molto emozionato: ho voglia di rifarmi una famiglia».

Celebrante d'eccezione del matrimonio civile, secondo quanto ha riferito Benvenuti, sarà il presidente di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini, testimoni saranno l'onorevole Vittorio Sgarbi e l'attore Giuliano Gemma. Gli sposi partiranno poi per il viaggio di nozze: due giorni a Parigi e feste di Natale e Capodanno a Zermatt (Svizzera). Non è escluso, successivamente, anche un viaggio in India, dove l'ex pugile ha già lavorato in uno dei centri aperti da Madre Teresa di Calcutta.

A pagina 5

Claudio Ernè

Il ministro degli Esteri è contrario all'asilo politico perché ci troviamo davanti a un terrorista - La Germania decide sull'estradizione

Ocalan: il governo spera in Schröder

Il responsabile della Giustizia di Bonn si dice favorevole a un processo in Italia

Il presidente del Consiglio (che si incontra oggi con il collega cancelliere) invita a mettere da parte le polemiche interne

ROMA D'Alema oggi incontrerà a Bonn il cancelliere Gerhard Schröder e si saprà finalmente se il governo tedesco chiederà l'estradizione di Ocalan. Il presidente del Consiglio è convinto che la Germania «farà la sua parte», così da consentire «la soluzione di questo delicato e complesso problema».

Non si comprende se il presidente del Consiglio, che fa le sue affermazioni al General Anzeiger, sa qualcosa di sicuro o esprime solo un augurio. Da parte tedesca c'è riserbo. Ieri a Bruxelles un giornalista ha chiesto a Schröder se la Germania chiederà la tanto sospirata estradizione di Ocalan e lui ha risposto: «Dovete ben comprendere che non posso, né voglio dirlo ora. Domani (oggi ndr) D'Alema sarà a Bonn e sarebbe maleducato da parte mia farglielo sapere attraverso la stampa».

Non è un mistero che per l'Italia Ocalan è una patata bollente di cui non sappiamo come liberarci. Il governo spera quindi

che la Germania decida di chiedere l'estradizione sulla base del mandato di arresto internazionale per terrorismo ed omicidio emesso a suo tempo.

Ma non è certo che il governo tedesco scelga questa strada.

Ieri il ministro della giustizia di Bonn Herta Daeubler-Gmelin ha escluso questa possibilità, dicendosi favorevole ad un processo ad Ocalan, «non necessariamente in Germania», magari «in Italia o in Turchia», se la pena di morte sarà abolita in questo Paese.

Se la Germania non chiederà l'estradizione, il governo italiano, una volta esclusa la possibilità di estradare Ocalan in Turchia, si troverà di fronte due strade.

Concedere l'asilo politico (come vogliono Cossutta ed i Verdi mentre Lamberto Dini è contrario), e questo significherebbe un riconoscimento ufficiale del Pkk.

Oppure decidere l'espulsione come persona non gradita, una ipotesi che non piace ai turchi i quali preferirebbero un processo in Italia o in Germania.

D'Alema, di fronte alle polemiche esplose anche nella maggioranza sulla concessione dell'asilo politico, ha tagliato corto sostenendo che «sarebbe sbagliato concedere l'asilo politico al leader curdo prima del 22 dicembre», data entro la quale la Germania deve pronunciarsi. L'asilo politico non è possibile, sostiene Lamberto Dini, perché i reati di cui è accusato Ocalan non sono compatibili con lo stato di rifugiato trattandosi di atti terroristici.

Per Dini comunque «coerenza vorrebbe che la Germania chieda l'estradizione» dopo aver chiesto il suo arresto. Se non lo farà, ha avvertito, la Germania rischia di creare un danno all'azione antiterroristica internazionale. Il ministro degli esteri esclude una ipotesi di espulsione.

A favore dell'espulsione è invece Silvio Berlusconi che dice decisamente no all'asilo politico. Il leader di Forza Italia attacca il governo definendolo «una compagnia di giro che mette in scena una commedia degli equivoci che fa danni a non finire». A favore della concessione dell'asilo politico è il ministro per gli affari regionali Katia Bellillo (comunisti italiani) che chiede un «atto di responsabilità delle diplomazie europee.

Il verde Maurizio Pieroni ha criticato il ministro Dini perché si è pronunciato contro la concessione dell'asilo aprendo una «sterile polemica» con la Germania. I Ds hanno assunto ora una posizione improntata alla cautela.

ECCO COME "APO" È ARRIVATO IN ITALIA

3 9 novembre Ocalan lascia la Siria e raggiunge Mosca, con un passaporto falso intestato a Abdullah Sarokurd

2 28 ottobre Una cinquantina di deputati sottoscrivono una lettera, preparata da Stefano Boco (Verde), invitando Ocalan in Italia

4 12 novembre Ocalan arriva a Roma con un volo da Mosca. Sull'aereo con lui anche Ramon Mantovani responsabile estero di Rifondazione

1 20 ottobre 1998 Nei pressi di Adana (Turchia), il sottosegretario turco Ugur Zyal e il generale siriano Adan Badr Al Hassan firmano un accordo che dispone l'espulsione del leader curdo

Mosca · RUSSIA · ITALIA · Roma · Ankara · TURCHIA · SIRIA · Damasco · SEI

Secondo il premier gli «007» erano allertati, però i ministri Dini e Scognamiglio dicono di no - Richiesta di dimissioni dal Polo

Servizi segreti ed esecutivo nella bufera curda

ROMA I servizi segreti, ed il governo, sono sotto accusa perchè il 12 novembre scorso, quando Ocalan arrivò in Italia da Mosca, erano del tutto all'oscuro che a bordo di un aereo di linea vi fosse il capo del Pkk, accompagnato dal deputato di Rifondazione comunista Ramon Mantovani e da un nutrito gruppo di curdi. Nulla sapevano, nonostante che fin dal 16 ottobre (con il governo Prodi dimissionario e D'Alema incaricato di formare un nuovo esecutivo) fossero stati allertati dopo che l'ambasciata turca a Roma aveva segnalato che era ritenuto possibile ed «imminente» l'arrivo in Italia di Ocalan.

Sulla testa dei capi dei servizi segreti sta per scoppiare una tempesta che potrebbe avere conseguenze imprevedibili anche per il governo. Se D'Alema sapeva, sostiene Berlusconi, si deve dimettere. Casini e Fini chiedono le dimissioni del ministro della Giustizia Diliberto perchè non poteva non sapere dei contatti che i suoi ex compagni di partito avevano da tempo con Ocalan. Diliberto si è difeso sostenendo di non avere nulla da nascondere, nè come ministro nè come ex capogruppo di Rifondazione, e ribadendo che il governo non è stato coinvolto in «nessuna trattativa». An ha presentato un esposto alla Procura contro Mantovano (Prc).

Il comitato di controllo sui servizi di sicurezza ha già affrontato il caso ed ha deciso di convocare il vicepresidente del consiglio Sergio Mattarella che ha la delega per i servizi. Si tratterebbe di una «prova di straordinaria inefficienza», ha affermato il presidente del comitato di controllo Franco Frattini (Fi), se effettivamente i servizi non sapevano che Ocalan era in viaggio verso l'Italia.

D'Alema, che ieri si trovava a Madrid, si è difeso ricordando di aver già detto in Parlamento che il governo italiano sapeva «che era estremamente probabile o imminente l'arrivo di Ocalan in Italia». Lo avevano segnalato le autorità turche e il governo aveva provveduto a mettere in allarme polizia e servizi segreti. D'Alema ha quindi difeso il governo Prodi ed anche il ministro Diliberto «che ha fatto il suo dovere». Il presidente del Consiglio ha ricordato che il ministro della Giustizia aveva chiesto che Ocalan venisse tenuto in stato di detenzione, ma la magistratura ha ritenuto di liberarlo.

A chiamare in causa il governo Prodi è Stato Francesco Cossiga. «Non so se ci fosse un accordo - ha affermato il presidente dell'Udr - certo più d'uno doveva essere al corrente dei fatti». Prodi ha reagito con forza negando di aver mai conosciuto o agevolato un progetto per portare in Italia Ocalan. Se Cossiga, ha aggiunto, sul caso Ocalan «è al corrente di qualche fatto preciso, lo dica con chiarezza».

Il ministro degli Esteri Dini ha confermato che i servizi segreti non erano informati dell'arrivo di Ocalan. Anche il ministro della Difesa Scognamiglio ha detto di non aver mai avuto alcuna informazione dai servizi segreti militari. Il ministro dell'Interno Jervolino era pure all'oscuro. Ma ha escluso che il governo possa essere coinvolto nel caso Ocalan.

Prosegue intanto la polemica tra Bertinotti e Cossutta. Il segretario di Rifondazione ha sostenuto che Cossutta era informato, quando era presidente del Prc, delle iniziative in favore del popolo curdo. Ed ha spiegato che il governo non venne informato della missione di Mantovani per non pregiudicare l'operazione Ocalan. «Bertinotti e Mantovani - gli ha replicato Cossutta - evitino di darsi arie da eroi, eroi a buon mercato».

Ammorbidendo i toni l'allenatore osserva: «I nostri avversari privati di un diritto, quello di giocare nella data prefissata»

Il tecnico risponde alle critiche ricevute dalla squadra dopo i timori espressi da Zidane e altri giocatori sulla trasferta con il Galatasaray

Lippi: «Dalla Juve nessuna reazione esagerata»

«Chi ha visto i telegiornali in questi giorni - afferma - non può lanciarci accuse»

TORINO «Non ci sono affatto state reazioni esagerate». Tocca a Marcello Lippi sintetizzare la risposta della Juventus a chi, da varie parti, ha più o meno esplicitamente accusato i bianconeri di timori spropositati rispetto alla realtà di Istanbul di questi giorni. Lippi scende nel dettaglio: «Non è stata esagerata la nostra reazione, perchè chi ha visto i telegiornali in questi giorni e letto i giornali non può lanciarci tale accusa. Non è nemmeno stata esagerata l'Uefa, che non ha fatto altro che prendere coscienza della situazione, una situazione evidentemente non normale. Non è stata esagerata neppure la reazione del Galatasaray, che si è visto in parte privato di un diritto, quello di giocare in quella data. Semmai, è stato il loro tecnico, Terim, a dire cose inopportune, perchè noi non recuperiamo proprio nessuno, se alludeva a Davids. Vorrà dire che chiederemo un'altra settimana, così recupereremo ... Del Piero».

La battuta finale sembrerebbe annunciare una fase di netto disgelo da parte della Juventus, anche se c'è ancora il problema dei giocatori (ultimo dei quali Zidane, ieri) che hanno detto di non voler andare a Istanbul. Ma Lippi rimanda la questione: «Quando ci sarà la decisione ufficiale, allora riuniremo la squadra e faremo la conta, adesso non serve parlarne».

Lippi si rifiuta di rispondere alle sollecitazioni di Sergio Campana (i giocatori possono rifiutare la trasferta) nè vuole commentare la posizione di Antonio Matarrese, vicepresidente dell'Uefa che tenta di stemperare gli animi. L'unica, e forse ultima, preoccupazione del tecnico è che «la Juventus potrebbe diventare oggetto di dimostrazioni particolari». Per il momento, la sindrome da accerchiamento, non abita in casa Juve, assicura il tecnico. Ma il rischio di andare a Istanbul senza la necessaria serenità è ancora concreto, se Lippi ammette: «Dobbiamo evitarlo». Il rimedio è uno solo: «Avere la testa pulita e sgombra, anche se non sarà facile».

Polemica infine fra Pescante e Matarrese. Evocando un'eventuale nuovo rinvio «a tempi migliori» della partita Galatasaray-Juventus, il vicepresidente dell'Uefa Antonio Mattarrese ha evidentemente parlato da «cittadino italiano», ma la decisione deve essere presa collegialmente dagli organismi competenti dell'Uefa. Lo ha detto ieri sera a Tunisi l'ex presidente del Coni Mario Pescante. L'Uefa, ha precisato Pescante, prenderà certamente una decisione «basata su una valutazione dettagliata di tutti gli elementi disponibili». Quanto a Matarrese, occorre ricordare che «non è solo» nell'Uefa e che la decisione «la devono prendere anche gli altri».

Giornali turchi polemici con Tuttosport

ISTANBUL Il giornale Tuttosport si trova al centro di una polemica con giornali turchi. L'inviato Fabio Ravezzani, in una corrispondenza pubblicata in prima pagina dal quotidiano sportivo di Torino, aveva scritto di essere stato coinvolto in un «agguato» con lancio di pietre nel corso di disordini che sarebbero accaduti il giorno precedente davanti al consolato italiano di Istanbul. Nel quartier generale del Galatasaray, a Florya, dove molti giornalisti italiani aspettavano di intervistare l' allenatore, Ravezzani è stato avvicinato dall'addetto stampa della società sportiva, Turgay Vardar, che ha polemizzato con il giornalista sostenendo che stava «contribuendo a montare una campagna allarmista» per aiutare la Juventus a non venire ad Istanbul. Ieri il quotidiano sportivo turco 'Fanatik' ha pubblicato un' intervista nella quale Ravezzani sostiene che il suo articolo è stato modificato. 'Fanatik' illustra il servizio sul caso Ravezzani con una vignetta nella quale l' inviato si picchia da solo. Ravezzani ha negato di aver fatto quelle dichiarazioni al giornale sportivo turco.

COMMENTO

Un caso calcistico che è ormai una farsa

TRIESTE *«Tenetevi Ocalan e mandateci Zidane». È lo slogan dei tifosi del Galatasaray, turchi orgogliosi, arrabbiati come jene con l'Italia, ma non scemi. Sanno benissimo che se mercoledì qualcuno, nello stadio di Istanbul, torcerà un capello a qualche bianconero, rischiano grosso: anni di squalifica dalla Champions League e in fumo centinaia di miliardi dei diritti tv. Non sono scemi i turchi, e non sono scemi gli juventini cui conviene fare gli scemi. Forse perchè adesso non si sentono da Juve? Martedì con Pessotto, mercoledì con l'italianissimo Zidane e ieri con Lippi continuano a menarla con la paura e con la richiesta di assicurazioni. La signora Pessotto ha minacciato di legarsi sulla pubblica piazza se suo marito fosse costretto a giocare in Turchia. Speriamo che per legarsi la signora Pessotto scelga un elastico, altrimenti come farà a liberarsi in tempo quando, a fine mese, dovrà correre in banca a depositare la paghetta del marito?*

Via via che passano i giorni la faccenda Ocalan diventa sempre più una farsa. Forse non è mai stata seria e il baffone sarà il più divertito. Ma c'è un limite a tutto. E questo limite gli juventini l'hanno superato. Pensino questi signori a chi rischia la vita ogni giorno sul posto di lavoro, in giro per il mondo o sotto casa. È pensino pure che oltre ai diritti, anche nel calcio, esistono i doveri. Quello di giocare, di impegnarsi, di vincere. Possibilmente senza aiuti, anche se questa è un'altra storia.

Ma non c'è da farsi tante illusioni. Ieri Matarrese, vice presidente Uefa, «parlando a titolo personale», non escludeva l'ipotesi di un altro rinvio. Gongolava Lippi che, forse per nascondere l'imbarazzo che un favore simile provocherebbe, l'ha messa sul ridere: «Potremo chiedere ancora una settimana di tempo così recupereremo Del Piero».

Se questa vicenda è diventata ridicola è anche «grazie» ai giornali. A leggere il Tuttosport di questi giorni sembra che lo stadio del Galatasaray sia in mezzo ad una pericolossima casba. Forse è per questo che per andarci avevano offerto a Sacchi e Ancelotti 8 miliardi all'anno.

Roberto Covaz

Dopo la bocciatura parlamentare il primo ministro ammette che Ankara è stata mossa da troppa eccitazione

E Yilmaz invita D'Alema alla partita

ANKARA L'Italia sta cambiando rotta. E la Turchia riconosce, per la prima volta e ufficialmente, che ci sono stati «atteggiamenti impulsivi» nell'affrontare il caso Ocalan. Dopo la bocciatura parlamentare, il primo ministro Mesut Yilmaz mette in scena un prudente dietrofront. Il governo italiano «sta cercando, piano piano, un cambiamento nel suo atteggiamento molto avventato e sbagliato mostrato all' inizio» e «una certa flessibilità è emersa anche nel comportamento del governo tedesco». Ma la novità è un'altra. Yilmaz ha infatti riconosciuto: «Forse anche noi abbiamo mostrato atteggiamenti impulsivi derivati dall'eccitazione». E ancora: ha spiegato che la Turchia non ha mai inteso lanciare un boicottaggio ufficiale contro l'Italia, «in quanto siamo uno stato di diritto e dobbiamo rispettare i nostri impegni internazionali». Anche se il governo «non ha certo il potere di impedire le reazioni dei nostri cittadini, imprese ed istituzioni». Mentre le manifestazioni anti italiane scendono di livello ed emergono le prime critiche alla campagna contro il made in Italy - «non tagliamo il ramo sul quale siamo seduti», ha ammonito ieri il presidente della Camera degli industriali ad Ankara Zafer Caglayan - il premier Yilmaz è arrivato persino a invitare il nostro presidente del Consiglio Massimo D'Alema ad assistere alla partita Juventus-Galatasaray in programma a Istanbul il prossimo 2 dicembre.

Per di più, ha assicurato che farà di tutto per ospitare nel migliore dei modi i giocatori della squadra italiana e «garantire la loro sicurezza come fosse la nostra». L'invito è arrivato anche dal ministero dello Sport turco che, formalmente, ha chiesto al nostro ministro dello Spettacolo e Sport Giovanna Melandri di recarsi a Istanbul ad assistere al match e a «vedere che in Turchia non c'è nessuna atmosfera negativa» nei confronti dell'Italia. Insomma, qualcosa sta cambiando. E anche se la magistratura turca ha spiccato un mandato di arresto contro Ayfel Kaya, la donna arrivata a Roma con il

capo del Partito degli indipendentisti curdi Abdullah Ocalan, le autorità fanno sapere che non ci sarà nessuna richiesta di estradizione. L'accompagnatrice di Ocalan, nota anche sotto lo pseudonimo di Rozerin Laser e come «amante di Apo», è accusata di essere membro del Pkk, reato che prevede fino a dodici anni di carcere. Ma non abbastanza grave da chiederne l'estradizione.

Dal Paese della Mezzaluna mandato di arresto per l'«amante di Apo»

La vicenda Ocalan continua ad essere al centro dell' attenzione. E a pesare sulla formazione del nuovo esecutivo. Dopo la bocciatura del governo di Yilmaz, il presidente turco Suleyman Demirel ieri ha però fatto sapere che punta alla creazione di «un governo che possa ottenere un voto di fiducia in parlamento» e non invece a un esecutivo da lui nominato che apra la porta alle elezioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 26 novembre 1998 è stata di 53.400 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Pasquale Filomena, il poliziotto accusato di complicità con l'ex questore di Milano, parla di «coperture e vicende poco trasparenti»

Caso Forleo, spunta il nome di un politico

Immediata eco in Parlamento: An chiede se è Bargone. Il sottosegretario: «Tutte illazioni»

L'uccisione del contrabbandiere leccese sarebbe stata una fatalità. L'avvocato dell'ex capo della questura meneghina chiede il proscioglimento pieno

ROMA «Sì ero sull'elicottero e quando lo scafo ha puntato i fari contro di noi abbiamo sparato». Eccola la difesa di Francesco Forleo, l'ex questore di Milano (nella foto qui sopra), sentito ieri per tre ore dal gip di Lecce che lo accusa di omicidio volontario per la morte di un contrabbandiere pugliese e di occultamento delle prove. Il suo avvocato, Guido Calvi, conferma che è tutto regolare, cita la legge n. 100 del '58 e chiede perciò l'immediato proscioglimento e una nuova perizia medico legale e balistica per accertare se l'arma con cui venne ucciso Vito Ferrarese sia stata proprio la pistola d'ordinanza del suo assistito. E l'inquinamento delle prove? Della mitraglietta ritrovata sullo scafo dei contrabbandieri Forleo non sa nulla. Appena l'elicottero atterra arriva l'ambulanza che «porta via - riferisce l'avvocato Calvi - il ferito e il questore Forleo la segue con la sua vettura e va in ospedale per accertarsi delle condizioni dell'uomo. In ospedale rimarrà tutta la mattina. Quindi, a questo punto, tutto ciò che è avvenuto nelle vicinanze dello scafo il questore lo ignora totalmente».

Ma nel frattempo cresce un'altra testimonianza, quella di Pasquale Filomena, ex capo della sezione catturandi della questura di Brindisi, oggi accusato di aver aiutato Forleo nel depistare le indagini sull'omicidio. Ebbene, l'ex poliziotto si difende parlando di «un complotto per farmi fuori» e rilancia parlando di un politico e di alcuni magistrati pugliesi implicati in vicende poco trasparenti.

Il caso investe subito il Parlamento. Le voci sui nomi si rincorrono. Filomena nomi non ne ha fatti al magistrato di Lecce. «Teme per la sua vita», ha spiegato il suo avvocato. Ma Alleanza nazionale non si ferma e in un'interrogazione al presidente del Consiglio chiede se si tratti dell'attuale sottosegretario, Antonio Bargone. Il deputato diessino si difende: «non c'entro niente. Sono solo illazioni demagogiche».

L'avvocato di Filomena, Mario Russo Frattasi, non fa alcun nome. E precisa: «non esiste un memoriale. Ci sono solo degli atti redatti dal mio assistito e da altri poliziotti, sulla base di una inchiesta che stavano svolgendo nel '96, nei quali si fa riferimento a magistrati e ad un uomo politico che, attualmente, ricopre incarichi di rilievo». Frattasi ha poi spiegato che «del politico parlano, in una conversazione ambientale, un esponente della Sacra corona unita (Scu) e un individuo di notevole spessore culturale. I due non attribuiscono a questo politico fatti specifici, ma esprimono la volontà di ricorrere a determinate persone per ottenere utilità. Stessa cosa per i magistrati chiamati in causa».

Il legale ha quindi confermato che Filomena ha chiesto di essere sentito dai Pm di Bari, «competenti sulle eventuali iniziative illecite dei magistrati di Lecce. Per il resto il mio assistito ha fornito vari spunti investigativi. Saranno ora i Pm, se vorranno, ad approfondire le indagini».

L'avvocato Fattasi ha poi detto che la notte dell'omicidio di Ferrarese, Filomena «era in questura e fu chiamato dall'allora capo della Squadra mobile, Pietro Antonacci. Rimase tutta la notte nella zona intorno al porto di Brindisi: non vide il cadavere, non vide mitragliette, non vide niente».

Ma secondo l'accusa sarebbe stato l'ex poliziotto a procurare l'arma che fu collocata sullo scafo dei contrabbandieri per avvalorare la tesi del conflitto a fuoco tra malviventi e polizia. Lui, però, nega: «non ne so niente. Della mitraglietta non conosco neppure l'esistenza».

Chiara Raiola

L'INCHIESTA

«Accusati e accusatori»: dossier di uomini e veleni

BRINDISI Gli accusatori: sono tutti leccesi, giovani, al massimo quarantenni. Il pm **Leonardo Leone De Castris**, 40 anni, tra pochi mesi si trasferirà a Lecce dove è già applicato alla Direzione distrettuale antimafia (Dda) e dove risiede; appassionato di pesca subacquea, ha condotto molte inchieste sulle associazioni malavitose e sulla «tangentopoli» brindisina.

Il pm della Dda **Giuseppe Capoccia,** 39 anni, fino ad un paio di anni fa era alla pretura di Brindisi, dove ha coordinato inchieste legate all' abusivismo edilizio ed all' inquinamento ambientale. Attualmente si occupa di inchieste sul ruolo svolto dalla Sacra corona unita. Viene dalla pretura anche il Gip **Pietro Baffa**, 36 anni, che ha emesso le ordinanze di custodia cautelare nei confronti di Forleo e dei due ex agenti della squadra mobile di Brindisi. Prima di passare alla magistratura giudicante era pm alla pretura di Lecce dove si è occupato prevalentemente di abusivismo edilizio e di depuratori. Da quando è gip presso il tribunale, ha emesso numerosi provvedimenti restrittivi nei confronti di esponenti della criminalità salentina. E' lui il gip delle ordinanze di custodia cautelare riguardanti gli agenti della ex squadra mobile di Brindisi. Gli uomini dello stato sotto accusa (ma quasi tutti giocano nel doppio ruolo di accusati ed accusatori): sono detenuti con l'accusa di aver garantito immunità ai boss della Scu **Benedetto Stano** e **Franco Trane** in cambio di «soffiate», prima ancora che scoppiasse il caso Forleo, l'ex ispettore **Pasquale Filomena**, che era a capo della sezione catturandi ed i suoi collaboratori, gli agenti **Franco Vacca** e **Mario Greco**, i viceispettori **Emanuele Carbone** e **Giovanni Petrucci**.

Anche il commissario **Giorgio Oliva**, oggi capo della mobile, è un accusatore: per anni aveva detto di aver sparato lui il colpo che uccise Ferrarese, ma dopo le dichiarazioni di Vacca e Greco ha accusato il suo ex questore. Infine, **Pietro Antonacci**, brindisino, all'epoca dei fatti era il capo della mobile di Brindisi, oggi è vicequestore a La Spezia.

La vittima: **Vito Ferrarese**, aveva 47 anni, moglie e due figli, quando fu ucciso la notte del 14 giugno '95. I familiari ed il suo legale affermano da allora che era un contrabbandiere «vecchio stampo», solo sigarette e niente clandestini nè armi.

Tre ore di interrogatorio che avrebbero chiarito molti dettagli su quella «strana» operazione anticlandestini

«Sì, ho sparato ma non ho depistato»

ROMA Ha ammesso di aver sparato, ha riconosciuto di essere salito a bordo di quell'elicottero della polizia ma ha negato di aver organizzato il depistaggio, di aver fatto trovare la mitraglietta sullo scafo dei contrabbandieri per giustificare il conflitto a fuoco. L'ex questore di Milano Francesco Forleo è stato interrogato ieri per poco più di 3 ore nel carcere militare di Forte Boccea. L'unico commento strappato al termine dell'incontro al gip di Lecce Pietro Baffa è che l'interrogatorio si è svolto in un clima sereno. Dunque, per la prima volta, il questore Francesco Forleo ha ammesso di aver sparato quella notte del 14 giugno del 1995.

Intorno alle 3. dall'aeroporto di Brindisi si alzò in volo l'elicottero della polizia per una missione «anticlandestini». A bordo salì anche il questore Francesco Forleo. E durante l'inseguimento dello scafo dei contrabbandieri, dall'elicottero furono scaricate bombe a mano e si fece il tiro a bersaglio contro i contrabbandieri.

Spiega il difensore dell' ex questore di Milano: «L' uso delle armi da parte della polizia giudiziaria nell' inseguimento dei contrabbandieri è previsto dalla legge numero 100 del 1958. Questa legge prevede che si possa sparare se il natante, sul quale vi sono almeno tre persone, che si trovano in acque territoriali, non si ferma all'invito delle forze di polizia».

Parlando con i giornalisti l'avvocato Guido Calvi ha spiegato che il questore Forleo pensava che quelle bombe a mano lanciate dall'elicottero fossero in realtà dei flash-bang, bombe che fanno rumore e accecano. E solo quando si accorse invece che erano bombe distruttive ordinò all'equipaggio di non lanciarle. Il difensore dell'ex questore di Milano ha ribadito che dalla pistola di ordinanza di Forleo furono esplosi solo tre colpi e che non è certo che il proiettile che colpì Ferrarese partì proprio dall'arma del questore: «Ci apprestiamo a chiedere una nuova perizia balistica con l'eventuale riesumazione della salma», ha detto.

Il poliziotto Filomena: «Temo per la mia vita».

Ma agli atti delle indagini della procura distrettuale antimafia di Lecce vi è depositata la perizia balistica che senza alcuna ombra di dubbio certifica che quel proiettile partì proprio dalla pistola del questore di Brindisi.

Chieste nuove perizie: forse sarà riesumata la salma dello scafista

«Sono rimasto choccato appena ho visto il corpo di Ferraresi», ha detto ieri Forleo al gip Baffa. Sul pericolo di inquinamento di prove (Forleo fino a due settimane prima dell'arresto cercò di intimidire il commissario capo Oliva, secondo il Gip Baffa), l'ex questore di Milano ha dichiarato di aver mantenuto «un rapporto di amicizia con il commissario Oliva, tanto è che ci siamo visti questa estate insieme alle nostri rispettive mogli». Adesso, il Gip Baffa dovrà decidere sulla richiesta di proscioglimento avanzato dal legale di Francesco Forleo.

Dennis Bogdan, un nomade di 19 anni, prima fermato e poi rilasciato dalla Procura di Cassino

Mauro, l'indiziato numero uno ha un alibi

Una ragazza l'ha visto nella sua roulotte nelle ore in cui forse è avvenuto l'assassinio

Dennis Bogdan, secondo da sinistra, con il padre e alcuni conoscenti: il giovane sul quale si sono addensati gravi sospetti per la morte di Mauro ha un alibi.

Secondo l'accusa avrebbe partecipato al delitto del piccolo Iavarone per poi spartirsi il bottino di un furto. Per ora solo un castello di ipotesi

Da mezza Italia un piccolo pellegrinaggio di zingari per rendergli omaggio

Riverito come un principe Rom

CASSINO In carcere è finito, anche se solo per poche ore, un principe e i Rom vanno a rendere omaggio. Nella giornata di ieri le due roulotte dei Bogdan, nomadi per modo di dire, sono state meta di un pellegrinaggio. Dai campi Rom di mezza Italia, alla spicciolata, capifamiglia e parenti lontani e vicini sono arrivati a Piedimonte San Germano per sapere, portare solidarietà affetto. «Mio figlio è innocente, qualcuno pagherà, so come mettere in mezzo la legge»: Bruno Bogdan, capo zingaro di etnia indiana nato a Prato, cittadino italiano, apprezzato e ben pagato artigiano iscritto alla Camera di commercio, non si abbandona alla disperazione. Sicuro di sé, ha nominato un avvocato noto solo per averlo assistito in recupero di crediti. Ha zittito l'altro figlio, Fardi, quando in uno sbotto di rabbia ha sfogato il suo dolore contro Piedimonte e contro il padre: «Ci hai allontanato dalla nostra gente per chiuderci in questo paese», ha rimproverato fra le urla al padre prima di essere ridotto al silenzio e tacere in segno di rispetto.

I Bogdan vivono a Piedimonte da 15 anni, in quelle due roulotte parcheggiate di fronte alle case Gescal dove viveva Mauro Iavarone. «I miei figli, due maschi e due femmine, sono cresciuti qui, amati da tutti, non hanno mai dato fastidio a nessuno»: racconta dolente Sani, la madre di Dennis, rom ungherese nata a Ferrara. Dennis, il figlio che sta in carcere, somiglia a lei, capelli, pelle e occhi chiari. Un ragazzo alto e magro, con un'aria docile e spavalda come molti dei suoi coetanei. Sviene se vede il sangue, racconta ancora la madre e il padre, insiste, dichiara l'innocenza del figlio ricordando che è incensurato.

Bruno Bogdan non se la prende con il paese, ma non nasconde le amarezze ingoiate per la condizione di zingari. Racconta di quando ha dovuto difendersi dell' accusa di furto. In macchina, a un posto di blocco, gli avevano trovato oggetti sacri in oro e rame e lo accusarono di furto. Ci vollero poche ore e una telefonata all' avvocato per dimostrare che quei preziosi gli erano stati affidati da un convento per il restauro.

La soluzione del «giallo ciociaro» torna in alto mare: gli investigatori ormai sono certi che la vittima ha mangiato assieme ad almeno uno dei suoi killer

CASSINO Un duro. Uno che sa tenere testa, nonostante i diciannove anni, alle «torchiature» degli inquirenti. E' un giovane rom che veste alla moda, capelli incollati dal gel, un orecchino, cinturone sui pantaloni, il giovane fermato ieri per l'omicidio dell'undicenne Mauro Iavarone. Si chiama Dennis Bogdan: sulla sua testa pesa l'accusa di omicidio aggravato, che sarebbe stato commesso in concorso con altre persone. E' un nomade, dunque, il sospettato di aver fatto fuori il ragazzino forse dopo una lite per spartirsi il bottino di un piccolo furto. Ma, per ora, sono solo indizi. Fragili.

Tanto che il fermo non è ancora stato trasformato in ordinanza di custodia cautelare. «Il caso è tutt'altro che chiuso. Le indagini procedono per far luce sull'intera vicenda», ha spiegato il procuratore della Repubblica di Cassino Francesco Izzo. Ancora indefinito il movente - «stiamo seguendo diverse ipotesi, anche se alcune ci appaiono più concrete» ha aggiunto -, ci sarebbe però una testimone capace di fornire un alibi al ragazzo fermato. Si tratta di Antonietta Testa che, a sorpresa, dichiara di aver visto Dennis dentro la roulotte dalle 19 alle 21: «quella sera - ricorda la ragazza, i capelli stretti in un fermaglio bianco - scherzava e rideva mentre giocava a tombola. Poi, insieme a Rosa Forlini, ho cercato Mauro dalle 21 alle 23.30».

Insomma, resta ancora molto da chiarire. La svolta nelle indagini è arrivata grazie al parere del medico legale che ha fatto slittare alla serata la morte del ragazzino. Mauro avrebbe mangiato fuori casa nell'intervallo di tempo intercorso tra il pranzo delle 14 e l'ora del decesso. La variabile è stato dunque il pezzo di pizza consumato dal bambino, di cui gli investigatori sono venuti a conoscenza solo dopo aver svolto l'autopsia. «Il contenuto gastrico trovato - ha spiegato il medico legale Leonardo Esposito - poteva essere datato a un massimo di tre ore e mezzo dall'assunzione del cibo». Se i primi risultati facevano stimare l'ora della morte tra le 14.30 e le 17.30 - in contrasto con quanto affermato da numerosi testimoni che raccontavano invece di aver incontrato il ragazzino vivo e vegeto intorno alle 19 -, visto che si faceva riferimento all'ultimo pasto (il pranzo a casa, con la madre), sono poi arrivate le dichiarazioni di un amico che ha ricordato di avergli offerto un pezzo di pizza, «perchè aveva fame». Così, l'orario presunto del delitto si è spostato in avanti e gli investigatori si sono concentrati su una pista in particolare. Quella che ha condotto appunto al fermo del giovane rom. Il padre dell'accusato, Bruno Bogdan, ieri è andato in Procura per avere notizie del figlio. Poi si è scagliato contro i giornalisti: «mio figlio ha un alibi. Facciano quello che vogliono - ha detto riferendosi ai magistrati -, io poi dirò basta e li denuncerò tutti».

La vita a Piedimonte San Germano è passata in pochi anni dai cadenzati ritmi agricoli alla frenesia industriale

Un paese cresciuto troppo in fretta

FROSINONE Un paesotto cresciuto forse troppo in fretta, passato dai cadenzati ritmi agricoli alla frenesia industriale da quando negli anni '70 arrivò la Fiat, che oggi, con la sua fabbrica dà lavoro a settemila persone, ma che, nel corso degli anni ha sviluppato un tessuto di aziende, nell' indotto, che ogni giorno porta a Piedimonte San Germano anche tanti altri lavoratori dai paesi della bassa Ciociaria.

Quando la casa torinese arrivò, Piedimonte aveva molti meno abitanti, era circondata da migliaia di ettari di terreni coltivati a cereali e a vigneti. Per i possessori di superfici edificabili, ricordano oggi in paese, fu la fortuna. Nella fabbrica situata a un paio di chilometri dal paese, entrarono a lavorare disoccupati e non, sia di Piedimonte sia dei comuni vicini e ancora oggi lo stabilimento, dove lunedì prossimo torneranno in attività i dipendenti in cassa integrazione dal 16 novembre, costituisce la principale fonte di occupazione.

Piedimonte è un centro tranquillo, con un tenore di vita di discreto benessere, dove la microcriminalità, in percentuale, è pari a quella degli altri piccoli comuni italiani. Il paese, grazie alla notevole industrializzazione, conta numerosi bar, pizzerie, ristoranti ed altri esercizi commerciali oltre a laboratori per attività artigianali.

Negli ultimi vent'anni Piedimonte ha subito un notevole sviluppo urbanistico. Sono state costruite belle villette, soprattutto nell' estesa campagna, mentre nell'immediata periferia sono sorti grandi palazzi della Gescal, dello Iacp e di cooperative edilizie.

La scolarizzazione è buona: sono oltre 600 gli iscritti alle elementari e alle medie. Per le superiori e per l' università i giovani vanno a Cassino. Molto attivo l' oratorio e il centro della Caritas che opera nella parrocchia. Ha una squadra di calcio, nelle cui formazioni giovanili giocava Mauro Iavarone, che milita nel campionato nazionale dilettanti.

Piedimonte è sede del consorzio dei servizi sociali del cassinate e l'amministrazione comunale, retta dal sindaco Mario Riccardi, in carica dal 1990, è di centrodestra.

Ieri, quando si è sparsa la voce dell'arresto di Denis Bogdan, il giovane indiziato di aver partecipato all'uccisione del piccolo Mauro Iavarone, in paese il pensiero di molti è volato immediatamente all'accampamento di nomadi già al centro di non poche polemiche. Ma il parroco di Piedimonte San Germano, don Libero Carcione, prende le difese della comunità Rom e di Denis. «Non credo sia stato Dennis. Conosco lui e la sua famiglia, sono dei bravi artigiani, si sono ben inseriti, fanno i restauratori, i figli frequentano la chiesa, hanno fatto Comunione e Cresima. Li abbiamo sempre aiutati attraverso la Caritas. E il padre, Bruno Bogdan è sicuramente all' oscuro di quello che potrebbe aver fatto il figlio».

Palazzine in periferia, villette nei quartieri bene e poca microcriminalità

Trasbordati in acque internazionali da una nave piena di profughi, in 500 sono arrivati su piccole imbarcazioni

Clandestini all'assalto della Puglia

Due annegati a Siracusa e un morto sfracellato sugli scogli di Pantelleria

ROMA Coste pugliesi e siciliane ancora violate dai clandestini. In 500 - e tra di essi 120 bambini - sono sbarcati nel Leccese, mentre Pantelleria e Porto Paolo di Siracusa sono stati meta di due piccoli gruppi di una ventina di unità ciascuna di marocchini, tunisini e pakistani. Ma in Sicilia ci sono state nella notte due tragedie: un extracomunitario è morto cadendo subito dopo l'approdo sugli scogli di Pantelleria, mentre un' imbarcazione da diporto maltese di otto metri, che si ritiene abbia trasportato clandestini, è affondata e due persone sono annegate a Porto Palo di Siracusa. Tanto a Pantelleria quanto nel siracusano gli extracomunitari sono stati tutti fermati dopo gli sbarchi notturni. Ed intanto torna l'allarme rosso nel canale di Otranto, dove potrebbe aggirarsi un'altra «nave madre». I clandestini sbarcati la notte scorsa nel Salento hanno infatti detto di essere stati trasbordati sui gommoni che li hanno condotti a riva da una nave «con centinaia di profughi».

Gli investigatori ipotizzano che la nave, partita dalle coste turche, una volta raggiunto il confine tra l'Albania e la Grecia, si sia fermata al largo delle coste albanesi per consentire in acque internazionali il trasbordo del «carico» su piccole imbarcazioni. Le indagini ipotizzano anche che sia stata raggiunta un'intesa tra mafia turca ed organizzazioni africane per incanalare nuovi flussi migratori sull'Italia.

In Puglia, all'alba di ieri, a conclusione di un attento setacciamento le forze dell' ordine hanno individuato decine di gruppetti in fuga, giunti su piccole imbarcazioni. I militari hanno inoltre sequestrato mezza tonnellata circa di droghe leggere, in varie operazioni, ed arrestato quattro persone.

Altri 24 kosovari - tra i quali sei bambini tra i 2 ed i 4 anni ed un neonato di due mesi - sono stati trovati su un furgone «Mercedes» bloccato nelle vicinanze di Brindisi, a «Torre Pozzella».

Il conducente del veicolo - uno slavo residente a Bologna - è stato arrestato. Infine altri 13 clandestini (kosovari, albanesi e iracheni) sono stati scoperti nella stazione ferroviaria di Monopoli (Bari). Sempre nel brindisino, lungo la costa nelle vicinanze del capoluogo sono stati scoperti altri otto iracheni, sempre di etnia curda.

«Salvate la Puglia» è dunque l'appello lanciato ieri dall'arcivescovo di Lecce, mons. Cosmo Francesco Ruppi, che mercoledì mattina aveva incontrato D'Alema ed il premier albanese Majko, insieme con i vescovi di Bari e Foggia. «La risposta degli scafisti - prosegue il vescovo - e della criminalità organizzata all'incontro tra D'Alema e Majko non ha atteso neppure una giornata scaricando sulle nostre coste oltre 500 profughi con un viavai di scafisti incredibile».

POLITICA

Respinto l'invito di Scalfaro al dialogo

Riforme, il Polo non ci sta: «Vogliamo la Costituente»

ROMA Il Polo ritiene impossibile fare le riforme con questa maggioranza. Non ci sono dunque risposte positive dai leader del centro destra all'invito di Scalfaro all'opposizione. Secondo Silvio Berlusconi «le riforme ci vogliono e sono urgenti, ne siamo tutti convinti, ma abbiamo verificato che con questa maggioranza - statalista, centralista, dirigista e giustizialista - non si possono fare. Il nostro intento sarà di farle fare a una Assemblea costituente. Ora possiamo solo fare una legge elettorale».

«Come si fa a parlare di riforme costituzionali con una maggioranza che va avanti disinvoltamente da un ribaltone all'altro, sconvolgendo le indicazioni degli elettori a Roma, come a Palermo, Napoli e Reggio Calabria?» chiede il capogruppo di Forza Italia alla Camera Giuseppe Pisanu, convinto che le esortazioni «sarebbero molto più persuasive, se il capo dello Stato tenesse sott'occhio il trasformismo dilagante e deplorasse almeno una volta i ribaltoni a danno del Polo e dei moderati».

C'è però nel Polo chi la pensa diversamente, come il presidente azzurro della Regione Piemonte Enzo Ghigo, che chiede che tutti, «maggioranza ed opposizione, si assumano le proprie responsabilità». «Forse - ha spiegato Ghigo - non tutti si rendono conto di quanto il tema delle riforma, soprattutto al Nord, sia sentito direttamente dai cittadini: una forza politica che si chiama fuori da sola si assume una responsabilità enorme e commette un grave errore». E' proprio tra gli amministratori regionali del centro destra che si registra la spinta più forte a riaprire il dialogo sulle riforme. Lo ha constatato, con soddisfazione, il ministro delle Riforme Giuliano Amato, dopo un incontro a Roma con una delegazione della Conferenza delle Regioni. Ha detto infatti di aver registrato «opinioni unanimi su punti essenziali», che «c'erano rappresentanti di entrambi i poli, e che è importante sottolinearlo».

Amato ha ribadito ieri il suo interesse a cercare il dialogo. Giocherà tutte le sue capacità di mediazione: «Non sono uomo da scimitarra e forse per questo hanno scelto me» ha osservato. Quindi ha chiarito che il monito dei giorni scorsi: «Non sono disposto a vedere svanire il mio incarico in un kafkiano nulla» non era in chiave anti-D'Alema, ma diretto al polo perchè non lasci cadere nel vuoto l'opportunità delle riforme. «Se il Polo continuerà a dire di no si assume una grandissima responsabilità», ha osservato il segretario ds Walter Veltroni. E se non ci sarà un accordo sulla riforma elettorale si andrà al referendum e «saranno gli italiani a decidere».

I giudici chiedono il rinvio a giudizio per il fratello del Cavaliere e altre cinque persone

Falso in bilancio: nei guai Berlusconi junior

MILANO Richiesta di rinvio a giudizio per Paolo Berlusconi ed altre cinque persone. Tutti sono accusati di concorso in falso in bilancio, appropriazione indebita e violazioni fiscali per irregolarità compiute nell' acquisto e poi nella vendita da parte della Paolo Berlusconi Finanziaria srl della società immobiliare Nuova Vipi srl. La richiesta è stata presentata dal Pm milanese Margherita Taddei al Gip di Milano. Si tratta di un' inchiesta nata dopo la scoperta dei libretti al portatore, già oggetto di altre inchieste.

Secondo l' accusa, l' acquisto della Vipi era finalizzato a far andare il bilancio in passivo per poi non pagare le imposte sui redditi. Un falso che poi si è ripercosso sui bilanci fino al 1995. Per acquistare la Nuova Vipi, la Pbf - secondo quanto risulterebbe ufficialmente dai bilanci - avrebbe ricevuto un prestito «oneroso» di 11 miliardi e 250 milioni di lire da Paolo Berlusconi, presidente e socio di maggioranza. Secondo le indagini del Nucleo di polizia tributaria della Gdf di Milano, invece, quei soldi provenivano da fondi neri della società. La Nova Vipi srl, inoltre, sarebbe stata iscritta a bilancio per un valore di 10 miliardi mentre in realtà valeva circa un miliardo e mezzo. Altre irregolarità riguarderebbero la vendita della società. Infine, l' accusa di appropriazione indebita si riferisce al fatto che la Pbf avrebbe restituito a Paolo Berlusconi i soldi prestati solo fittiziamente.

Immediata la protesta di Berlusconi junior, che ha lamentato il fatto di aver appreso della richiesta di rinvio dagli organi d'informazione.

IN BREVE

Il fenomeno dura ormai da 15 anni

Dopo un coma da asfissia una donna non invecchia più: «Credo sia un miracolo»

ROMA «Per 15 anni ho tenuto segreto il mio mistero, non ho mai voluto condividerlo col grande pubblico. Non volevo diventare un caso, un animale da zoo». Così la donna toscana che dopo un periodo di coma non ha più subito alcun processo di invecchiamento, parla della propria esperienza dalle pagine di un settimanale. Il 13 gennaio 1983, Elena Cappelli (questo lo pseudonimo usato dalla donna per proteggere la propria identità), che ha 46 anni e fa la restauratrice di mobili, viene colpita da una forte crisi respiratoria, un'asfissia clinicamente mai spiegata. Entra in coma. Quindici giorni dopo viene dimessa senza diagnosi.Dopo il coma, racconta Elena, «non ho più visto scorrere il tempo sul mio corpo. Ho fatto psicoterapia credendo che la causa fosse di tipo psicologico.adesso credo a un miracolo».

Aveva evaso la bellezza di ottomila lire: un presidente di cooperativa va alla sbarra

MESSINA E' finito sotto processo per avere «evaso» 8740 lire. Protagonista della vicenda è il presidente di una cooperativa di Acquedolci, Orazio Nastasi, di 43 anni, rinviato a giudizio dal Gup del Tribunale di Patti Luigi Miraglia. I reati contestati sono evasione fiscale e mancata tenuta del registro contabile Iva; il processo si svolgerà il 30 aprile del prossimo anno. Nastasi, per conto della cooperativa, aveva comprato alcuni timbri per un importo complessivo di 54 mila lire, compresa l' Iva di 8.740 lire. La Guardia di Finanza, nel corso di una ispezione contabile, accertò la mancata tenuta del registro per le annotazioni dell' Iva. Per questo motivo, oltre a comminare una multa di un milione e 800 mila lire, denunciò alla magistratura il presidente della Cooperativa.

Anche le donne devono andare in fabbrica di notte: l'Italia si adegua (in ritardo) alle norme europee

ROMA L'Italia si allinea all'Europa ed elimina il divieto nel settore manifatturiero di far lavorare le donne nelle ore notturne. Il Senato si è infatti espresso in questo senso: la norma era contenuta in una legge degli anni '50, più volte censurata dall' Ue che ritiene ingiustificata questa «discriminazione». Approvando la legge comunitaria Palazzo Madama ha dato ragione alla Comunità, e ha cancellato questo «privilegio». Presto le donne dovranno andare in fabbrica anche di notte se necessario, a meno che non ricorrano delle ragioni valide perchè scatti l'esonero. Tra queste ci sono la maternità, l'avere a carico un handicappato, avere un figlio d'età inferiore a 12 anni. Il primo punto rimane, naturalmente, un 'privilegiò delle donne; ma per gli altri due l'esonero scatterà immancabilmente anche per il coniuge maschio.

Il campione di sci risulta nullatenente: rischia da uno a cinque anni di carcere

Tomba illustre sconosciuto per il fisco Non ha pagato le tasse su 23 miliardi

Stessa accusa per il padre, i suoi commercialisti, l'ex manager e un ufficiale della Guardia di finanza. Gli sponsor lo pagavano con operazioni all'estero

BOLOGNA Tomba evasore totale? Peggio: nullatenente, poverino. Fra il Tomba-carabiniere vero di qualche anno fa e il Tomba-carabiniere finto della fiction che ha appena girato per Cecchi Gori, oltre al grande campione di sci, ci sarebbe anche il Tomba evasore fiscale. Anzi, peggio: truffatore dello Stato.

La pesante accusa formulata nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica di Bologna - ovvero non aver dichiarato al fisco ben 23 miliardi di introiti percepiti dal '90 al '96 - è stata ieri ritenuta attendibile dal giudice per le indagini preliminari che ha rinviato a giudizio l'Albertone nazionale.

Il capo di imputazione è frode fiscale: Tomba rischia da uno a cinque anni di carcere. La prima udienza del suo processo si terrà il 29 marzo del 2000 e il nuovo secolo rischia dunque di essere quello dei paletti giudiziari per il fuoriclasse bolognese, dopo un decennio passato a schivare quelli delle piste da sci. Insieme ad Alberto era indagata anche la madre Maria Teresa Della Mora, ma è stata prosciolta dal Gip. Rinviati invece a giudizio il padre Franco Tomba insieme a Luca Poggi e Luca Corinaldesi, commercialisti della famiglia e l'ex manager Paolo Comellini, oltre al tenente colonnello Giuseppe Moscuzza della Guardia di Finanza (per rivelazione di segreto d'ufficio) e Luciano Baldini, titolare di un'agenzia di pubblicità (per emissione di fatture false).

Come si ricorderà, la villa di Tomba a Castel dè Britti nel Bolognese, subì una perquisizione. Gli investigatori sostengono che il campione avrebbe percepito somme in nero da ricchi contratti con sponsor i cui pagamenti sarebbero stati effettuati estero su estero tramite apposite società create in paradisi fiscali.

Alberto ha sempre sostenuto che lui dei soldi non si occupava, che i conti li teneva il padre. Fatto sta che quando l'avvocatura dello Stato ha tentato di sequestrare un miliardo a Tomba, inseguito ad un provvedimento di una Commissione Tributaria che esige somme non versate all'erario, il campione è risultato nullatenente: non ha nemmeno un bene intestato a suo nome! Così gli sono stati sequestrati i crediti che ancora ha in piedi con i suoi sponsor.

Ma non è il primo nè l'ultimo guaio giudiziario dell' ex sciatore che era già stato processato per aver usato abusivamente una paletta da carabiniere in mezzo al traffico, ed era stato denunciato per lesioni da un fotografo contro il quale aveva lanciato in diretta Tv una coppa di cristallo, ferendolo ad una mano.

s.b.

Macabra udienza per un presunto errore clinico davanti al pretore

Il cuore come prova in aula

TORINO Si è iniziato ieri, in Pretura a Torino, il processo al noto cardiochirurgo di Montecarlo Vincent Dor, accusato di omicidio colposo per la morte di un suo paziente, Luca Chevallard, allora di 51 anni e direttore centrale acquisti della Fiat Auto. In aula, davanti al giudice Giuseppe Casalbore, è stato portato il cuore del deceduto: conservato in formalina l' organo è stato filmato per avere a disposizione ulteriore materiale utile al dibattimento.

La difesa sostiene che la morte dell' alto dirigente non fu originata da errori commessi durante l' intervento chirurgico, al contrario di quanto, invece, afferma il pubblico ministero Paolo Toso. Ieri al processo erano presenti Dor e l' altro imputato, il dottor Filippo Civaia, assistente di rianimazione al reparto di cardiochirurgia della clinica di Montecarlo dove venne operato Chevallard il 15 aprile del '96. Il professor Dor e la sua equipe gli sostituì una valvola aortica e un tratto di aorta ascendente. La morte sopraggiunse all' ospedale Mauriziano di Torino il 26 maggio. Secondo l' accusa Civaia, in una visita di controllo del 18 maggio, non si accorse che il tubo protesico inserito nell' operazione, si era piegato impedendo così al sangue di fluire regolarmente. E - sempre secondo l' accusa - l' errore di Dor sarebbe stato quello di aver utilizzato un tubo troppo lungo. Il dibattimento riprenderà il 12 marzo '99.

All' udienza ha assistito, semi nascosta dietro una porta e con gli occhi quasi sempre rivolti verso il basso, anche la moglie del dirigente della Fiat, che si è costituita parte civile insieme aí figli. Al momento dell' apertura della scatola con il cuore del marito si è però allontanata per non guardare quanto accadeva.

E' stato il prof. Carlo Casarotto, cardiochirurgo dell' Università di Padova, a mostrare il cuore al pretore Casalbore, sottolineando in modo critico l' operato di Dor. Quest' ultimo, dal canto, ha invece contestato puntualmente le affermazioni del collega italiano.

All' udienza hanno partecipato numerosi esperti del settore, in veste di consulenti della difesa o dell' accusa, tra cui un luminare della cardiochirurgia europea, l' inglese Donald Ross.

La griffe milanese starebbe per passare al gruppo di Valdagno

Ferrè: «Abitualmente vesto Marzotto»

La notizia ha avuto un forte impatto sui titoli dell'azienda tessile, che hanno fatto registrare un notevole aumento nelle quotazioni

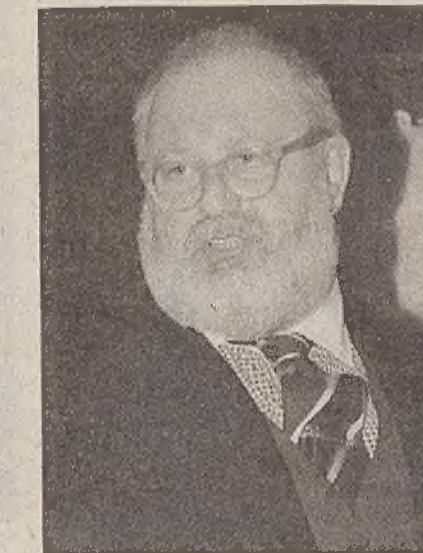
È stato lo stilista in persona a condurre la trattativa con il nuovo socio veneto

MILANO *Rivoluzione in vista nel mondo della moda: il prestigioso marchio di Gianfranco Ferrè è nel mirino di Marzotto, l'ex marito della vivacissima Marta, re del tessile. Il gruppo di Valdagno assieme alla famiglia Mantero, società comasca della seta, starebbe trattando l'acquisto del 49% della «Gianfranco Ferrè», quota azionaria attualmente nelle mani di Franco Mattioli, socio storico dell'architetto-stilista.*

A dare notizia della trattativa in corso è stata un' anticipazione del «Mondo». «Lo schema dell'intesa - scrive il settimanale - prevederebbe che Marzotto rilevi la maggioranza della quota posseduta da Mattioli, mentre una partecipazione inferiore verrebbe acquistata dai Mantero.

La trattativa - prosegue l'articolo - è condotta personalmente da Gianfranco Ferrè che detiene il 51 per cento della società. Ferrè vorrebbe chiuderela entro la fine dell'anno, anche perchè il prossimo 31 dicembre scadranno gli incarichi dei consiglieri di amministrazione della Gianfranco Ferrè Spa, capogruppo delle attività dello stilista che chiuderà il '98 con un fatturato globale di 1.400 miliardi». Sia Marzotto che Mantero sono già licenziatari della Gianfranco Ferrè: il gruppo di Valdagno produce le linee di abbigliamento formale della griffe milanese, Mantero ha appena siglato un accordo per la produzione di cravatte firmate Ferrè.

Resta da vedere chi continuerà, sotto il profilo «artistico», a firmare le collezioni dlela prestigiosa casa milanese. Lo stesso Ferrè, il grasso, barbuto ed elegantissomo architetto lombardo? È più che probabile, ma non scontato: lui stesso, peraltro, lavora tuttora anche per la «maison» parigina per eccellenza: Dior.

La notizia della trattativa ha avuto un forte impatto sui titoli del gruppo veneto quotato in Piazza Affari: le Marzotto ordinarie hanno archiviato un rialzo dell'8,80% a 17.500 lire (17.430 lire il prezzo di riferimento a +8, 37%). In tensione anche i titoli di risparmio a 10.700 lire (+6,93%).

E proprio ieri un incendio è divampato nell'ufficio stilistico di Ferrè in via della Spiga, nel quadrilatero della moda milanese. Le fiamme sono divampate in mattinata e l'incendio è stato subito domato dai vigili del fuoco. Il palazzo, un edificio di due piani, è stato completamente evacuato, operazione facilitata dal fatto che al momento della scoperta dell' incendio non era arrivato quasi nessuno nei diversi uffici.

Un'ordinanza del ministro della Sanità prescrive la prosecuzione della cura per i casi di reale giovamento

La cura Di Bella a chi è migliorato

Rosy Bindi decide uno strappo nonostante gli esiti negativi della sperimentazione

La decisione su pressione della Commissione oncologica nazionale. Il giudizio sull'efficacia della cura affidato ai centri oncologici di riferimento

ROMA E' ufficiale: chi ha usato la terapia Di Bella e ne ha tratto benefici potrà continuare a farlo anche se la sperimentazione è fallita. Lo stabilisce un'ordinanza del ministro della Sanità, Rosi Bindi, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Dopo la conclusione, con esito «non favorevole», dell' intera sperimentazione clinica, il ministero ha ritenuto necessaria l'adozione di un «provvedimento straordinario e urgente per garantire la prosecuzione del metodo Di Bella limitatamente ai pazienti stabili, come auspicato dalla Commissione oncologica nazionale e dal Comitato etico nazionale».

Ai pazienti sottoposti al metodo che, ad oggi, presentano una «risposta obiettiva, anche parziale» e a quelli che presentano «malattia stabile rispetto all'inizio del trattamento» viene assicurata, si legge nell'ordinanza, «presso i medesimi centri oncologici da cui i pazienti hanno finora ricevuto assistenza, la prosecuzione della terapia alle condizioni previste dai protocolli di riferimento, fino ad eventuale progressione di malattia o ad altra causa di sospensione prevista».

Il giudizio di «stabilità» della malattia deve basarsi su parametri clinico-strumentali di «chiara obiettività» ed il giudizio è affidato ai responsabili dei centri oncologici di riferimento.

L'ordinanza specifica, infine, che nei casi in cui i pazienti hanno usufruito della somministrazione del «cocktail» di farmaci sotto la responsabilità del medico curante, «il trattamento viene proseguito in mancanza di parametri clinico-strumentali di chiara obiettività, a condizione che il medico curante sottoscriva una dichiarazione che attesti la stabilità della malattia dall' inizio del trattamento e previa effettuazione, da parte del Centro oncologico, degli opportuni controlli clinico-strumentali».

In seguito, il Centro è tenuto a verificare, sottolinea il provvedimento, «la non progressione di malattia con una frequenza almeno pari a quella prevista dai protocolli».

Il provvedimento, se anche non riuscirà a sopire la rovente polemica fra il ministro della sanità e il battagliero oncologo modenese, servirà almeno a dare qualche speranza e un po' di tranquillità agli ammalati (statisticamente però, purtroppo, ben pochi) che dal «cocktail» farmaceutico di Di Bella hanno tratto giovamenti.

L'oncologo modenese Luigi Di Bella: il ministro della sanità, Rosy Bindi, ha deciso un provvedimento «straordinario e urgente» che, almeno parzialmente, dà ragione al medico

IL CASO

Sfuma la polemica a livello governativo

Pace sull'energia nucleare: Bersani e Ronchi firmano il patto «salva-ambiente»

ROMA Dopo le parole del presidente del Consiglio Massimo D'Alema secondo cui la questione del nucleare «è definitivamente chiusa in Italia», lo strascico di polemiche innescate dalle dichiarazioni del ministro della Ricerca scientifica Ortensio Zecchino sembra lentamente rientrare. Ieri i ministri dell'Ambiente e dell'Industria Ronchi e Bersani, dopo un vivace scambio di battute, si sono chiariti e alla Conferenza dell'Energia in corso a Roma si è tornato a parlare d'altro. In particolare è stato firmato un patto in sei punti che prevede l'istituzione di un fondo nazionale da utilizzare per integrare politiche ambientali ed energetiche.

A siglare la pace sul nucleare, che aveva creato un nuovo fronte di scontro all'interno dell'esecutivo, sono stati i ministri Ronchi e Bersani. «Si è trattato di un malinteso - ha spiegato Ronchi - visto che nessuno all'interno del governo ha mai pensato di riaprire centrali chiuse da anni. L'operazione avrebbe un costo ambientale enorme, e solo un matto potrebbe pensare ad una cosa simile. Anche economicamente non è proponibile riaprire questo discorso. Il ministro Bersani ha voluto solo accennare a una ricerca concernente dei contenitori per smaltire i rifiuti ad alta radioattività. Ma è un problema di coda, cioè come smaltire l'esistente: non c'è alcuna prospettiva di mercato per ricominciare con il nucleare».

Il ministro all'Industria non è «nuclearista». Prevista l'istituzione di un fondo nazionale per i due settori

Parole in qualche modo confermate dallo stesso Bersani. «Per essere chiari il ministro dell'Industria italiano non è un nuclearista - ha ribadito ieri - e si è confuso un ragionamento sugli esiti del nucleare, con un discorso sulla produzione di energia».

Parole accolte con soddisfazione dai Verdi, già sul piede di guerra su un terreno per loro assolutamente pregiudiziale. «Prendiamo atto con soddisfazione delle dichiarazioni del ministro Bersani - hanno sottolineato il portavoce Luigi Manconi ed il presidente del Consiglio federale dei Verdi, Massimo Scalia - In sostanza il ministro conferma l'uscita dal nucleare e pone all'ordine del giorno lo smantellamento delle centrali nucleari».

Per quanto riguarda il patto firmato ieri è toccato a Edo Ronchi illustrarne i contenuti. «La più significativa innovazione è che le parti sociali e istituzionali si impegnano sull' integrazione delle politiche ambientali e di quelle energetiche soprattutto attraverso la ricerca e la produzione tecnologica. Un impegno che dovrà dare impulso come qualità e quantità alle fonti energetiche rinnovabili».

Paolo Tavella

È la seconda vincita in Italia dopo quella di Peschici sul Gargano

Il Superenalotto premia almeno otto fortunati vincitori che vivono a Rimini

Miliardi in multiproprietà

RIMINI Due operai, una casalinga, un ragazzo 22enne, un commerciante e forse alcuni pensionati. Sono questi i vincitori dei 24 miliardi distribuiti dal Superenalotto mercoledì a Rimini, dove è stato realizzato l'unico «6» del concorso. Si tratta della seconda vincita di tutti i tempi in Italia e la prima in Emilia Romagna. La fortuna da Peschici si è trasferita a Rimini.

I fortunati scommettitori sono almeno otto, tanti quanti le quote del sistema ridotto preparato da Mauro Gugnali, titolare del bar ricevitoria «da Gianni» nel centro storico, quote da 11mila lire l'una per un totale di 88mila lire giocate, suddivise in 22 schedine da 4mila lire l'una.

I numeri giocati, 20, sono sempre gli stessi dal maggio scorso: attorno a questo sistema hanno ruotato in questi mesi una serie di «aficionados» della ricevitoria, clienti abituali che si sono alternati nell' acquisto delle quote. E alcuni si mangiano le mani in queste ore per aver mollato qualche settimana fa: un po' più di costanza e adesso avrebbero nelle tasche i 3 miliardi che spettano ad ognuno dei possessori del tagliando vincente.

Sembra comunque che una delle quote sarebbe stata suddivisa tra due giocatori, i quali quindi intascherebbero un miliardo e mezzo ciascuno.

«Radio Borgo» - ovvero le voci che circolano all'interno del Borgo San Giuliano, il quartiere dove si trova la ricevitoria - dice che una delle quote è stata tenuta dal titolare, o meglio dal cognato che lo aiuta a preparare i sistemi. Ma lui smentisce. Afferma anzi di aver avuto difficoltà a vendere l'ultima delle otto quote del sistema: «Era l'ora di chiusura delle giocate e l'ho offerta ad un cliente. Ma lui ha rifiutato perchè troppo cara e ha preferito giocare due schede da 1.600 lire. Allora quello che era in fila dietro di lui mi ha detto: "la dia pure a me". Quando si dice la fortuna!».

Comunque sia, Gugnali conosce perfettamente i vincitori, dal momento che segna i nomi di tutti quelli a cui vende le quote dei suoi sistemi, per non avere contestazioni all'atto dell'incasso. Non intende però rivelarli. I negozianti della zona negano tutti. Così i frequentatori del bar, covo di interisti. Alcuni dei vincitori hanno chiamato comunque per ringraziare e proprio uno di loro, mercoledì sera, ha avvertito il gestore al telefono della vincita: «Guarda che si è incolonnato il 6», ha urlato nella cornetta. Come naturale nel bar «da Gianni» si è brindato e festeggiato allegramente, anche perchè la mega-vincita è andata a gente del posto, alcuni dei quali sembra bisognosi. Insomma, questa volta la fortuna si è tolta la benda e ha baciato dove doveva.

«NESSUN RISCHIO»

Dini: sì al rientro dei Savoia

PESCARA «A distanza di mezzo secolo non vedo rischi per la Repubblica se gli eredi di Casa Savoia (nella foto Vittorio Emanuele IV e la consorte Marina Doria) sono ammessi sul nostro territorio»: questo è il parere espresso dal ministro degli Esteri, Lamberto Dini. «Mi pare - ha precisato Dini - che gli esponenti di Casa Savoia abbiano riconosciuto la Repubblica»

Il gip dispone la visita in carcere di tre professori

Foggia, per le due studentesse si farà una perizia psichiatrica

FOGGIA Il giudice per le indagini preliminari cerca di ancorarsi a una certezza almeno: le due studentesse foggiane che hanno ammazzato la loro compagna di scuola, sono capaci di intere e volere? E lo erano nel momento del delitto? L'unica cosa chiara in mano agli inquirenti è la confessione nuda e cruda dell'uccisione di Nadia Roccia, neanche 19 anni, avvenuta il 14 marzo scorso a Castelluccio dei Sauri, per opera delle coetanee Anna Maria Botticelli *(nella foto, al momento dell'arresto)* e Maria Filomena Sica, arrestate dopo pochi giorni di indagini.

Le due ragazze, a quel punto, hanno cominciato a confessare moventi che devono aver lasciato perplessi magistrati e poliziotti. Tanto che si è giunti alla conclusione di ieri: una perizia psichiatrica con le modalità dell'incidente probatorio il prossimo 5 dicembre. I periti saranno Sergio DeRisi dell'università Sacro Cuore di Roma, Giancarlo Nivoli dell'università di Sassari, e Roberto Catanesi, criminologo dell'università di Bari. Le due ragazze verranno visitate dai tre saggi in carcere.

Già nelle scorse settimane si è chiusa una serie di visite da parte del criminologo Francesco Bruno, incaricato dai difensori delle due ragazze di stabilire se le loro condizioni psichiche permettevano di stabilire che erano capaci di intendere e volere.

Qualche dubbio è lecito se si ripensa alla serie di racconti mirabolanti e cervellotici delle due ree confesse. Non avevano alcuna gelosia nei confronti della compagna uccisa, nè invidia per eventuali successi scolastici o sentimentali. Le moveva l'ispirazione demoniaca: forse satana stesso o qualche altra forza infernale.

Hanno poi lasciato intendere, ma mai confermando, che l'abrebbero fatto per avere consistenti aiuti e spinte in una prossima eventuale carriera nel mondo dello spettacolo. Sono poi apparsi all'orizzonte, ma mai evidenziati, degli uomini interessati alla morte di Nadia Roccia, disposti a spendere financo 100 milioni. Ipotesi tutte malamente cadute o lasciate perdere dagli inquirenti per assenza di riscontri plausibili.

Sull'ipotesi satanica si esprime anche il vescovo di Foggia-Bovino, monsignor Giuseppe Casale. «Ho sempre sostenuto, sin dall' inizio, che la pista satanica è una fandonia - dice - sono convinto che verrà fuori che queste ragazze sono rimaste vittime di qualcosa più grande di loro che le ha sopraffatte e portate anche, non so in quali condizioni, a quella conclusione fatale».

Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica, le due studentesse sotto indagine, sono da mesi detenute in celle separate nel carcere di Foggia. Nei colloqui tra le due, registrati negli uffici della Procura poco dopo il fermo, sembrerebbe che le ragazze facevano riferimento ad entità esoteriche. Secondo alcune indiscrezioni ci sarebbero espliciti riferimenti a Lucifero e al diavolo.

«Bisogna vedere - ha rilevato mons.Casale - se le frasi sono state dette o meno; io andrei con molta cautela nell' assolutizzare le cose. Ho incontrato le due ragazze: si sono aperte con me, abbiamo cominciato un colloquio ma bisogna continuare, voglio parlare al loro cuore al di là del giudizio dei tribunali, affinchè recuperino se stesse nella verità, nella limpidezza».

Nuovo caso nel biellese

In una scatola un neonato abbandonato in un cascinale

BIELLA Un neonato è stato trovato ieri pomeriggio in una scatola di cartone deposta sul davanzale di una finestra di una cascina, a Cossato (Biella). Il ritrovamento risalirebbe alle prime ore del pomeriggio quando i proprietari della cascina si sono accorti della presenza dell' involucro e, avvicinatisi, hanno scoperto la presenza del neonato.

Il bambino è probabilmente di pelle scura (nei neonati neri la carnagione può scurirsi dopo la nascita). Gli è stato dato il nome di Antonio come il dottore del '118' che lo ha soccorso e Tiziano come quello dell' infermiera che per prima lo ha preso tra le braccia quando è giunto in ospedale. Tuttora si trova sotto osservazione e anche se sta bene (pesa 2 chili e 600 grammi ed è alto 47 centimetri) per precauzione è stato sistemato in un' incubatrice.

Dagli accertamenti sanitari risulta che la madre, prima di abbandonarlo, lo abbia nutrito con il latte. Il neonato è poi stato vestito con una canottiera, una camicetta e avvolto in una coperta. Era, però, ancora sporco di sangue e placenta e con il cordone ombelicale attaccato.

A trovare il piccolo è stata Pierina Bertolone, 70 anni. «Ero appena uscita di casa per andare a chiesa a recitare il rosario come faccio ogni giovedì, quando ho sentito dei vagiti provenienti da una scatola posata sul davanzale. Mi sono spaventata e sono andata a chiamare il mio vicino, Ivo Terzoglio». I due anziani si sono così accorti che dentro lo scatolone c' era il neonato, l' hanno preso e portata da un donna che abita sempre nel cascinale, Agnese Pitaccolo, 37 anni, madre di un piccolo di 11 mesi.

Terzoglio ha poi spiegato ai carabinieri che si trovava nell' orto vicino alla cascina da oltre due ore e che non aveva sentito alcun rumore. «Probabilmente chi ha portato il neonato fin qui è arrivato a piedi».

Sposerà tra due settimane la donna dalla quale trent'anni fa ebbe una figlia

Benvenuti, ritorno di fiamma

Il rito civile sarà celebrato a Roma da Gianfranco Fini. Testimoni di nozze saranno l'attore Giuliano Gemma e il critico d'arte, Vittorio Sgarbi

TRIESTE *Nino Benvenuti si risposa a 60 anni con una antica «fiamma». Anzi, con la donna che trent'anni fa gli ha dato una figlia - Nathalie - che l'ex campione mondiale dei medi ha riconosciuto nel 1988. La «promessa» moglie si chiama Nadia Bertorello, è una ex modella che con il popolare «Nino» aveva intrecciato una relazione a Bologna nei mesi che precedettero il terzo vittorioso incontro con Emile Griffith al Madison Square Garden.*

Il matrimonio sarà celebrato civilmente a Roma il prossimo 12 dicembre. Nelle vesti di officiante laico il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, partito di cui Nino Benvenuti si è sempre detto più che simpatizzante. Testimoni per lo sposo saranno l'attore Giuliano Gemma e il deputato e critico d'arte Vittorio Sgarbi.

«Il mio ex marito sta probabilmente preparandosi a una campagna elettorale» ha commentato Giuliana Fonzari , la prima moglie da cui Benvenuti ha ottenuto il divorzio un anno fa. «Avevo raccolto alcune voci su questo matrimonio da quel passaparola che a Trieste chiamiamo 'radiobaba'. Non potevo minimamente pensare fosse vero. Fino a poco tempo fa si parlava di una sua relazione con una signora argentina. Nino non ha ritenuto nemmeno di informare i figli. Io, Nadia Bertorello non l'ho mai incontrata all'epoca in cui i rotocalchi avevano parlato della relazione con mio marito.

PETTEGOLEZZI TURBANO LA SERENITA' DEL TRIESTINO ALLA VIGILIA DELLA BELLA CON GRIFFITH

Allarme: se continua così Benvenuti non ce la farà

Una serie di burrascose telefonate con la moglie dopo la notizia che il pugile attende un figlio dalla fotomodella Nadia Bertorello partita per gli Stati Uniti? - Off-limits il «ritiro» dell' ex campione per i giornalisti italiani

NEW YORK, 21

Nadia Bertorello

Nino Benvenuti con la moglie e, a destra, Nadia Bertorello, la modella che gli aveva fatto girare la testa. Ecco la pagina del giornale con la cronoca di 30 anni fa.

E' stato meglio così. Per lei. Nino aveva sempre negato. Le auguro non le capiti ciò che è capitato a me, anche se la ritengo la rovina della nostra famiglia. Un paio d'anni fa ho denunciato mio marito perchè si è spesso scordato di versare gli alimenti ai nostri figli minorenni. E' stato condannato dal pretore e se non dovesse versare i soldi, non otterrà la condizionale. Il processo d'appello sembra imminente ma anche la parte economica del nostro divorzio dovrà essere ridiscussa».

Nino Benvenuti ha spiegato il suo secondo matrimonio parlando di un «colpo di fulmine». «Dieci anni fa mi sono rivisto con Nadia a Bologna e ci siamo resi conto che tra noi c'era ancora qualcosa. Sono molto emozionato, ho voglia di rifarmi una famiglia».

Già stabilite anche le tappe del viaggio di nozze. Un paio di giorni a Parigi, poi a Zermatt, ai piedi del Cervino dove la nuova-antica coppia passerà le feste di Natale. Infine una puntata in India dove Benvenuti nel 1996 aveva assunto il ruolo in un buon samaritano del Duemila, assistendo tisici e lebbrosi sotto l'occhio vigile di una macchina fotografica.

La «promessa» sposa è l'ex modella Nadia Bertorello

Claudio Ernè

IL CASO

Ue: agricoltura, bilancio, fondi strutturali

Schröder chiama banco: la Germania è stanca di spendere per l'Europa

BRUXELLES Il messaggio è chiaro, anche se recapitato con toni 'soft', appelli a non radicalizzare lo scontro ed a lavorare con pazienza per un compromesso: la Germania vuole pagare meno per l'Europa.

Il 'postino' è **Gerhard Schröder** (*nella foto*), nella sua prima visita da Cancelliere al Palazzo della Commissione europea a Bruxelles: un esordio che assume un particolare significato a poche settimane dal passaggio del timone della presidenza dell'Unione europea a Bonn. Un semestre tedesco che si annuncia denso di nodi da sciogliere sul futuro dell'Ue in vista dell'allargamento ad Est. Sul tavolo (da chiudere entro marzo '99) è l'«Agenda 2000», il complesso dossier di riforme della politica agricola, del bilancio e dei fondi strutturali necessarie per accogliere gli 11 nuovi candidati nel primo decennio del prossimo secolo.

Fra sorrisi ed ammiccamenti, Schröder ha fatto intendere molto chiaramente che la Germania ha una priorità stringente: riequilibrare il rapporto fra quanto versa e quanto riceve dalle casse comunitarie. «Non possiamo condividere la visione - ha detto - secondo cui gran parte dei costi del processo d'integrazione debbano essere sostenuti dai tedeschi: in Europa occorre spartire equamente benefici ed oneri».

Il pressing della Germania per una riduzione del 30 % dei contributi netti all'Ue (pari ad oltre 20 mila miliardi di lire l'anno) era stato lanciato in estate da Helmut Kohl. La strategia elettorale di Kohl non ha funzionato, ma il problema resta, e Schröder è ben deciso a risolverlo. «So benissimo - ha detto - che questo tema tocca gli interessi di paesi come la Spagna e ho comprensione per le loro preoccupazioni. Ma devo anche badare agli interessi della Germania. Lo squilibrio non può durare in eterno: noi vogliamo trovare un compromesso e siamo solo all'inizio della trattativa». Un processo sulla cui durata il Cancelliere non si è voluto sbilanciare: «Non si può assolutamente dire quando i negoziati saranno conclusi».

Schröder ha insistito su un rafforzamento delle politiche europee per l'occupazione ed una distensione dei rapporti, spesso tesi, fra Bonn e Bruxelles. Ha tagliato corto su voci di una candidatura del ministro delle Finanze Oskar Lafontaine alla presidenza della Commissione: «Le decisioni sul personale le prendono i capi di stato e di governo a porte chiuse».

Approntate 772 pagine per una programmazione economica «pensata» fino al 2006

Ciampi: cento idee per lo sviluppo

In ballo 120 mila miliardi di investimenti: «Una sfida per le Regioni»

ROMA Cento idee per lo sviluppo, 120 mila miliardi di investimenti al sud per i primissimi anni del secondo millennio, «e le Regioni che non rispondono avranno meno risorse delle altre, e incorreranno nel giudizio dei cittadini»: **Carlo Azeglio Ciampi** affronta i punti di debolezza dell'Italia che, come ha detto all'ex collega tedesco Theo Waigel in visita a via XX settembre, dovranno trasformarsi in punti di forza. E mette sul piatto 772 pagine di programmazione economica fino al 2006, le «Cento idee per lo sviluppo», appunto, che saranno al centro di una tre giorni di convegno a Catania, dal 2 al 4 dicembre prossimi.

«Non mi arrendo mai», dice il ministro dell'Economia, pronto a fare «overbooking di progetti buoni, così da averne sempre qualcuno di riserva». Il risultato? «A meno di 14 mesi da oggi», dice Ciampi, «si potrà iniziare a erogare finanziamenti a valere sui fondi 2000-2006; perchè ciò si realizzi, le nostre amministrazioni dovranno predisporre entro i prossimi mesi i documenti di programmazione e procedere alle domande di contributo. Il tempo c'è», assicura il ministro, «ma non è molto, deve esserci un grande sforzo di mobilitazione senza che ciò vada a scapito della qualità degli investimenti».

Tra le proposte («mille mani hanno collaborato»), molte sono quelle degli enti locali. Si parla di 120 mila miliardi di investimenti, considerando anche la parte di cofinanziamento nazionale; saranno ancora di più, spiega il Tesoro, se si riuscirà a coinvolgere i capitali privati e se i programmi che scaturiranno da questo sforzo verranno anche finanziati con fondi ordinari del bilancio pubblico. Sulla percentuale di utilizzo delle risorse Ciampi è categorico: si aspetta che siano impegnate al 100%, e del resto «anche per il quadro comunitario di sostegno contiamo di arrivare a fine anno intorno al 55%».

C'è anche il ponte sullo Stretto di Messina, tra i progetti da finanziare? «No, è un'opera affascinante, ma ha bisogno di un approfondimento particolare», risponde il ministro, «certo chi di noi non vorrebbe veder riuniti Scilla e Cariddi? ma bisogna considerare le risorse e antivedere da qui a 15-40 anni quale sarà la situazione delle altre vie di comunicazione, quali altri strumenti di trasporto». Niente ponte, dunque. Quello presentato ieri «non è un piano di interventi ma nuova programmazione e abbraccia tre aspetti fondamentali: procedure, modo di valutare i bisogni, idee-programma.

In chiusura, Ciampi ribadisce le potenzialità di crescita dell'Italia, nonostante la minore crescita del Prodotto interno lordo («sarà compensata dai minori oneri sul debito»); il Pil comunque risulterà a fine '98 intorno all'1,8%; quanto all'inflazione, «arriveremo come gli altri allo 0,7-1%».

Roberta Sorano

Patto sociale al traguardo Straordinari: decolla la legge

ROMA Patto sociale, si comincia a intravedere il traguardo. Ancora un paio di settimane e poi, dopo il 10 dicembre, il governo presenterà una proposta per il patto sociale. Sarà siglato dalle parti entro Natale? «Non decido tutto io», ricorda il ministro del Lavoro **Antonio Bassolino** (*nella foto*), «ma se ci riusciamo finiremo anche prima di Natale». Non che gli argomenti più spinosi siano stati già superati; tanto per ricordarne uno, c'è quello, enorme, del doppio livello di contrattazione: «uno scoglio ancora tutto da superare», ricorda il vice direttore generale della Confindustria Rinaldo Fadda.

«D'Alema si svegli», provoca intanto il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni sulle pagine del settimanale «Il mondo». E aggiunge che il governo si è limitato a indicare i tempi della ridefinizione dell' accordo sul costo del lavoro senza comportarsi in modo coerente. D'Antoni rilancia l'idea di una politica dei redditi europea «che non abbia la pretesa di stabilire minimi salariali uguali per tutti, ma che punti almeno a rendere uniformi gli andamenti delle variabili economiche, per esempio l'inflazione». In ogni caso per il leader della Cisl è destinato a scomparire il contratto di lavoro nazionale; al suo posto, un accordo a livello europeo e uno territoriale o aziendale.

Infine, con 170 sì, 42 no e l'astensione del senatore di Forza Italia Eugenio Filograna il Senato ha votato ieri la fiducia al governo e, in via definitiva, la legge sugli straordinari nelle imprese industriali. I senatori del Polo hanno giocato le ultime carte ostruzionistiche, assentandosi dall'aula per far mancare il numero legale al momento del voto. Sono rientrati quando era chiaro che la manovra falliva. Se il decreto fosse caduto sarebbe diventato obbligatorio il ricorso alla legge Treu del '97, che fissa l'orario legale in 40 ore settimanali, e alla legge dal 1923, che impone la comunicazione del lavoro straordinario oltre quel tetto. Invece, la legge approvata ieri fissa in 45 ore la soglia oltre la quale lo straordinario va denunciato agli ispettorati dal lavoro. Stabilisce che non si possono fare più di 250 ore di straordinari all' anno e 80 ogni trimestre.

Le ipotesi di un riassetto del gruppo torinese sollecita l'attenzione di una Borsa finalmente tonica

La scuderia Agnelli traina il listino

MILANO Piazza Affari al traino della Fiat. Il Mibtel ha chiuso ieri in netto rialzo (+2,64%) con scambi per oltre 3.800 miliardi di lire. Chiusa Wall Street per festività, la borsa italiana ha confermato il buon andamento di questi giorni grazie soprattutto alle performances dei titoli della scuderia Agnelli. Le ipotesi di un riassetto del colosso torinese, peraltro smentite sul finire della seduta, hanno premiato Fiat (+6, 76%), Ifi (+7,18%) e Ifil (+2,07%).

Ma fiducia e ottimismo sembrano essere tornati su tutti i titoli di Piazza Affari, una tendenza positiva che si basa anche sulle attese del nuovo inevitabile taglio del tasso di sconto da parte di Bankitalia. E molto bene sono andate anche le altre borse europee: Francoforte +2,25%, Parigi +1,71% e Londra +1,26%.

«Sui mercati, e in particolare su quello italiano - spiegano gli analisti - sta ritornando la liquidità. E i fondi di investimento non sono più alla finestra». Ed è proprio l'arrivo in massa dei grandi investitori italiani ed esteri ad aver fatto schizzare verso l'alto il listino di Piazza Affari. Fra i titoli più gettonati, oltre a quelli del colosso Fiat, anche Alleanza (+6,11%), Finmeccanica (+5,85%), Alitalia (+3,93%), e tra i bancari Fideuram (+4,04%), Banca Roma (+3,21%) Unicredit (+3,82%) e San Paolo Imi (+3,96%). Riparte l'Eni (+3,39%) anche grazie al fermento sui titoli petroliferi, dopo la notizia sui colloqui tra Exxon e Mobil in vista di un possibile accordo. Buona giornata per gli industriali fra cui spicca la performance di Marzotto +8,37% (secondo indiscrezioni ci sarebbero contatti in corso con il gruppo Ferrè).

Diverso il discorso per il mercato valutario che ieri ha vissuto una giornata senza particolari movimenti anche a causa della chiusura della piazza americana. La lira si è mantenuta a 1.685 sul dollaro, dopo aver toccato 1.690 di massimo e 1.682 di minimo (1.686,72 alla rilevazione di Bankitalia). Bloccato a 990 il cambio della nostra valuta sul marco, in un range stretto fra 989,67 e 990,10 (990,09 alla rilevaziona della Banca centrale). Anche il dollaro è stato scambiato regolarmente sul marco a 1,7024 (1,7043 al fixing di Francoforte), mentre ha registrato una leggera crescita nel cambio sullo yen a 122,41 (121,32 ieri mattina a Tokyo).

Incrementa la raccolta premi, si prevede un utile «a due cifre»

Con la campagna di Francia Allianz migliora il bilancio

MONACO Primo gruppo assicurativo europeo, grande concorrente delle Generali, «proprietaria» del Lloyd Adriatico: Allianz prevede per il '98 una raccolta premi di circa 106 miliardi di marchi, 18 dei quali provenienti dalla francese Agf, consolidata dal primo aprile. L'incremento rispetto al '97 è del 24%. In una nota il gruppo ribadisce la previsione di una crescita a 'due cifre', cioè almeno del 10%, dell'utile netto annuale. Nei primi nove mesi la raccolta è effettivamente salita dell'1,4%. Nel ramo danni, Allianz ha registrato premi per 31,1 miliardi di marchi, in progresso del 16,5% rispetto ai primi tre trimestri del 1997. Il giro d'affari del comparto è diminuito in Germania, Gran Bretagna e Austria, mentre Italia, Francia e Svizzera hanno segnato soddisfacenti progressi.

Nel ramo danni, le entrate in premi hanno totalizzato 44,9 miliardi, in aumento del 20,4%. La raccolta è aumentata in tutti i paesi importanti per Allianz, ad eccezione di Francia e Usa. Sui mercati emergenti l'andamento è stato vario, rileva la nota. L'attività del gruppo ha continuato a registrare uno sviluppo dinamico in Europa Orientale, come pure in Sud America. Le turbolenza valutarie in Asia hanno invece causato una riduzione degli utili denominati in marchi anche se nella valuta d'origine la crescita è stata a due cifre.

Allianz nota che la situazione è relativamente favorevole in quanto alle richieste di risarcimento, ma sottolinea che i pagamenti sono leggermente aumentati, essenzialmente di riflesso a disastri naturali quali l'uragano George a Porto Rico. Il gruppo tedesco rileva inoltre che i guadagni da investimenti di capitali sono aumentati rispetto al 1997, per effetto dell'inclusione del gruppo Agf.

IN BREVE

Meteor, la prima consegna al cliente di oltre Manica

RONCHI DEI LEGIONARI La Meteor, industria aeronautica di Ronchi dei Legionari (Gorizia), ha consegnato al ministero della Difesa inglese il primo dei 39 aerei teleguidati Mirach 100/5, che fanno parte di una commessa da 40 miliardi di lire vinta in una gara internazionale cui hanno partecipato otto aziende. La Meteor era riuscita ad aggiudicarsi la gara superando l'americana Nortrop-Ventura, presente da 20 anni sul mercato inglese. I voli di prova hanno permesso di superare tutte le specifiche assegnate dai ministeri della Difesa italiano e inglese.

Udine, oggi pomeriggio «summit» di banchieri Dibattito sulle prospettive del credito regionale

UDINE E'un vero e proprio «summit» di banchieri friulani il convegno promosso dal sindacato Fabi oggi a Udine presso il salone del Parlamento del Castello. In particolare, alla tavola rotonda prevista nel pomeriggio interverranno tra gli altri Carlo Appiotti (Crup), Roberto Tonazzi (Popolare Udinese), Lorenzo Pelizzo (Popolare di Cividale), Italo Del Negro (Banche di credito cooperativo), Angelo Scotti (FriulAdria); prenderà la parola anche l'assessore regionale alle finanze Ettore Romoli.

Dati Unrae, in crisi la vendita di autovetture Nel «mitico» Nordest in calo l'immatricolazione

VENEZIA Immatricolazioni di automobili in lieve calo, rispetto alla media annuale, nelle regioni del Nordest in ottobre. Secondo i dati rilevati dall'Unrae, l'unione nazionale dei distributori di autoveicoli, nel Veneto sono state immatricolate 14.070 vetture ad ottobre '98, pari ad una quota dell'8,9% del mercato nazionale, a fronte di una fetta di mercato che nel corso del 1997 è stata del 9,25%. In discesa anche il «peso» del Friuli-Venezia Giulia, che con 4.345 nuove vetture ha coperto un 2,55% del mercato italiano, rispetto alla media '97 del 3,44%.

Lievitano le retribuzioni orarie dei dipendenti E l'Istat rileva un forte calo degli scioperi

ROMA A ottobre le retribuzioni orarie contrattuali dei lavoratori dipendenti hanno segnato un aumento congiunturale dello 0,2% (rispetto a settembre) e tendenziale del 2,2% (rispetto allo stesso mese del '97): ad ottobre l'inflazione si era collocata sull'1,7%. Secondo l'Istat l'aumento medio delle retribuzioni contrattuali orarie per l'intero 1998, prevedibile in base agli aumenti già programmati dai contratti in vigore, risulta pari al 2,4%. L'Istat rileva, inoltre, un forte calo degli scioperi.

Indiscrezioni del «Financial Times»: in cantiere una maxi-operazione pari a 400 mila miliardi di lire

Exxon compra Mobil: ecco il re del greggio

In grado di superare il binomio Royal Dutch-Shell - Si ricompone l'antico colosso

Le megafusioni del 1998

	Acquirente	Acquisito	Valore
1	Exxon	Mobil	238
2	Travelers	Citicorp	70
3	Sbc	Ameritech	62
4	National Bank	BankAmerica	60
5	Bell Atlantic	Gte	55
6	AT&T	Tci	48
7	British Petroleum	Amoco	40
8	Daimler	Chrysler	40

LONDRA Exxon sta negoziando l'acquisto di Mobil per circa 61 miliardi di dollari (oltre 102.000 miliardi di lire ai corsi attuali) in quella che si preannuncia come la madre di tutte le fusioni, secondo indiscrezioni raccolte dal 'Financial Times' a New York. A quanto riferisce il quotidiano della City le trattative sarebbero «in una fase avanzata» e «un annuncio potrebbe arrivare all'inizio della settimana prossima». Una fusione tra i due giganti energetici americani creerebbe una società con un valore di mercato superiore a 238 miliardi di dollari, qualcosa come 400.000 miliardi di lire: ovvero primo posto della classifica mondiale, sorpassando la leadership della Royal Dutch-Shell.

Grazie all'operazione si riunirebbero inoltre, dopo quasi 90 anni, i maggiori 'pezzi' del monopolio petrolifero Rockfeller, la mitica Standard's Oil, smembrata nel 1911 da una legge anti-trust Usa. La Exxon e la Mobil furono infatti create con la divisione della Standard Oil in 34 compagnie: la Exxon, presente in Italia con la controllata Esso, assunse originariamente il nome del gruppo d'origine e l'attuale dizione nacque proprio dalla contrazione delle iniziali. Standard Oil (nella pronuncia anglosassone S e O diventano «ex-o») diventò così «Exxon».

La Exxon (prima compagnia petrolifera Usa) e la Mobil (la seconda), darebbero vita a un gruppo con una capitalizzazione di 400.000 miliardi, con capacità di raffinazione senza pari nel mondo, una copertura del 22% del mercato dei carburanti Usa, attestandosi per ricavi al vertice della classifica 'Fortune 500' sulle società mondiali.

La Mobil, con sede in Virgina, ha un valore di oltre 100 mila miliardi di lire (61 miliardi di dollari) mentre la texana Exxon si aggira sui 300 mila miliardi di lire (177 miliardi di dollari). Le due compagnie che operano in oltre 100 paesi del mondo (in Italia la Mobil è uscita dal mercato all'inizio degli anni '90, cedendo le proprie attività nella penisola al gruppo kuwaitiano 'Q8'), l'anno scorso hanno realizzato complessivamente oltre 200 milioni di dollari di ricavi (circa 340 mila miliardi), un utile netto superiore ai 20 mila miliardi di lire, contando su un 'esercito' di occupati di 120 mila persone.

Le realizzazione della fusione - anticipata dal Financial Times - oltre che all'evoluzione della trattativa tra le parti (che secondo quanto riporta il quotidiano finanziario arrivare ad una conclusione positiva già la prossima settimana) sarà comunque subordinata all'approvazione delle autorità antitrust americane.

Studio Arthur Andersen: senza la proroga della liberalizzazione settore a rischio

Cabotaggio, attenti ai greci

TRIESTE Cabotaggio nazionale a rischio, il derby mediterraneo con l'armamento greco non viene disputato ad armi pari. Perchè dal primo gennaio '99, allorquando i servizi cabotieri (da porto a porto di uno stesso Paese) saranno liberalizzati nell'ambito Ue, i greci, che detengono uno dei più forti shipping mondiali, potranno inserirsi sul mercato italiano, mentre le nostre compagnie sono impossibilitate a rendere la pariglia in quanto Atene ha ottenuto da Bruxelles una proroga - fino a tutto il 2003 - della riserva di bandiera.

Questa mancanza di reciprocità di condizioni potrebbe creare seri problemi al comparto: lo argomenta uno studio della Arthur Andersen, commissionato da Confitarma e da Tirrenia-Fedarlinea, significativamente insieme, oltre lo storico dissidio tra pubblico e privato, per tutelare gli interessi della navigazione italiana. Ieri a Roma è stata presentata la ricerca della Andersen e il messaggio non è certo tranquillizzante: i costi degli equipaggi italiani superano del 200% quelli delle altre realtà comunitarie; il carico fiscale, pari al 41,2%, valica ampiamente quello sopportato dalla concorrenza (Grecia 5%, Spagna 3,5%, Fortogallo 0%); con queste cifre, a fronte degli effetti devastanti di una liberalizzazione «diseguale», l'armamento italiano minaccia di trasferire le proprie flotte sotto altre bandiere.

Al governo italiano Confitarma e Tirrenia (ieri l'Iri ha acquisito da Finmare il 60% del pacchetto azionario, mentre il presidente Giovanni Bisignani ha dato le dimissioni per incompatibilità professionali) chiedono di sollecitare alla Commissione Ue la concessione di una proroga, tale da consentire allo shipping nazionale di tutelare le quote di mercato oggi detenute (54% merci, 81% passeggeri).

Gli interessi in ballo sono cospicui: 5mila miliardi di fatturato, 460 navi, 38 milioni di passeggeri, uno «share» pari al 20% del sistema trasportistico italiano; e 45 mila addetti, tra marittimi e indotto. Insomma, un patrimonio rispetto al quale il governo non può restare indifferente.

Massimo Greco

Il governo inglese prende tempo sull'avvio delle procedure di estradizione a carico dell'ex presidente

Pinochet: i dubbi amletici di Blair

Il procedimento sarà comunque lungo - Oggi a Londra il ministro degli Esteri cileno

LONDRA Estradizione o non estradizione: sull'amletico caso Pinochet il governo Blair prende tempo. Non sa bene che fare dopo la sentenza-siluro dei «giudici lord» che hanno negato l'immunità all'ex-dittatore cileno. Il ministro degli Interni Jack Straw ha domandato ieri al tribunale londinese di Bow Street un rinvio per la scadenza entro cui dovrà dare o negare il cruciale «nulla-osta a procedere» sulla richiesta di estradizione in Spagna, dove sul vecchio generale sudamericano grava l'accusa di «genocidio, tortura e terrorismo». Non può farcela entro il 2 dicembre, ha bisogno di una settimana in più. La scusa ufficiale è che il caso è complesso, straripante di incartamenti ma è indubbio che l'ex-sessantottino Straw - sempre presente alle manifestazioni degli anni Settanta a Londra contro il golpe di Pinochet in Cile - si trova di fronte alla grana più spinosa nella sua carriera di ministro. Ha promesso una decisione «in linea con la legge» ma non gli sarà facile tenere alla porta le ragioni della politica e della diplomazia. Oggi sarà a Londra il ministro cileno degli esteri Josè Miguel Insulza e farà fuoco e fiamme per l'immediato rilascio dell'ex-dittatore, in libertà vigilata dentro un' inaccessibile ed esclusiva clinica di Londra dove si sta rimettendo da un'operazione per ernia del disco.

Il Cile è stato negli ultimi decenni il più fedele alleato britannico in Su America: a Blair non piace certo vederselo contro in modo sempre più rancoroso. Santiago ha tra l'altro una rumorosa «quinta colonna» nella campagna pro-Pinochet: ha dalla sua tutta la destra britannica in toto, non soltanto una vecchia amica del generale come lady Margaret Thatcher. «La cosa è durata troppo a lungo.

Pensiamo che dovrebbe essere rimandato in Cile», ha tuonato ieri il ministro degli esteri «ombra» Michael Howard. Per i conservatori l'arresto di Pinochet a Londra rappresenta un «insostenibile intervento negli affari interni di uno stato sovrano e democratico». Howard ha paragonato Pinochet a Gerry Adams, il leader indipendentista cattolico dell'Ulster, spesso trattato a Londra da terrorista per i legami con l'Ira: «Alla pari dei cileni - ha argomentato - noi abbiamo raggiunto una nostra specie di accordo con Adams. L'accordo non mi piace ma alla fine sono affari nostri che cosa facciamo con Adams e sono affari loro che cosa fanno con Pinochet». E' significativo che a questi attacchi frontali i laburisti del primo ministro Tony Blair abbiano reagito ieri con un muro di «no comment». Come se l'esplosiva vicenda li riguardasse soltanto di straforo.

Se Straw non bloccherà il procedimento per l'estradizione accampando «ragioni umanitarie» o altro, Pinochet non sarà ad ogni modo affatto nel sacco. All'orizzonte si profila una furiosa battaglia giudiziaria dagli esiti e tempi incerti. La Gran Bretagna è iper-garantista nelle estradizioni. Nel caso della Francia, il paese con cui è più in sintonia, ne rigetta in media il 50 per cento. L'ex-dittatore avrà numerose possibilità di appello e la palla potrebbe ad un certo punto ritornare di nuovo alla camera dei lord, con Straw che avrà comunque l'ultimissima parola: spetta infatti a lui tutto «legge e ordine», il nulla-osta finale per ogni estradizione decretata dall' autorità giudiziaria.

Pinochet si starebbe intanto preparando ad uscire dalla clinica. Sta meglio e dicono che sia di umore molto combattivo, come si addice ad un soldato con il suo passato.

Dopo la sentenza dei Lord sono molti i despoti nel mondo che iniziano a tremare

Tempi duri per i dittatori

In cima alla lista è l'ugandese Idi Amin. Castro è fuori pericolo

Il Presidente del Congo, Kabila, nel mirino per crimini.

LONDRA L'ugandese Idi Amin, da tempo in Arabia Saudita, è in cima alla lista degli ex dittatori che Amnesty International porterebbe volentieri in tribunale in Gran Bretagna sulla base del precedente stabilito dalla sentenza dei Lord che hanno negato l'immunità all'ex capo di stato cileno Augusto Pinochet.

Andy McEntee, il presidente della sezione britannica dell' associazione umanitaria internazionale, è convinto che contro Amin il procedimento sarebbe ancora più semplice di quello di Pinochet, se non altro perchè i documenti sono già in inglese.

McEntee, che è anche il presidente dell'associazione di legali che collaborano con Ammesty International, in caso di visita in Gran Bretagna vede a rischio anche Baby Doc Duvalier, l'ultimo rampollo di una «dinastia» di dittatori a Haiti che ora vive nella Francia meridionale.

«Ci penserei due volte anche se fossi l'indonesiano Suharto» aggiunge McEntee, secondo il quale invece nè Fidel Castro nè Mikhail Gorbaciov corrono simili rischi.

«Il principio da tenere ben chiaro è quello della responsabilità personale, della complicità: nel caso di Gorbaciov nessuno ha dimostrato un suo legame diretto con gli agenti del Kgb che hanno compiuto atti di violenza in Lituania, per esempio, durante la sua presidenza».

Lo scozzese McEntee ha ricordato che finora deve essere fatta una netta differenza tra gli ex capi di stato e quelli accusati di reati contro l'umanità mentre sono ancora al potere.

«I capi di stato in carica godono dell'immunità e allo stato attuale delle leggi non possono essere toccati in nessun modo. La visita ai primi dell'anno prossimo in Gran Bretagna del presidente kenyano Daniel Arap Moi potrebbe però segnare un momento interessante: anche se egli non può essere raggiunto da nessuna accusa, c'è sempre la possibilità che sulla base del precedente di Pinochet la giustizia possa mettere le mani su qualcuno dei suoi collaboratori».

Un caso molto interessante per McEntee è quello del giovane ex capo della giunta militare in Sierra Leone, il capitano Valentino Strasser (33), accusato in passato di torture e ora a Warwick in Inghilterra centrale per studiare legge.

Secondo Amnesty nel 1994 le truppe di Strasser, al potere dal 1992 al 1996 nell'ex colonia inglese dell' Africa occidentale indipendente dal 1971, hanno torturato o messo a morte ribelli catturati in combattimento o persone arrestate come ribelli.

E Laurent Kabila, il Presidente della Repubblica del Congo impegnato in un giro di visite in Europa? «No comment», ha risposto McEntee.

DAL MONDO

La tragedia è avvenuta nel Punjab

Disastro ferroviario in India In uno scontro fra due treni muoiono più di 110 persone

NEW DELHI Almeno 110 persone sono morte e 250 sono state ferite ieri in uno scontro tra due treni passeggeri nel Punjab (India del Nord). I soccorritori, che hanno recuperato 83 cadaveri, stanno ancora cercando tra le lamiere dei vagoni incastrati l'uno dentro l'altro per l' impatto, e non si esclude che il bilancio finale possa essere più alto. Un testimone ha affermato di aver visto «decine» di cadaveri sotto i rottami. Un altro ha detto che ci sono ancora passeggeri intrappolati che «potrebbero essere vivi o morti».

Stati Uniti: il «Dottor morte», re dell'eutanasia è libero su cauzione dopo le accuse di omicidio

PONTIAC E' libero su cauzione Jack Kevorkian, accusato di omicidio per l'eutanasia praticata su un malato terminale e trasmessa dalla Cbs. Il giudice Robert Crawford ha stabilito una cauzione di 750.000 dollari (più di un miliardo e 200 milioni di lire). Il «dottor morte» non ha dovuto sborsare la somma, ma dovrà farlo se violerà le condizioni stabilite dal magistrato. Il procuratore aggiunto Jennifer Stout ha invano sostenuto che Kevorkian doveva essere arrestato e attendere in carcere il processo perchè altrimenti avrebbe «ucciso di nuovo».

Israele: grandi manovre politiche Sharon-Peres per dare vita a un governo di unità nazionale

GERUSALEMME Sono in pieno svolgimento ai vertici della politica israeliana le manovre verso un governo di unità nazionale, capace di portare a conclusione il processo di pace con i palestinesi e, in politica interna, di far uscire il paese da difficoltà che si traducono in disoccupazione, inflazione, ristagno della produzione, tensioni sociali. Al centro del progetto di alleanza si trovano il ministro degli esteri Ariel Sharon, «falco» ma di provato pragmatismo, e l'ex-premier laburista Shimon Peres impegnato in una lunga guerriglia contro il suo leader Ehud Barak.

Messico: eruzione del vulcano «Popocatepetl» Pioggia di cenere, gas e pietre incandescenti

PUEBLA Il vulcano Popocatepetl, che si trova circa 60 chilometri a sud est di Città del Messico, è in piena attività e nella serata di ieri ha fatto registrare la più forte eruzione dal dicembre del 1994, lanciando gas, cenere e pietre incandescenti senza causare per il momento alcuna vittima. Secondo il direttore dei servizi della Protezione civile le scosse provocate dalle esplosioni sulla vetta del vulcano hanno fracassato i vetri e creato fessure profonde in numerose case.

ESTREMO ORIENTE

I «veli» della storia sul vertice cino-nipponico

Gelo tra la Cina e il Giappone Tokyo non chiede scusa per gli eccidi dal 1937 al '45

TOKYO A 53 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, la storia continua ad oscurare i rapporti tra Cina e Giappone, che dal difficile vertice di Tokyo non trarranno nessun beneficio. La prima visita di un capo dello stato cinese in Giappone è iniziata ieri sotto i peggiori auspici. Nulla è stato ottenuto di quanto Jiang Zemin sperava restituendo la visita di Akihito in Cina nel 1992. Malgrado le molte sollecitazioni di Pechino e le consultazioni dell'ultima ora, il governo giapponese si è rifiutato di mettere per iscritto le scuse per i venti milioni di cinesi morti durante l'occupazione dell'esercito nipponico tra il 1937 e il 1945.

Jiang Zemin

Una dichiarazione congiunta, base per lo sviluppo di una partnership tra i due giganti asiatici nel prossimo secolo, è divenuta oggetto di disputa e, infine, è stata emessa senza firma perché, secondo fonti giapponesi, i cinesi non sono soddisfatti del blando «rimorso» espresso per i crimini di guerra. Nè Jiang si è potuto sentire compensato dalle «scuse di cuore», verbali, presentate dal primo ministro Keizo Obuchi. La formulazione è identica alle scuse del 1995, fatte dall'allora primo ministro Tomiichi Murayama, solo rivolte esplicitamente al «popolo cinese». Ciò nonostante le due parti hanno concordato di costruire una nuova «partnership di cooperazione».

Ma per salvare Jiang dalle possibili critiche in patria, la televisione di stato ha dato abbondante spazio alla «lezione», durissima, che il presidente ha fatto a Obuchi, sul saper prendere coscienza della storia. E il portavoce del ministero degli esteri a Pechino ha cercato di ridimensionare il problema della mancata firma: «Non ha importanza, purché sia rispettato il contenuto».

Meno ancora è stato ottenuto sul fronte di Taiwan, l'isola nazionalista che il governo di Pechino considera una regione ribelle. I giapponesi si sono limitati a ribadire l'adesione ai comunicati congiunti precedenti, peraltro tutti firmati, senza includere nella dichiarazione di ieri l'opposizione all'indipendenza di Taiwan, un problema sorto di recente. Anche su questo Obuchi ha dato la sua assicurazione verbale che Tokyo «non sostiene l'indipendenza nè ora, nè in futuro». Le mancate scuse, ritengono gli osservatori, confermeranno preoccupazioni e sospetti della Cina verso il neomilitarismo giapponese, già alimentate dal patto militare nippo-americano e dalla nuova tecnologia di cui Tokyo vuole munirsi per difendersi dal pericolo nord coreano. Inoltre, il rifiuto di Tokyo, dettato da ragioni interne ma anche dal timore di una Cina sempre più potente, inficerà la cooperazione strategica bilaterale e rafforzerà Pechino nella convinzione che non si può parlare di un comune struttura di sicurezza nella regione.

L'ultima vittima illustre è il capo di stato maggiore Momcilo Perisic accusato di aver voluto spingere la Jugoslavia verso la Nato

Milosevic dà il via alla stagione delle «purghe»

Belgrado sancisce così la fedeltà a Russia e Cina - Il Montenegro teme per la sua sovranità

BELGRADO Tempo di «purghe» in Jugoslavia. Mentre il debole e piccolo Montengro trema, ma non si rassegna. Dopo il potente capo dei servizi di sicurezza serbi, Jovica Stanisic, dopo il vicepresidente del Partito socialista al potere, Milorad Vucelic e dopo il comandante dell'aeronautica militare, generale Velickovic, questa volta a rimetterci le penne è stato il capo di stato maggiore dell'Armata federale, il generale maggiore Momcilo Perisic. Al suo posto siede già il fedelissimo di Milosevic e della moglie Mirjana Markovic, generale maggiore Dragoljub Ojdanic. Perisic però non è rimasto in silenzio. Prima ha rifiutato l'incarico di consigliere militare del premier jugoslavo Momir Bulatovic e poi ha dichiarato di «rimanere a disposizione dell'esercito e del popolo». Ufficialmente la «colpa» di Perisic è quella di aver rifiutato che nelle operazioni in Kosovo venisse coinvolto direttamente l'esercito.

Ma la verità è un'altra. Innanzitutto l'ex capo di stato maggiore ha pagato due rifiuti: quello di intervenire con l'Armata durante i moti studenteschi di Belgrado del 1997 e di non aver attuato lo stato di emergenza in Montenegro a ridosso delle elezioni presidenziali. Il «peccato originale» però, che lo ha fatto definitivamente cadere in disgrazia, è stato il suo impegno diretto per avvicinare la Federazione jugoslava alla Nato. Il suo successore, il generale Ojdanic, invece, è perfettamente allineato con il potere belgradese. Uomo di fiducia di Milosevic ha già preannunciato che porterà ordine e disciplina ai vertici dell'Armata. Il che, secondo gli osservatori militari, prelude ad altre «purghe». Ma Ojdanic, costituisce una garanzia per la nomenklatura politica in quanto è, come Milosevic, un fermo assertore dello schiermento jugoslavo a fianco della Russia e della Cina.

Il «movimentismo» di Milosevic, come detto, ha creato motivo di malumore e di paura in Montenegro. Secondo il presidente Milo Djukanovic le recenti «purghe» a livello politico e militare operate dal presidente federale «mettono in discussione» l'esistenza stessa della Jugoslavia. Per il giovane e riformista leader montenegrino il pericolo non viene dai popoli di Serbia e Montenegro, ma invece dal sistema politico esistente a Belgrado. «Non credo che Milosevic - afferma - sia un nazionalista che nega l'uguaglianza del Montenegro in seno alla Federazione, nè il prigioniero di un'ideologia. Milosevic è solo un uomo che vuole il potere assoluto e per questo vede lo Stato come una sua proprietà personale». Dello stesso tenore sono anche le reazioni del presidente del Parlamento di Podgorica, Svetozar Marovic, il quale, senza remore, accusa Milosevic di «affossare la Jugoslavia». «Il Montenegro - sostiene - saprà come difendersi da questa politica anti-democratica e saprà tutelare la propria sovranità».

In risposta alle grida di ribellione montenegrine, Belgrado ha immediatamente risposto con un sorvolo a bassissima quota, e ripetuto più volte, da parte dei suoi jet militari. La gente si è chiusa in casa, mentre le strade brulicavano di poliziotti.

Mauro Manzin

Il Papa il prossimo anno ritorna in Slovenia

LUBIANA Il ministro degli Esteri di Slovenia, Boris Frlec si è recato nei giorni scorsi a Roma, dove è stato ospite in Città del Vaticano di monsignor Jean Louis Tauran, il capo della diplomazia papale. Frlec ha ufficialmente consegnato all'alto prelato l'invito ufficiale del governo sloveno al Santo Padre di recarsi nuovamente in visita in Slovenia. Giovanni Paolo II, compatibilmente al calendario dei suoi impegni, dovrebbe così fare ritorno in Slovenia nel maggio del 1999. Si tratterebbe di una visita di un giorno a Maribor per beatificare Arthur Slomsek. Ma i dettagli sono ancora tutti da definire, così come la data precisa.

In margine all'incontro si è parlato anche di questioni «politiche». La Santa sede (era presente anche il segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano) ha richiesto, infatti, a Lubiana di sottoscrivere un accordo bilaterale in cui si dovrebbe regolamentare anche la spinosa questione della restituzione alla Chiesa dei beni nazionalizzati ai tempi della Jugoslavia di Tito. Il Vaticano, dunque, cerca di agire con Lubiana sulla falsariga già attuata con Zagabria.

Zimbabwe

L'ex presidente Banana colpevole di sodomia fugge dal Paese

HARARE L'ex presidente dello Zimbabwe è fuggito nel confinante Botswana alla vigilia della condanna - inflittagli ieri - per sodomia e molestie sessuali nei confronti di almeno 10 uomini.

Si tratta di Canaan Banana, 63 anni, reverendo metodista, professore universitario, marito esemplare con figli grandi, primo presidente dello Zimbabwe indipendente: carica, peraltro puramente formale, detenuta tra il 1980 e l'87. Banana è scappato in Botswana - ma forse lo ha già lasciato, mentre altre voci ipotizzano possa chiedervi asilo politico, intanto aveva trovato rifugio presso un centro religioso anglicano - il 17 scorso.

Non si sa come abbia passato il confine poichè il passaporto gli era stato stato sequestrato. Era libero su cauzione: l'equivalente di circa 600 dollari Usa e la garanzia di una villetta in un'area residenziale di Harare. Il giudice - che ha ordinato il sequestro dei beni sotto cauzione ed emesso ordine di cattura - lo ha trovato colpevole di tutti i reati contestatigli. Il 10 dicembre sarà resa nota la pena: il massimo previsto sono 22 anni. Banana si dichiara innocente, e parla di congiura politica: ma molte testimonianze, concordi, lo accusano. Soprattutto alcune delle sue guardie del corpo e membri del personale (prediligeva, sembra, cuochi e giardinieri) costretti a subirne le voglie, pena dure ritorsioni.

In Vietnam non si sono ancora esauriti gli effetti micidiali dell'«agente orange»

La diossina uccide ancora

Bimbi deformi e infermi per il defoliante sparso dagli Usa sulla giungla

CITTA' HO CHI MINH *E' ormai quasi un quarto di secolo che il mondo vive di altre preoccupazioni, ma nel Vietnam l'«agente orange» continua a mietere vittime, soprattutto fra i bambini. L'ospedale centrale di Città Ho Chi Minh ha un reparto apposito per i malati del micidiale defoliante chimico che fu usato dall'aeronautica americana contro i rifugi dei guerriglieri comunisti nella giungla vietnamita. Fra i ricoverati c'è Ming Hien, una bimba di due anni con la testa più grande del corpo: nel letto accanto giace un bimbo sofferente, che a un anno pesa meno di un chilo e mezzo. «Non possiamo fare altro che nutrirli fino alla morte», dice il primario, il dottor Le Diem Huong. Sebbene secondo gli Usa non vi siano prove scientifiche in proposito, terribili malformazioni continuano a riscontrarsi fra i figli dei combattenti o dei civili contaminati dalla diossina nei 44.000 ettolitri di «agente orange» riversati in Vietnam. Le autorità sanitarie locali parlano di 50.000 casi di malformazioni neonatali per mutazioni genetiche dovute alla contaminazione. Lo scorso anno nel maggiore ospedale dell' ex Saigon sono stati catalogati 340 casi, al notevole tasso di un neonato su cento. Si tratta talora di bimbi senza arti o con altre malformazioni tanto gravi da indurre i genitori ad abbandonarli.*

Secondo il cancerologo Phan Trung Hoa non sono nemmeno immaginabili esami del costo di oltre tre milioni di lire per determinare con certezza se si tratti di effetti della diossina. I medici, quando possibile, si limitano a interrogare i genitori per sapere se abbiano vissuto in prossimità delle zone colpite dai defolianti come la provincia meridionale di Ben Tre, dove le malformazioni sono il triplo che a Città Ho Chi Minh. Il dottor Hoa rietiene la diossina all'origine di parecchie forme tumorali, comprese quelle dell'apparato genitale e della placenta, oltre che di turbe nervose e mentali irreversibili. Nelle zone cosparse di defoliante ha ormai ricominciato a crescere la vegetazione, ma c'è il timore che sia alterato geneticamente e possa fare vittime della terza generazione: alcune ricerche in merito sono state intraprese sull'apparato degli animali più longevi nella regione, le tartarughe. Dal canto suo la Croce rossa vietnamita ha cominciato a istituire fondi per le cure ai contaminati in centri locali istiuiti nelle zone più colpiti con l'aiuto di organizzazioni umanitarie internazionali.

Redazione: Capodistria, via Županči̇č 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Ieri la seduta straordinaria dell'assemblea cittadina, dopo che la Corte costituzionale ha vietato le elezioni di domenica scorsa

«A Capodistria violati i diritti civili»

Stop al voto, il Consiglio comunale farà ricorso al Tribunale europeo

Il Comune intende richiamarsi all'apposita Convenzione sulla tutela delle libertà fondamentali, sottoscritta anche dallo Stato sloveno

CAPODISTRIA Dalle parole ai fatti. Ieri il Consiglio comunale ha deciso di inviare un ricorso al Tribunale europeo per i diritti civili, nel quale si denuncia la violazione dell'apposita convenzione sottoscritta anche dalla Slovenia. Il motivo del contendere è sempre lo stesso: il mancato svolgimento delle elezioni municipali di domenica scorsa, vietate in extremis dalla Corte costituzionale. I giudici sloveni hanno ribadito (lo avevano già fatto lo scorso settembre) che il comune è troppo esteso e che quindi va frantumato in municipalità più piccole. Il tutto nonostante gli abitanti, attraverso un referendum popolare, avessero già espresso la loro contrarietà al progetto di divisione. Da qui la disputa che ha portato alla decisione di ieri dell'assemblea cittadina di internazionalizzare il «caso» di Capodistria. Nella delibera si dispone inoltre che le spese fin qui sostenute per attivare il procedimento elettorale verranno coperte dal bilancio statale. Una atto che creerà altra tensione tra Lubiane e Capodistria, in quanto proprio qualche giorno fa il ministro per le autonomie locali Bozo Grafenauer, aveva affermato in un dibattito televisivo che le spese elettorali saranno a carico di chi aveva indetto le elezioni. Cioè il presidente del consiglio comunale e la commissione elettorale locale. Si parla di alcune centinaia di milioni di lire.

Durante il dibattito la maggioranza dei partiti si è espressa a favore della delibera. Da rilevare la denuncia del consigliere della Dieta democratica istriana il quale, per dimostrare quanto le decisioni della Corte costituzionale siano «imbevute» di politica, ha citato il seguente esempio. «Per essere riconosciuti in Slovenia come partito - ha affermato .- abbiamo dovuto attendere tre anni, mentre la sentenza per dividere Capodistria è stata varata in una settimana».

Appoggio alla delibera comunale è venuto anche dai tre rappresentanti al seggio specifico della minoranza italiana, i quali si sono sempre detti contrari alla divisione del comune capodistriano, in quanto ciò comporterebbe delle pericolose involuzioni dei diritti acquisiti dalla minoranza. Al termine del dibattito il documento è stato approvato a grande maggioranza (contrari solo i rappresentanti del centro-destra).

In aula è anche stata letta una missiva dei promotori della petizione pro Capodistria unita. La sottoscrizione è iniziata domenica (nel giorno delle elezioni mancate) e subito ha riscosso un ampio successo. «Al di là delle aspettative» hanno confessato i promotori. Si parla infatti, finora, di circa 9 mila firme raccolte, pari a circa un quarto dell'elettorato capodistriano. La sottoscrizione durerà comunque fino a martedì prossimo. Il giorno successivo verrà inviata al parlamento. Alla Camera di Stato si richiederà di creare un comune di Capodistria legale, ma sulla base della volontà popolare. Si pretenderà inoltre di fissare una nuova data per le elezioni entro tre mesi.

a.r.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,32 Lire*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 264,97 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 119,80	= 1.299,38 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,20	= 1.112,88 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 103,50	= 1.122,60 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 3,85	= 1.077,20 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Fiume, l'aquila senza corona come stemma e sul gonfalone

FIUME La città di Fiume ha finalmente i suoi simboli civici. Verranno esposti ufficialmente agli inizi di gennaio. Approvata ieri, infatti, a maggioranza di voti, in sede di consiglio cittadino la proposta di modifiche alla delibera in materia di stemma e gonfalone municipali. Anche se, purtroppo, non si tratta di un vero e proprio ripristino degli antichi simboli (l'aquila bicipite è senza corona e priva del margine con la scritta «Indeficienter», mentre lo stendardo è di un unico colore, azzurro, con in mezzo lo stemma) la città di Fiume riavrà, tuttavia, buona parte dei suoi contrassegni storici.

Le modifiche, come si sa, sono state apportate in base a quanto decretato dal ministero delle Funzione pubblica e accettate, pur di mettere la parola fine all'annosa questione, dalla giunta municipale e dai club dei consiglieri partitici che compongono la coalizione della Famiglia.

Non proprio unanime, però, l'atteggiamento in seno a uno dei partiti della coalizione che detiene la maggioranza in consiglio. Si tratta dei consiglieri popolari, tre dei quali, al momento della votazione, si sono espressi a sfavore dello stemma e del gonfalone proposti. Contrari ai simboli storici, seppure modificati, i consiglieri dall'Accadizeta, quelli cristiano-democratici e del Partito dei diritti, più propensi, come del resto i consiglieri del Partito contadino, a ripristinare i simboli dell'ex comune di Fiume, in quanto rappresenterebbero la Fiume di oggi.

Insomma, per certuni consiglieri la storia di Fiume sarebbe incominciata solo qualche anno fa.

A ribadire i significati storici di stemma e gonfalone, a spiegare i motivi del compromesso e a respingere ancora una volta qualsiasi attributo di stampo irredentistico ai contrassegni fiumani è stato il consigliere di Alleanza democratica fiumana e vicepresidente del consiglio, il connazionale Elvio Baccarini. Oltre ad accettare i nuovi simboli civici, la maggioranza dei consiglieri (21 su 33) si è distanziata ufficialmente da quella parte del decreto ministeriale che respinge il tricolore fiumano perché usato dal Libero Comune di Fiume in esilio, un'organizzazione, secondo il ministero della Funzione pubblica, irredentista.

Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Antonione ha incontrato l'omologo Zufic

Dialogo serrato con l'Istria

La riunione a margine del seminario di Umago Soddisfatto l'on. Rossetti

UMAGO Una collaborazione a tutto campo, un dialogo serrato che possa rafforzare le relazioni tra le due comunità e contribuire a salvaguardare i diritti delle minoranze, facendo in qualche modo da traino all'ammissione della Croazia nell'Unione europea. E' questa la precisa volontà di **Roberto Antonione**, presidente del Friuli-Venezia Giulia, e di **Stevo Zufic**, presidente della Regione Istria, che si sono incontrati ieri a Umago a margine del convegno «Collaborare per crescere ed entrare in Europa», organizzato dalla contea, dall'Unione italiana, dall'Università popolare di Trieste, dal Centro Dialoghi europei e con il patrocino del console Mario Musella. Sul piano concreto sarà subito creata una commissione mista «tecnico-politica», che dovrà individuare e proporre progetti ed iniziative che le due realtà regionali potranno avviare in comune, siglando in proposito uno specifico protocollo. Un altro elemento di grande significato emerso dal colloquio (cui hanno preso parte anche il segretario generale del Fvg Giovanni Bellarosa, i vicepresidenti del governo istriano Loredana Debeljuh e Valter Drandic, l'assessore Silvano Zilli, il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul e il presidente del consiglio provinciale di Trieste Marucci Vascon), consiste nella prospettiva, sulla quale entrambi i governi regionali si attiveranno, di mettere a confronto i diversi modelli istituzionali. Sarebbe questo, secondo Antonione, uno stimolo alla Croazia che oggi, non avendo ottemperato ai requisiti e ai parametri imposti dalla Commissione europea, non è stata ammessa ai programmi comunitari «Phare» (riservati ai paesi extra Ue) e rischia di rallentare il suo processo di integrazione con l'Europa. Un elemento questo che potrebbe anche ripercuotersi sulla condizione e sui diritti della minoranza italiana in Istria, che potrebbe risultare più emarginata dopo l'ingresso nell'Unione europea della Slovenia, con lo spostamento dei confini di Schengen sulla Dragogna. Un incontro «storico» lo ha definito anche l'onorevole **Giorgio Rossetti**, presidente di "Dialoghi" e uno dei fautori dell'assise umaghese. «Credo che il seminario sia partito con il piede giusto. Le relazioni hanno affrontato puntualmente i problemi sul tappeto nel rapporto tra Istria e Friuli-Venezia Giulia, tra Italia e Croazia. E se da questo convegno si inizierà ad avere qualche idea operativa, sarà un'ulteriore risultato». **Maurizio Tremul**, commentando l'iniziativa, ha invece sottolineato le potenzialità della comunità italiana che può venir inserita in questi processi di cooperazione. «Un ruolo economico - ha precisato - che promuove l'imprenditoria dei connazionali, ma le cui ricadute coinvolgono tutta la popolazione del territorio».

L'impianto non riusciva a tenere il ritmo dei consumi nei giorni di gran freddo

Gassometro in tilt, Isola infreddolita

Le tubature eccezionalmente vuote per la caduta di pressione

ISOLA D'ISTRIA Gassometro in tilt negli ultimi giorni in alcune zone della cittadina istriana. Dalle prime dichiarazioni dei dirigenti dell'azienda Butan Plin di Lubiana, che gestisce il contenitore a pressione, i gravi disagi sarebbero stati provocati dall'eccezionale maltempo dei giorni scorsi.

Durante l'ultimo fine-settimana le temperature si sono abbassate di parecchi gradi e di conseguenza sono aumentati drasticamente i consumi del combustibile; si calcola che parecchi utenti allacciati al gassometro, specie nella zona industriale della cittadina e nel rione di Jagodje, per la caduta di pressione del gassometro per diverse ore sono rimasti senza riscaldamento. Nel corso di una conferenza stampa il responsabile dell'impianto ha spiegato che normalmente nell'arco di 24 ore nella cittadina vengono erogate circa due tonnellate e mezzo di gas; durante questi giorni particolarmente freddi la richiesta è notevolmente aumentata registrando in un solo giorno il consumo-record di sette tonnellate e mezzo di combustibile.

In concomitanza con il fine-settimana numerosi abitanti della cittadina sono rimasti in casa tutto il giorno; a un certo punto il gas è mancato nelle tubature, lasciando al freddo non solo gli abitanti di alcuni condomini, ma anche gli alunni della scuola elementare del rione di Livade e i titolari di un mini-oleificio, del panificio e di alcune officine della zona industriale.

Fortunatamente negli ultimi giorni la situazione meteorologica è migliorata e il consumo medio giornaliero di gas combustibile si è stabilizzato mediamente sulle cinque tonnellate.

Per ovviare a possibili situazioni ora nella zona industriale della cittadina sono stati installati due capaci serbatoi aggiuntivi e uno speciale congegno, che verrà impiegato in caso di una nuova impennata dei consumi del gas combustibile.

Slogan in tutta la Slovenia «Le feste senza i petardi»

ISOLA D'ISTRIA Festività di fine anno senza assordanti rumori, ma soprattutto pericolosi scoppi di petardi. L'iniziativa intrapresa lo scorso anno con notevole successo dalla municipalità del piccolo comune del comprensorio costiero, quest'anno verrà estesa ai centri di tutti la Slovenia.

Nei giorni scorsi nel corso di una conferenza stampa il sindaco della località istriana Breda Pecan, ha informato i giornalisti che già domenica scorsa, durante la consultazione elettorale, alcuni giovani hanno infranto la quiete pubblica in varie parti della località facendo esplodere rudimentali bombe di carta, inaugurando in anticipo i tradizionali festeggiamenti di fine-anno. Inoltre nell'incontro il sindaco ha voluto ricordare che negli ultimi giorni dello scorso anno in concomitanza con l'arrivo del 1998, l'amministrazione comunale, in collaborazione con la polizia e alcuni sponsor, ha invitato gli alunni a raccogliere e distruggere nel corso di un'azione organizzata le pericolose bombe di carta per evitare le disgrazie che si verificano ovunque.

E ora alcune centinaia di ragazzi si sono recati alla polizia consegnando oltre 4.000 petardi. I più diligenti sono stati premiati con gite organizzate a Gardaland; ad altri sono stati consegnati premi.

Ora la municipalità di Isola d'Istria rilancia l'appello reclamizzato in tutta la Slovenia.

Nuove tecnologie di compostaggio in una «discarica» nel territorio di Ancarano

Trovata l'azienda capace di smaltire buona parte dei rifiuti solidi urbani

ANCARANO Nuovamente sul tappeto le misure da intraprendere per arginare il preoccupante fenomeno delle discariche abusive nel Capodistriano. Recentemente un gruppo di esperti dei servizi comunali hanno indetto un bando di concorso per rinvenire l'azienda più preparata e a minor costo capace di assicurare uno smaltimento rapido e selettivo dei rifiuti solidi.

All'apertura delle buste, tra sei imprese specializzate in lista, è stata scelta la ditta Ekoles di Ptuj, località della Slovenia, che ha proposto soluzioni pratiche ottimali e meno costose. Già da tempo i dirigenti dell'azienda comunale capodistriana hanno rilevato la necessità di trovare una soluzione al problema del deposito dei rifiuti solidi in quanto la discarica, situata nei pressi del villaggio di Sant'Antonio, a una quindicina di chilometri da Capodistria è ormai al limite dell'agibilità.

Su quattro ettari di terreno annualmente vengono scaricati quasi 100 mila metri cubi di rifiuti solidi. Alcuni anni fa per risolvere il problema le municipalità di Capodistria, Isola e Pirano avevano proposto di installare proprio vicino a Sant'Antonio un moderno inceneritore. Più tardi fatti i debiti calcoli il progetto venne archiviato, in quanto i costi erano proibitivi.

Ora la municipalità di Capodistria, dopo aver scelto l'azienda Ekoles ha deciso di applicare nuove tecnologie per lo smaltimento selettivo dei rifiuti solidi nella località periferica pilota di Ancarano. In base agli ultimi sondaggi è stato constatato che la comunità locale di Ancarano rappresenta un modello ideale anche per questo tipo di esperimenti: dispone di condomini, villini a schiera, e ville individuali, nelle quali risiedono duemila abitanti.

Il nuovo sistema prevede che nel perimetro del porto di Capodistria verranno sistemati alcuni speciali baci ni per il compostaggio e riciclaggio dei rifiuti solidi.

Rassegna multietnica a Fiume Collage di canti quarnerini

FIUME Sabato e domenica prossimi nel capoluogo del Quarnero si svolgerà la terza rassegna delle comunità nazionali che vivono e operano a Fiume.

L'appuntamento è stato presentato nel corso di una conferenza stampa da Mauro Graziani, presidente del Comitato cittadino per le questioni delle minoranze.

Si tratta di una rassegna multietnica che avrà inizio sabato sera quando nell'atrio della Casa di cultura a Susak verrà inaugurata una mostra di opere e costumi nazionali delle varie comunità etniche. A rappresentare la Comunità degli italiani di Fiume saranno i gruppi di ceramica e batik della sezione di arti figurative «Romolo Venucci». Domenica, invece, alle 19 avrà luogo uno spettacolo artistico-culturale con la partecipazione, da parte della Comunità degli italiani, del complesso mandolinistico diretto da Raul Devjak, che proporrà la marcia di Serafino Lenaz e un collage di canti fiumani il cui arrangiamento è di Mario Vlassich. Lo spettacolo porta la firma di Bruno Nacinovich, attore del Dramma Italiano del Teatro Ivan Zajc di Fiume.

Il prossimo weekend, inoltre, il capoluogo del Quarnero farà gli onori di casa a un'altra importante manifestazione culturale: la 31.a edizione dell'incontro dei cori della Croazia.

v.b.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	20	21	PECHINO	-2	6
BOGOTA	11	22	JOHANNESBURG	14	25	RIO DE JANEIRO	23	35
BRUXELLES	-1	4	KIEV	-5	-5	SAN FRANCISCO	9	15
BUDAPEST	-1	4	L'AVANA	19	28	SANTIAGO	10	29
BUENOS AIRES	11	25	LIMA	15	19	SEOUL	1	9
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	12	20	SINGAPORE	26	33
C. DEL MESSICO	11	23	MANILA	25	31	SYDNEY	16	21
DUBAI	20	31	MONTEVIDEO	14	24	TAIPEI	21	25
DUBLINO	4	12	NAIROBI	14	23	TEL AVIV	16	25
FRANCOFORTE	-2	0	NEW YORK	8	9	TOKYO	8	13
GIAKARTA	24	32	NIZZA	4	12	TORONTO	5	8
HANOI	18	29	NUOVA DELHI	12	27	WASHINGTON	9	13

HELSINKI -3 / 2 · OSLO 0 / 0 · STOCCOLMA 1 / 3 · MOSCA -14 / -6 · COPENAGHEN 1 / 1 · LONDRA 1 / 6 · AMSTERDAM 1 / 2 · BERLINO np / -3 · VARSAVIA -13 / -6 · PRAGA -3 / -2 · PARIGI 2 / 3 · VIENNA -1 / 0 · GINEVRA 1 / 2 · LUBIANA -4 / -2 · ZAGABRIA -2 / 2 · BUCAREST -4 / 0 · BELGRADO 0 / 5 · MADRID 4 / 12 · BARCELLONA 4 / 12 · SOFIA 0 / 2 · LISBONA 11 / 18 · ROMA 5 / 16 · ISTANBUL 9 / 12 · ALGERI 10 / 17 · TUNISI 7 / 15 · ATENE 13 / 18 · LARNACA 13 / 23 · IL CAIRO 16 / 26

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, per la deviazione del traffico, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-sud con la SS 13. **Collegamento Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti: restringimento delle carreggiate in tratti saltuari fra i km 4 e 20. SS 13 «Pontebbana»:** tronco Udine-Carnia in comune di Tricesimo istituzione di un restringimento della carreggiata dal km 141,4 al 141,6; sospensione totale della circolazione dal km 143,6 al km 143,8 con deviazione sulla strada comunale via 1.o Maggio. **SS. 14 della Venezia Giulia,** tronco Sistiana-Trieste, restringimento di carreggiata con esclusione di sabato e domenica dal km 141 al km 148. **SS. 14 via Flavia** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn, con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con locali precipitazioni sulla Liguria e sulle zone alpine. Al centro, da nuvoloso a molto nuvoloso con intense precipitazioni sulle zone tirreniche; parziali schiarite sulle zone adriatiche. Al Su, sulla Sardegna e sulla Sicilia, cielo molto nuvoloso con precipitazioni a carattere temporalesco, in graduale intensificazione a iniziare dalla Sardegna.

TEMPERATURA In lieve diminuzione al Centro-Sud.

VENTI Moderati orientali con locali rinforzi al Centro-Sud.

MARI Mossi o localmente molto mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5 °C · 1.000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. -2/+2 — Tmax. 7/10 · Tmin. 3/6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 26 novembre 1998

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo maggiore nuvolosità locle sui monti. Sulla costa soffierà vento di bora debole-moderato.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in genere variabile; possibile tuttavia anche prevalenza di tempo soleggiato. Soffierà bora moderata in pianura, più forte lungo la costa.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo da poco nuvoloso a variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,9	9,3
GORIZIA	4,2	11
MONFALCONE	4	10,9
UDINE	4,7	10,6
PORDENONE	2,1	9,9

DOMANI

2.000 m -4 °C · 1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 8/11 · Tmin. -2/+2 — Tmax. 8/11 · Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	4	9
VENEZIA	4	11
MILANO	3	10
TORINO	3	9
GENOVA	5	8
BOLOGNA	5	8
FIRENZE	7	12
PISA	6	11
ANCONA	4	9
PERUGIA	3	12
PESCARA	2	13
L'AQUILA	0	8
CIAMPINO	5	13
FIUMICINO	7	12
CAMPOBASSO	3	8
BARI PALESE	8	14
NAPOLI	6	13
POTENZA	3	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	16
R. CALABRIA	11	17
PALERMO	9	16
MESSINA	11	17
CATANIA	4	17
CAGLIARI	7	10
ALGHERO	8	14

SERENO (6 o più ore di sole) · POCO NUV. (5 - 6 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FITNESS

Alimentazione, respirazione e gradualità nell'allenamento

Alcune regole per affrontare gli esercizi a corpo libero

Nell'affrontare un programma a corpo libero, bisogna ricordarsi di alcune regole semplici ma ben importanti.

Gli esercizi possono essere eseguiti in qualsiasi ambiente purché ben ossigenato. È necessario indossare un paio di scarpe da ginnastica e una tuta di cotone; sconsigliamo l'uso di indumenti che provocano una eccessiva sudorazione e che non consentono la traspirazione (il coprirsi eccessivamente per aumentare la sudorazione non è in rapporto diretto con il dimagrire), inoltre, se non permettiamo alla cute di smaltire le tossine accumulate durante le prove, possiamo andare incontro a una serie di complicazioni.

Lasciare passare almeno due ore dall'ultimo pasto prima di eseguire gli esercizi, oppure un'ora dopo una colazione non troppo abbondante. Non affrontare mai un lavoro muscolare a digiuno perché l'organismo per iniziare a lavorare ha bisogno che gli vengano forniti un po' di zuccheri attraverso i carboidrati, quali: pane, marmellata, pasta, riso ecc.

Se il vostro obiettivo è quello di dimagrire, intervallate sedute di esercizi a corpo libero con sedute di corsa: sul posto, lungo i corridoi, contro una parete, con cyclette.

Non temiate di provare la sensazione di stanchezza, perché lo stato di fatica dopo ogni attività è un ottimo indice di allenabilità. Seguire il principio della gradualità e della progressività dell'allenamento, ovvero iniziare con una quantità ridotta di ripetizioni e poi gradualmente aumentarla.-

Durante l'esecuzione degli esercizi, proseguire la respirazione con l'espirazione naso-bocca durante la fase di rilassamento. E per chi non dispone di molto tempo libero, ricordatevi di alcuni piccoli stratagemmi, come prendere l'autobus o il tram per recarsi al lavoro e scendere una fermata prima per fare il resto della strada a piedi.

Se si usa la macchina per i propri trasferimenti, parcheggiarla un po' lontano dal luogo che si deve raggiungere, per completare il resto del percorso a piedi.

Chi invece, per ragioni professionali, deve stare seduto per molto tempo, deve spesso cambiare posizione, alzarsi ogni tanto, oppure sempre da seduto eseguire dei semplici esercizi con le parti del corpo, come allungare le gambe in avanti, tenerle sollevate dal pavimento, muovere i piedi per eseguire circonduzioni con il corpo, eseguire esercizi isometrici con gli arti superiori che fanno forza sul bordo della sedia tirando verso il basso oppure respingendo il peso del corpo verso l'alto.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Aggiornatevi in fretta se volete stare al passo con i grandi cambiamenti che si profilano nel lavoro. Ottime possibilità in amore..

Toro 20/4 20/5
State facendo ottimi progressi, più del previsto: non ve la prendete se ora c'è qualche piccolo ostacolo. Da chiarire i rapporti d'amore.

Gemelli 21/5 20/6
Ancora un piccolo sacrificio e poi il successo nel lavoro sarà a portata di mano. Vita sentimentale ancora molto burrascosa e stressante.

Cancro 21/6 22/7
Affrontate con decisione gli ostacoli al vostro programma di lavoro: la spunterete voi. Sorpresa bellissima nel campo privato.

Leone 23/7 22/8
Cambiamenti in vista nel lavoro, ma voi non avete nulla da temere, anzi. Le vostre qualità saranno riconosciute. Vivaci relazioni personali.

Vergine 23/8 22/9
La fortuna è dalla vostra parte e potete sperare in una rivincita e avanzamenti nella professione. In amore non siate troppo sicuri della storia vivete.

Bilancia 23/9 22/10
Scambi di idee con i collaboratori piuttosto stimolanti e positivi: il lavoro procedereà in fretta. Momenti promettenti in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Parte finalmente un progetto mentre voi già vi davate per vinti e vi sentivate avviliti. In amore ancora non avete scoperto il punto debole del partner.

Sagittario 22/11 21/12
State da tempo inseguendo un affare e oggi sembra proprio che siate ad un passo dalla conclusione: siate prudenti. In amore invece osate di più.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra sicurezza e la chiarezza di idee vi permettono di procedere senza danni in mezzo alle contrarietà. In amore meno protagonismo.

Aquario 20/1 18/2
Riscuoterete enormi e imprevisti consensi nell'ambiente di lavoro. Poi arriveranno i risconoscimenti concreti. In amore non mollate la presa.

Pesci 19/2 20/3
Tutto arriva nel lavoro, ma bisogna credere in quello che si fa e sapere aspettare. In amore è il momento di agire: ora dovete scegliere.

I GIOCHI

Cambio d'antipodo (7)
La mamma al figlio discolo
Son sempre stata tenera con te,
non dura no, (pur lasciamelo dire).
Ma, cocco, colle tue malignità
sicuramente mi farai morire.
(L'Alabardiere)

Frase palindroma (7,4)
Chiromante avida
Sa predir l'avvenir a menadito
se avete il portafoglio ben guarnito.
(Longobardo)

ORIZZONTALI: 3 Lo sconfisse Koch (sigla) - **5** Arnoldo del teatro - **8** Dotati di buon senso - **10** Ai lati della radura - **11** La Caterina che fu l'ultima moglie di Enrico VIII - **12** Liberarsi dal disonore - **15** Si esibiva sulle pubbliche piazze - **16** Si leva levando le tende - **18** Messi in disordine - **19** Tastare - **20** Touring Club Italiano - **21** Hanno sulla schiena una folta e ruvida criniera - **22** Una Margaret tra le attrici - **24** Sigla di Trento - **26** Il Beato celebre pittore del Quattrocento - **29** L'opera verdiana con Radames - **32** La Turner regina del rock. - **33** Il principio di Archimede - **34** I dolcissimi frutti di una palma- **36** Il punto in cui albeggia - **37** Il gigante ucciso da Davide - **38** Si abbatte violentemente sul molo.

VERTICALI: 1 La si pianta con... i burattini - **2** Le edizioni successive di un libro - **3** Può esserlo un'allusione - **4** Un'insistente campagna pubblicitaria - **5** Prodotti come il pane e la pasta - **6** Cuccioli di grizzly - **7** Sono chiamati anche gicheri e pan di serpe - **9** Saldi legami - **11** È stretta fra genitori e figli - **13** Emette rintocchi presso la chiesa - **14** Volumi d'enciclopedia - **15** Un'esclamazione di meraviglia - **17** Oggi senza le gemelle - **22** Gli successe Stalin - **23** La sbatte chi se ne va infuriato - **25** Il cuculo sfrutta quello altrui - **27** È lungo quello vizioso - **28** L'insieme degli attori d'un film - **30** Simbolo del decalitro - **31** Aero Trasporti Italiani - **35** I confini della Turchia - **36** Detta senza consonanti.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di genere (8): *sinistro = sinistra* - **Cambio d'iniziale (5):** *sella, cella.*

LOTTO

Buone possibilità per il «63» sulle ruote di Torino e Venezia

Il pronostico non dev'essere esclusivamente risultante di estratti o combinazioni in fase di ritardo o di compenso, ma deve costituire un particolare momento di scelta derivato da correlazioni, parallelismi e convergenze significative. Molti aggiornamenti è facile rilevarli tramite il computer, ma questo a un certo momento deve cedere il passo alla mente dell'uomo, perché non è in grado di risolvere una situazione non prevista nei suoi programmi. Quello di Napoli è il comparto che si presta a una valutazione interessante per la posizione dei gemelli e degli estratti del segno «1». Il numero 1 è capogioco preferenziale: 1 10 44 68 - 1 21 22 23 25- In buona evidenza su Genova 37 73 10 39 - 63 11 89 39 mentre su Roma-Napoli e Tutte spicca l'ambo 22 44. Sulla ruota di Torino 21 68 63 - 22 54 63, mentre su Venezia restano di attualità i numeri 37 50 59 63 - 11 21 37 63. Su Torino-Venezia 63 estratto. Capolista: Bari 6 (68), Cagliari 31 (82), Firenze 33 (65), Genova 39 (111), Milano 25 (70), Napoli 21 (61), Palermo 25 (55), Roma 44 (100), Torino 13 (98), Venezia 21 (96).

g.c.

Quando la televisione preferisce se stessa

Mercoledì scorso ho assistito alla trasmissione di Cecchi Paone «L'emozione della vita». È una trasmissione interessante e a suo modo paradigmatica sulla quale vale la pena fare qualche riflessione.

I filmati sono straordinariamente spettacolari. La microtelecamera entra in ogni angolo recondito del nostro corpo, l'elaborazione al computer rende visibile isolatamente ogni parte dell'organismo, i commenti del presentatore procedono con ritmi serrati. Prendiamo la puntata sull'adolescenza. Abbiamo assistito in diretta ai tempestosi cambiamenti di natura endocrina e fisiologica che trasformano in breve tempo il corpo umano, portandolo alla sua maturazione sessuale. Tutto ciò inframmezzato da alcune interviste registrate fatte a degli adolescenti americani, e da alcuni interventi con gli ospiti presenti in studio.

Ebbene ciò che risaltava era l'assoluto squilibrio tra la precisione e la spettacolarità delle immagini e l'approssimazione e superficialità degli interventi. Niente di male si direbbe, è solo televisione. Eppure è mia opinione che attraverso certi programmi televisivi viene veicolata una certa mentalità, quasi un'inconsapevole «ideologia». Spie di questa mia opinione sono alcune tematiche toccate solo di sfuggita, ad esempio l'accostamento bambino sveglio - bambino che dice le bugie, l'assimilazione della droga esclusivamente con la ricerca del piacere, o il far coincidere la maturazione sessuale con la maturità. Ma la trasmissione – ahimé infarcita da un numero spropositato di stacchi pubblicitari – ne è piena. Analizziamone una.

Emblematica è stata una frase del simpatico e travolgente presentatore a commento di un filmato sullo sviluppo degli organi sessuali. Diceva Cecchi Paone: «A questo punto l'individuo ha raggiunto la sua piena maturità». Subito è stato rettificato da un noto pediatra ospite della trasmissione, che ha aggiunto «...la maturità sessuale, che è solo una componente della maturità di una persona». «Certo, certo», tagliava corto il presentatore togliendo la parola all'illustre ospite che cercava di inquadrare il problema sotto una prospettiva più generale. Non c'era più tempo, il ritmo della trasmissione ne avrebbe sofferto, non era quello il problema. Si preferiva piuttosto far vedere come tecnicamente erano stati girati gli straordinari filmati precedentemente fatti vedere. La televisione preferiva citare narcisisticamente se stessa... Non vorrei sembrare inutilmente capzioso, eppure a mio parere questa trasmissione è un sintomo del modo di pensare di oggi. Implicitamente, inconsapevolmente veniva veicolato che la maturità coincideva con la maturazione fisica, ribadendo quel «giovanilismo» e quel «biologismo positivista» che pervade i nostri giorni. O se non finiva per essere questo il messaggio involontario, il comprendere in cosa consistesse la maturità era un qualcosa di impossibile da affrontare in un programma, perché o troppo complesso o troppo poco spettacolarizzabile.

E così come al solito si finisce per parlare solo di ciò che è semplice, di ciò che, parziale, si dà in indiscutibile evidenza. O al contrario – ed è di solito l'altro lato, quello oscuro, di questi programmi – si dà grande enfasi al mistero in quanto tale, al mistero insondabile. Ma così facendo si scinde la complessità del reale, e del pensiero che dovrebbe coglierla e in essa orientarsi nei suoi estremi: un piatto e «insensato» scientismo e un misticismo superstizioso. I due pericoli dell'epoca contemporanea.

Insensata è l'inconsapevole «ideologia scientista» perché non si rapporta al complesso mondo dei valori, non coglie pienamente l'intreccio tutto-parti, né i risvolti psichici del funzionamento dell'organismo umano. E così si appiattisce in un biologismo e in un tecnicismo fine a se stessi. Quasi tutti i dibattiti sulle nuove biotecnologie e sulla genetica a cui ho assistito, finivano per cadere in questi errori. È come se fossimo scivolati nell'eccesso contrario rispetto agli anni Settanta: a quei tempi tutto era culturale, ideologico, psicologico, ora tutto sembra naturale, biologico, genetico.

Ma forse le trasmissioni di Cecchi Paone non sono altro che un semplice programma televisivo!

Alessandro Busdon
Trieste

IRLANDA-INGHILTERRA

Tea for two, come vogliono le tradizioni

DUBLINO **Il rito del the, come è universalmente noto, è sacro nei Paesi anglosassoni, come testimoniano il primo ministro inglese, Tony Blair e il suo collega irlandese, Bertie Ahern che, durante il loro incontro, non si sono sottratti alla tradizione.**

Gli usurpatori tolgono autorità agli indigeni

Su questo giornale, all'alba del 29 ottobre 1998, finalmente qualcuno ci ha «spiegato l'esodo». Il professore ha colpito ancora. Forse convinto che citando trattati, e ricorrendo a sfumature linguistiche, si possa far comprendere, a quelli che non c'erano, perché dall'Istria se ne sono dovuti andare in 300 mila.

Più che spiegazione è sembrata una provocazione.

Quelli che se ne sono andati conoscevano i trattati e chi li cacciava non se ne curava. I primi sapevano, solo, che un giorno vennero liberati dal nazismo per una schiavitù che li costringeva all'esilio. Sulla costa, la stragrande maggioranza italiana ci viveva da secoli (De Castro fa risalire l'origine della sua famiglia a prima del Mille). Se ne andarono quasi tutti. A dispetto dell'ideologia conclamata, oltre ai ricchi latifondisti e benestanti se ne andarono i lavoratori, i contadini e i pescatori. Le categorie più umili, per le quali, dicevano, aver pugnato, i nuovi conquistatori. Le statistiche, «reazionarie», dicono che da certi paesi se ne andò il cento per cento. In altri, come Pola, il 92%, in altri valori variabili, mediamente attorno all'ottanta per cento. Rovigno sembra il sito dove rimasero in più che dovrebbe essere poco più del 30 per cento.

Nel '46 il governo di Belgrado incaricò Gilas di recarsi in Istria per «invogliare» questo esodo, usando i sistemi vigenti. Ciò secondo quanto raccontato, più tardi, dallo stesso esecutore.

La «spiegazione» fornita ora appare inutile e viene accreditata a un certo Huysmans, belga, professore, sindacalista, politico e statista. Il quale «su invito degli esuli» (?) venne a Trieste, a dir loro che «quando non potevano più comandare se ne sono andati».

Un episodio che non può essere escluso per principio, che non è verificabile ma che ha dell'inverosimile. Costui, pur con le qualità descritte, avrebbe capito «al volo» tutto e subito, semplicemente ascoltando la gente che lo aveva invitato e senza indagare sulla vicina realtà istriana, ancora attuale in tutto il suo dramma. Ciò, preso per vero, questo genio, sarebbe risultato quantomeno poco prudente, poco statista e soprattutto poco politico. E, se invitato dagli stessi esuli, anche leggermente indelicato.

Comandare è un verbo dalle mille sfumature. Bisognerebbe poter chiedere a questo signore, chi comandava a casa sua. Probabilmente i belgi, come gli inglesi a casa loro, e i francesi in Francia.

In tutti i paesi del mondo dirige e quindi comanda la rappresentanza di una maggioranza, tale a quella, allora, residente da secoli, sulla costa istriana. E chi avrebbe dovuto comandare se non quella? Solo gli usurpatori tolgono l'autorità agli indigeni. Proprio il caso dell'Istria del '45.

Ognuno cita quello che gli fa comodo e, come spesso accade anche per frasi celebri, resta ai posteri solo una parte che talvolta ne cambia il significato. I richiami a date, protocolli e memorandum sono di pochi, sono difficilmente verificabili, non convincono e appaiono anche capziosi.

Meglio sarebbe lasciar perdere le «carte bollate». I fatti sono eloquenti per conto loro. Gli jugoslavi sono arrivati sulla costa e hanno agito di prepotenza, come i loro predecessori. Tanto nessuno poteva fermarli. I documenti, le traduzioni, gli equivoci linguistici non cambiano le cose. Chi viveva laggiù ha dovuto abbandonare tutto, perché gli veniva imposto un giogo inaccettabile, un'oppressione mai conosciuta prima. Questa purtroppo è la sostanza.

Nessuno dovrebbe pensare che certe battaglie, anche personali, in nome dei propri diritti, non siano legittime, ma queste uscite maramalde allontanano quel minimo di comprensione che qualcuno, dopo cinquant'anni, può trovare. Certo non portano acqua a nessun mulino.

Francesco Hlavaty
Trieste

Fatture edilizie e benefici fiscali

Ai proprietari che intendono ristrutturare le loro case non può essere concessa la prevista deduzione fiscale del 41% in caso di sostituzione o installazione di persiane. Infatti non si può essere rimborsati di ciò che si riceve in regalo.

Ci pensa infatti il fisco a regalar loro sempre nuove... imposte.

Aldo Cannata
Trieste

Vi spiego cos'è il sistema Echelon

Il 16 e il 17 novembre si sono riuniti a Roma i ministri degli esteri e della difesa dei diciotto Paesi facenti parte dell'Unione dell'Europa Occidentale. Obiettivo principale di questo incontro, l'edificazione del «pilastro europeo» di difesa. In parole povere si vorrebbe costruire un modello europeo di difesa in modo da poter prendere delle decisioni autonome per la soluzione di eventuali crisi internazionali, siano esse balcaniche o mediorientali.

A prima vista, dovremmo essere tutti felici di questo progetto, perché se andasse in porto l'Europa acquisirebbe un peso politico maggiore rispetto a quello attuale, inoltre si andrebbe verso un'unione militare e forse in un futuro anche politica del Vecchio continente, che così non sarebbe solo, dopo Maastricht, l'Europa della moneta unica e delle banche. C'è però qualcosa che non mi convince: fautore dell'idea è il primo ministro inglese Tony Blair.

La Gran Bretagna risulterebbe la promotrice di un progetto che, unendo militarmente i Paesi d'Europa, ridimensionerebbe l'influenza degli Stati Uniti nel Vecchio continente. La Gran Bretagna è sempre stata non solo l'alleata fedele degli Usa, ma anche la spia degli stessi Stati Uniti di tutto quanto accade in Europa. Mi spiego: pochi sanno cosa sia il progetto Echelon.

Il centro di Menwith Hill, in Inghilterra, capta tramite una rete satellitare tutta la posta elettronica, i fax e le telefonate effettuate in Europa. Mediante dei sofisticati computer che utilizzano delle parole chiave, invia quelle di un certo interesse alla National Security Agency negli Usa. Questo è il sistema Echelon. Nato alla fine della guerra per scopi militari, oggi è usato per lo spionaggio civile. Del sistema fanno parte, oltre agli Usa e alla Gran Bretagna, anche gli altri Paesi anglosassoni: il Canada, l'Australia e la Nuova Zelanda.

Il caso Echelon è apparso per la prima volta su «Il Mondo» del 20 e del 27 marzo 1998 ed è stato ripreso anche sui numeri de «Lo Stato» settimanale del 28 aprile 1998 e del 26 maggio 1998.

Nessuno ha mai smentito quanto scritto sull'argomento, solo che la grande stampa ha insabbiato la questione ignorandola completamente. Chissà cosa pensa a riguardo il nostro ministro degli Esteri? O non ne sa nulla?

Alessandro Gargottich
Trieste

Grado deturpata coi parcheggi a mare

Con molta amarezza apprendiamo che l'amministrazione comunale di Grado intende compiere lavori che danneggeranno l'ambiente naturale dell'isola distruggendo, interrandole, diverse isolette per farne dei parcheggi.

Invece di tutelare l'ecosistema, lo si altera irreversibilmente con spese esorbitanti. Le spese sarebbero molto minori se i parcheggi venissero realizzati sulla terraferma, prima di raggiungere il ponte.

Seguono 9 firme

Certo nazionalismo è fuori tempo e luogo

Non essere uomo di parte, riconoscere anche negli altri quel che c'è di vero, comportarsi secondo coscienza e non secondo convenienza. Non rammento più chi l'ha detto, ma certamente non Samo Pahor che con quell'articolo qui comparso il 29 ottobre scorso ha dimostrato di avere una mentalità retrograda, di aver fatto un passo indietro di almeno 50 anni. Credevo che certi atteggiamenti ultra nazionalisti non fossero più di moda dalle nostre parti, ma evidentemente mi sono sbagliato. Che abbiano ragione coloro che affermano che non ci si può mai fidare di quella gente?

Ammetto, è difficilissimo vivere secondo i dettami che ho citato più sopra, ma perché accanirsi con bugie pesanti contro tutto un popolo che di tragedie ne ha vissute tante, accuse alle quali non perdo nemmeno tempo a rispondere tanto sono stupide.

Eppoi che il Pahor si interessi ai suoi sloveni e che lasci in pace l'Istria e gli istriani che non ne è all'altezza anche perché parla per sentito dire e non ha vissuto quei tragici eventi, al pari di quello statista belga che menziona nella sua lettera. Sono convinto, tra l'altro, che fino a qualche anno addietro non sapeva nemmeno dove si trovava la mia Pirano d'Istria. Avrei voluto vederlo negli anni dell'esodo tenere quei comizietti di protesta in piazza Tartini invece che in Piazza dell'Unità d'Italia. Dove starebbe oggi? In quale foiba giacerebbero le sue ossa?

Sono convinto che nessuno ha bisogno di tali persone, che dopo tante sofferenze patite dalla mia gente osa ancora gettare benzina sul fuoco. Almeno apparentemente sembra che finalmente si sia imboccata la strada giusta nelle relazioni tra l'Italia e la Slovenia (complice l'Unione Europea). Ancora due passi e ci siamo; un accordo equo e giusto sulle nostre povere case e la verità sulle foibe; e ci crederò anch'io.

Rammento invece con un certo piacere due intellettuali slovene stabilitisi a Pirano tra gli anni 60–70, appassionate e studiose della nostra cultura e delle nostre tradizioni, che spesso umanamente aiutavano in vario modo alcuni nostri vecchietti rimasti per un sentimento di amore verso la nostra terra più forte della ragione. Quando decedeva uno di questi vecchietti dimostravano vero dispiacere, quasi fosse morto un amico; capivano che con loro scompariva un pezzetto della vera Pirano. Evidentemente come la maggioranza degli intellettuali non si erano lasciate politicizzare.

Personalmente vivo con appiccicato addosso il cordone ombelicale che mi tiene unito alla mia gente che anche se con tanti difetti è la migliore del mondo. Oltre alle varie comunità di esuli che frequento a Trieste, negli ultimi anni ho conosciuto alcune famiglie di gente nostra rimasta. Cosa volete! Una scoperta piacevolissima dietro l'altra, gente buona, brava, onesta; che ama di vero amore la terra che lavora e la casa che ha saputo trasfondere queste qualità nei figli, gente che vive sparpagliata tra i villaggi istriani e che si sono presi un posto importante nel mio cuore.

È di queste persone che abbiamo bisogno e non di coloro che sputano veleno gratuitamente.

Marino Trani
Trieste

50 ANNI FA

27 novembre 1948

Le famiglie di Scala Santa ringraziano l'Ufficio tecnico comunale per avervi messo un passamano. Ma chiedono pure che sia completata la meritoria opera mettendone un altro, specialmente dal n. 7 al n. 10 pensando a quelle povere donne, che d'inverno devono andare a fare la spesa sotto l'imperversare della bora.

• Oltre un centinaio di donne hanno dovuto venir escluse, per mancanza di aule, dalla Scuola dei corsi serali di lavoro ed economia domestica, sita in via San Francesco, e che ospita attualmente già tredici corsi con 329 allieve di ogni età.

• Dopodomani, alle 19.45, si terrà alla Pia Casa il concerto per l'inaugurazione del nuovo organo della Cappella. Esso sarà sostenuto dal m.o Emilio Busolini con la collaborazione dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal m.o Carlo Gentilli.

COME TI CHIAMI

Renato, simbolo di rinascita

Renato è un nome nato con il diffondersi del Cristianesimo: deriva infatti dal verbo latino *renasci* e significa «nato a nuova vita spirituale grazie al Battesimo». Il nome fu ampiamente utilizzato in Francia, dove divenne **René** al maschile e **Renée** al femminile e nei Paesi tedeschi nella dizione **Renate.** Ma fu soprattutto la Francia a diffonderlo nuovamente in Italia (tra l'altro il «re» con cui il nome s'inizia dà alla persona che lo porta un'aura di grande importanza). Celebri opere letterarie utilizzarono il nome per i loro protagonisti: ad esempio François de Chateaubriand scrisse l'opera «René». René si chiamava il filosofo Cartesio. Renata di Francia, figlia del re francese Luigi XII, divenne duchessa di Ferrara. E francese è anche San Renato, vescovo di Angers riguardo al quale val la pena di ricordare un significativo episodio che fa parte della tradizione religiosa. Sembra che il vescovo di Angers, chiamato al capezzale di un neonato morente, non fosse arrivato in tempo per battezzarlo prima della morte. Fuggito all'estero per il dolore e la vergogna di non aver reso possibile con il Battesimo la cancellazione del peccato originale al piccolo e ritornato in patria dopo molti anni, per prima cosa andò a pregare sulla tomba del piccolo. Si compì il miracolo: il bambino resuscitò e fu chiamato René, ri-nato appunto. Più tardi prese i voti, divenne vescovo e fu santificato. Renata Tebaldi e Renata Scotto sono due famose cantanti liriche; si chiamava Renato il pittore Guttuso; era molto noto anche l'attore-cantante Renato Rascel. L'attore Renato Pozzetto e il cantante Renato Zero sono ancor oggi alla ribalta del successo.

---

†

Si è spento serenamente il

CAPITANO DOTTOR

Guido Giovannini

Lo annunciano con immenso dolore la moglie NORA, il figlio PAOLO con la moglie RITA, la figlia MARINA con il marito MASSIMILIANO, la sorella SILVIA.
Le esequie si svolgeranno sabato 28 novembre, alle ore 9.20, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 novembre 1998

Nonno Guido

nella certezza di sentirti sempre con noi ti salutiamo con affetto.
- ALESSANDRA, CRISTINA, ALBERTO

Trieste, 27 novembre 1998

Partecipa al dolore la famiglia MAROCCHI.

Trieste, 27 novembre 1998

I condomini di via Virgilio 17/1 e 17/2 partecipano commossi, ricordando con riconoscenza il suo lungo operato.

Trieste, 27 novembre 1998

Si unisce al dolore MARIA CRAMER.

Trieste, 27 novembre 1998

Si uniscono nel dolore le nipoti ERIKA, EVI con RENZO e CRISTIANA, unitamente a ENZA.

Trieste, 27 novembre 1998

---

†

Dopo anni di sofferenze sempre sostenute con la fede del Signore, ci ha lasciato la nostra cara

Violetta Sinigoi in Bressani

Ne danno il triste annuncio il marito DANTE, la sorella GIORGINA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 1998

Partecipano al dolore NARCISO, IDA, FULVIA, PATRIZIA.

Trieste, 27 novembre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Tavcar

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ADA con il marito LUCIANO, il figlio SILVIO con la moglie SLAVICA e parenti tutti.

Trieste, 27 novembre 1998

Ciao

nonno Albino

sei sempre nei nostri cuori.
ELENA, DEBORA, MARTA, IGOR, TATJANA.

Trieste, 27 novembre 1998

Vi siamo vicini con tanto affetto: TANO e ADRIANA.

Trieste, 27 novembre 1998

Partecipano al grande dolore della signora ADA: DECIO e IVO con FRANCESCO.

Trieste, 27 novembre 1998

Partecipa al lutto la famiglia LUCI.

Trieste, 27 novembre 1998

Ciao

nonnetto

- MARTA

Trieste, 27 novembre 1998

Nella triste circostanza LAURA e LUCIANO sono vicini ad ADA e SILVIO.

Trieste, 27 novembre 1998

«Cara nonnina, ringraziamo il Signore per averti avuta».

Ci ha lasciato serenamente

Maria Ladich

Lo annunciano con affetto LUISA, DONATO, MAURIZIO, GIAMPAOLO, ZAIRA.

I funerali si svolgeranno sabato 28 novembre 1998, ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 1998

La DIREZIONE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA ISONTINA, assieme a tutti i collaboratori, partecipa con profonda commozione al grave lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Livio Fontana

già stimato e apprezzato dirigente dei servizi sanitari di questa azienda.

Gorizia, 27 novembre 1998

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Livio Fontana

MARIELLA e CORRADO SERRA.

Trieste, 27 novembre 1998

---

†

Il giorno 24 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Mosetti

Ne danno il triste annuncio le sorelle GEMMA e MARGHERITA, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Servizio sociale del Comune di Trieste e alla casa di riposo «NAPOLEONE».
I funerali avranno luogo sabato 28 novembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa della Beata Vergine del Soccorso (piazza Hortis) dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 27 novembre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Cociancich

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, le figlie NADIA e LUCIA, gli adorati nipoti, unitamente ai parenti tutti.
Il rito funebre sarà celebrato sabato 28 novembre, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 1998

Con affetto vicini a LUCIA, NOELIA e GABRIELE.

Trieste, 27 novembre 1998

I colleghi e il personale della Prima divisione medica partecipano al dolore della dottoressa NADIA COCIANCICH per la perdita del padre.

Trieste, 27 novembre 1998

Partecipa GIOACCHINO LUCIO TRINGALE e famiglia.

Trieste, 27 novembre 1998

Unite nel dolore la sorella ALMA, le nipoti NERINA e GRAZIELLA con le famiglie.

Trieste, 27 novembre 1998

Si associa la cugina ERNESTA e famiglia.

Trieste, 27 novembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Bruna Sandrigo ved. Gerin

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie SILVIA e RENATA con PINO e MARIO, i nipoti FABRIZIO, PATRIZIA, TIZIANA.
Un grazie particolare ai medici e a tutto il personale della Pneumologia.
I funerali avranno luogo sabato 28 novembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 1998

---

†

È mancato improvvisamente

Gino de Zotti

Ne danno il triste annuncio il fratello PIERGUIDO con MARINA.
Il funerale avrà luogo sabato 28 novembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 1998

La cugina DIANA e famiglia partecipano.

Trieste, 27 novembre 1998

VII ANNIVERSARIO

Rodolfo Bernobini

Con noi sempre.

AURELIA e LOREDANA

Trieste, 27 novembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Spartaco Pelaschier

commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro profondo dolore.

Trieste, 27 novembre 1998

IL PICCOLO

A cura dei servizi P.R. della SPE
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %).

A Venezia si firmò il Protocollo d'intesa

Una collaborazione tra sistemi politici ed economici diversi

Il 20 novembre 1978 a Venezia nasceva la Comunità di lavoro delle Alpi Orientali Alpe-Adria. Si dava così origine tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto per l'Italia, Alta Austria, Carinzia e Stiria per l'Austria, Slovenia e Croazia per l'allora Repubblica Federativa di Jugoslavia (quali membri effettivi), Baviera per la Repubblica Federale di Germania, Salisburgo per l'Austria (quali osservatori attivi) al primo esperimento di collaborazione internazionale tra Regioni appartenenti a Stati con sistemi politici, istituzionali ed economico/sociali differenziati.

Successivamente si sono aggregati le regioni italiane Trentino-Alto Adige ed Emilia Romagna, il Land austriaco Burgenland, le contee ungheresi Gyor-Moson-Sopron, Baranya, Vas, Somogy, Zala e il Canton Ticino per la Svizzera.

A vent'anni dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa di Venezia, Interreg Notizie ha chiesto al Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione, al Presidente del Land Carinzia Christof Zernatto, al Ministro degli Esteri della Repubblica di Slovenia Boris Frlec, quali rappresentanti delle tre Regioni che costituiscono un po' il cuore di Alpe Adria, le loro valutazioni circa l'attività svolta finora dalla Comunità e le prospettive di sviluppo per quella che può considerarsi a ragione la più vasta area di cooperazione transfrontaliera in Europa.

Uno scorcio delle Rive e del Porto Vecchio a Trieste.

Una veduta aerea del capoluogo carinziano, Klagenfurt.

Un'immagine del centro di Lubiana, capitale slovena.

Il bilancio di due decenni, ma anche le prospettive future, delle Regioni (da 9 sono diventate 19) che un tempo erano divise dalla «cortina di ferro»

I primi vent'anni della Comunità Alpe-Adria

1978-1998: com'era, come sarà la più vasta area di cooperazione transfrontaliera del continente

Il presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione

Instaurare con Bruxelles rapporti diretti e concreti

Presidente Roberto Antonione, la Comunità di lavoro Alpi orientali Alpe-Adria compie in questi giorni vent'anni: può trarre un bilancio sull'attività svolta dalla Comunità evidenziando luci e ombre?

«Desidero innanzitutto sottolineare la lungimiranza politica di quanti 20 anni fa decisero di dare vita a un così importante strumento di collaborazione interregionale-internazionale tra realtà regionali appartenenti a così diverse matrici ideologico-politiche ed economiche. Se riandiamo agli avvenimenti che hanno interessato dal 1989 il Vecchio Continente non v'è dubbio che un buon contributo alla nuova realtà politica europea è stato apportato da Alpe-Adria, un esemplare laboratorio di collaborazione che ha preparato e anticipato gli eventi successivi. Pertanto mi sento di affermare con certezza che l'obiettivo politico di superare il clima da guerra fredda nella Mitteleuropa in quegli anni difficili e di tenere agganciati al sistema democratico occidentale le Repubbliche di Slovenia e di Croazia prima, e le cinque contee ungheresi poi, fino alla loro completa trasformazione democratica, è stato pienamente realizzato.

Un altro elemento positivo che credo debba essere evidenziato è l'aver abituato in questi 20 anni politici, funzionari e quanti altri, anche privati, sono stati chiamati a dare il loro contributo lavorativo, a incontrarsi e a confrontarsi sulle varie tematiche oggetto della comune collaborazione, superando difficoltà oggettive di lingua, di sistemi amministrativi e giuridici diversi, di esperienze e di mentalità diverse.

Ritengo invece essere stato un limite all'effettivo, concreto svilupparsi dell'attività comune, l'eccessivo dilatarsi del numero delle Regioni partecipanti alla Comunità (siamo passati dalle 9 Regioni iniziali alle attuali 19).

Un altro ostacolo a un più deciso decollo del lavoro comune è stato determinato dal progressivo venir meno dell'intervento politico delle Istituzioni regionali (vuoi per il naturale avvicendarsi dei Governi regionali, vuoi per l'inserimento, ad un certo momento, di organismi governativi centrali, come l'Ince, vuoi per il mancato adeguamento del ruolo della Comunità alla nuova situazione geopolitica nel Centro-est Europa), con il risultato che i funzionari operanti nel-

le varie Commissioni di lavoro sono rimasti un po' alla volta senza precisi input politici».

Quali sono a suo parere le prospettive di sviluppo?

Mi sembra necessario un ripensamento generale sul ruolo e sulla funzione di Alpe-Adria nel nuovo contesto europeo. Circa il ruolo della Comunità penso che esso debba in qualche modo tenere conto delle realtà istituzionali che operano con grande rilevanza programmatico-progettuale anche e proprio nell'ambito e per le Regioni componenti l'Alpe-Adria: mi riferisco in primo luogo all'Unione Europea e in secondo luogo all'Ince. Nei confronti dell'Unione europea Alpe-Adria deve porsi come interlocutore unitario in quanto molto spesso e in numerosissimi campi l'attività di collaborazione promossa da Alpe-Adria coincide con i progetti e le iniziative programmate dall'Ue (vedasi per esempio il Progetto Pilota "Spazio Alpino", oppure Interreg 2c). Pertanto un rapporto riconosciuto giuridicamente da Bruxelles tra Alpe-Adria e l'Ue su tali programmi costituirebbe un grande salto di qualità.

Quanto alle relazioni con l'Ince so quanto sia difficile trovare una formula di collaborazione istituzionalizzata con tale Organizzazione: potrebbe essere però, per esempio, riconosciuto all'Alpe Adria di partecipare ai lavori ufficiali dell'Iniziativa, di essere coinvolta, in toto o in parte delle sue Regioni aderenti, alla realizzazione dei progetti approvati e così via. Punterei, dunque, come si può capire, ad un'azione di iniziativa politica a tutto campo della Comunità. Ma rafforzerei anche le possibilità di collaborazione solo tra alcune Regioni di Alpe-Adria. Vista la felice esperienza di collaborazione tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, che speriamo possa durare molto a lungo in tema di organizzazione delle Olimpiadi invernali «senza confini», ritengo molto opportuno continuare anche in altri campi (turismo, cultura, ambiente) la progettazione di programmi in comune con le Regioni confinanti, in modo da rendere queste tre Regioni un motore propulsivo per l'intera Comunità.

Il presidente della Carinzia Christof Zernatto

La candidatura comune alle Olimpiadi invernali diventa esempio per tutti

Quale bilancio si può trarre, presidente Christof Zernatto, da questa esperienza internazionale/interregionale?

«Fin dalla sua costituzione, la Comunità di lavoro Alpe-Adria ha svolto una importante funzione nell'ambito della comunicazione tra i popoli e della cooperazione transfrontaliera. Soprattutto in un'epoca in cui l'Europa era ancora divisa, fu la prima organizzazione nell'area centroeuropea dove Est e Ovest iniziarono a lavorare insieme in maniera intensa e continuativa. In numerosi Gruppi di lavoro vengono affrontate da anni le più svariate tematiche, rilevanti per le popolazioni di tutte le regioni-membri. Dal punto di vista della Carinzia è da sottolineare il ruolo fondamentale che la Comunità assunse nel miglioramento dei rapporti problematici tra i paesi contermini quali Austria, Italia e Slovenia. Negli ultimi anni la collaborazione tra la Slovenia, il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia è stata ulteriormente intensificata. Queste tre regioni, assieme alla Stiria, costituiscono il vero nucleo della Comunità di lavoro Alpe-Adria. Dimostrazione concreta di questa comunione d'intenti è una recente iniziativa eccezionale: la comune candidatura ai Giochi olimpici invernali di Klagenfurt 2006 «Senza confini - Ohne Grenzen - Brez Meja».

Quali sono le possibili prospettive di Alpe-Adria nello scenario europeo che si va delineando all'inizio del nuovo millennio?

«Non si può negare che negli ultimi anni abbia perso un po' di slancio. Ciò è dovuto in parte all'adesione dell'Austria all'Unione europea, dall'altra alla crescita dell'organismo stesso e la conseguente diversificazione degli interessi delle regioni-membri. Per quanto riguarda il Land Carinzia, in futuro sarà prioritario intensificare maggiormente la collaborazione tra le regioni fondatrici della Comunità di lavoro. Nei prossimi anni la stessa sarà certamente chiamata a svolgere un ruolo determinante nella fase di preparazione dei nuovi paesi candidati all'ingresso nell'Ue. In questo modo le nostre esperienze comuni potranno essere valorizzate in seno al Comitato delle Regioni, fornendo così un importante contributo al processo di unificazione europea».

L'identikit della «Piccola Europa»

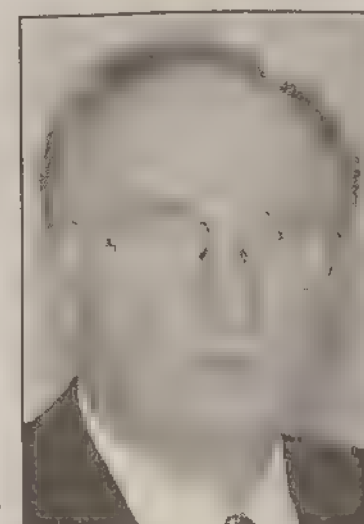
Ecco alcuni dati schematici per comprendere la Comunità Alpe-Adria che, come si vedrà, rappresenta quasi una «Piccola Europa». Superficie complessiva: 306.000 km quadrati. Numero abitanti: 43 milioni circa. 19 Regioni, 7 Stati, 5 lingue. I lavori si svolgono in commissioni. Eccole: Commissione dirigenti (Gruppo di lavoro: informazione). I.a commissione: assetto del territorio e tutela dell'ambiente (gruppi di lavoro: protezione civile, sistemi di informazione geografica, assetto del territorio, tutela dell'ambiente). II.a commissione: economia, trasporti e turismo (gruppi di lavoro: turismo, collaborazione scientifica e tecnologica, trasporti, rapporti con l'Ue, osservatorio del mercato del lavoro). III.a commissione: cultura e società (gruppi di lavoro: giovani, sport, minoranze, donne, centri storici). IV.a commissione: sanità e affari sociali (gruppi di lavoro: psichiatria e anziani). V.a commissione: agricoltura e foreste (gruppi di lavoro: difesa del suolo, danni boschivi e mantenimento della qualità dell'aria, frutticoltura).

Il ministro degli Esteri sloveno Boris Frlec

E' stata fattore di stabilità, ma ora dovrebbe preparare i candidati per l'Unione

Ministro Boris Frlec, la Comunità di lavoro Alpe-Adria compie in questi giorni vent'anni: può trarre un bilancio sull'attività svolta dalla Comunità evidenziando luci e ombre?

«La Repubblica di Slovenia collabora, com'è tradizione da molti anni, sia con le Regioni degli Stati confinanti sia con le organizzazioni regionali. Nel periodo degli anni Settanta la collaborazione tra le tre Regioni confinanti è stata particolarmente intensa. Proprio nell'ambito della menzionata collaborazione sorse l'idea di fondare la Comunità di lavoro Alpe Adria. Il principale significato e pregio della Comunità di lavoro consiste proprio nel suo costituirsi in una situazione che vedeva l'Europa politicamente ed economicamente divisa, e nel suo superare con successo le frontiere della "cortina di ferro" nello svolgimento della propria attività. Il valore pratico della Comunità di lavoro e della collaborazione al suo interno si è visto, tra l'altro, all'epoca del conflitto nei territori dell'ex Jugoslavia, in cui vennero coinvolti anche due dei suoi membri. La Slovenia ricevette allora il massimo sostegno proprio dagli altri membri. Nei vent'anni della propria esistenza ha ottenuto, con il proprio operato e con un'intensa collaborazione in diversi campi, molti risultati concreti sotto forma di progetti che hanno ricevuto, in questi ultimi anni, anche il sostegno dell'Unione europea. Questi risultati, che si riflettono anche in un vivace scambio commerciale tra i vari membri, hanno sicuramente influito positivamente sul rapporto di buon vicinato e di collaborazione amichevole tra gli Stati di quest'area, contribuendo così alla sicurezza in questa zona.

Uno dei risultati dell'efficace collaborazione interregionale nell'area Alpe-Adria è anche la candidatura comune della Slovenia, della Carinzia e del Friuli-Venezia Giulia alle Olimpiadi invernali del 2006 sotto il nome simbolico di «senza frontiere». L'iniziativa e la decisione di organizzare la candidatura dei tre confini significa l'opportunità di affermare i risultati culturali, di difesa ambientale e altri esiti in ambito civile delle popolazioni dei tre Stati contigui, nonché l'affermazione dei rapporti di buon vicinato nel mondo».

Quali sono a suo parere le prospettive di sviluppo?

«La Comunità di lavoro deve seguire le variazioni delle condizioni e delle necessità in Europa, inserendosi in modo costruttivo nella formulazione di una nuova Europa, volta al futuro. Il fatto che la nuova architettura europea ponga il regionalismo come uno degli elementi cardine dei processi integrativi europei, pone la Comunità di lavoro davanti a nuove sfide. La Comunità di lavoro, che oggi collega i propri membri da entrambe le parti del nuovo «confine di Schengen», dovrebbe seguire attivamente l'inserimento dei propri membri non ancora inseriti nell'Unione europea, ma che si stanno preparando intensamente a diventarne membri a tutti gli effetti. Intensificare la mediazione delle esperienze potrebbe diventare un nuovo elemento di collegamento e una nuova forma di collaborazione all'interno della Comunità. La riduzione delle differenze potrebbe essere dunque una delle future dimensioni dell'attività della Comunità di lavoro. L'anniversario della ricorrenza è un'ottima occasione per rivedere i propri compiti e gli obiettivi prefissati vent'anni or sono, adeguandoli alle sfide che ci pone il nuovo millennio».

Il parere di due sacerdoti attivi sul territorio del Friuli-Venezia Giulia sul grande tema della riforma istituzionale di una Regione che sta smarrendo la strada

«In tilt le identità locali, e l'unità si ammala»

La Chiesa tra due rischi: chiudersi nel centralismo o dimenticare lo spirito multiculturale di Aquileia

Con documenti sul federalismo, sulle autonomie, sulla politica di frontiera e delle minoranze, o con interventi indiretti sulla politica, la Chiesa nel Friuli-Venezia Giulia è sempre stata attenta alla questione istituzionale, e quindi anche all'assetto della Regione. Ce lo confermano queste due interviste, di tenore diversissimo, ma eguali in un punto: l'impegno e la percezione forte della vita comunitaria.

Ed ecco che questa nostra inchiesta sulla regione al bivio, giunta alla decima puntata, si arricchisce di voci nuove ed esemplari nell'approccio alla questione della governabilità. Da una parte la visione dell'autonomismo friulano, che ha sempre avuto i preti in prima linea, sacerdoti attenti più degli altri alla questione identitaria, all'etnìa e alle radici. Dall'altra la Chiesa di frontiera, la Chiesa del Limes, preoccupata dell'eccesso di attenzione proprio alla questione identitaria, e del rischio che questa attenzione favorisca spinte disgreganti utili ai detentori dei piccoli poteri e delle rendite di posizione.

Il primo vede nella Chiesa il rischio di un centralismo burocratico, il secondo vorrebbe vedervi più attivo l'antico spirito interculturale di Aquileia. Ma per entrambi, le cose non possono restare come sono, perché la regione è priva di un progetto.

TOLMEZZO Don Angelo Zanello - «pre'Agnul» - vicario foraneo della Carnia, tira fuori un libriccino giallo dagli scaffali della canonica. Titolo: «Problemi sociopolitici della montagna», data 1987. Dice: «Qui dentro c'è già tutto. Da allora non è cambiato niente». Ha un maglione blu aviatore simile a quello dei cappellani militari. Attacca in friulano stretto il suo discorso sulla montagna che chiama e la Regione che non sente.

Cinquantaquattro anni azzimati, friulanista della nidiata che espresso il polemico don Corgnali, prima di venire a Tolmezzo Zanello ha guidato per 14 anni la Caritas diocesana e nel contempo la parrocchia di Coia, sopra Tarcento, vivendo in pieno la frana democristiana e il trasloco dei voti bianchi alla Lega. Più che da prete, parla da sindaco, e il suo discorso finisce quasi inevitabilmente sulla grande questione dell'identità negata.

Come sta la montagna?

«Se c'è un luogo dove capisci che non c'è un progetto in questa regione, quello è la montagna. Basta guardarsi attorno! Ci si imbatte in realtà che lasciano tramortiti. Guardi le strade: sono diventate una trappola».

Non si fa nulla?

«Togli i ritocchi di era fascista, togli certi svincoli megalomani, togli il velo d'asfalto, e tutto è ancora come nel Settecento. E poi guardi i boschi: siamo pieni di alberi, ma le cartiere qui comprano legname in Austria e la cellulosa altrove!».

Un bel problema.

«Ha detto giusto: problema. La Carnia intera è vissuta come problema e non come risorsa! Eppure qui c'è un patrimonio straordinario di bellezza, risorse, voglia d'impresa, cultura, identità, tradizione, arte, beni, paesaggio, architettura. Non roba da conservare musealmente, ma da sviluppare come progetto».

Quale progetto?

«Se esiste questa risorsa globale che è la società carnica, è ovvio che per coglierla serve un progetto, un progetto politico. Se ci fosse l'intelligenza per farlo, sarebbe un bene per tutti. Pensi solo alle rete antica di rapporti da attivare!».

Che rapporti?

«Pensi alla rete tra Carnia, Cadore, Carniola e Carinzia. E' la Carnorum Regio! La montagna unisce, e queste montagne fanno da cerniera fra il Nord e la Penisola».

Una cerniera a che scopo?

«In nessun altro luogo come in Carnia ti accorgi che non c'è un progetto in questa regione: basta guardarsi attorno»

«Per coniugare, contestualizzare, far crescere, dare coscienza delle radici, far riguadagnare autostima a queste genti!».

Lei cosa farebbe?

«Intendo mettere in pratica le idee che ho maturato nei miei anni di lavoro alla Caritas diocesana. E cioé: la centralità delle periferie, la loro ricchezza, le autonomie locali. E poi l'attivazione della sussidiarietà e della solidarietà, pilastri per la Chiesa».

Un ritorno al territorio...

«Bisogna vivere sul territorio; anche la Chiesa non può sottrarsi, arroccarsi in un centralismo burocratico».

Dov'è finita la progettualità?

«Vi sono delle responsabilità anche in regione. Vi è una burocrazia snervante, pervasiva, centralista, che non va mai alla radice dei problemi e non ha nessuna idea di cosa sia l'autonomia».

Lei non va per il sottile.

«E' una burocrazia assistenziale che alimenta anche qui la mentalità dell'assistenzialismo. Vengo dalla zona del Ramandolo e ho visto che per una bottiglia di vino servono diciassette timbri!».

Manca una riforma?

«Se ne parlava, una volta. Si prefiguravano nuovi assetti, federalismo. Oggi non se ne parla più; sui grandi temi non si sente più nulla. Ognuno va alla conta dei suoi voti. E si respira una bella arietta di neo-statalismo burocratico e assistenziale».

Un riflusso, secondo lei...

«Un riflusso ampiamente previsto. Già trent'anni fa 527 preti friulani denunciarono la situazione. Fu un documento fondamentale, perché anticipò le cose. Oggi dico: è colpa nostra se non reagiamo. Non lo dico per fare il Masaniello. Lo dico per attivare il senso di responsabilità di fronte a una risorsa dimenticata».

Il suo messaggio?

«Che anche la politica torni al territorio. Queste terre vanno viste e conosciute, e se le conosci è impossibile non accorgersi delle cose. Il mio punto di vista pastorale mi fornisce un osservatorio straordinario, nel punto d'incontro tra Vangelo e cultura locale».

E' ottimista?

«Certo che lo sono. Vivo in un luogo eccezionale in un momento eccezionale. E poi sono d'accordo con Giovanni XXIII che diceva: non ascoltate i profeti di sventura...».

Paolo Rumiz

GORIZIA Don Ruggero Dipiazza è il responsabile della Caritas goriziana e sente il territorio più di tanti altri. Anche per questo non si dà pace. Dice: la regione è a pezzi, disgregata dai particolarismi, rischia di sfasciarsi.

Si parla troppo di identità, troppo poco di solidarietà. Per questo non si richiama alle radici ma allo spirito di Aquileia, a un destino di frontiera che non sta scritto nelle guerre di questo secolo ma nella storia antica di una Chiesa che guarda a Oriente.

Brontola don Ruggero: «Noi figli di Aquileia sia titolati a considerare una realtà che da sempre cerca l'incontro per essere avanguardia di un certo modo di essere cristiani. Questo messaggio è ancora presente nei nostri vicini a Est: fa impressione che non lo si capisca proprio qui da noi».

E conclude: «Bisogna uscire dal pianto, dalla lamentazione. O non riusciremo a proiettarci sul futuro».

Cosa pensa della specialità regionale?

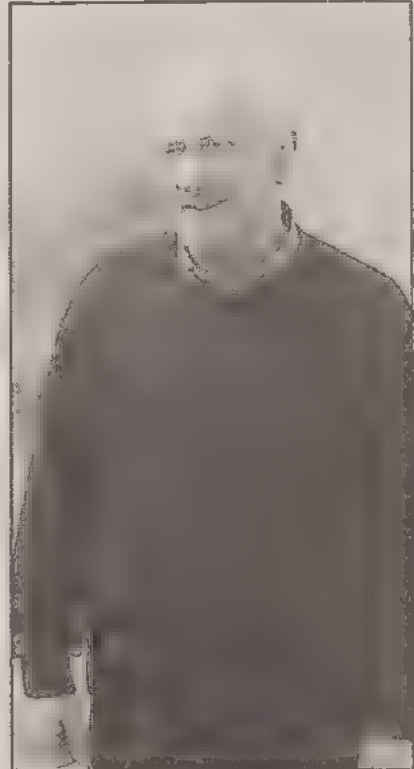
«Come possiamo essere speciali se non sappiamo essere una regione? Sono preoccupato: i particolarismi ci stanno smembrando, vi sono segnali di disgregazione assolutamente inediti»

Quali segnali?

«Qui si parla troppo di ciò che divide, poco di ciò che unisce. Persino la Chiesa deve stare attenta a non avallare discorsi identitari che possono preludere a separazioni».

Ma qui la Chiesa ha parlato di federalismo...

«Sì, con un documento uscito un anno e mezzo fa. Rilanciava gli elementi unificanti della specialità. Recuperava anche lo spirito antico di Aquileia, quello di una terra che da sempre unisce anziché dividere; quasi un'avanguardia di un certo modo di essere cristiani, di ascoltare l'altro. Ma all'inizio quel documento era diverso».

Come nacque?

«L'iniziativa partì dalla diocesi di Udine: era un discorso friulanista più che federalista, una richiesta di autonomia da Trieste, fatta anche a nome di Pordenone e Gorizia. Solo che queste ultime non accettarono la semplificazione bipolare Trieste-Udine. E recuperarono l'idea di un Friuli-Venezia Giulia come casa comune».

E con un destino comune...

«Qui ci riempiamo la bocca della parola frontiera, ma il Piemonte lavora sulla Bosnia molto più di noi, e lo stesso dicasi per il Veneto in Croazia! La Toscana, l'Emilia, la Lombardia ci sono, sono attivi».

«Questa nostra Regione non guarda oltre confine, non sa mettere insieme le volontà e i progetti, organizzare la solidarietà»

E la nostra regione?

«Noi piangiamo, è un lamento continuo. In quello sì siamo imbattibili».

Anche a livello politico?

«E' drammatico: questa Regione non si proietta oltre confine, ha una visione sclerotica delle cose, non si attiva sul grande tema dei profughi, non mette insieme volontà e progetti per dare di questo posto un'immagine positiva. E poi non costruisce una rete di solidarietà tra Enti e Comuni, non offre ad essi copertura legislativa...».

Per esempio?

«Giorni fa tutti gli organismi del volontariato si sono incontrati, una provincia alla volta, con l'assessore preposto per discutere il problema dei richiedenti asilo».

Come è andata a finire?

«E' stato un marasma di richieste, pianti greci e proteste, cui nessuno ha saputo mettere ordine. E' andata così male che la Regione si è eclissata».

Non vede vie d'uscita?

«Ma se qui non si sa mai con chi parlare? Ti chiedi: chi è il mio interlocutore? Ti guardi attorno e vedi che latitano tutti, anche le Province e le Prefetture».

E allora?

«E allora ti scopri in balìa dei funzionari, di gente che non va oltre i vecchi schemi. Ciascuno fugge dalle responsabilità e pensa solo alla sua bottega».

Bottega in che senso?

«Sono scandalizzato dal giro di denaro di chi pensa solo pro domo sua. Non sono nemmeno i vecchi interessi localistici. Oggi non c'è nemmeno il campanile: c'è solo il camino di casa».

Cosa succede?

«Non guardiamo oltre noi stessi, rincorriamo solo vecchi privilegi col pianto: nasce anche da qui la nostra incapacità di essere speciali».

Come superare le divisioni?

«Ricostruendo un'identità regionale, rimboccandoci le maniche, superando i particolarismi delle lobby e degli interessi privati. Se non torniamo a essere Friuli-Venezia Giulia non avremo voce in capitolo! Nessuno ci ascolterà!».

Una volta eravamo ascoltati.

«Otto anni fa eravamo i primi, in Veneto ci guardavano come se fossimo i profeti del nuovo. Oggi siamo una Regione che a trent'anni è già vecchia».

Paolo Rumiz

VERSO IL BALLOTTAGGIO In una conferenza stampa il segretario regionale dei Popolari diffonde un documento sottoscritto anche dal candidato a sindaco di centro contro altri apparentamenti

Dopo i veleni, il giallo delle firme: clima elettorale arroventato a Udine

Commessatti precisa attraverso un avvocato: «Quella sigla non è mia, sono pronto a querelare gli eventuali responsabili»

UDINE A pochi giorni dal ballottaggio per l'elezione del sindaco sale a Udine la tensione nelle varie anime del Ppi. E ieri, a rendere ancora più incandescente il clima si è aggiunto un vero e proprio giallo su una firma. In mattinata, infatti, il segretario regionale dei popolari, Ivano Strizzolo, aveva diffuso ai giornalisti la fotocopia di un documento, datato 5 ottobre 1998 *(che riproduciamo integralmente)* sottoscritto dal rappresentante di Forza Italia Giuseppe Esposito, dal segretario comunale del Ppi, Lorenzo Biasutti, e dal candidato sindaco Pietro Commessatti nel quale si faceva assoluto divieto alle due forze politiche di apparentarsi con altre formazioni al ballottaggio.

In serata, pero, Commessatti, sostenuto al primo turno da Fi, Ppi, Unione Friuli e Partito liberale e che per il ballottaggio si è apparentato con An e il Ccd, smentisce seccamente di aver mai sottoscritto quel documento. Si è anche rivolto all'avvocato Franco Giunchi del foro di Udine che ha informato del fatto la Procura della Repubblica di Udine presso il Tribunale e si è riservato di presentare querela contro i falsificatori della firma ravvisando il reato di falso in scrittura privata o quello di uso di atto falso.

Ricevuto dal Segretario cittadino P.P.I. di Udine
Sig. Lorenzo Biasutti
in data 17.10.1998

UDINE, 5 OTTOBRE 1998.

I SOTTOSCRITTI RAPPRESENTANTI DI UDINE DEL "PARTITO POPOLARE ITALIANO" E DEL PARTITO "FORZA ITALIA"

CONSIDERATO CHE NELLA CITTÀ DI UDINE SI È DETERMINATA UNA SITUAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA CHE HA PORTATO ALLO SCIOGLIMENTO ANTICIPATO DEL CONSIGLIO COMUNALE,

RITENUTO DI DOVER ASSUMERE UN'INIZIATIVA VOLTA AD ASSICURARE ALLA CITTÀ UN GOVERNO STABILE ED EFFICIENTE, BASATO SU DI UN'INTESA FRA LE FORZE POLITICHE DI CENTRO ED AUTONOMISTE CHE SI RICHIAMANO ALLA TRADIZIONE DEL CATTOLICESIMO DEMOCRATICO E DI QUELLA LAICA E LIBERALE CHE HANNO NEL PROPRIO PATRIMONIO COMUNE L'AFFERMAZIONE DEI VALORI DELLA VITA, DELLA LIBERTÀ, DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA GIUSTIZIA SOCIALE;

CONSIDERATA L'ESPERIENZA MATURATA NEL CONSIGLIO COMUNALE IN QUESTO ULTIMO PERIODO FRA "FORZA ITALIA" E "PARTITO POPOLARE ITALIANO", INTERPRETI DELLA REALTÀ SOCIO-CULTURALE ED ECONOMICA DI UNA CITTÀ CHE HA SEMPRE TROVATO NEI VALORI SOPRA RICHIAMATI IL PUNTO DI RIFERIMENTO ESSENZIALE DELLA PROPRIA IDENTITÀ CIVICA E POLITICA,

CONVENGONO

1) DI PRESENTARE QUALE CANDIDATO SINDACO IL SIG. PIETRO COMMESSATTI

2) DI PRESENTARE I PROPRI SIMBOLI, UNITAMENTE ALLE ALTRE FORZE DI CENTRO ED AUTONOMISTE, COLLEGATI A DETTO CANDIDATO SIA AL PRIMO TURNO CHE, EVENTUALMENTE, A QUELLO DI BALLOTTAGGIO;

3) DETTA INTESA SI INTENDE RIPROPOSTA AL TURNO DI BALLOTTAGGIO SENZA ULTERIORI APPARENTAMENTI CHE NON ABBIANO IL CONSENSO DI ENTRAMBE LE PARTI. QUEST'ULTIMA CONDIZIONE DEVE ESSERE PREVENTIVAMENTE ACCETTATA DAL CANDIDATO SINDACO

IL PRESENTE DOCUMENTO RIMANE RISERVATO ALLE PARTI, SALVO INADEMPIENZE DELLE STESSE.

PER "FORZA ITALIA" - ARCH. GIUSEPPE ESPOSITO -

PER IL "P.P.I." - RAG. LORENZO BIASUTTI -

«Cado dalle nuvole. Non ho mai sottoscritto nella del genere. Anzi - ha detto Commessatti - dopo aver visto la fotocopia di quel documento affermo che la mia firma è palesemente falsa. Insomma, non so chi l'abbia posta in calce a quel documento». Commessatti non ha fatto ipotesi, ma ha aggiunto che il segretario comunale del Ppi, Biasutti, e il rappresentante di Fi Esposito, mi hanno giurato di non aver mai firmato al mio posto». Da parte sua, Strizzolo ha detto di aver ricevuto il documento con la firma incriminata da Biasutti e di averne trasmesso copia alla stampa «così com'era».

La consegna nelle mani dei giornalisti era avvenuta ieri mattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Udine nella sede del Ppi e voluta da Strizzolo per chiarire la posizione del partioto regionale. «Tradimento». Strizzolo non ha usato mezzi termini e ha definito un «tradimento politico e morale» quello consumato a Udine nei confronti dell'alleanza di centro sperimentata al primo turno da parte di Pietro Commessatti, che ha voluto l'apparentamento, per il ballottaggio di domenica, con An oltre che con il Ccd. E per suffragare queste sue dichiarazioni Strizzolo ha sbandiera quel documento sottoscritto il 5 ottobre da Esposito per Forza Italia e da Biasutti e recante anche la firma di Commessatti in cui «le parti convengono di presentare i propri simboli, collegati al comune candidato sia al primo turno sia eventualmente a quello di ballottaggio e che l'intesa intende essere riproposta al secondo turno senza ulteriori apparentamenti che non abbiano il consenso di entrambe le parti». Strizzolo ieri mattina era furibondo. Sosteneva e sostiene che, dopo l'apparentamento con An, Commessatti non è più il candidato del Ppi, ma lascia libertà di voto agli iscritti e ai simpatizzanti del Ppi. Aggiunge, però, che qualora qualche «popolare» dovesse entrare nella giunta di centro destra di Commessatti allora si porrebbe automaticamente fuori del partito. L'allusione è soprattutto a Claudio Mussato, ex sindaco di Udine, primo degli eletti per il Ppi al primo turno e candidato a ricoprire la carica di vicesindaco nella giunta Commessatti. Interpellato, Mussato risponde che quanto avvenuto a Udine «non è una novità a livello nazionale: ci sono tantissime amministrazioni dove il Ppi governa assieme al Polo». Strizzolo ha ricordato di aver inviato a Commessatti nella giornata di domenica scorsa (ultimo giorno utile per presentare gli apparentamenti) una lettera invitandolo a non allearsi con An, pena lo stravolgimento del patto precedentemente sottoscritto. Contrarietà già espressa in incontro avuto nella giornata di venerdì con lo stesso candidato assieme al segretario provinciale del Ppi, Cescutti. Nella stessa giornata i due si erano incontrati anche con il coordinatore provinciale di Fi, Collavini, e il consigliere regionale, Saro, per rappresentare i «rischi politici» di un eventuale apparentamento con An. Apparentamento che ha sancito nel capoluogo friulano la ricomposizione del Polo, di quel Polo che aveva portato alle elezioni due candidati sindaco (Commessatti con Fi da una parte e Marisanta di Prampero con An e Ccd dall'altra).

Ma quali ripercussioni avranno le vicende udinesi sulla politica regionale? «E' da subito dopo le elezioni regionali che sosteniamo l'esigenza di un governo delle grandi intese e al presidente della Giunta, Antonione, che ci accusa di essere in crisi di astinenza rispondo - conclude Strizzolo - che la scorsa estate abbiamo rifiutato ben quattro assessorati in virtù di una condotta politica lineare».

LE SQUADRE A CONFRONTO

Cecotti

Questa la squadra del candidato sindaco Sergio Cecotti (12.557 voti al primo turno, pari al 23,2 per cento: Paolo Maurensig; Faustino Anzil; Roberto Toffoletti; Roberto Grandinetti; Francesco Piani; Rita Nassimbeni; Paolo Bordon; Italo Tavoschi; Giorgio Cavallo; Lorenzo Corattini.

Commessatti

Questa la squadra di Pietro Commessatti, che il 15 novembre, sostenuto da Fi, Ppi, Uf e Partito liberale, ha ottenuto 14.939 voti (27,6 p.c.): Claudio Mussato; Roberto Snaidero; Silvana Olivotto; Giuseppe Esposito; Roberto Bardini; Aldo Bernardis, Caterina Bertoli. Gli altri tre nomi saranno resi noti oggi.

Il Presidente Scalfaro ospite a dicembre della Fiera di Pordenone

PORDENONE Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, sarà il prossimo 19 dicembre a Pordenone per la cerimonia di consegna, alla Provincia, della medaglia d'oro per la Resistenza. La Prefettura ha precisato che la cerimonia dovrebbe svolgersi nel quartiere fieristico della città. Da quanto si è saputo, al momento non sono stati definiti il programma e gli altri particolari della visita che coinderà anche con il trentennale dell'istituzione della Provincia di Pordenone.

Lettera dell'ex assessore alla sanità del Carroccio ai vertici del suo partito dopo gli spiragli di accordo col centrodestra

Bilancio, tensione sul nodo sanità

Fasola denuncia «la politica contraddittoria del Polo» e chiede precisi impegni

TRIESTE «Le premesse sono buone, tali da far prevedere uno sbocco senz'altro positivo»: così il segretario della Lega Roberto Visentin, ha commentato l'avvio del confronto con Forza Italia e An sul bilancio regionale. Infatti le reciproche professioni di buona volontà e di disponibilità si sprecano. Però il «lasciapassare» dei leghisti resta condizionato dallo scioglimento di un grosso nodo, quello della sanità. Ne dà conferma il giudizio che sulla parte sanitaria del bilancio l'ex assessore Gianpiero Fasola ha trasmesso, dopo un primo confronto bilaterale, al proprio segretario e al proprio capogruppo.

La legge finanziaria varata dalla giunta Antonione conferma infatti, secondo Fasola, la «contraddittorietà delle posizioni finora tenute in campo sanitario e assistenziale da questa giunta» e la «necessità di una sostanziale correzione di rotta». Sono gli stessi numeri a testimoniare che «non è possibile mantenere le promesse elettorali che il Polo ha fatto» e che «anche la tecnica del rinvio, fin qui praticata, è insostenibile: che senso ha, per esempio, sospendere il riordino ospedaliero in corso nell'attesa che siano potenziati i servizi territoriali, se poi si vara un bilancio che non finanzia proprio questi servizi?».

Continua Fasola: «I nodi sono venuti al pettine: questo bilancio sottostima la spesa assistenziale di circa 20 miliardi (tra anziani e disabili) e rinvia di un anno sia il riequilibrio dei finanziamenti tra le varie aree sia il rientro del deficit delle strutture più critiche». È bensì vero, attesta lo stesso Fasola, che gli assessori al bilancio e alla sanità, Romoli e Ariis, si mostrano ampiamente disponibili a recepire le proposte della Lega. Ma ciò – dice – è comunque insufficiente: «Serve un impegno formale per l'immediato avvio di una seria politica per la sanità e l'assistenza sociale e di un secondo piano ospedaliero. Altrimenti calerà la qualità dei servizi, cresceranno costi e debiti e non ci saranno più soldi per gli interventi infrastrutturali e fiscali».

Conclude Fasola: «Devono cessare le prese di posizione estemporanee, fatte di imbrogli e di illusioni, che qualche assessore fa prendendo in giro i cittadini. In caso contrario non vedo come potremmo sostenere l'approvazione di questo bilancio».

Intanto i documenti finanziari prodotti dalla giunta Antonione hanno cominciato ieri il loro iter in commissione. Essi prevedono 6546 miliardi di entrate il prossimo anno, 5941 nel 2000 e 5973 nel 2001. Relativamente al 1999 saranno disponibili 827 miliardi per le autonomie locali, mentre nel triennio andranno 265 all'agricoltura, 209 all'industria, 65 all'artigianato, 106 al turismo, 55 al commercio, 54 a lavoro e occupazione, 47,5 al fondo per la montagna, 22 alle attrezzature ospedaliere, 210 all'edilizia ospedaliera, 83 alle strutture socio-assistenziali, 354 ai trasferimenti correnti nei settori socio-assistenziali, 240 a istruzione e cultura, 332 alla salvaguardia del territorio, 235 all'edilizia.

«Il capitolo più delicato, per la sua complessità, è quello – ha convenuto lo stesso assessore Romoli – della sanità, in quanto di per sé innesca grandi tensioni sociali». Di qui l'assicurazione della piena apertura al confronto – affinché le varie questioni si armonizzino in un disegno organico, anziché dar luogo a rappezzamenti qua e là del documento contabile – con tutte le forze politiche e sociali.

g.p.

Ma sull'argomento Romoli, assessore alle finanze del Polo (nella foto) assicura piena apertura

L'assessore Ettore Romoli ribatte ai consiglieri regionali del centrosinistra, anche sui mutui a tasso zero

«Dai Ds soltanto critiche infondate»

TRIESTE «Non c'è dubbio, quella dei Ds è la tipica reazione stizzita di chi si trova in difficoltà di fronte a un Bilancio sicuramente perfettibile, ma che parte in ogni caso da buoni presupposti». L'assessore alla Finanze il forzista Ettore Romoli ha la battuta pronta nel replicare alle critiche sul Bilancio da parte della Quercia. «Ci accusano di non tenere conto dell'abbassamento del costo del denaro - spiega Romoli -, ma è vero l'incontrario. Il problema, per loro, è che qualcosa su questo versante poteva già essere fatto dalla Giunta Cruder. E lo stesso discorso vale per la semplificazione: dopo cinquant'anni di complicazioni e di leggi su leggi non potevamo certo risolvere tutto con un solo Bilancio». Diversa invece la replica sul buono fiscale Irap. «Come Forza Italia abbiamo già dato il via alla nostra battaglia per un fisco regionale realmente autonomo. Nel frattempo però, in attesa che il Governo nazionale di Centro-sinistra ci dia finalmente una risposta, potremmo prendere in considerazione altre soluzione, che dovranno però essere elaborate con attenzione». Romoli, nel ringraziare gli uffici regionali per il lavoro svolto nella preparazione dei documento contabili, ci tiene a smentire i Ds anche sulla questione dei fondi ai comuni. «Abbiamo modificato i criteri - spiega Romoli - ma questo non vuol dire che non ci saranno più certezze. Anzi. Oltre al numero degli abitanti, terremo conto anche del territorio, del numero dei cittadini con più 65 anni, o con meno di 14, nonchè della produzione di gettito Irpef». L'assessore alle finanze precisa poi anche la polemica sollevata ieri da Lodovico Sonego sui mutui casa a tasso zero. «La Giunta ha ammesso che non saranno tali», tuonava ieri il diessino. Ma Romoli conferma. «Abbiamo stanziato 80 miliardi per questa operazione. Quindi per riuscire ad accontentare il maggior numero di persone una parte del mutuo sarà a tasso zero, mentre il rimanente, se richiesto, avrà comunque un tasso concorrenziale con quello delle banche. E in ogni caso si può sempre pensare di ampliare lo stanziamento». Infine l'assessore ha anche una parola sul «fisco agevolato per i tori», la detassazione dei centri zootecnici per la produzione di sperma bovino: «al di là delle facili battute, la decisione della Giunta è stata semplice e vincente: abbiamo eliminato molte tasse regionali, tra cui quella citata, che creavano solo problemi a varie categorie, portando nelle nostre casse appena 300 milioni».

fe.ba.

Presentata una specifica proposta di legge

Soppressione dell'Ermi Ora anche i popolari chiedono l'atto ufficiale

TRIESTE Soppressione dell'Ermi (Ente regionale migranti) e trasferimento delle sue competenze a un'unica direzione regionale, cui facciano capo due servizi, l'uno per i corregionali all'estero e i rimpatriati e l'altro per gli immigrati. È questa la proposta che i popolari hanno presentato ieri, in coincidenza con quella – contenuta nella nuova Finanziaria – della giunta Antonione. Per la quale la materia dovrebbe essere sdoppiata fra la Direzione affari comunitari e quella dell'assistenza.

Per i popolari – che hanno illustrato la loro proposta di legge alla stampa per bocca del capogruppo Isidoro Gottardo e dei consiglieri Roberto Molinaro e Cristiano Degano – i problemi dei migranti non vanno ristretti all'ottica assistenziale, ma vanno invece affrontati in funzione della valorizzazione di una risorsa. Così per quanto riguarda i corregionali all'estero o di ritorno – che vanno «coltivati» nella loro identità originaria – e così per gli immigrati, che non possono costituire un problema di competenza delle questure (in termini di sicurezza) o delle parrocchie (relativamente alla pura assistenza).

Se è vero che la nostra regione è particolarmente segnata dal fenomeno della denatalità ed è più di altre investita da sempre più accentuati flussi migratori dall'Est, allora si tratta di investire in queste risorse umane, di gestire nel suo insieme il tenore dell'integrazione, di favorire la creazione di una forza-lavoro di qualità. Ed ecco, fra l'altro, la proposizione di norme per il sostegno dell'associazionismo (sono ben 448 i sodalizi dei corregionali all'estero) e per la calibrazione su tre distinti settori degli interventi a favore degli immigrati: casa, lavoro, formazione-istruzione.

Oggi a Gorizia la giornata centrale di un summit organizzato da Ince e Isig

Minoranze nel Centro Europa: diplomazie e leggi a confronto

GORIZIA Sotto il duplice profilo delle relazioni internazionali e della soluzione di casi nazionali si discute a Gorizia di minoranze europee. Si è aperto ieri, infatti, all'Auditorium di via Roma, il simposio «Lo status delle minoranze negli Stati membri dell'Ince» (organizzato dall'Iniziativa centro-europea e dall'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia con la collaborazione del ministero italiano degli esteri, dell'Università di Trieste e del Comune di Gorizia) che vivrà oggi la giornata più intensa con la seduta pubblica del gruppo di lavoro sulle minoranze dell'Ince.

E' prevista per oggi, dunque, la presenza di ministri, sottosegretari e diplomatici dei sedici Paesi che aderiscono all'Ince, per il confronto, in mattinata dalle 9.30, tra la convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali del Consiglio d'Europa e lo strumento sulle minoranze dell'Ince. Nel pomeriggio, alle 15, è programmato il dialogo sui problemi delle minoranze europee, presieduto dall'onorevole Umberto Ranieri, sottosegretario agli esteri.

La formula scelta per il simposio è quella di sviluppare una sorta di democrazia pubblica e partecipata, con la quale coinvolgere direttamente i cittadini invitati ad assistere alle sessioni dell'incontro.

E in quest'ottica, ieri, sono stati numerosi gli studenti che hanno seguito l'apertura dei lavori, con gli interventi introduttivi del senatore Demetrio Volcic, del sindaco di Gorizia Gaetano Valenti, del direttore generale dell'Ince Paul Hartig, dell'ambasciatore Alessandro Grafini e del direttore dell'Isig, Alberto Gasparini. In particolare, Hartig ha elogiato il ruolo autorevole che Gorizia ha saputo ritagliarsi attraverso l'Isig e l'Osservatorio sulle minoranze, con i quali oggi offre notevoli spunti di riflessione e valutazione in materia di questioni internazionali. La discussione tra i partecipanti si è poi incentrata sulle soluzioni individuate in Alto Adige - Südtirol e in Transilvania.

Il simposio si concluderà domattina con una seduta riservata del gruppo di lavoro.

d. vod.

Rappresentanze unitarie, Cgil, Cisl e Uil rivendicano il primato

Elezioni nel comparto pubblico tutti i sindacati gridano vittoria

TRIESTE E' successo un po' come alle elezioni politiche. Man mano che i dati parziali arrivavano, tutti cantavano vittoria e registravano successi. Le elezioni delle Rappresentanze sindacali unitarie nel pubblico impiego, che hanno coinvolto circa 30 mila lavoratori in tutta la regione, si sono rivelate un'affermazione per i confederali di Cgil, Cisl e Uil (su questo dato concordano tutte e tre le sigle), mentre i risultati si sono differenziati, anche sensibilmente, nell'esame dei vari settori, enti locali, sanità, Stato e parastato. Un altro aspetto ha messo tutti d'accordo e viene registrato con estrema soddisfazione: il quorum dei votanti è stato raggiunto pressochè in tutti i comparti e gli enti, con percentuali che variano dal 51 al 60% nella sanità, dal 70 all'80% negli enti locali, nello Stato, parastato e aziende.

Ed eccoci ai dati parziali, forniti dalle stesse organizzazioni. La Cgil è il primo sindacato nei Comuni di Trieste, Udine e Pordenone, mentre la Cisl si assicura Gorizia (Comune e Provincia), Monfalcone e Cividale, e risulta anche il primo sindacato in tutte e quattro le province con circa il 40% dei voti. La Cisl si afferma al primo posto negli enti dello Stato e nel comparto sanitario, in particolare nell'udinese. A Trieste, la Cgil è invece il primo sindacato al Burlo, mentre nell'Azienda sanitaria n. 1 la spunta la Cisl (con 7 Rsu rispetto alle 5 della Cgil) e nell'Azienda ospedali riuniti le due sigle vanno alla pari, con 9 Rsu a testa, a fronte delle 5 di Uil e di Fials-Consal.

Tutti soddisfatti, dicevamo all'inizio. La Cisl ha cominciato a festeggiare addirittura in mattinata, a poche ore dall'apertura delle urne, brindando alla vittoria della rappresentatività confederale su quella degli autonomi e al personale risultato di sigla, più elevato rispetto al numero degli iscritti.

Anche in casa della Uil (che, questa mattina alle 10.30, nella sede regionale di via Polonio a Trieste, farà un'analisi globale del voto) si riconosce entusiasticamente che i voti sono più delle tessere, premiando il sindacato in particolare nelle province di Trieste e Gorizia, dove la Uil si attesta come seconda sigla in larghi settori della pubblica amministrazione.

Soddisfazione, infine, in casa Cgil, per l'affermazione nei tre Comuni maggiori della regione. Il numero di voti complessivo, si legge in una nota, è doppio rispetto alle iscrizioni, e la forte partecipazione al voto indica la volontà dei lavoratori di contare di più nella gestione dell'organizzazione del lavoro e nelle fasi di contrattazione del trattamento economico.

Il grave incidente tra l'auto e un camion articolato è avvenuto alla periferia di Osoppo

Schianto fatale, muore un prete

La vittima è monsignor Bressani, già coordinatore della Caritas

UDINE Monsignor Aldo Bressani, vicario foraneo e parroco di Santo Stefano di Buia, figura di spicco del clero friulano, è morto nel ieri primo pomeriggio in un incidente stradale alla periferia di Osoppo. Il sacerdote stava percorrendo la strada statale 463 alla guida di una «Fiat Punto» e si è scontrato con un autotreno, condotto da un uomo di 31 anni, residente a Enemonzo, rimasto illeso. Le cause del sinistro sono in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale di Udine, intervenuta sul posto insieme al servizio di emergenza «118» (con un elicottero) e i Vigili del Fuoco di Gemona.

Monsignor Bressani era nato a Nimis 69 anni fa ed era stato ordinato sacerdote nel 1954; laureato in diritto canonico, aveva insegnato nel Seminario Arcivescovile di Udine e nel 1972 era stato segretario del Congresso Eucaristico nazionale, svoltosi nel capoluogo friulano e concluso da Papa Paolo VI.

Dopo il terremoto del 1976, monsignor Bressani era stato per due anni coordinatore della Caritas Diocesana di Udine e successivamente aveva ricoperto la carica di direttore del Centro di attività pastorali dell' Arcidiocesi friulana; dal 1983 era parroco a Santo Stefano di Buia.

Ritorna da un viaggio a Cuba: lo ricoverano con turbe mentali

PORDENONE Un viaggio di piacere a Cuba si è tramutato, per un sacilese di 32 anni, in una tragedia che, al momento, non ha ancora una spiegazione plausibile. Il giovane, C.Z., celibe, che prima del soggiorno nell'isola caraibica non aveva mai accusato disturbi di sorta, si trova ora ricoverato nel reparto di Medicina dell'ospedale liventino per un disturbo di natura neuropsichiatrica che, secondo quanto si è potuto apprendere, aveva cominciato a manifestarsi già durante gli ultimi giorni della permanenza ai tropici, conclusasi solo qualche settimana fa. A Cuba si era recato in compagnia di un amico: quando la vacanza era oramai agli sgoccioli il trentaduenne ha cominciato a soffrire con sempre maggior frequenza di allucinazioni sia visive sia uditive, intervallate qua e là da attacchi di panico ingiustificato. L'amico prima e la famiglia poi hanno pensato che tutto ciò potesse essere attribuito a squilibri psicologici dovuti al repentino cambiamento di clima e latitudine o, magari ancora, all'ingestione di qualche alimento mal conservato o confezionato con prodotti fuorilegge. Ma i disturbi sono continuati: due giorni fa il giovane ha ripreso a star male, anzi malissimo. In stato catatonico, incapace di interloquire con l'esterno, è peggiorato sempre più. Immediata la richiesta di intervento ai sanitari del 118 che l'hanno trasportato al pronto soccorso dove, secondo quanto si è saputo, i medici, non prima di un accurato controllo, hanno deciso di dimetterlo diagnosticando una probabile reazione da adattamento. Ma ieri i disturbi, che sembravano essersi apparentemente affievoliti, si sono riproposti in tutta la loro drammaticità. Di qui la decisione di disporre immediatamente il ricovero.

Massimo Boni

Picchia un poliziotto Camionista arrestato sull'autostrada «A23»

UDINE Una pattuglia della polizia stradale di Palmanova ha arrestato la scorsa notte sull' autostrada Palmanova-Tarvisio, nel territorio comunale di Udine, un camionista russo di 36 anni che, dopo avere causato danni in un' area di sosta, aveva aggredito gli agenti ferendone uno in maniera lieve.

La Polizia è intervenuta su richiesta del personale dell'area di servizio, dove il camionista, durante una manovra, aveva abbattuto con il proprio pesante automezzo una fontana in ghisa e aveva sradicato un albero.

L'uomo, che si era allontanato dall'area di servizio, è stato bloccato dopo qualche chilometro dalla pattuglia della polizia stradale. Il camionista è accusato oltre che di danneggiamento, anche di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.20
	tramonta alle	16.25
La Luna:	si leva alle	13.09
	cala alle	24.00

48.a settimana dell'anno, 331 giorni trascorsi, ne rimangono 34.

IL SANTO

San Virgilio

IL PROVERBIO

Il differimento della giustizia significa ingiustizia.

TEMPO

Temperatura:	6,9 minima
	9,3 massima
Umidità:	54 per cento
Pressione:	1016,6 in aumento
Cielo:	stazionaria
Vento:	27,7 km/h da E
Mare:	13,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	4.28	+31	cm
	ore	16.11	+ 5	cm
Bassa:	ore	11.19	-11	cm
	ore	22.13	-27	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.23	+38	cm
Bassa:	ore	12.14	-24	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La banca entra nel giro del gigante Unicredito, il secondo polo bancario italiano al quale la Fondazione ha venduto il 30,6 per cento del capitale

CrT, pioggia di miliardi sugli azionisti e la città

L'operazione significa un incasso di 300 miliardi che permetteranno di finanziare opere sul territorio

La Cassa di risparmio di Trieste banca spa è entrata nel grande giro del gigante Unicredito, il secondo polo bancario italiano. Il consiglio d'amministrazione della Fondazione CrTrieste ha deciso infatti ieri, all'unanimità, di vendere il 30,6 per cento del capitale al gruppo che oltre al Credit comprende Cassa di risparmio di Torino (anch'essa in sigla CrT, con qualche confusione), Cariverona, Cassamarca a Rolo banca 1473 (che a suo tempo incorporò la Banca del Friuli).

Unicredito, che è guidato da Alessandro Profumo, è una holding con oltre 300 mila miliardi di raccolta, 24 mila dipendenti, 1700 sportelli: gigante anche a livello europeo.

Sulla base dell'ipotesi di accordo siglata ieri Unicredito possiederà il 58,5 per cento delle azioni, mentre alla Fondazione resterà il 20, alle Assicurazioni Generali il 5,8 e ai soci privati (che sono quasi novemila) il 15,6 per cento.

La Fondazione, con questa operazione, incassa più o meno trecento miliardi, che sommati agli attuali 400 portano il suo capitale a circa 700 miliardi.

Le trattative con il gruppo sono state lunghe e serrate: in particolare sul concambio, che, come spiega il presidente della Fondazione Renzo Piccini nell'intervista qui accanto, sarà particolarmente vantaggioso per tutti gli azionisti, ma i tempi tecnici per completare l'operazione saranno piuttosto lunghi. Mancano ancora le autorizzazioni dei ministeri, della Banca d'Italia e dell'Antitrust. Unicredito inoltre dovrà convocare un'assemblea straordinaria per varare un aumento di capitale. Il concambio dunque non potrà aver luogo prima dell'inizio del prossimo autunno.

Le alternative alla soluzione Unicredito esaminate in precedenza erano state via via scartate: la pregiudiziale, ora ottenuta, era che la banca CrT restasse in Unicredito banca di riferimento per il lavoro con l'Est europeo, sia dove la CrT è presente con propri sportelli, sia dove, come nel caso della Croazia, detiene il controllo di un proprio istituto di credito (la Trscanka Stedionica Banka di Zagabria, della quale la CrT ha l'80 per cento del capitale).

Con questo introito di capitali la Fondazione CrT diventerà per Trieste ancor di più la gallina dalle uova d'oro. Avrà, come si è detto, un capitale superiore ai 700 miliardi. Solo le rendite possono essere investite – come ha precisato Piccini – ipotizzando una rendita del 5 per cento, saranno realizzati circa 35 miliardi all'anno. Levando le spese e gli adempimenti statutari restano 20-25 miliardi all'anno da poter destinare al territorio, contro i dieci di oggi. Come dire che – legge permettendo – la Fondazione potrebbe finanziare, solo a titolo d'esempio, in un solo anno l'interramento di Barcola di cui abbiamo parlato ieri o costruire due piscine.

Un potere economico enorme che non mancherà di attirare le attenzioni delle forze politiche locali. Il consiglio d'amministrazione della Fondazione attualmente – e in futuro, poichè lo statuto non cambia – è composto da 15 membri, dei quali solo tre cooptati dallo stesso consiglio d'amministrazione (lo stesso Piccini, il vicepresidente Tito Favaretto e Tiziana Benussi), tre nominati dal Comune (Damiani, vicepresidente, Pines, e Tomasetti), tre dalla Camera di commercio di Trieste (Donaggio, Tombesi, Ferro), uno dalla provincia (Codarin), uno dalla Regione (Terpin), uno dall'Università (Delcaro), uno dalla Camera di commercio di Udine (Paniccia), uno da quella di Pordenone (Briesda), uno da quella di Gorizia (Cressatti). Ieri, come si è detto, di fronte alla proposta estremamente vantaggiosa e agli «effetti speciali» (grafici, lucidi, calcoli) della Rotschild, incaricata di redigere una esatta valutazione della banca, nessuno ha avuto niente da ridire. Assenti i soli Delcaro e Cressatti, per gli altri tutti «sì». L'attuale consiglio d'amministrazione scade nell'aprile del prossimo anno. Avrà in tasca, ogni anno, 25 miliardi.

Piena soddisfazione del presidente della CrT banca spa

Melzi: «Operazione brillante»

«L'operazione per me è brillante». Carlo Emanuele Melzi, presidente della CrT banca spa — colto al volo mentre sta salendo su un aereo – è a sua volta soddisfatto dell'operazione.

Carlo Emanuele Melzi

«Il concambio ottenuto, 3,8, è buono, con il contributo straordinario di 60 miliardi e gli utili di esercizio di trenta miliardi dopo le tasse, se si sommano A+B+C risulta una cifra assai notevole. I novemila azionisti-risparmiatori possono essere fortemente soddisfatti. Alla CrT resta una personalità forte come quella attuale, una forte presenza sul territorio. Con questo accordo non ha rinunciato ad operare su Trieste e in quest'area. Il mio giudizio – lo ripeto – è nettamente positivo. Un'ottima operazione».

«La città e i soci – continua – sono stati ben tutelati e la valutazione fatta da Unicredito della banca, mille miliardi, parla da sola».

Anche da parte sindacale arrivano i primi commenti positivi. Giorgio Uboni, segretario della Fisac, «ramo» del credito della Cgil «saluta con favore la conclusione della lunga e tormentata vicenda dell'accasamento della CrT».

«Con questa operazione Unicredito – aggiunge Uboni – si rafforza la presenza della banca nell'area regionale. Bisogna ricordare che del gruppo fa parte il Rolo, che "contiene" la Banca del Friuli, e l'assetto proprietario finalmente raggiunto consente di realizzare quelle politiche di investimento, in termini di tecnologie organici e prodotti, che per troppo tempo erano rimasti bloccati».

Concludiamo con un ultimo filo di nota. Questa operazione mette una pietra tombale sulla unità delle Casse di risparmio regionali. La Crup, ovvero la cassa di Udine e Pordenone e la Crog, cioè la cassa di Gorizia, hanno imboccato la strada di un altro piano di aggregazione, quello delle Casse Venete.

Ancora una volta la regione Friuli-Venezia Giulia ha dimostrato scarsa coesione. Il vecchio progetto, dei vari Biasutti e Carbone, è sempre rimasto nel cassetto. Negli anni in cui sarebbe stato possibile realizzarlo aveva certamente caratteristiche innovative. Ma si sa, a quei tempi, tre Casse significavano tre presidenze, tre consigli d'amministrazione... E non se ne fece niente.

f.g.

Le azioni valevano 24 mila lire quattro anni fa. Renzo Piccini (Fondazione) spiega l'operazione

E il titolo balza a 36 mila lire

Forse anche questo è un segno che la città sta cambiando. Resta infatti nella nostra testa, anche solo a livello di battuta, la domanda: «Presidente Piccini, i ne porta via tuto?». Chissà, forse qualche anno fa quest'intervista sarebbe iniziata sul serio così.

La soddisfazione in giro, invece, per questa vendita, che pur resta storica per il passaggio in mani «non triestine» della banca sacra di Trieste, sacra quasi come San Giusto, è palpabile. Oggi, restare fuori dal grande giro significa soffocare, morire. Piccolo non è bello, almeno per le banche. Soddisfazione per tutti poi, anche per i piccoli azionisti che per una volta non verranno trattati da buoi e che vedranno anzi rivalutata in maniera addirittura sorprendente la fiducia dimostrata alla CrT quando, quattro anni fa, mise le sue azioni sul mercato.

La Cassa di risparmio banca spa, come si chiama da un po' per distinguerla dalla Fondazione che sino a ieri la controllava, è a sua volta, in ambito locale, un gigante. Presieduta dall'ingegner Carlo Emanuele Melzi, ha 56 sportelli nel Nord-Est, 463 miliardi di lire di patrimonio, 1.930 di impieghi, 4.229 di raccolta diretta e 3.963 di indiretta. Fa utili (netti) per 22 miliardi e mezzo. Un gioiello. E come tale è stata valutata e pagata: l'intero pacchetto azionario vale oggi, lira più lira meno, mille miliardi.

Soddisfatto, presidente Piccini?

Abbiamo realizzato i tre obiettivi che ci eravamo prefissi: l'ingresso in un forte gruppo bancario, a vantaggio della città e dei clienti; il mantenimento di una quota di minoranza tale da consentire la massima garanzia possibile di autonomia giuridica; la realizzazione del miglior risultato economico della cessione.

La banca manterrà il suo nome?

Tutto come prima, non ci saranno nè limitazioni al marchio nè fusioni. L'abbiamo messo nello statuto, non in quei patti para-sociali che durano il tempo che durano.

La Fondazione dunque incasserà 300 miliardi dalla vendita del 30,6 per cento. Ci spieghi il famoso «concambio»...

Per ogni azione della CrT 3,8 azioni Unicredito Italiano. Ai prezzi di oggi in Borsa, sulle 9.400 lire, un'azione CrT vale quindi 36 mila lire. In più verrà distribuito a tutti i soci, Fondazione e privati, un dividendo straordinario di circa 64 miliardi, che assieme all'utile del '98 significherà per ogni azione un dividendo di circa tremila lire.

Renzo Piccini

Quanto sono state pagate quattro anni fa?

Sulle 23-24 mila lire. Ultimamente le quotazioni sono migliorate e si aggirano sulle 28-29 mila. Oggi si può ricavare un buon guadagno.

Gli azionisti diventeranno tutti azionisti di Unicredito?

Potranno scegliere. Chi vuole può rimanere azionista della CrT; anche la Fondazione resta con il 20 per cento, altrimenti potrà concambiare con Unicredito.

Che cosa cambia per i clienti?

Potranno avere prodotti finanziari molto più sofisticati. Nel campo del risparmio fiduciario prodotti che solo un grande gruppo può dare.

Unicredito ha un suo fondo d'investimento?

E' al primo posto in Italia per risparmio gestito.

Come polo bancario è il primo o il secondo in Italia?

Si contende il primo posto con il gruppo Banca Intesa. Dipende dai parametri; per gli utili è il primo. Il terzo polo esistente è il San Paolo-Imi, ma ha connotazioni diverse.

Resta valido l'accordo assicurativo con le Generali?

Non è stato difficile ottenere che gli accordi in atto rimanessero validi. Alcune banche all'interno del gruppo lavorano con la Ras, altre con le Generali.

Come sarà composto il consiglio della banca?

Abbiamo anche qui ottenuto un buon successo: sarà composto da undici membri. Sei verranno nominati da Unicredito, compreso il vice-presidente. Cinque dalla Fondazione, e uno di questi sarà il presidente.

Il personale. Ci saranno problemi di occupazione?

Nessuna preoccupazione, di alcun tipo. E' gente preparata, ben addestrata. Chi entrerà non potrà che apprezzarne la capacità. Nessuno sarà mandato a casa. Semmai, nel tempo, ci potrà essere necessità di qualche forma di mobilità, ma sempre nell'ambito della stessa azienda. L'obiettivo è quello di valorizzare la rete commerciale e ci potrà essere necessità di portare gente dall'interno verso l'esterno, nelle agenzie, nelle filiali a contatto col pubblico. Niente di più.

Lei pensa di rimanere presidente della Fondazione anche dopo?

Io scado nell'aprile del prossimo anno. E...

Vedremo.

Fulvio Gon

Nell'edificio rosso di «Stocktown», dal prossimo autunno, sarà funzionante il distretto n. 1

«Cittadella» sanitaria a Roiano

Verranno riuniti uffici e ambulatori disseminati in quattro aree

«Struttura moderna e ben attrezzata, per 3000 utenti»

Saranno più di 3 mila i triestini che ogni giorno si rivolgeranno al nuovo distretto. Il progetto di allestimento prevede quindi una particolare attenzione alla zona di accesso. Al piano terra del palazzo principale verrà infatti predisposto un garage per le macchine di servizio e per le macchine che trasportano i disabili. Potranno accedervi anche le altre vetture, ma solo per una breve sosta. Il cortile interno sarà comunque protetto dal traffico e riservato ai pedoni.

Quanto ai servizi, nel palazzo principale si troveranno al pianoterra la cassa, il Cup e gli uffici amministrativi. L'ammezzato accoglierà una biblioteca-saletta di riunioni per gli operatori, gli spogliatoi, l'ufficio di gestione del distretto, un magazzino, il deposito e l'officina dei presidi per gli invalidi.

Le attività infermieristiche e l'assistenza sociale (dell'Ass e comunale) saranno ospitate al primo piano, insieme agli ambulatori di igiene pubblica e prevenzione, al medico di distretto e all'ufficio per l'accesso all'assistenza domiciliare. Al secondo piano vi saranno gli ambulatori specialistici (cardiologo, otorino, oculista, dentista ecc) mentre al terzo piano si troverà l'area riservata alla riabilitazione, alla fisiatria e agli anziani con gli ambulatori e una palestra. Il quarto piano è invece destinato all'area materno-infantile: al consultorio familiare, a quello pediatrico e agli specialisti.

La postazione del 118 sarà invece accolta nella palazzina d'ingresso. Qui verrà messo a disposizione delle associazioni di volontariato che collaborano con il distretto e delle rappresentanze dei diritti del cittadino (ad esempio per il Tribunale per i diritti del malato) il salone al pianoterra.

d.g.

La sanità sbarca a Stocktown. Nell'autunno prossimo il bell'edificio rosso sito al numero 2 del comprensorio dell'ex distilleria e la palazzina della portineria accoglieranno infatti – dopo una radicale ristrutturazione – il distretto sanitario 1 (quello che, nell'ambito del Comune di Trieste, comprende le circoscrizioni di Roiano - Gretta - Barcola e Cologna - Scorcola). Nel cuore di Roiano si riuniranno dunque tutti gli uffici e gli ambulatori finora frammentati tra via Ghiberti, via Udine, via Giusti e piazza XXIV Maggio. Accanto ai servizi consueti verranno attivati una palestra per la riabilitazione e un'area materno-infantile e vi sarà anche una postazione del 118, operativa 24 ore su 24.

La nuova sede, composta da un edificio principale di quattro piani, e da una palazzina d'ingresso di due piani (per un totale di oltre tremila metri quadri) è stata acquisita la settimana scorsa dall'Azienda per i servizi sanitari. Gli immobili, che sono costati circa 7 miliardi, verranno consegnati chiavi in mano (cioè solo da arredare) a dieci mesi dalla firma del contratto – e dunque a ottobre del '99. E in parallelo alla sistemazione dell'area Stock partirà quella della sede distrettuale di Valmaura: 2 mila metri quadri che verranno rivisti e corretti nel quadro della riorganizzazione dei servizi avviata da parte dell'Ass.

Ci sarà una palestra per la riabilitazione, accanto al settore materno-infantile. «118» attivo 24 ore su 24

Quello di Stocktown è comunque l'investimento più cospicuo, il più rilevante effettuato sinora a livello regionale per un insediamento territoriale distaccato dall'ospedale, che non poteva essere ulteriormente rinviato. Gli uffici e gli ambulatori siti in via Ghiberti dovranno infatti lasciare la loro sede in tempi rapidi. Lo sfratto dallo stabile, di proprietà dell'Inpdap, dopo aver svuotato negli anni passati il terzo e il quarto piano (dove si trovavano il Centro diabetologico e gli ambulatori specialistici) ha raggiunto ormai anche il primo e il secondo piano.

Sul versante sanitario il nuovo polo della salute segnerà senz'altro un salto di qualità. I cittadini del distretto 1 non saranno più costretti al consueto slalom tra sedi diverse, spesso di difficile accesso (basti pensare alla scalinata all'ingresso di via Ghiberti, tristemente nota a tutti i portatori di handicap e alle mamme con la carrozzella). Nei nuovi edifici, privi di barriere architettoniche, si troveranno infatti tutti i servizi sanitari territoriali, dagli sportelli amministrativi agli ambulatori specialistici, dall'assistenza sociale alla palestra per la riabilitazione.

Lo stabile che, dopo la ristrutturazione, accoglierà il distretto sanitario n.1. (Foto Sterle)

E l'arrivo della sanità in zona avrà un importante risvolto anche per il rione di Roiano. Il distretto, primo passo verso la complessiva riqualificazione dell'area Stock, regalerà infatti al quartiere – finora piuttosto soffocato – una boccata d'ossigeno: un altro spazio di vivibilità, forse un nuovo nucleo di aggregazione.

«L'obiettivo – dice infatti Paolo Da Col, responsabile del distretto 1 – è quello di inserire il nuovo polo nel tessuto sociale del quartiere. La struttura non sarà solo un centro sanitario, ma un luogo di contatto con la popolazione, un centro di partecipazione alla salute da parte del cittadino. Per questo il nuovo distretto osserverà un orario di apertura prolungato e, oltre a garantire le cure primarie, potenzierà l'integrazione con i servizi sociali e la collaborazione con il volontariato e con le associazioni dei cittadini».

Daniela Gross

Prosegue la discussione in Consiglio comunale

Bilancio, maratona nel vivo Il voto è atteso per mercoledì

Il bilancio di previsione del Comune verrà approvato, con tutta probabilità, nella seduta di mercoledì prossimo. Lunedì sera la discussione sarà dedicata al piano per il porticciolo di Barcola, mentre martedì si esamineranno le delibere riguardanti Ici e tassa sui rifiuti (che devono essere approvate a parte) e la nuova tassa Cosap, che sostituisce la Tosap.

Ecco, in pillole, un panorama del dibattito svoltosi in aula. **Federica Seganti**, dalla Lega Nord, sbandiera le cifre: lievitazione di Ici e Tarsu, con un indebitamento comunale che, nel prossimo anno, aumenterà di 270 miliardi. A fronte di questa pressione, dice, «la giunta evita accuratamente di ricorrere a una politica di riduzione delle spese e di riscossione dei crediti, a partire da quei 70 miliardi che l'Acegas deve al Comune e che questi si guarda bene dal reclamare. Ormai, dei famosi tre cavalli di battaglia della campagna elettorale del sindaco, Ici al minimo, grande viabilità, cablatura, resta solo fumo».

Ugualmente negativo il giudizio di **Laura Tamburini** del Fronte Giuliano che individua le pecche più gravi del bilancio, oltre che nell'aumento delle tasse, nelle spese «esorbitanti» per cultura e spettacoli, nella politica degli incarichi professionali esterni, nella inesistente autonomia finanziaria delle circoscrizioni e nello slittamento (per non dire snobbatura) di

Seganti (Lega): «I debiti crescono di 270 miliardi». Japoce (Ds): «La cultura è ben valorizzata. Più attenzione ai centri estivi»

opere fondamentali richieste a suo tempo dai parlamentini rionali e sulle quali «la giunta continua a fare orecchie da mercante».

Voterà contro il documento contabile anche tutta l'opposizione del **Polo**, che ha presentato un unico maxiemendamento di 5 miliardi da destinare al settore dell'assistenza, sottraendo l'importo alla voce riguardante l'acquisto della piscina Bianchi (dal momento che vengono stanziati 25 miliardi per il nuovo complesso natatorio nell'area dell'ex Fabbrica macchine - specificano Fi, Ccd e An - non ha senso acquitare la piscina Bianchi, per il cui utilizzo il Comune paga già l'affitto e che, in caso di acquisizione, richiederebbe ingenti investimenti per la messa a norma).

Veniamo agli interventi di appoggio di Ulivo e Lista Illy. **Luciano Kakovic** sottolinea la valenza primaria dei capitoli dedicati all'assistenza, all'istruzione e alle opere pubbliche, mentre per la diessina **Stefania Japoce** va rilevata la crescita del settore culturale, il potenziamento degli asili nido e degli spazi dedicati ai giovani (si rinnova la convezione con il teatro Miela con un aumento delle giornate da 20 ad almeno 30). L'auspicio è che, per il prossimo anno, la giunta migliori l'organizzazione dei centri estivi. **Peter Mocnik** dell'Unione slovena, infine, ha richiamato l'attenzione dell'esecutivo su un ordine del giorno mai applicato e riguardante la ristrutturazione di edifici scolastici della minoranza in via Fianona, Frausin e Caravaggio, quest'ultimo con la succursale di Cattinara.

Primo anno di gestione del magnifico rettore, botta e risposta con gli studenti

Delcaro: «Più tasse, migliori servizi»

E ha giurato sulla sua carica - Oggi si apre l'anno accademico

Il presidente della Camera, Luciano Violante, interverrà oggi all'apertura dell'anno accademico dell'Università, che celebra il settantacinquesimo anno di vita. Violante terrà una relazione a conclusione della cerimonia, che avrà inizio alle 17, nell'aula magna di piazzale Europa. Il programma prevede gli interventi del rettore Delcaro, dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e degli studenti. La prolusione sarà affidata a Sergio Bartole, docente a Giurisprudenza, che parlerà di trasformazioni costituzionali e transizione politica.

Alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno accademico che coincide con l'anniversario del primo anno di gestione Delcaro, il rettore dell'Università di Trieste ha incontrato i membri del consiglio degli studenti. È stata l'occasione per tracciare un breve bilancio di questo primo anno di lavori e per ricevere le osservazioni più diverse dalla viva voce degli studenti.

Il rettore ha spiegato le linee principali della sua filosofia: porte aperte a tutti e segreti per nessuno. «Da subito ho impostato il mio rapporto con quanti studiano e lavorano all'Università sulla massima disponibilità a cooperare. Ciò che ho trovato un anno fa non era del tutto rassicurante. Le difficoltà amministrative si sommavano di giorno in giorno e predicare l'efficienza significava raccogliere dissapori e risposte insoddisfacenti; con il tempo si cominciano a vedere alcuni cambiamenti, l'incarico di direttore amministrativo alla dottoressa Zingone è uno di questi».

Gli studenti sono andati subito al «nodo» tasse. «Gli aumenti di questo anno sono stati giustificati con la necessità di fornire nuovi e migliori servizi – ha chiesto Alex Smesny, rappresentante alla facoltà di Scienze – ma siamo proprio sicuri che questa destinazione verrà rispettata?». Il rettore ha risposto giurando sulla sua poltrona: «Pongo in ballo la mia carica su questa faccenda. Le tasse sono per tutti di 1,2 milioni, ciò che supera tale cifra è a disposizione delle facoltà per i servizi agli studenti. Gli aumenti devono essere proporzionali alla qualità dei servizi che la facoltà offre, se questi sono scadenti è giusto non aumentare affatto». Su questo punto Gabriele Donato, rappresentante di Lettere, ha avuto qualcosa da ridire: «Il nostro consiglio di facoltà ha deciso di evitare rincari perché riteniamo che i servizi derivino agli studenti dal fatto che pagano le tasse, non dal fatto che pagano gli aumenti. E poi i servizi come la situazione allo stabile di via Lazzaretto 6 e la disorganizzazione totale nelle prime battute di Architettura dipendono dall'amministrazione centrale non dalle facoltà». Replica Delcaro: «I lavori nello stabile riprenderanno al più presto, non appena verrà conclusa la nuova gara d'appalto. Per quanto riguarda Architettura, abbiamo deciso di avviarla per una serie di concause: lo stanziamento di 3,5 miliardi della Fondazione Crt, la presenza in regione di quasi un migliaio di ragazzi iscritti ad architettura in giro per l'Italia e il fatto che a livello europeo non riconoscono l'ingegnere edile ma solamente l'architetto. Se abbiamo fatto bene o male è ancora presto per dirlo».

E a chi, come Detoni di Psicologia, gli esprime una cronica e drammatica mancanza di spazi non solo per le lezioni, alcune svolte anche nei cinema, ma anche per le zone studio, il professore Delcaro risponde: «Stiamo cercando di ottimizzare tutti gli spazi e di acquistarne degli altri se necessario. Nel comprensorio di piazzale Europa fra pochi mesi avremo il nuovo edificio H2 con una decina di aule ed è in costruzione l'H3 che risolverà tutti i problemi del corpo centrale. Nel polo del centro storico, invece, siamo in trattative per l'acquisto di uno stabile molto grande che fa angolo tra via dell'Università e via Corti». Tra i rappresentanti degli studenti serpeggiano altri malumori, come la fuga dei professori più prestigiosi o l'annoso problema dell'Erdisu. Il rettore non si lascia sfuggire nessun suggerimento, ma ribatte: «Ragazzi, io so fare certe cose e ho un ritmo di lavoro; se arriva uno che sa fare più cose e ha un ritmo più elevato, sono felice di lasciargli il posto».

Massimiliano Tarantino

Rapine e furti in aumento: i negozianti hanno paura e chiedono più tutela

«Vogliamo le ronde di polizia»

Incontro con il prefetto per ottenere più sorveglianza nei quartieri

Le rapine nelle tabaccherie, nei supermercati, nei negozi di generi alimentari. E' finita sul tavolo del prefetto Michele De Feis la patata bollente sull'emergenza microcriminalità in città. E ieri mattina lo stesso prefetto ha condiviso i timori dei negozianti. «Il dottor De Feis - si legge in una nota dell'Unione del commercio - ha condiviso le preoccupazioni della categoria e ha assicurato che saranno adottate le opportune misure specie nel prossimo periodo natalizio, per ridurre i rischi di rapine e furti, garantendo la massima disponibilità a recepire le indicazioni e i suggerimenti».

Nello stesso incontro il presidente dell'associazione pubblici esercizi, Benedetti e quello dei dettaglianti Paoletti e il segretario generale della Confcommercio Milan, hanno suggerito la reintroduzione delle ronde di polizia di quartiere, specie nelle ore pomeridiane. In pratica i negozianti chiedono di intensificare i controlli, aumentando le pattuglie di polizia e carabinieri. Una proposta questa che inevitabilmente sarà al centro della discussione della riunione del Comitato ordine e sicurezza che dovrebbe essere convocato già nei prossimi giorni. Anche se c'è da dire che maggiori controlli, ronde ad hoc come chiedono i commercianti, vuol dire anche distogliere i poliziotti o i carabinieri dall'attività investigativa.

E forse proprio per questo motivo nei giorni scorsi si era prepotenemente riproposta l'ipotesi di assoldare gli sceriffi, insomma la vigilanza privata. Era stato il presidente dell'Associazione autonoma commercio e turismo, Lucio Birolla a lanciare l'idea dei "vigilante" che controllano le strade del centro. Aveva detto: «Sono oltre una decina in appena una manciata di giorni i furti e le rapine o i tentativi di scasso. Alla mia associazione sono piovute un sacco di lamentele da parte di piccoli esercenti come tabaccai, gioiellieri o negozianti del settore abbigliamento che sono assai spaventati. E non sono tranquilli neanche i lavoratori della grande distribuzione: nei supermercati infatti i soliti ignoti hanno già fatto più di un colpo a mano armata, terrorizzando commessi e clienti» Ma il direttore della Confesercenti Fulvio Chenda aveva replicato sostenendo che «le forze private non possono sostituire la polizia».

Falsi traslochi di militari: nei guai chi favorì la frode

Nove mesi di carcere per aver aiutato un militare della Guardia di finanza a truffare la Stato. Questa la pena inflitta a Massimo Re, poco più di trent'anni, addetto alla pesa pubblica di Aquileia. Era accusato di concorso in truffa all'amministrazione delle Finanze e di falso. Secondo le indagini del Nucleo regionale di polizia Tributaria nel lontano 1989 aveva firmato un falso documento usato poi dall'ex appuntato Efisio Schiaffino per mettersi in tasca indebitamente poco più di quattro milioni. Quanto lo Stato risarcisce ai militari che al momento di andare in pensione scelgono di rientrare al loro paese d'origine.

La Diciannovesima legione di Trieste, esattamente come tutti gli altri comandi della Fiamme gialle e dell'Esercito, aveva pagato il trasloco. Lo vuole la legge. Il trasloco invece non era mai avvenuto come ha ammesso lo stesso appuntato, ieri sentito dai giudici del Tribunale come testimone. Efisio Schiaffino ha restituito la somma intascata e molti mesi fa ha patteggiato la pena col pm Giorgio Milillo.

Ma ritorniamo a Massimiliano Re. L'attestazione della pesa pubblica di Aquileia era necessaria a rendere credibile a livello di documenti un trasloco mai avvenuto. Oltre a questo certificato è stato ovviamente allegata alla pratica di risarcimento la fattura di un autotrasportatore. «Mai effettuato il trasloco in Sardegna» ha confermato ieri Giacomo Meneghini, anche lui coinvolto nelle indagini. Come l'appuntato ha patteggiato l'accusa di concorso in truffa allo Stato tempo addietro.

Il processo svoltosi ieri è nato da un'inchiesta della Procura militare di Padova: le indagini sulla maxi truffa dei traslochi hanno coinvolto solo a Trieste un centinaio di anziani uomini in divisa. «Ho visto un generale piangere e tremare come una foglia. Ha restituito il maltolto e ha patteggiato la pena» ha spiegato uno degli inquirenti

Acrobata notturno preso dalla polizia

E' stato sorpreso dai poliziotti della squadra volante mentre, arrampicato su un'impalcatura, stava tentando di forzare una finestra del negozio "L'emporio di Werk» in via Dell'Industria. In carcere con l'accusa di tentato furto è finito Massimiliano Salvagno, 33 anni, via Baiamonti 10. Vane invece le ricerche dei poliziotti di un suo complice che è riuscito a far perdere le tracce.

E' successo l'altra notte attorno alle 3. Un normale giro di controllo della volante "2". Al momento di girare per via Dell'Istria, un agente alza lo sgardo e vede un uomo in piedi su un'impalcatura e un giovane che scappa precipitosamente.

La "volante" si ferma. «Scendi giù», intima un poliziotto. L'altro dopo poco di convince. Poi scattano le manette.

La «Cepachmare» aveva la sede in via Dante

Una società fantasma per la truffa sulle auto

Si chiama «Cepachmare Srl». La sede legale fino a dicembre dello scorso anno era in via Dante 7, in un appartamento occupato attualmente dallo studio di un commercalista. La «Cepachmare» è una delle diciotto società fantasma coinvolte nella maxitruffa dell'Iva sulle auto, scoperta dalla Guardia di finanza di Tirano (Sondrio). Un business complessivo da 750 miliardi di evasione che ha portato utili per una somma analoga.

Attraverso il nome della società triestina negli anni passati sarebbero stati fatti numerosi acquisti fittizi di auto. Vetture di lusso che sono state rivendute in esenzione dell'Iva in Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo. In pratica gli investigatori hanno accertato che non è stata pagata l'imposta che, al contrario, è stata incassata. Un business dalle proporzioni colossali che ha portato all'emissione da parte della procura di Monza di 15 ordinanze di custodia cautelare in carcere e di 8 "domiciliari".

La «Cepachmare» era in sostanza una società "fantasma" gestita, secondo gli investigatori, proprio per frodare l'erario secondo il meccanismo dei falsi "esportatori abituali". Si tratta di una speciale condizione fiscale che consente di far transitare attraverso le dogane comunitarie merci di ogni genere senza pagare una sola lira di Iva. E questo grazie a una semplice autocerificazione da presentare agli uffici dell'amministrazione finanziaria. In gioco adottato è stato quello dei tempi, notoriamente biblici dell'amministrazione finanziaria stessa. Infatti proprio questi uffici dovrebbero provvedere dopo l'export delle merci a controllare se le società di esportatori abituali vendono realmente all'estero e se i conteggi dell'Iva sono stati corretti. Ma il fatto che le operazioni di controllo vengono effettuate dopo cinque anni ha consentito la nascita appunto delle società "fantasma". Aziende che prima dei controlli si sono dissolte come neve al sole. Come è stata appunto la «Cepachmare».

Alla Camera di commercio risulta che l'oggetto sociale sia stato l'esercizio di attività marittima «con la facoltà di noleggio navi e con la funzione di agenzia», il «commercio all'ingrosso» ma anche di import export e di spedizioni doganali.

La «Cepachmare» era stata costituita nel 1982 come «Seamond Trieste» e il titolare era il capitano Luciano Cepach che, nell'aprile del '96, si era ritirato. Attualmente risulta amministratore unico Giampaolo Romanin, 50 anni, abitante in provincia di Padova. Dal mese di dicembre dello scorso anno la «Cepachmare» si è ufficialmente trasferita a Cittadella. Ma in pratica è scomparsa, volatilizzata. Come anche l'Iva relativa a qualche centinaia di auto.

c.b.

Tenta il suicidio tagliandosi la gola con un temperino

Tenta il suicidio in un estremo gesto di disperazione tagliandosi. la gola con un temperino. Fortunatamente F.C., 48 anni, è stato salvato grazie all'intervento dei sanitari del "118". E' successo ieri verso le 12.30 in piazzale Rosmini. F.C., forse in preda a una profonda crisi depressiva, ha improvvisamente impugnato un temperino e si è tagliato la gola. Ma la lama non è andata in profondità e la giugulare non è stata toccata. L'uomo è crollato a terra insanguinato. Alla scena ha assistito un passante che ha subito telefonato al "118". L'ambulanza è giunta dopo pochi minuti. F.C. è stato accompagnato all'ospedale Maggiore. Dopo una sosta al pronto soccorso per la sutura delle ferite al collo, è stato accolto nel reparto di diagnosi e cura.

Dodici mesi di carcere per l'ex peso massimo Chianese, che malmenò tre giovani a Barcola

Fa a pugni fuori del ring: condannato

La zuffa nel '94 a Barcola per una banale questione di traffico

Dodici mesi di carcere per l'ex peso massimo Biagio Chianese *(nella foto)*, accusato di aver preso a pugni a Barcola nel 1994 un motociclista e due altri giovani con cui aveva avuto a ridire per questioni di traffico. La pena sarà sospesa solo se il pugile risarcirà il danno provocato dal roteare delle sue immense mani.

Stessa pena di un anno di reclusione anche per Angelo Alvarez, 38 anni, che viaggiava sulla «Prisma» di Chianese assieme al fratello Luciano di 27, condannato a nove mesi di carcere. Tutti e tre gli imputati non hanno precedenti penali. «Chianese non ha mai picchiato nessuno fuori dal ring. Prima di questo caso la sua fedina penale era immacolata» ha detto il difensore, l'avvocato Gianfranco Graziano. I giudici della Corte d'appello, presieduta da Pier Luigi Delfino, ieri hanno confermato quasi integralmente la sentenza pronunciata nel settembre '97 dal pretore Manila Salvà. Unica variazione la condizionale, subordinata, come dicevamo, all'effettivo risarcimento dei danni subiti da chi è stato picchiato. I giudici di secondo grado hanno accolto la richiesta della difesa di Chianese.

I pugni non avevano raggiunto solo il motociclista rimasto senza nome che dopo le prime botte era riuscito a divincolarsi e a scappare dalla stretta del pugile e dei due amici. Gli aggressori si erano scagliati anche contro due altri giovani intervenuti a difendere il motociclista. Denis Berginc, 21 anni, si è costituito in giudizio con l'avvocato Rossana Nurra. Lamenta una diminuzione della vista asseritamente provocata dai pugni subiti. Anche Mauro Zocco, 25 anni, era

stato picchiato e spedito all'ospedale. Infine Chianese aveva avuto a ridire con i poliziotti intervenuti a interrompere l'estemporanea esibizione. I tre occupanti della «Prisma» erano stati portati in Questura e denunciati per lesioni, oltraggio e ubriachezza.

Il pestaggi erano stati innescati da una banale controversia. A Barcola si procedeva in doppia fila. La «Prisma» tentava di farsi largo e con una manovra avventata aveva improvvisamente tagliato la strada al motociclista. Quest'ultimo aveva reagito mandando a quel paese il pugile e i due amici. A questo punto la «Lancia» era scattata all'inseguimento, fino a raggiungere la moto. Chianese avrebbe preso il ragazzo per i capelli, trascinandolo all'interno della vettura. Opposta la versione del peso massimo. Molti che in quel momento passeggiavano nei pressi dei «Topolini», si erano fermati a osservare quella scena selvaggia. Due ragazzi avevano tentato di soccorrere il malcapitato, altri avevano chiamato la polizia.

Chianese è stato uno dei più popolari personaggi sportivi di Trieste. Originario di Giuliano in provincia di Napoli, aveva incrociato giovanissimo i guantoni sul ring dell'Accademia pugilistica triestina. Tra l'81 e l'87 è stato campione italiano dilettanti dei pesi supermassimi. Alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984 aveva tenuto testa a un campione leggendario della «nobile arte», il cubano Teofilo Stevenson. Due anni dopo a Reno aveva conquistato il bronzo nel mondiale dilettanti, ovviamente tra i pesi massimi. Da professionista , categoria in cui era passato nel 1989, Chianese non ha avuto uguale fortuna fino al ritiro avvenuto nel 1992. Da qualche tempo ha lasciato Trieste. «E' emigrato in cerca di lavoro» ha spiegato il difensore.

c.e.

Esplode la tv Attimi di paura in via Rossetti

Scoppia improvvisamente un televisore. E sono attimi di paura per l'incendio. E' successo l'altro pomeriggio in un appartamento in via Rossetti 80. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco che ha domato in breve le fiamme. L'incendio, come detto, è stato provocato dall'esplosione, forse dovuta - secondo i primi accertamenti dei pompieri a surriscaldamento, di un apparecchio televisivo nel salotto dell'appartamento di Livio Simonut, 77 anni. «Stavamo pranzando e abbiamo sentito un'esplosione», ha dichiarato l'uomo ai poliziotti della squadra volante. Nel tentativo di intervenire l'uomo è rimasto lievemente ustionato. «Il televisore non aveva mai dato problemi e non era masi stato riparato. Non riesco a capire come possa essere accaduto», ha detto Simonut.

Domattina la consegna alla compagnia britannica «P&0»

«Sea», una principessa alla Stazione marittima

Confermata la presenza del ministro Treu. Parallelamente alla cerimonia, manifestazioni di protesta da parte della Fiom-Cgil e dei lavoratori della Sitip

Salutata dalle sirene delle altre navi e dai potenti getti d'acqua dei rimorchiatori, verso le 14 di ieri la «Sea Princess» *(nella foto Lasorte)* si è presentata alla città, gettando gli ormeggi alla Stazione Marittima, dove una piccola folla si è fermata ad ammirare l'ultimo gioiello uscito dallo stabilimento Fincantieri di Monfalcone.

Completate le operazioni di attracco, il molo Bersaglieri si è trasformato in un duplice cantiere: da un lato le ultime fasi dell'allestimento a bordo, dall'altro la preparazione dell'«ambiente» per la cerimonia di consegna alla «P&0» in programma domani alle 11.

In proposito, ieri la Fincantieri ha confermato la presenza del ministro dei Trasporti e della Marina mercantile Tiziano Treu. La stessa Fincantieri ha precisato che, durante la sosta della nave in città (fino a lunedì), «per ragioni organizzative non potranno essere consentite visite a bordo, oltre a quella prevista per la cerimonia di consegna».

Parallelamente alla cerimonia sono annunciate due manifestazioni di protesta, rispettivamente dalla Fiom-Cgil e dalle rappresentanze sindacali unitarie della Sitip. La Fiom intende portare l'attenzione sulla difficile trattativa con Fincantieri sul modello organizzativo e gli appalti negli stabililimenti. Quanto alla Sitip, dopo l'assemblea di ieri le «Rsu» hanno proclamato uno sciopero per l'intera giornata di domani, in quanto «continuano a permanere le preoccupazioni sulla vendita dello stabililimento che occupa 280 persone». Un presidio è stato annunciato per domattina davanti alla prefettura.

Tornando alla cerimonia di consegna, l'appuntamento di domani si rinnova a otto anni da quello (avvenuto sempre alla Marittima) con la «Crown Princess», nave della «P&0» che segnò il ritorno di Fincantieri nel difficile e prestigiso settore delle passeggeri dopo 25 anni.

Una «serie», quella iniziata con la «Crown», che ha visto uscire dagli stabilimenti di Monfalcone e di Marghera gioielli da crociera per le maggiori compagnie mondiali (oltre a P&0, Holland America Line, Costa e il colosso Carnival).

Tutte unità progettate però a Trieste, nel centro che Fincantieri ha realizzato al palazzo della Marineria (è il più grande d'Europa e occupa oltre 800 fra ingegneri e tecnici). E proprio con la decisione di consegnare la «Sea Princess» a Trieste, anzichè nello stabilimento come avvenuto finora, Fincantieri intende sottolineare lo stretto legame con la città, sede anche della direzione generale.

gi. pa.

Consegnati i primi pontili galleggianti e iniziati gli scavi sul molo Venezia

«San Giusto», il marina prende forma

Sono iniziati i lavori per la realizzazione dell'edificio che ospiterà, sulle Rive all'estremità del molo Venezia, i servizi del marina «San Giusto». Consegnati dalla ditta fornitrice anche i primi pontili galleggianti, per i quali è stato studiato un innovativo sistema di ancoraggio al fondale. La società smentisce intanto le voci circolate nelle scorse settimane di presunte difficoltà nei finanziamenti dell'opera.

Circa 10 miliardi di interventi per la realizzazione di 228 posti barca, per imbarcazioni comprese tra i 10 e i 27 metri. Un ristorante, un bar, una terrazza solarium e un punto vendita per i diportisti, oltre ai servizi per la nautica. Questa in sintesi «Marina San Giusto», un'opera che aveva attirato l'attenzione delle istituzioni per la sua possibilità di richiamo turistico, considerata la posizione rispetto al centro della città. Ma nei giorni scorsi era circolata qualche voce su presunti ritardi nei lavori e su presunte difficoltà finanziarie della società che gestirà la vendita e l'affitto dei posti barca.

«Nessun problema del genere – spiega sorridendo Italo Mariani, amministratore unico della "San Giusto Sea Center spa" – i lavori sono completamente finanziati. Sia con il capitale apportato dai soci che con un mutuo della Banca Popolare di Trieste, sul quale è già intervenuta la Regione per un abbattimento degli interessi. Forse le voci sono state messe in giro da qualcuno che desidera mettere i bastoni tra le ruote. Ma noi siamo tranquilli e prevediamo di essere operativi all'inizio della prossima estate».

Hanno preso intanto il via gli scavi sul molo Venezia, per realizzare l'edificio che ospiterà il ristorante e gli altri servizi e che verrà fissato sul fondo del mare con l'introduzione di una serie di micropali. Nuovo anche il sistema per l'ancoraggio dei pontili galleggianti che sorgeranno tra il molo Pescheria e il molo Venezia. Si tratta dei cosiddetti «siflex«, elementi in gomma che sostituiscono il sistema delle «catenarie» in modo da rendere stabili i pontili a prescindere dalle maree.

Sono invece ancora in attesa di applicazione gli accordi con le cooperative di pescatori – e per questo non si inizia nella posa dei pontili, spiegano dalla società – che prevedono uno spostamento delle attività legate alla pesca, su interessamento del Comune e della Camera di Commercio.

Riccardo Coretti

IN BREVE

Da oggi e fino al 24 dicembre

«Appuntamenti di Natale» Torna la mostra-mercato di oggetti regalo e dolci

Una cinquantina di espositori che trattano i diversi settori connessi con il regalo natalizio, sono presenti quest' anno alla tradizionale mostra-mercato «Appuntamenti di Natale», che si apre oggi. L'iniziativa, promossa dalla Camera di commercio del capoluogo giuliano, si rifà alle usanze centroeuropee e proporrà nei chioschi appositamente allestiti nella zona pedonale attigua a piazza Sant'Antonio, lavori di oggettistica, creazioni in legno e in ceramica, prodotti alimentari, dolciumi, frutta secca ecc. La manifestazione sarà articolata in due periodi di 14 giorni ciascuno, in modo da consentire una rotazione nelle presenze e accogliere un più ampio numero di proposte. Tra gli espositori, uno proviene dall' Ungheria, altri da Bressanone (Bolzano), Udine, Firenze e Pordenone. La mostra-mercato chiuderà il 24 dicembre.

È arrivata «Tergeste», la nuova motobarca del Gruppo ormeggiatori del nostro porto

Il Gruppo ormeggiatori del Porto ha acquistato una nuova motobarca per il servizio di ormeggio nel porto. La nuova motobarca, denominata «Tergeste» ha una stazza lorda di 5.19 tonnellate, è lunga 8,10 metri ed è spinta da due motori diesel della potenza di 210 hp ciascuno. E', dicono gli ormeggiatori, «il fiore all'occhiello della nostra flottiglia di sette motobarche». La barca sarà presentata il 5 dicembre alle 12 nella sala Illiria della Stazione Marittima.

Ferrovia Transpadana da Lione a Lubiana La Provincia aderisce al comitato promotore

La Provincia ha deciso di aderire al «Comitato promotore della Direttrice Europea Transpadana», per realizzare una nuova linea ferroviaria merci e passeggeri ad alta capacità e velocità fra Lione, Torino, Trieste e Lubiana, secondo le direttive più volte espresse dall'Unione Europea. «L'indubbia valenza strategica ed economica dell'iniziativa - ha affermato il presidente Codarin - è confermata dall'interesse dimostrato dal governo e dalle Ferrovie».

I giovani di An si interrogano sulla disoccupazione «Unico rimedio la defiscalizzazione delle imprese»

Ieri pomeriggio Azione Giovani ha tenuto una riunione sulla disoccupazione giovanile dal titolo «Lavoro in bilico». Il relatore, Basilio Catanoso, presidente nazionale del movimento giovanile di An, ha sottolineato che «soluzioni alla disoccupazione possono essere la defiscalizzazione delle imprese che creano e garantiscono nel tempo nuovi posti di lavoro e l'utilizzo dei fondi stanziali dalle Regioni e dall'Ue per l'imprenditoria giovanile».

Domani l'iniziativa benefica del Banco alimentare

Doppia spesa ai supermercati: quella in più andrà ai bisognosi

Anche quest'anno il Banco alimentare organizza in tutta Italia - e quindi anche a Trieste -, una colletta allo scopo di raccogliere generi alimentari non deperibili destinati ai meno abbienti che verranno poi ridistribuiti a parrocchie e centri di assistenza. I prodotti raccolti domani verranno destinati - aggiunti a quelli raccolti nelle altre città d'Italia - a più di 640 mila bisognosi in tutta Italia.

Nato negli Stati Uniti 25 anni fa, dal 1989 il Banco è presente anche in Italia: si tratta di un ente morale riconosciuto dal ministero degli Interni, che ha come obiettivo il recupero di tutti quegli alimenti, di qualità, ma che per errori di imballaggio, grammatura, sovrapproduzione stagionale eccetera. non possono comunque essere immessi mercato e che altrimenti verrebbero gettati al macero. «Il gesto dell'elemosina - dice don Mauro Inzoli, presidente della Fondazione Banco Alimentare - ha un valore infinito; attraverso gesti così semplici rinasce il cuore di una persona e si ricrea un popolo».

Nel nostro Paese sono 130 le aziende che collaborano con il Banco e che si sono rese disponibili a donare le eccedenze di produzione. Lo scorso anno in questo modo il Banco ha distribuito oltre ventimila tonnellate di alimenti, per un valore di mercato stimato in cento miliardi di lire. Attualmente in Italia sono 3500 le associazioni di volontariato che ricevono gratuitamente prodotti dal Banco, e in totale le persone assistite sono seicentomila.

Ma il 1997 è stato un anno importante anche per il successo della prima Colletta nazionale che ha raccolto oltre 1700 tonnellate di cibo grazie alle offerte. Sabato l'iniziativa si ripeterà nei maggiori supermercati di Trieste, si potranno acquistare generi alimentari non deperibili segnalati sul volantino che verrà distribuito all'ingresso degli stessi e da consegnare all'uscita ai volontari del Banco alimentare.

Gli alimenti verranno raccolti e successivamente ridistribuiti ad associazioni di assistenza e volontariato. All'iniziativa partecipano:

a **Muggia**: la Coop Italia di via San Giovanni 14

a **Sistiana**: la Conad di via Duino Aurisina

a **Trieste**: Le Conad di via Paisiello e di via Franca; le Coop Italia di via Koch a Melara, di via Italo Svevo, di Largo Barriera Vecchia e di via Montorsino, le Pam di via Giulia 75 (centro commerciale) e di viale Campi Elisi, il Lombardini di via de Jenner e la Standa di viale XX Settembre.

MUGGIA Il bilancio del Comune per il 1999 punta al riordino delle piazze e degli arredi urbani

Prima di tutto, i lavori pubblici

Ma in Consiglio scoppia la polemica sull'appalto della Tesoreria

Dubbi e perplessità con conseguenti botta e risposta anche sull'eredità lasciata al Municipio da un'anziana signora

Era il Consiglio di presentazione del bilancio ma gran parte della seduta è stata occupata da argomenti che parevano destinati a passare inosservati. Così, ieri sera a Muggia, si è polemizzato soprattutto sull'utilizzo di parte di un lascito al Comune e sull'appalto per il servizio di tesoreria. Solo in chiusura di serata il sindaco Roberto Dipiazza ha letto la relazione introduttiva al bilancio per il 1999 che, come lo stesso sindaco ha avuto modo di sintetizzare più tardi non senza la consueta vena polemica, sarà incentrato sui lavori pubblici. «Abbiamo preparato un bilancio che possa proiettare Muggia verso il suo futuro, per recuperare il tempo perduto dopo le distruzioni che hanno portato le maggioranze a sedere oggi sui banchi dell'opposizione – ha dichiarato Dipiazza –. Ricordo ancora una volta che siamo in competizione con "Porto San Rocco" e credo inoltre che fare piazze e arredo urbano sia un modo per fare cultura».

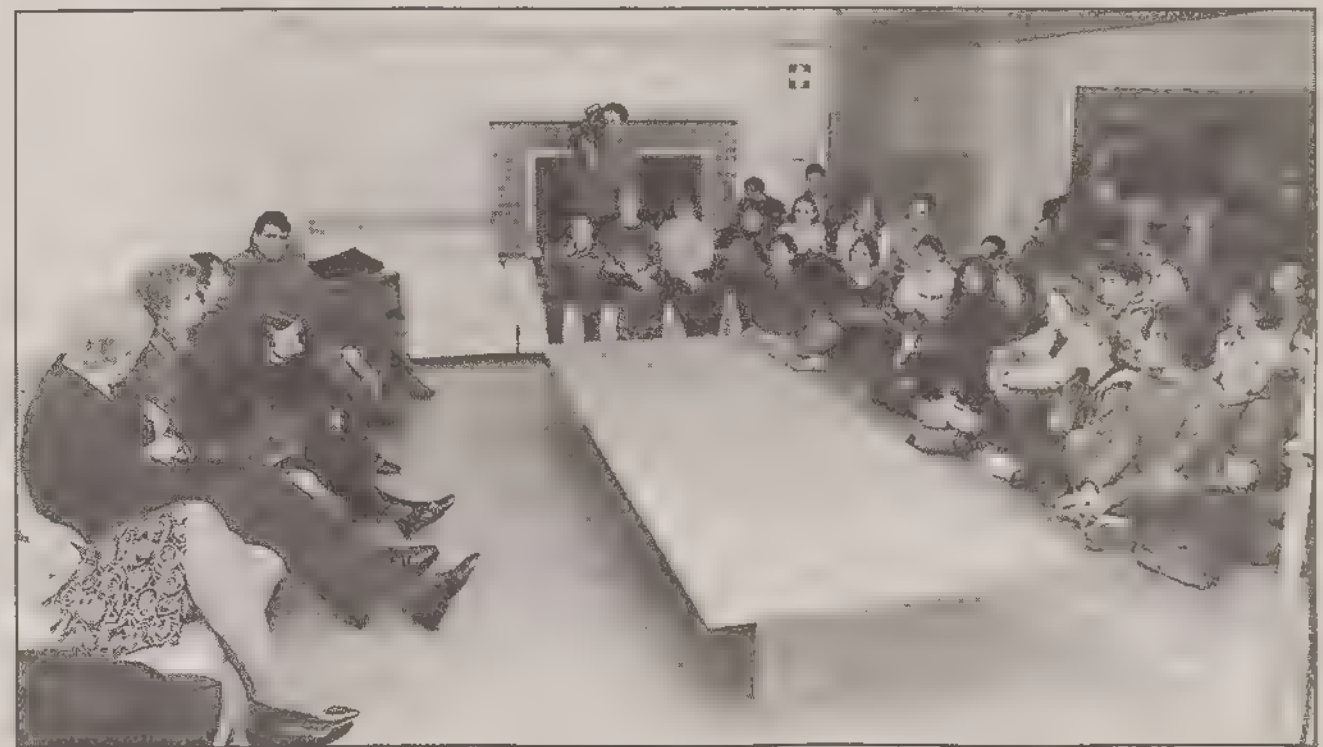
In precedenza l'assessore ai lavori pubblici, Claudio Bonivento, aveva tentato di anticipare quelle che potevano essere le critiche al documento contabile, sicuramente in programma durante le sedute dedicate alla discussione. «Oggi la programmazione dei lavori pubblici rischia di diventare completamente avulsa dalla realtà a causa dell'incertezza sui finanziamenti – aveva detto Bonivento –. Molti diranno che il nostro è l'ennesimo libro dei sogni, ma quello che per Muggia sembrava solo un sogno sta diventando lentamente realtà».

La serata era incominciata con scintille e minacce incrociate su un tema che pareva di secondo piano: l'appalto pubblico per il servizio di tesoreria e la relativa convenzione da approvare con procedura d'urgenza. Subito si erano levate le critiche di Valentich dell'Ulivo e del leghista Marchio, che aveva accusato la giunta di aver deciso in modo da escludere certi istituti di credito dalla gara. «Consigliere Marchio, lei ci accusa di interessi privati in atti d'ufficio? Se è così la querelo all'istante», aveva replicato l'assessore Maurizio Grotto. «Ben venga una querela, non accetto intimidazioni». Aveva risposto Marchio. «Non capisco perché bisognava agire d'urgenza – aveva sostenuto l'ex sindaco Millo – lo sapevate dal 1995 che dovevate fare questa convenzione». «Abbiamo avuto problemi con l'analisi del testo per il servizio di tesoreria – era stata la replica dell'assessore al bilancio, Ferdinando Parlato – il tutto per riuscire a trarre la maggiore convenienza per l'ente».

Finito il botta e risposta sul punto all'ordine del giorno la polemica si è spostata su una delibera di variazione al bilancio che il consigliere di «Avanti Muggia», Stefano Tarlao, non ha esitato a definire «... un atto di sciacallaggio politico, una cosa indegna, incivile». L'opposizione contestava alla giunta di aver utilizzato parte (una decina di milioni) di un'eredità lasciata al Comune da un'anziana signora, scomparsa di recente, in maniera difforme dalle sue ultime volontà. «I soldi sono solo stati spostati temporaneamente da un capitolo di spesa – ha spiegato l'assessore al bilancio – e poi ritorneranno al loro posto».

Riccardo Coretti

DUINO-AURISINA Maria Falcone al Collegio del Mondo Unito

«Legalità: non imposizione ma necessità per ciascuno»

L'incontro di Maria Falcone al Collegio del Mondo Unito (Foto di Andrea Lasorte)

Educare alla legalità perché il rispetto della legge non sia imposizione ma necessità del singolo in relazione agli altri. È questo il messaggio lanciato da Maria Falcone, sorella del giudice ucciso dalla mafia a Capaci nel '92, nell'incontro di martedì pomeriggio al Collegio del Mondo Unito di Duino. La signora Falcone, ha raccontato al pubblico, composto da studenti e cittadini, come la sua vita sia radicalmente cambiata dopo la morte del fratello Giovanni.

Ma soprattutto di suo fratello, della sua vita blindata al servizio degli altri, della lotta instancabile alla mafia, ha parlato Maria Falcone. «Adesso, ad anni di distanza le cose che vi racconto sono risapute, ma non erano dati scontati quando, negli anni Ottanta, Giovanni giunse alla procura di Palermo. Allora in Sicilia di mafia quasi non si parlava o, peggio, la si considerava come qualcosa di positivo, uno strumento per trovare lavoro».

Sarà proprio Falcone infatti, grazie alla collaborazione con la polizia americana, a instaurare un rapporto con il primo e il più famoso pentito, Tommaso Buscetta. Grazie alle sue rivelazioni la mafia diventa un'entità precisa, un'organizzazione internazionale segreta e verticistica che usa la politica per concludere i propri affari in cambio di voti. E che operava, almeno fino a quel momento, quasi indisturbata.

Le cose iniziarono a cambiare con il primo maxi processo voluto da Falcone e ancor di più dopo la strage di Capaci. «La morte di Giovanni ha sconfitto la mafia più della sua intera vita passata a combatterla – ha proseguito la sorella – proprio perché ha finalmente fatto esplodere la rabbia della società civile». Una società che non sempre si è meritata gli sforzi di magistrati come Falcone. «Molto spesso abbiamo sofferto e ci siamo sentiti abbandonati o incompresi dalla gente – ha continuato Maria Falcone – ma non dobbiamo mai scoraggiarci se pensiamo che il principio in nome del quale si lotta sia giusto».

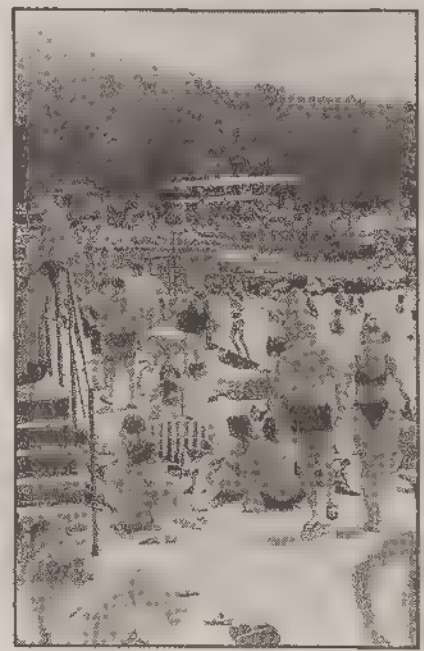
Numerose le domande degli studenti. A chi le ha chiesto un'opinione sull'attuale utilizzo dei collaboratori di giustizia Maria Falcone ha risposto in modo deciso: «Sono necessarie – ha dichiarato – ma le loro affermazioni devono essere provate per avere una validità processuale. Questo problema quando era vivo Giovanni non esisteva poiché lui prima faceva la propria indagine e poi chiedeva soltanto delle conferme. Non so ad esempio, confida la sorella, se Giovanni avrebbe rinviato a giudizio Andreotti... Ad ogni modo allora i collaboratori erano 35 e adesso ce ne sono 1500».

Erica Orsini

La Circoscrizione sul progetto del Collegio costruttori – Apprezzamento della LpT

Barcola, coinvolgere la gente

Sull'idea-progetto del Collegio costruttori per l'ampliamento della riviera di Barcola, la terza circoscrizione, presieduta da Lorenzo Giorgi (Forza Italia), chiede il coinvogimento dei cittadini con un conorso di idee, o qualcosa del genere, che raccolga le proposte non solo dei residenti nella zona ma dell'intera città, da recepire poi nella fase progettuale. Dicendosi favorevole all'iniziativa, nel corso della presentazione alla Capitaneria di porto Giorgi ha suggerito possibili soluzioni su alcuni punti. «Quanto ai parcheggi – ha spiegato – continuando la filosofia del piazzale di Barcola sarebbe meglio farli sotterranei; i costi non sono molto diversi e l'impatto visivo ne guadagnerebbe».

Passando alla viabilità ipotizzata nel progetto, ricordando che si prevede di ampliare la statale 14 a quattro corsie, Giorgi ha invitato a stare attenti a non creare un prolungamento del tratto fra Barcola e il ponte ferroviario, dove nonostante il limite le auto sfrecciano pericolosamente. E con riguardo ai servizi, sportivi e non, da inserire nelle future aree strappate al mare, ha invitato prima a eliminare i chioschi e le baracche che punteggiano la riviera, e successivamente a indire un concorso di idee per realizzare servizi che creino una «località» turistica, fonte anche di lavoro e non solo di svago, suggerendo poi di prolungare l'interramento fino al bivio per Miramare, semprechè ciò non crei problemi al parco marino.

Un ultimo appunto, sulla balneazione. Giorgi ha rilevato che spostando in fuori l'area balneare il fondale aumenta e ciò potrebbe creare problemi ai più piccoli e agli anziani. Questo inconveniente potrebbe essere risolto creando piccole spiagge con profondità diverse.

Compiacimento per la proposta del Collegio costruttori giunge anche dalla Lista per Trieste, attraverso una nota firmata dal presidente Gambassini e dal segretario Bucci. Un progetto di cui la Lista si dice sostenitrice da molti anni, ricordando che la giunta Cecovini aveva chiesto alla Regione il finanziamento per uno studio di fattibilità relativo proprio all'ampliamento della riviera di Barcola. Richiesta riproposta qualche anno fa dal gruppo regionale per uno studio preliminare relativo all'idrologia e alle correnti.

«Proprio la mancanza di un simile progetto, completo e razionale – prosegue la nota della LpT – che a nostro avviso non dovrebbe essere limitato fino alla Marinella ma arrivare al bivio di Miramare, è stata anche sicuramente la ragione delle critiche e delle contrarietà mosse al progetto del Comune che ha provocato la protesta dei cittadini e la raccolta di 4 mila firme fra residenti a Barcola e non. La logica motivazione, fin dati tempi del progetto Polis – conclude la Lista – era che bisognava dare priorità assoluta a una soluzione globale per l'ingresso nord della città».

Un Pinocchio tutto speciale in scena stamane a Muggia

«Pinocchio», spettacolo musicale per attori, pupazzi e... un burattino di legno. L'appuntamento — nell'ambito di Muggia Spettacolo Ragazzi 1998 – è per stamane alle 11 al Teatro Verdi di Muggia, con questo particolare allestimento, ideato e messo in scena dal Teatro del Drago/GiocoVita di Ravenna, tratto dalle tavole originali di Alain Letort.

Attori e pupazzi si mescolano in scena a raccontare questo Pinocchio che parla una strana lingua, tutta inventata, che non è necessario capire. Burattini, figure e ombre si susseguono, componendo tanti quadri quante sono le immagini che l'artista francese Alain Letort ha realizzato in china per rendere omaggio al famoso burattino e che Gianni Plazzi ha colorato: una divertente carrellata in cui sfileranno sul palcosenico Geppetto, il Gatto e la Volpe, Mangiafuoco e il suo incredibile teatrino, e la fata turchina.

Le musiche, eseguite dai Morrigan's Wakes, sono di grande suggestione: arie ballate e ritmi dell'area celtica, in particolare irlandesi e scozzesi, in una ricerca dei nessi che legano tale area a quella celtico-padana.

Vini «doc» del Carso: convegno all'Area

«Quale futuro per la viticoltura nella zona doc Carso». E il tema del convegno in porgramma oggi pomeriggio al centro congressi dell'Area di ricerca (inizio alle 15), organizzato dal consorzio di tutela. Nel nutrito programma relazioni di esperti locali, regionali e di zone vinicole di altre regioni e della Slovenia.

Consigli comunali stasera a Monrupino e Sgonico: in scaletta assestamenti finanziari e bilanci '99

Si riuniscono stasera, rispettivamente alle 18 e alle 20, i consigli comunali di Monrupino e di Sgonico.

I consiglieri di Monrupino saranno chiamati a pronunciarsi sull'assesstamento del bilancio di previsione per l'anno in corso, sul bilancio di previsione 1999 e su quello triennale 1999-2001, e le rispettive relazioni.

Argomenti contabili alla ribalta anche del consiglio comunale di Sgonico che, come detto, si riunirà alle 20. In scaletta, oltre all'assestamento del bilancio per l'esercizio 1998, la ratifica di deliberazioni della giunta, raccomandazioni e interrogazioni.

Parcheggi a Cologna: il primo di dicembre assemblea pubblica alla terza Circoscrizione

«Parcheggi a Cologna» è il tema dell'assemblea pubblica che la terza Circoscrizione ha organizzato per il 1° dicembre, nella sede delle Acli in via Cologna 77 (inizio ore 20). All'incontro, moderato dal presidente Giorgi, parteciperà l'assessore alla pianificazione urbana Ondina Barduzzi.

Sempre per il 1° dicembre, alle 20, è convocato il consiglio della quinta Circoscrizione, nella sede di via Caprin 18/1. Nel nutrito ordine del giorno, la mozione del gruppo di Forza Italia per un'assemblea pubblica sul problema degli anziani e quella del consigliere Gatto sui parcheggi a pettine in via Gatteri.

In tavola, ghiottonerie e sapori genuini

A CURA DELLA SPE

Fino a pochi anni fa ogni regione seguiva scrupolosamente le proprie tradizioni anche in campo culinario e le ricette per le feste natalizie erano tramandate di generazione in generazione. Oggi anche chi si sente legato alle usanze del passato non rinuncia al panettone, che dalla Lombardia si è diffuso in tutta Italia o ai tortellini in brodo, che dall'Emilia sono diventati un classico un po' ovunque.

E, in seguito ai cambiamenti di abitudini gastronomiche, un classico è diventato anche il salmone. Salmone scozzese extra large, salmone canadese pescato in mare aperto, salmone norvegese, saporito e affumicato con fumo di legna non resinosa.

Salmoni dal gusto e dall'aroma raffinati rispetto ai cosiddetti salmoni allevati «in batteria», ma almeno per le festività natalizie seguiamo il principio che vale più la qualità che la quantità. Per affettare bene il salmone è necessario munirsi di un coltello affilatissimo. L'operazione va effettuata con cura perché la fetta deve essere larga quanto il salmone e lunga dalla testa alla coda e, ovviamente, deve restare intera! Ottimi e facilissimi i crostini al salmone, ma senza dubbio più raffinato e di grande effetto il salmone al cartoccio.

Servono fette di salmone del peso di circa 150 grammi ciascuna; le si condisce con sale, pepe, succo di limone e le si dispone in un foglio di carta da forno leggermente unto di burro. Vanno poste in forno caldissimo per alcuni minuti e servite con una salsa di cipollotti tritati e cotti in succo di limone con un bicchierino di porto. Gustoso e particolare anche il salmone con salsa di agrumi: in un pentolino si fanno sobbollire il succo di un'arancia e il succo di un limone con mezzo cucchiaino di zafferano e un pizzico di sale finché il liquido si consuma riducendosi alla metà.

In una padella con poco olio d'oliva si scottano le fette di salmone (a fuoco medio) per qualche minuto da entrambi i lati. Unire al succo di agrumi il burro, alzare la fiamma e, aiutandosi con un cucchiaio di legno, far sciogliere rapidamente il burro, che darà la giusta consistenza alla salsa. Versare la sala sul salmone già sistemato sul piatto di portata e spolverizzare di erba cipollina tritata. E... buon appetito!

Le fresche idee di pasta

La pasta con le sue mille forme e le sue svariate preparazioni va a buon diritto considerata il vero piatto nazionale italiano.

Tortellini e agnolotti, ravioli e panzerotti sono apprezzati dal Nord al Sud, dalla Lombardia alla Sicilia.

In tutte le case un tempo le massaie preparavano la pasta in casa, una pasta dal sapore inimitabile.

Un pasto veloce e nutriente. Oggi che il tempo per stare in cucina è sempre più ridotto e nel contempo c'è una riscoperta dei sapori genuini del passato, ci sono dei laboratori artigianali che producono pasta fresca con ingredienti di qualità e con il sapore e il profumo della buona cucina di una volta.

E le distribuiscono nei migliori negozi di alimentari. Un vero e appetitoso invito al buon mangiare. Bastano pochi minuti di cottura, un sugo gustoso per condire e un piatto fumante e saporito è pronto per far festa sulle nostre tavole.

Lasagne e spaghetti alla chitarra, tortellini al prosciutto o alla carne e tortelloni al radicchio o ai funghi, agnolotti ai carciofi, agli asparagi, al tartufo... Un'inimitabile sapore in tavola con le fresche idee di pasta.

Nero, gocciato o «capo»? Purché sia un buon caffè

«L'accento sulla qualità» è lo slogan che riassume la nuova grafica e la filosofia aziendale della Cremcaffè, torrefazione triestina con quasi 50 anni di ininterrotta attività.

Molta strada è stata fatta partendo dalla Degustazione di piazza Goldoni 10, ampliando i propri orizzonti su vari canali commerciali, come il canale professionale Bar Espresso o il canale della Grande Distribuzione Alimentare, ovvero avviando attività di commercializzazione e di produzione in diversi Paesi europei ed extraeuropei. Oggi il marchio Cremcaffè può essere trovato in buona parte delle catene di supermercati della nostra regione, come pure nei bar della stessa zona o delle vicine Austria, Slovenia e Croazia e, più lontano, in Israele e in Canada.

Questa espansione continua, ma sempre nuova, viene presentata quest'anno con un nuovo marchio e una nuova immagine della linea di prodotti da 250 grammi.

Il restyling del marchio, realizzato dallo Studio Giorgini & Venturini di Udine, mantiene lo stesso tipo di carattere. Degli elementi grafici precedenti rimane la sola foglia, ripresa nello sfondo e nell'accento del nome Cremcaffè, a sottintendere che l'azienda rimane la stessa, sempre legata alle proprie tradizioni e con un approccio al mercato più dinamico e diversificato.

La Boscolo Design, specializzata in packaging, ha ridisegnato la linea da 250 grammi sottovuoto utilizzando il nuovo marchio e rendendo le confezioni idonee ad una presenza più pronunciata nella Grande Distribuzione.

Sempre uguali nella composizione, le miscele classiche (rossa, oro e top) vengono definite con nomi nuovi: il GUSTO FORTE è una miscela di caffè corposa e decisa, ottima per iniziare al meglio la giornata; la miscela GUSTO PREGIATO, intensa e generosa, fa di ogni occasione un momento di piacere; GUSTO BAR è un caffè pieno ed esclusivo, ottimo per i palati più esigenti; mentre il decaffeinato, GUSTO GENTILE, è una miscela di caffè morbidi e vellutati, con tanto gusto e poca caffeina. Completa la linea il GUSTO PREZIOSO: per gli estimatori della qualità, nell'elegante barattolo un caffè nato dall'esperienza dei nostri selezionatori. Perché il caffè è un piccolo premio che ci concediamo: facciamo in modo che sia sempre il migliore.

Prataioli, porcini o chiodini delizie autunnali da conservare

Leggeri e gustosi, ricchi di fibre e assai digeribili sia crudi che cotti, i funghi sono una vera delizia in cucina.

Avendo la possibilità di raccoglierne o di poterne acquistare di freschi, vale la pena di conservarli per poterli utilizzare nel corso dell'anno. Innanzitutto i funghi vanno puliti delicatamente strofinandoli con un panno umido.

Poi si può scegliere di conservarli con l'aceto, con l'olio o con il sale.

Chi preferisce l'aceto è bene che scelga funghi piccoli e sodi.

Vanno scottati per un minuto in acqua bollente salata con l'aggiunta del succo di un limone.

Vanno poi scolati e lasciati asciugare per un'ora prima di metterli in vasi di vetro con qualche spicchio d'aglio, qualche foglia d'alloro e dei grani di pepe. Il tutto ricoperto da abbondante aceto bianco bollito e lasciato intiepidire prima di essere utilizzato.

Per conservare i chiodini sotto sale si dispongono i funghi puliti e scottati per un minuto in acqua in ebollizione su fogli di carta assorbente.

In un barattolo di vetro si versa uno strato di sale grosso alternato a uno strato di funghi proseguendo in questo modo e terminando con uno strato di sale.

Vanno conservati in un luogo buio e fresco. Prima di utilizzarli si lasciano a bagno in acqua fredda per un giorno.

I funghi da conservare nell'olio si scottano per un minuto in aceto salato in ebollizione, indi si scolano e si mettono in un vaso di vetro a chiusura ermetica con grani di pepe, qualche foglia di alloro e alcuni chiodi di garofano.

E sulla tavola delle feste, per cambiare, il Christmas pudding

Panettone e presnitz, pandoro e putizza sono i dolci tipici che dalle nostri parti rallegrano la tavola delle feste. Per il piacere di stare a tavola e gustare insieme qualcosa di diverso, quest'anno ci si può cimentare a preparare il Christmas pudding, il tipico dolce di tutte le casi inglesi. La ricetta (per sei-otto persone), tratta dal volumetto di Emilia Valli, richiede: 100 grammi di strutto (o burro), 150 grammi di uva passa, 50 grammi di scorze d'arancia candite, 1 limone, 400 grammi di mandorle pelate, 2 cucchiai di farina, 100 gr di pangrattato, 1/2 bicchiere di latte, 2 uova, 1 bicchiere di rhum, 1 cucchiaio di cannella in polvere, qualche pizzico di noce moscata e di sale. In una terrina mescolare l'uva passa, i canditi e le mandorle tritati e la buccia del limone (senza la parte bianca) grattugiata. Unire lo strutto (o il burro), il pangrattato, la farina, la cannella e la noce moscata. Amalgamare bene il tutto unendo qualche pizzico di sale. Versare lentamente il latte, le uova sbattute, due-tre cucchiai di rhum e il succo del limone (filtrato). Rendere il preparato ben omogeneo; poi chiuderlo dentro uno strofinaccio di lino, dandogli la forma di una palla, e legare strettamente i lembi del tessuto. Così preparato, lessare il pudding in acqua bollente per un paio d'ore. Levarlo dall'acqua e farlo raffreddare. Metterlo in frigo fino al momento di consumarlo. (La consuetudine vuole che sia preparato con settimane di anticipo.

A CURA DELLA SPE

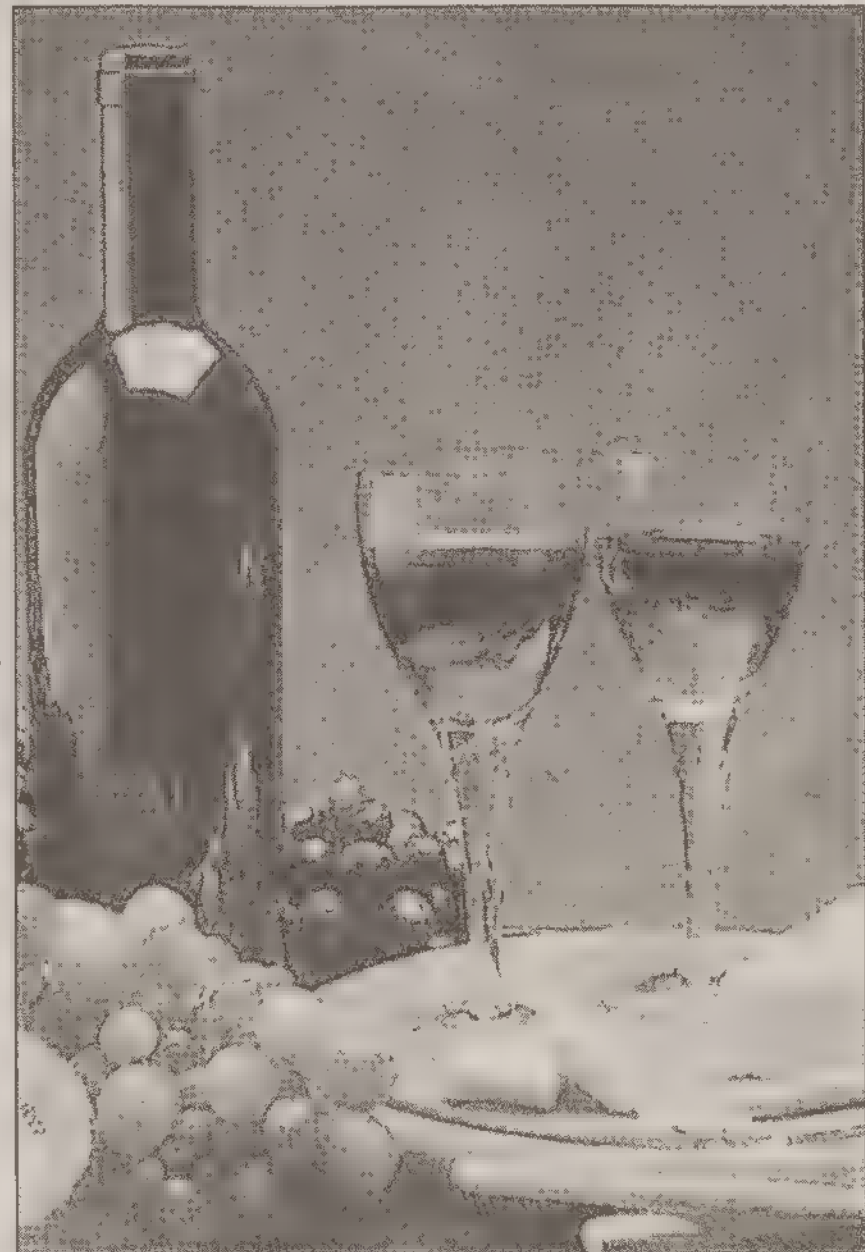
Il buon sapore della tradizione

Cucinare secondo stagione è un precetto che le massaie di un tempo consideravano essenziale.

Oggi l'esigenza di una cucina «svelta» (per il limitato tempo che abbiamo a disposizione), la presenza sul mercato di cibi surgelati e precotti, la globalizzazione dei mercati che ci fa trovare in ogni mese dell'anno sulla tavola quei frutti o quelle verdure che un tempo erano considerati primizie, ha reso meno presente e meno pressante questa esigenza.

Eppure ci sono dei cibi particolari che amiamo gustare con i primi freddi, e delle pietanze che per il loro alto valore energetico sono particolarmente adatte a questa stagione.

Brasati e bolliti prendono il posto del carpaccio e finalmente possiamo, senza troppi problemi, dare più spazio alla nostra golosa voglia di una fetta di Sacher o di una profumata Linzer torte.

E magari concederci a merenda il caro, vecchio «zabaglione»...

I molti modi di cuocere la carne

La carne è ricca di collagene, che viene «distrutto» dai lunghi tempi di cottura necessari per bollirla; e questa distruzione è uno dei motivi per cui la carne lessata alla fine risulta tenera. La permanenza in acqua ad alta temperatura implica però una perdita delle sostanze che rendono la carne saporita. Il brasato acquista invece il suo caratteristico aroma grazie al fatto che alcune proteine e glucidi della carne a una temperatura di circa 180 gradi perdono acqua e «si legano». È un tipo di cottura che conserva i succhi e i proteine che si trovano all'interno della canre. Con un procedimento simile anche la carne cotta alla griglia, sottoposta a una forte temperatura in superficie, «blocca» i suoi succhi all'interno; l'importante è non superare mai i 300 gradi, perché la «carbonizzazione» di proteine, glucidi e lipidi produce idrocarburi tossici. Quando si frigge la carne la temperatura dell'olio deve essere intorno ai 200 gradi per poter consentire la rapida coagulazione delle proteine e per impedire al grasso di «entrare» nella carne. E poiché la temperatura dell'olio viene abbassata da un'eventuale umidità della carne, è opportuno asciugarla bene prima di friggerla.

Il Presnitz: un dolce di «tedescheria»

Così l'Artusi, definisce il presnitz, raccontando che ne assaggiò uno in una primaria pasticceria triestina e soggiunge: «Chestane la ricetta la misi alla prova e riuscì perfettamente». Il problema è che ogni famiglia, come ricorda il volume «Mangiare Triestino» di Mady Fast, detiene la «sua» ricetta di presnitz in cui variano lievemente le dosi e gli aromi.

Pertanto le combinazioni possono essere infinite. Simile alla gubana goriziana o cividalese ne differisce per una «maggiore raffinatezza degli ingredienti scelti: l'impasto non è arrotolato insieme alla pasta, ma forma un ripieno compatto, simile a un morbido marzapane dalla forma di salsicciotto, avvolto in una pasta sfoglia sottilissima e lievemente zuccherata». Chi non ha la pazienza di prepararlo in casa ne può trovare di squisiti nelle migliori pasticcerie triestine. «Chiocciole» arrotolate di ogni dimensione e col vero sapore delle feste.

Cin cin: brindiamo!

Corposi, leggeri o novelli: non c'è che l'imbarazzo della scelta su quale vino servire a tavola, considerando la variegata offerta attualmente sul mercato.

Offerta che ci invita a una scelta attenta e oculata perché l'importante è soprattutto bere bene. Conviene dunque abituarsi a leggere l'etichetta sulla bottiglia, un vero e proprio biglietto da visita del vino.

Vi è infatti indicata la gradazione alcolica (11% vol significa che ogni 100 millilitri di vino sono presenti 11 millilitri di alcol). Vi sono inoltre segnalati la denominazione esatta, il nome dell'azienda produttrice e la località da cui il vino proviene. Oltre alle denominazioni «Doc» (Denominazione di origine controllata) esiste anche la sigla Docg (Denominazione di origine controllata e garantita). È ancora facoltativo in Italia il marchio Vqprd (vini di qualità prodotti in regione determinata), marchio di qualità previsto dalla Comunità Europea.

Per quanto riguarda l'aperitivo, il vino più adatto da servire è bianco (Chardonnay, Sauvignon, Riesling o Spumante secco) e se un vino bianco fresco è perfetto d'estate nel corso dell'intera cena, in autunno e in inverno invece la scelta punta sicuramente su un vino rosso da abbinare ai vari piatti di carne.

Nessun tipo di vino (neppure quello bianco) va servito al di sotto dei sei gradi; per quanto riguarda il rosso poi, è opportuno versarlo dalla bottiglia alla caraffa un'ora prima di servirlo per consentire l'ossigenazione necessaria a sprigionarne il profumo.

Sarà così anche più piacevole sorseggiarlo per gustare appieno il suo gusto. E per bere con moderazione.

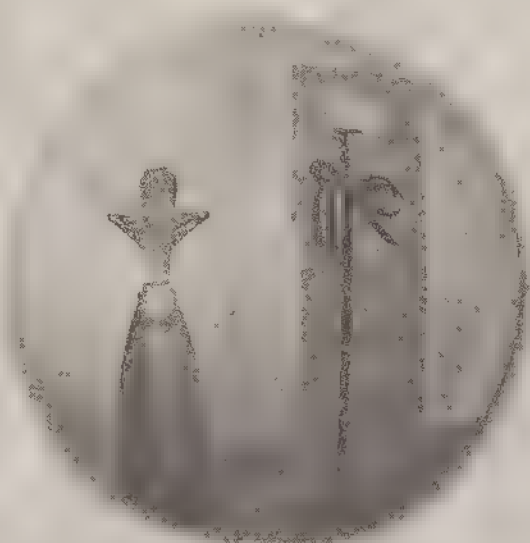
Dalla buona tavola il segreto per vivere meglio e a lungo

È un paradiso per gli occhi e per l'anima cogliere gli ultimi, tiepidi raggi di sole in una bella giornata d'autunno inoltrato. La Natura tutta sembra anellare nel tentativo di cogliere le ultime stille del benefico calore prima di inoltrarsi nella cattiva stagione.

A Caresana, a pochi passi dal frantoio aziendale, una «bianchera», pianta d'olivo tipica del comprensorio triestino e istriano, troneggia con il suo verdeggiante carico in attesa di dare il buon raccolto. L'olio extra vergine di oliva è uno degli ingredienti fondamentali per una cucina saporita e nel contempo utile a mantenersi in perfetta salute secondo i dettami del regime dietetico mediterraneo.

Per un'Extra Vergine d'eccezione come quello triestino, caratterizzato da un tasso di acidità globale inferiore allo 0,5% (per legge l'olio extra vergine deve presentare un'acidità contenuta entro l'1% per venir considerato tale), il lavoro comincia ben prima della spremitura». Le olive infatti vengono lavorate nel frantoio entro 4 ore dalla raccolta.

Nei momenti di alta stagione olivicola, la lavorazione viene perpetuata pure durante il periodo notturno, una garanzia per tutta la clientela.

Di colore giallo-verde con buona fluidità, dal profumo netto di oliva e erba fresca, leggermente fruttato e dal gusto piccante, l'Extra Vergine d'oliva di Caresana è il risultato di una sapiente armonizzazione tra le precoci qualità toscane coltivate negli uliveti triestini e l'autoctona «Bianchera-Belica», che sulle balze soleggiate di Caresana trova da secoli l'ambiente ideale per prosperare e fruttificare copiosamente.

Vite e olivo dominano un versante percorso da benefiche correnti d'aria e costantemente esposto all'irradiazione solare, condizioni ottimali per garantire salubrità alle diverse colture.

«C'è un dato che la dice tutta – conferma il frantoiano – in questa stagione non v'è stato bisogno di alcun trattamento preventivo contro i parassiti dell'olivo. Le sanissime drupe sono cresciute da sé, in condizioni di assoluta naturalità e senza forzature di sorta». Il risultato? Un prodotto dalla purezza inimitabile che conserva interamente le proprie caratteristiche organolettiche.

Pedoni in pericolo

Ringrazio anticipatamente per l'attenzione prestatami e vengo subito al nocciolo del problema, circoscritto per quanto riguarda la zona di mia pertinenza, ma comune a tante aree del centro cittadino e soprattutto di Cittavecchia. Nella parte bassa di via Tigor è stata portata nell'immobile del liceo Carducci una serie di classi della scuola elementare Sauro, che sommate alle due sezioni della scuola materna statale fa un gran numero di bambini, ragazzi e genitori costretti a transitare in mezzo alla sede stradale di via Madonna del Mare, via Tigor, via della Rotonda e adiacenze causa la costante – e sempre poco vessata in loco – categoria di automobilisti in sosta abitudinariamente selvaggia; per non parlare poi dei gentili possessori di cani che rilasciano abitualmente i loro souvenir esattamente davanti all'entrata delle succitate scuole.

Ora non voglio addentrarmi nell'analisi sociale di questi fenomeni che fanno parte di una società cosiddetta civile che se ne frega altamente del prossimo, ma propongo di adottare le seguenti soluzioni: piantare dei paletti (magari di colore grigio come i fanali dell'illuminazione) in metallo pesante partendo dal lato destro in salita di via M. del Mare, via della Valle, via Tigor, «recintando» l'edificio scolastico in questione; allargare il marciapiede in corrispondenza della strettoia di via Venezian da un solo lato onde consentire il passaggio, senza scendere, di un passeggino o di una sedia a rotelle; ripristinare al più presto la segnaletica orizzontale. Attendendo il nuovo piano regolatore del traffico, si potrebbero sistemare in via San Michele (angolo via della Rotonda) e all'incrocio con via del Bastione, dei dissuasori di velocità già in uso con successo nelle zone di pregio storico in Austria, instaurando una zona con limite di velocità di 30 km/h; infine potenziare l'illuminazione aerea in prossimità degli incroci.

Alessandro Crisma

IL CASO

Riflessioni sull'episodio che ha visto due anziane aggredite da uno squilibrato nei sotterranei del Maggiore

Questa città «civile» non tutela i deboli

Pochi giorni fa è stata pubblicata la notizia dell'aggressione di cui sono state vittime due anziane donne, a poche ore di distanza l'una dall'altra, nel sotterraneo dell'ospedale Maggiore: una cosa vergognosa, alla quale non è stato dato, secondo me, il dovuto rilievo. Le povere signore sono delle semplici cittadine, non ricche, non belle e famose, avanti con gli anni: la notizia che le riguarda viene perciò data per dovere di cronaca, ma senza i titoloni riservati a una rissa tra due innamorati di una nostra ex Miss Trieste.

Eppure si tratta di fatti gravissimi. Entrambe le donne sono state buttate a terra da uno squilibrato che si aggirava nei sotterranei dell'ospedale, il quale, dopo il primo incidente (trattandosi di un ammalato bisognoso a sua volta di controllo e cure, non è il caso di parlare di reato) ha fatto perdere le proprie tracce. E così ha potuto malmenare, la mattina dopo, l'altra vittima, fratturandole il bacino.

Quando ho letto che la prognosi era di due mesi mi sono sentita stringere il cuore, pensando a tutte le pene e ai disagi cui la ferita e i suoi familiari vanno incontro. Due mesi di immobilità, soprattutto per una persona di 77 anni, sono un vero supplizio. Tutti coloro che hanno dovuto assistere i propri cari ammalati lo sanno e sanno anche che, quando si è costretti a occuparsi continuamente di correre su e giù tra ospedali, uffici e casa si è così sfiniti e avviliti che non si ha neppure la forza di protestare per l'inefficienza dei servizi.

E qui si ritorna al punto dolente. In teoria i cittadini dovrebbero essere tutelati, dovrebbe esistere il diritto alla salute e anche quello alla malattia, nel senso che gli esseri umani hanno il diritto di ammalarsi, non essendo dei, e quando sono ammalati – visto che sono esseri umani e non bestie da soma – hanno diritto a essere curati. Nel caso di malati di mente hanno diritto a essere sorvegliati perché non facciano del male a sé e agli altri.

Ecco dunque che, nel sotterraneo dell'ospedale, quell'interminabile corridoio piastrellato dove si cammina in cerca di un ambulatorio o di un ufficio che non si trova, senza un'anima in giro cui chiedere, si è consumata una vergognosa violenza sia contro l'infermo di mente, che nella sua malattia vedeva come nemiche due innocue anziane, sia verso queste ultime che egli ha aggredito.

Siamo dunque arrivati al punto che nella città che si autoincensa come «civilissima», «città della scienza» e altre ridicolaggini è diventato pericoloso perfino camminare in pieno giorno in un edificio pubblico come l'ospedale. A questo ci hanno portato politici e amministratori incapaci. E non si venga a elucubrare sul perché dell'aumento dei suicidi tra la popolazione. In una situazione come questa i vecchi si tolgono la vita perché non hanno più altre prospettive che quella di una lenta agonia e i giovani, forse, perché hanno il terrore di diventare vecchi.

E allora, di questi episodi odiosi e crudeli di cui sono vittima i più deboli, sono chiamati a rispondere quei tali amministratori che sono stati eletti e che quindi, a noi amministrati, hanno l'obbligo di rendere conto del loro operato.

Donatella Marvin

Il martirio di Norma Cossetto

Ci riferiamo alla nota di Claudia Cernigoi pubblicata dal Piccolo del 21 novembre scorso. Il martirio di Norma Cossetto nella tragedia delle foibe della gente istriana è così luminoso che le povere considerazioni dell'autrice di quella nota rimangono desolate nella loro miseria.

Circolo culturale «Norma Cossetto»

Il termine «Kosuta»

Ringrazio di cuore la signora Giuliana Skarlavaj di Campolongo al Torre per avermi dato l'occasione di spezzare una lancia contro un luogo comune tanto infondato quanto consolidato. Infatti non è sola a ragionare come ragiona nella Segnalazioni del 24 novembre, e non credo che in questo caso si possa dire «mal comune mezzo gaudio».

Una confusione di epoche e di concetti purtroppo molto diffusa nella nostra città e nella nostra regione. Cercherò pertanto di mettere un po' in ordine i tempi e i concetti.

Il temine «kosuta» è un sostantivo della lingua slovena ed indica la «cerva». Il termine è diventato il nome di un massiccio montuoso nelle Caravanche la cui vetta (2133 m) si chiama Kosutnikov turn. «Kosuta» è anche un cognome sloveno diffuso nella bassa valle del Vipacco e probabilmente più tardi (ma comunque prima del 1647 e quindi prima della proclamazione del porto franco 1719), anche a Santa Croce presso Trieste. Quindi è del tutto impossibile che i Kosuta di Santa Croce discendano dalla famosa famiglia irredentista Kosut, anche perché potrebbe essere definita irredentista soltanto dopo che Kossuth Lajos (1802–1894) è entrato in politica nel 1825.

Che gli ungheresi Kosut, venuti a Trieste per inurbarsi, siano andati a insediarsi a Santa Croce per dividersi tra la pesca e la viticoltura proprio non convince. Abbandonare una pianura fertile per venire sull'altipiano carsico! In ogni modo né «kosut» né «kossuth» appaiono nei dizionari di lingua ungherese, mentre è noto che «kosut» in slovacco ed in ucraino (una volta si diceva ruteno) significa «capro». Ora, trovandosi il luogo di nascita di Kossuth Lajos a circa 25 chilometri dal confine con la Slovacchia e trovandosi nella lingua ungherese diversi vocaboli slavi («csütörtok» per «cetrtek», «kovács» per «kovac» ed altri), non è da scartare senza approfondite analisi linguistiche l'ipotesi che il famoso politico ungherese abbia avuto un cognome di origine slava.

Mi sia infine permesso di rilevare che nelle parole della signora Skarlavaj appare presente un certo livore «a la Chauvin» o razzista: perché le origini ungheresi dovrebbero essere nobili e le origini slovene no? Perché dice che qualcuno si sente solo «sloveno». Non appartengono gli sloveni alla stessa specie umana alla quale appartengono gli ungheresi? Perché accusa un Kosuta autoctono di «falso storico» e di mancanza di rispetto per le proprie origini? E l'insinuazione che gli sloveni creano «complicazioni per farsi tutelare», quando la tutela delle minoranze è, secondo una legge costituzionale, un interesse nazionale dello Stato italiano e il cosiddetto «bilinguismo», cioè l'uso della lingua slovena nei rapporti con le autorità amministrative e giudiziarie, costituisce secondo la Corte Costituzionale soltanto la «tutela minima» di una qualsiasi minoranza linguistica riconosciuta.

Samo Pahor

Elio e Lidia, uniti da 50 anni

Ecco un ritratto felice di Elio e Lidia nel giorno delle nozze, celebrate il 27 novembre di cinquant'anni fa. Ai coniugi che festeggiano oggi il loro importante anniversario auguri da Claudio, Valnea ed Elena.

Mille auguri a Vanda

La bambina ritratta qui a sinistra con una sua amica di tanto tempo fa è Vanda, che oggi festeggia il compleanno: auguri da Rino, Adriana, Sabrina con Fulvio e Giacomo, da Giordano con Teresa e Dragica e da Ljuba con Daniele e Davide.

La situazione dell'Università, controreplica dei Giovani Socialisti

La Federazione dei Giovani Socialisti di Trieste, si riferisce alla lettera del rettore Delcaro sulle Segnalazioni del 12 novembre. Nella sua piccata replica il rettore accusa la nostra Federazione di non supportare con fatti concreti le proprie valutazioni e auspica per il futuro la comparsa di questi fatti accanto alle parole. Ecco quelli che a nostro giudizio sono fatti e non parole. 1) Il consiglio di amministrazione presieduto dal rettore il 16 giugno 1998 ha tagliato, con motivazioni illegittime, i fondi a nove tra le più importanti associazioni studentesche universitarie impegnate in attività di scambio culturale internazionale ed europeo. 2) Uno dei primi atti del rettore è stato chiudere il giornale autogestito dagli studenti, che dal novembre '97 non esce più.

3) Sulla valutazione della didattica, prevista dagli art. 4 comma 2, art. 8 comma 2 lettera i) e art. 23 dello statuto di autonomia, il rettore non ha fatto niente, rimanendo in un imbarazzato quanto comprensibile silenzio. 4) La nomina del garante di ateneo, previsto dall'art. 40 dello statuto, avvenuta a maggio, è rimasta segreta fino a novembre impedendo alle associazioni di cui al punto 1) di proporre ricorso come sarebbe stato loro diritto.

5) Il rettore nella sua replica, ammettendo che gli aumenti di tasse intervenuti servono a migliorare i servizi, confermi sostanzialmente le nostre valutazioni e cioè che i servizi sono carenti e da migliorare. Ancora oggi studenti di Scienze politiche e di Giurisprudenza sono costretti a stare seduti per terra per seguire le lezioni. 6) Il previsto convegno sul tutorato sia solo un primo passo sulla strada della realizzazione di questo istituto. Come noto infatti i convegni sono generalmente fiumi di parole che non sempre si traducono in fatti concreti. La Federazione comunque auspica che questo ennesimo convegno si traduca, a differenza dei precedenti sullo stesso argomento, in realizzazioni concrete. 7) Gli stage ricordati dal rettore sono riservati agli studenti delle lauree brevi, cioè una minoranza rispetto alla totalità degli studenti i quali, tranne che per limitate eccezioni, non fruiscono di questo importante quanto agognato servizio.

La Federazione, nel porgere i più cordiali saluti al magnifico rettore e nell'augurarsi che anch'egli faccia seguire i fatti alle sue parole, ricorda a tutti gli studenti l'attivazione dello sportello giovani sui problemi dell'università e della scuola al numero di telefono 040/7600050.

La Federazione giovanile socialista della provincia

Filatelia e collezionismo

Raccolgo francobolli da molti anni. Negli ultimi tempi ho riflettuto: osservando il pubblico in visita alle mostre ho visto pochi visitatori, soprattutto quelli giovani. All'unico convegno che viene organizzato nella nostra città, noto più interesse per le tessere telefoniche che per francobolli e monete. Alcuni miei amici si propongono di smettere le loro raccolte alla fine di questo millennio perché sono stanchi e delusi.

Il francobollo è sempre meno usato, essendo sostituito dalle affrancature meccaniche di cui sono dotati moltissimi uffici, dal fax, dalla posta elettronica, da «tassa pagata» e da altro ancora. Nonostante questo fatto le amministrazioni postali di quasi tutti gli stati, compreso il nostro, moltiplicano le emissioni con tirature di milioni di pezzi. Per esempio l'Italia ha emesso 61 francobolli nel '95, 64 nel '96. 68 nel '97 ed oltre 60 alla fine di ottobre di quest'anno. Non sembra che questo, sommato al limitato uso del francobollo, sia un valido motivo per allontanare il filatelico soprattutto giovane?

Sulla stampa specializzata meno, ma su quella generica, soprattutto nella pagina economica, si enfatizza l'aumento di valore del collezionismo filatelico. Questa propaganda è un po' falsata dal fatto che gli aumenti di valore sono limitati a pochi francobolli, come il famoso «Gronchi rosa» e alcune «varietà» che interessano solo gli specialisti. In realtà, se si riesce a vendere una collezione, questo avviene solo con molta fatica e si realizza, ben che vada, circa il 50% del valore di catalogo. Questa scoperta delude il filatelico investitore che si sente preso in giro.

Il filatelico, allontanato dalle collezioni per Stato a causa del costo e del numero di francobolli, si rifugia in quelle a soggetto o a tema. Il più delle volte è attirato dalla novità dell'argomento scelto e affronta questa forma di collezionismo senza un'adeguata informazione, senza un programma, senza progettazione. Si accorge, in ritardo, di aver acquistato francobolli belli e molto costosi, ma senza alcun pregio filatelico. Anche questo è un buon motivo per allontanarsi da questo hobby.

Con il francobollo, spesso, si collezionano le «buste», gli «annulli speciali», si entra nella «macrofilia» (credo che questo sia il termine corretto). Consultando i comunicati editi dalla Poste italiane si scopre che anche in questo campo sono «battuti» annulli a centinaia ogni anno per le più svariate ricorrenze ed occasioni. Però, anche qui si incontrano delusioni. Per esempio avvenimenti importanti come il 50.o della Fiera campionaria di Trieste o il 90.o dell'apertura al pubblico della Grotta Gigante vengono ignorati, mentre altri forse meno importanti storicamente, sono impiegati per più giorni. Si può fare «macrofilia» della propria città senza documentazione filatelica ufficiale?

Ci sarà un'inversione di tendenza? Il francobollo potrà ancora «concorrere alla costruzione di quelle conoscenze, amicizie ed intese» auspicate da Giovanni Paolo II e stampate su quello emesso in occasione di Italia '98? Forse sarebbero necessari meno francobolli e «annulli speciali», ma accuratamente mirati; più promozioni e mostre per i giovani con costi non a carico delle associazioni e dei circoli che le realizzano; il ritorno a un collezionismo semplice senza fini speculativi; una proposta educativa nell'ambito della scuola media, se non già di quella elementare.

Ci sono altre vie? Spero che le mie considerazioni servano ad aprire un dibattito sui problemi della filatelia e del collezionismo nella nostra città.

Gianfranco Zanolla

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

DUINO ottimo appartamento, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazza, tavernetta, giardino. 190.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALE vista aperta, recente, atrio, saloncino con terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile con poggiolo, bagno, ripostiglio, cantina, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

74.000.000 semicentrale, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, 2 cantine. CENTROSERVIZI 040/382191.

PERFETTO GHIRLANDAIO soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, ascensore, riscaldamento, 135.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VALMAURA ristrutturato nel 1996 luminoso, ampio soggiorno, camera matrimoniale, cucina con balcone, bagno, ripostiglio, cantina, 150.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PONZIANA zona adatto anziani piano basso, discrete condizioni, 2 stanze, cucina, bagno, 70.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

INVESTIMENTO MANASANTA appartamento occupato di 55 mq, 2 stanze, cucina, wc, 36.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890

ZONA FIERA luminoso appartamento in edificio recente, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno e poggiolo. Lire 136.000.000. GREBLO 362486.

GRETTA CISTERNONE piccolo primo ingresso in casetta, stanza, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio e termoautonomo metano. Lire 55.000.000 contanti, resto mutuo lire 560.000 mensili. GREBLO 362486.

PORTA-PICCARDI recente in ottime condizioni, arredato completamente: tinello-cucinino, matrimoniale, poggiolo, bagno, 108.000.000, minimo contanti 18.000.000 saldo con mutuo rate 790.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

SAN CILINO epoca in ottime condizioni, 90 mq circa, luminosissimo, ingresso, ampia cucina, saloncino, matrimoniale, doccia ampio vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA PUECHER recente, luminoso, in buonissime condizioni, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FORAGGI adiacenze silenzioso buone condizioni, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 70.000.000. VIP 040/631754.

SAN GIACOMO ottime condizioni, cucina, soggiorno, cameretta, bagno, autometano, 110.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ADIACENZE GIULIA recente, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, ripostiglio, cantina, 165.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIUSTO ottimo, piano alto, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, autometano. 205.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIOVANNI perfetto vista mare, soggiorno, cucinetta, due matrimoniali, bagno, due balconi, box. 210.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GIARDINO PUBBLICO epoca, buone condizioni, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, autometano, cantina. 192.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PIAZZA DALMAZIA adiacenze, salone doppio, 2 matrimoniali, grande cucina, bagno, ripostiglio, piano alto, ascensore, riscaldamento autonomo, in buone condizioni. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA PUECHER saloncino, 2 stanze, grande cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, cantina, ascensore, posto auto o box, varie metrature e piani, I ingresso. CENTROSERVIZI 040/382191.

ROSSETTI ALTA zona in ottimo stabile moderno appartamento al sesto piano con ascensore, vista su città, 90 mq, composto da ampio soggiorno, camera e cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, posto auto condominiale, riscaldamento, 190.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE MIRAMARE adiacenze, epoca, buone condizioni, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno con wc separato, autometano, 135.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PENDICE SCOGLIETTO moderno, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno con wc separato, ripostiglio, poggiolo, cantina, posto auto condominiale, 190.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE TERZA ARMATA adiacenze rinnovato, vista sulla città, salone, camera e cameretta, cucina abitabile, bagno completo, ripostiglio, veranda, riscaldamento, ascensore, 270.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ADATTO GIOVANI via Colombo vista libera, soggiorno con cucinotto, matrimoniale, ampia cameretta, due bagni, balcone, riscaldamento, ascensore, 135.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890

140.000.000 LARGO MIONI ottimo appartamento 88 mq soggiorno 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, balcone, soffitta, riscaldamento autonomo, 140.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CORSO ITALIA rinnovato recentemente soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 137.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO moderno 85 mq, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 125.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

RAFFINERIA epoca 85 mq, soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagno con wc separato, ripostiglio, 95.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VECELLIO epoca, soleggiatissimo, soggiorno, camera, camerino, bagno, cucina abitabile, ultimo piano, 65.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OTTIMO INVESTIMENTO vendesi nuda proprietà appartamento zona Rozzol, trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA DELLA VALLE in palazzina d'epoca di notevole pregio architettonico, appartamento da sistemare, soggiorno, cucina, 2 stanze, ripostiglio, servizi, soffitta. GEOM. GERZEL 040/310990.

RARITÀ E CONVENIENZA: alloggio con box via Udine. Cucinona, soggiorno, camera, cameretta, servizi, 80 mq, incredibilmente tranquilli, condominio d'epoca, 145.000.000 box compreso! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO S. Giovanni alta. Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, 80 mq, belli e gioviali, ascensore, vista da panorama umbro/toscano! 168.000.000 (possibilità box). GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIULIA ex villa padronale; suggestiva e storicamente bella ora minicondominio con 3 alloggi, vendiamo 95 mq: cucinona, 3 cameroni, servizi separati + 45 mq soffitta (sfruttabilissima) + 16 mq cantina (tavernetta) + 45 mq giardinetto (posto macchina)! Da ristrutturare. 145.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RITTMEYER/P. SCORCOLA piano alto, simpatico e accogliente, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, buonissime condizioni, adattissimo giovani, sportivoromantici. 156.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA MONFORT zona Salus in ottimo stabile recente, soleggiatissimo, ascensore, salone, matrimoniale, stanza singola, cucina abitabile, bagno, grande poggiolo. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRALE adatto anche uso ufficio, 2.o piano ristrutturato, ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, servizio separato, veranda e termoautonomo. GREBLO 362486.

PERUGINO recente, 9.o piano, panoramico, in ottime condizioni, salone 45 mq cucina arredata, 2 stanze, servizi separati, ripostiglio, 2 balconi, veranda, 225.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MANSARDA panoramica, semicentrale, 110 mq, 3.o p, salone di 34 mq con travi a vista, cucina abitabile, grande matrimoniale, cameretta, bagno, wc, autometano, soffitta, 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PREZZO ECCEZIONALE appartamento nuovo, 115 mq, centralissimo, esposto sul verde, cucinona, saloncino, 2 stanze, bagno, lavanderia, terrazza abitabile, autometano, 254.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA numerosi appartamenti per ogni esigenza, telefonateci liberamente per informazioni. «MUGGIA IMMOBILIARE» tel. 040/275118.

S. LUIGI ZONA S. PASQUALE panoramicissimo, recente, tranquillo: soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, perfette condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

GRETTA panoramici primingressi in nuova trifamiliare composti da salone, cucina, 2 stanze, servizi, terrazza, con ampio vano taverna, giardinetto e posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA OSPEDALE palazzo d'epoca totalmente ristrutturato, primo ingresso di circa 100 mq, adatto uso ufficio ambulatorio, 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PICCARDI adiacenze occupato a breve termine, cucinino, tinello, due camere, bagno, ottimo investimento, 42.000.000. VIP 040/634112

BRAMANTE affittato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, wc, 62.000.000. VIP 040/631754.

GIULIA soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, poggiolo, cantina, soffitta, autometano, 120.000.000. VIP 040/631754.

GIARDINO PUBBLICO piano alto, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento più comproprietà locali d'affari, 150.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

BAIAMONTI recente ottime condizioni, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, 1 cameretta, bagno, due balconi, cantina. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

SEMICENTRALE tranquillo, recente, saloncino con terrazzo abitabile, 3 matrimoniali, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, ascensore, posto auto, 255.000.000. CENTROSERVIZI, 040/382191.

CENTRALISSIMO 190 mq doppio ingresso, riscaldamento autonomo, in buone condizioni, ottimo stabile, ascensore, per abitazione o ufficio. CENTROSERVIZI, 040/382191.

LOCCHI COME PRIMO INGRESSO elegante appartamento salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autometano, ascensore. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

VIA DUCA D'AOSTA splendido appartamento di 190 mq composto da salone con caminetto, 2 grandi stanze, stanza guardaroba, cucina abitabile, ampio bagno, riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

PANORAMICO recente ed elegante appartamento disposto su 2 livelli composto da salone, 4 stanze, zona salotto, cucina abitabile, terrazza, giardino pensile, cantina, box doppio, posto auto scoperto. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

STRADA DEL FRIULI PANORAMICI appartamenti in costruzione consegna estate '99 accuratamente rifiniti composti da salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ampie terrazze, giardini propri, riscaldamento autonomo, ascensore, ampi box e posti auto. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

PIAZZA GOLDONI adiacenze epoca piano alto ottime condizioni 160 mq salone con sala pranzo grande stanza matrimoniale con bagno ulteriore stanza matrimoniale cucina abitabile con dispensa secondo servizio ripostiglio cantina ascensore autometano. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

VIA IMBRIANI in elegante stabile d'epoca 200 mq 6 stanze doppi servizi cucina ripostiglio autometano ascensore. 340.000.000. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

LARGO PIAVE appartamento prestigioso piano alto 230 mq 6 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

OTTIMO APPARTAMENTO con vista su piazza Libertà 135 mq salone 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

PAM in stabile moderno con parti comuni rifatte di recente appartamento con vista tutta libera composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno balcone ripostiglio. 155.000.000. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

HERMET stabile moderno luminoso ultimo piano, ascensore, riscaldamento centralizzato, atrio doppio, salone, cucina abitabile, 2 stanze, stanzetta, 2 servizi, 2 poggioli, ripostiglio, cantina. GEOM. GERZEL, 040/310990.

SIGNORILE residenziale a due passi dal centro: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni. 170 mq + terrazzone di 60 mq + box soppalcato. Tutti i comfort. Eccezionalmente 450.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

SCORCOLA BASSA bellissimo d'epoca ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli, 200 mq + terrazza 60 mq. Tutto rifinitissimo e prestigioso. Riscaldamento autonomo. Solamente estimatori. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

ALLOGGI/MANSARDE centrali e centralissimi anche in zone pedonali!! Condomini d'epoca anche completamente ristrutturati. Via San Lazzaro, via Galatti, corso Saba, p.zza Goldoni, ecc. Da 120 mq a 290 mq adattissimi abitazioni o studi. Comodissimi e prestigiosi. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (Arco Riccardo) bel condominio d'epoca, ascensore, 140 mq con sfiziosissimi scorci su storia e arte! Parzialmente da riammodernare: Interessantissimo. 210.000.0000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO bella vista!! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, sevizi, ripostiglio, poggiolo, interno. Rarissimo! Da riammodernare. 280.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

SAN VITO in palazzina recente con giardino appartamento soleggiatissimo salone, due matrimoniali, una singola, stanzino, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo e poggiolo, cantina. GRATTACIELO, 040/635583.

CENTRALE V.LE XX SETTEMBRE in buono stabile epoca ascensore ottimo appartamento salone, tre stanze, cucina abitabile, servizi separati, autometano. GRATTACIELO, 040/635583.

SLOVENIA appartamenti panoramici a 5 minuti da Muggia, cucina abitabile, saloncino, 3 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, garage doppio, grande cantina, consegna imminente, ottime rifiniture, materiali italiani e tedeschi, possibilità intestazione proprietà, vende GREBLO, 362486.

BATTISTI elegante appartamento uso abitazione o ufficio 168 mq ascensore autometano ottime condizioni, cucina, 5 stanze, bagno, wc, ripostiglio, terrazzo, soffitta. 295.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

ATTICO con ampia terrazza Cologna-Galilei: salone con caminetto, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, 2 ripostigli, 2 poggioli, 2 ingressi, possibilità di dividere facilmente in 2 appartamenti. PIZZARELLO, 040/766676.

BONOMEA-BRUNI vista completa sul golfo in palazzina di 4 appartamenti: soggiorno con terrazzino, 3 stanze, cucina abitabile con poggiolo, 2 bagni completi, ripostiglio, 125 mq, riscaldamento autonomo, cantina, box auto. 350.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

SAN FRANCESCO-PALESTRINA salone, 6 stanze, cucina, bagni, terrazzo, autometano, 210 mq, 280.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

MONFORT-TERZA ARMATA vista mare, soggiorno con terrazza, 2 stanze, stanzetta, ampio ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, piano alto, ascensore. 310.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

DONADONI da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizio, cantina. 90.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

BECCARIA appartamento da ripristinare adatto anche ufficio, 3.o piano, 150 mq. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

FARNETO signorile ampio appartamento composto da grande cucina, salone di 66 mq, 4 stanze matrimoniali, bagni, cantina, terrazza, box, autometano. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

TEATRO ROMANO appartamento spazioso, molto luminoso, ampio ingresso, salone, tre stanze, stanzino, servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

ZONA OBERDAN per investimento nuda proprietà appartamento in palazzo recente, salone, cucina con dispensa, tre stanze, servizi, ampio poggiolo. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

SAN LUIGI recentissimo panoramico perfetto appartamento con taverna, totali 140 mq circa, con giardino proprio, box, cantina, autometano. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

SAN MARCO moderno luminosissimo cucina, soggiorno, matrimoniale, due camerette, bagno completo, servizio secondario, autometano, ottime condizioni. 190.000.000. VIP, 040/631754.

STAZIONE adiacenze luminoso vista aperta in stabile signorile 220 mq doppio ingresso autometano ottimo come abitazione e/o ufficio. 395.000.000. VIP. 040/634112.

VILLE E CASETTE

SEMICENTRALE casetta con bellissimo giardino, composta ora da 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ma possibilità di alzarla di 1 piano, 260.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA S. DORLIGO splendida villa rifinitissima I ingresso, su 2 livelli più taverna e box, ampio giardino, terrazzone abitabile, mansardina, 555.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

VILLA REVOLTELLA ZONA villa di recentissima costruzione accostata da un lato disposta su tre piani composta al piano terra da salone camera matrimoniale cucina bagno e balcone, al primo piano da 2 stanze da letto bagno terrazza a vasca sottotetto, al seminterrato taverna composta da salotto con caminetto cucina bagno lavanderia, ampio giardino box doppio e posto auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STRADA PER BASOVIZZA villa accostata da un lato in complesso residenziale rifinita con legni pregiati disposta su 3 livelli composta da salone con caminetto cucina abitabile doppi servizi ampia stanza matrimoniale grande taverna box auto posto auto giardino di 150 mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

AURISINA villa primo ingresso con interni parzialmente da ultimare composta al piano terra da soggiorno cucina bagno ripostiglio, al primo piano 2 stanze stanzino bagno, al secondo piano 2 stanze mansardate bagno 600 mq di giardino. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA SISTIANA villa indipendente 3 livelli ampio giardino atrio salone mq 55 con caminetto, cucina 5 stanze mansarda 3 bagni terrazzo box; ottime condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990.

COMMERCIALE villetta a schiera primo ingresso 160 mq + tavernetta box e piccolissimo giardino! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VILLETTA CARSICA splendido e caratteristico borgo. Non affiancata, raro giardino 500 mq, ingresso macchine, 180 mq genuinamente ristrutturati (mancano alcune rifiniture). Beltà e salute! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RUSTICO di particolarissima bellezza! Accurata ristrutturazione conservativa. Nel cuore di antico borgo carsico, 180 mq abitativi + cortile interno. Residenza estiva! 350.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA presso università. Vera leccornia per estimatori genere. 60 mq abitazione, 50 mq cantine, 45 mq terrazza, il tutto ampliabile/trasformabile. Bella vista. Nido per coppiette. Breve percorso a piedi per accedervi. Carinissima 170.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

DARSELLA S. BARTOLOMEO elegante villetta con giardino, ottimo contesto, ottime condizioni. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

MALCHINA villini primingressi, 2 livelli abitativi, giardini propri, posto macchina, composti da cucina saloncino caminetto 2 matrimoniali con soppalco, 2 bagni, ripostiglio, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VICINANZE «IL GIULIA» in villa d'epoca appartamento indipendente cucina, soggiorno, salotto, 2 matrimoniali, bagno, tavernetta, cantina 30 mq, autometano, giardino, 250 mq, 380.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

AURISINA in posizione tranquilla BELLISSIMA VILLETTA recentissima nel verde 200 mq salone, cucina, 4 stanze, doppi servizi, taverna, giardino, autometano, 420.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MAGAZZINI E BOX

MAGAZZINI-DEPOSITO 300, 400 mq semicentrali con servizio vendiamo o affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

BOX Viale Sanzio 250.000, posti auto via dello Scoglio 200.000, box Stazione 28.000.000, Fabio Severo box doppio 330.000 singoli 270.000, posti auto Fabio Severo vendita da 31.000.000.

VICINO alla Chiesa di S. Luigi varie opportunità in acquisto di posto auto e moto coperti oltre a 2 posti camper; cancello apertura automatica. GEOM. GERZEL 040/310990.

SEMICENTRALE (palazzetto sport) 100 mq servizio interno possibilità sistemazione 4 macchine 110.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROIANO magazzino 600 mq con uffici. Accedibile camion 150 q.li. Doppio ingresso. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI ARREDATI anche per studenti, F. Severo, via Giulia, via Franca, via Flavia, Muggia da 650.000 a 950.000 affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTO VUOTO Carpineto, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo abitabile, 700.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI 90 mq, ristrutturatissimo a 130 mq, zona Tribunale, 200 mq, Mazzini, 300 mq, zona Carducci di prestigio, tutti in ottimi stabili con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

SCALA SANTA 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 580.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CUMANO moderno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FOSCOLO zona, moderno, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, 620.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

COMMERCIALE PRIMOINGRESSO stanza, cucina, bagno, poggiolo, autometano, 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VERGERIO 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento, 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PETRONIO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TORREBIANCA epoca, soggiorno, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, dispensa, bagno, 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GHIRLANDAIO 3 stanze, cucina, bagno, veranda, poggiolo, cantina, autometano, ascensore, 900.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN LUIGI perfetto vista totale città golfo, soggiorno con cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazza, posto auto in garage. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MANSARDA abitabile, primo ingresso, soggiorno, camera e cameretta, cucina, bagno, autometano, ascensore, 1.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA GOLDONI primo ingresso composto da salone, 2 stanze, grande cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, 1.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

RIVE ZONA signorile appartamento di 190 mq, salone con caminetto, 3 stanze, cucina, guardaroba, bagno, autometano. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CANALE PONTEROSSO via Rossini appartamento consegnato ristrutturato a gennaio 1999 composto da salone, 4 ampie stanze, bagno, cucina abitabile, autometano, 2.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CAPITOLINA ammobiliato non residenti, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, posto auto, riscaldamento, 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

D'ANNUNZIO arredato non residenti, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CASETTA periferica perfetta arredata non residenti soggiorno, 2 stanze, cucina, terrazza, riscaldamento, 1.100.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

UFFICI da 70 a 100 mq Tribunale- Coroneo. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE MAGAZZINO su strada prossimità Posta centrale, 60 mq, più soppalco e servizio, affittasi 800.000. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE 45 mq + 25 mq magazzino e servizio inizio via F. Severo, affittasi. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIOVANNI pratico appartamento completamente arredato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio e poggiolo. Lire 600.000 mensili più spese. Non residenti. GREBLO 362486.

OPICINA ufficio soleggiato, 82 mq, ingresso, 4 stanze, servizio termoautonomo e 2 posti macchina affittasi. Ottime condizioni generali. GREBLO 362486.

AFFITTASI A NON RESIDENTI APPARTAMENTINO arredato, recente, ottime condizioni, Ss. Martiri, 500.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI Revoltella bassa, ottimo stato, cucina, 2 stanze, bagno, autometano, 700.000. PIRAMIDE 040/360224.

VICINANZE UNIVERSITÀ affittasi appartamento in villa 100 mq panoramico arredato, 1.200 000. PIRAMIDE 040/360224.

FIERA ADIACENZE affittasi a residenti cucina, 2 stanze, bagno, autometano, 550.000. PIRAMIDE 040/360224.

MATTEOTTI tinello, matrimoniale, bagno, poggiolo, primo ingresso, ottimamente arredato, 700.000; Muggia: soggiorno, cucina, ripostiglio, bagno, matrimoniale, poggiolo, posto auto, 900.000. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.

AZIENDE

BAR/PASTICCERIA prestigiosa, centrale, vero gioiello! Bar/Totocalcio centrale prestigioso, avviatissimo. Bar/Gelateria splendidamente posizionato. Informazioni in ufficio veramente intenzionati. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LICENZA CENTRALISSIMA trasferibile svendesi! Articoli non alimentari! Molto interessante. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIDEOTECA in posizione centrale, con vastissima clientela fidelizzata e vendita audiovisivi vendesi. Trattative riservate solo presso nostri uffici. GREBLO 362486.

BUFFET RISTORANTE interessante posizione centrale, ottimamente avviato vendesi. Ulteriori informazioni previo appuntamento. GREBLO 362486.

PULISECCO ottimo avviamento quarantennale attrezzatura nuova vendesi causa anzianità a 48.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PROFUMERIA centrale in zona di forte passaggio esclusivista marchi prestigiosi prezzo interessante, informazioni per appuntamento. VIP 040/634112.

RIVENDITA TABACCHI-GIORNALI articoli di cartoleria semicentrale avviatissima. Trattative personalizzate in ufficio. VIP 040/631754.

LOCALI

VIA GIULIA locale 25 mq con vetrina, perfetto, grande passaggio, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

LOCALI varie zone da 90, 100, 180 mq con servizio, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

300 MQ CENTRALISSIMI muri locale d'affari vendesi! Bellissime vetrine, piano stradale, via di primaria importanza. Adattissimo qualsiasi attività. Prezzo adeguato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

140 mq CENTRALI (ospedale). Vendesi. Adattissimo culinaria/ laboratorio/deposito/ufficio. Carraio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CRISPI adiacenze locale 40 mq in buone condizioni con impianti a norma e 1 foro + soppalco 25 mq e wc vendesi. GREBLO 382486.

PIAZZA FORAGGI paraggi vendesi locale d'affari di 75 mq, 2 fori, possibilità passo carrabile. Lire 130.000.000. GREBLO 362486.

COMBI adiacenze affittasi locale d'affari di 130 mq con 3 fori e altezza di 4,20 m. Disponibilità immediata. GREBLO 362486.

AFFITTASI LOCALI CON SOPPALCO: zona Stadio e zona ospedale da 480.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALE D'AFFARI 140 mq 2 fori via S. Francesco prossimità Rismondo carrabile, 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

MAGAZZINO 100 mq via Paduina-Crispi, vendesi 85.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE adatto anche auto garage-officina 300 mq doppio carraio, zona Hermet. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMO locale piano stradale 54 mq circa, ottime condizioni, cedesi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA SAN GIUSTO locale d'affari affittato 85 mq, tre fori, ottima redditività. VIP 040/631754.

TERRENI

GRETTA terreno edificabile mq 420, adatto villino, zona tranquilla nel verde. GEOM. GERZEL 040/310990.

TERRENO EDIFICABILE per villa anche bifamiliare Opicina zona Ermada verde tranquillità prossimità centro 1000 mq pianeggianti. PIZZARELLO 040/766676.

ORE DELLA CITTÀ

Conferenza all'Università

Giovanni Caselli, ordinario di diritto commerciale all'Università di Trieste, parlerà oggi alle 16, nella sala conferenze della facoltà di Economia, su «Relazione del curatore e rapporti fra gli organi della procedura» nell'ambito del seminario organizzato dall'Ordine dei commercialisti con le sezioni fallimentari dei Tribunali della regione.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11 (con replica domani alla stessa ora), andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Ospite della trasmissione Gigi Proietti.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula magna, via Vasari 22, 15-16.30, F. Bratina: corso di medicina, (embriologia e anatomia dell'apparato respiratorio); aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese (I, II e III corso); aula B, 9-9.50, L. Earle: inglese (corso avanzato); aula B, 10.10-11, L. Valli: inglese (conversazione); aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: inglese (corso base); aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: sbalzo su rame; aula A, 15.30-16.50, E. Serra: letteratura italiana (poesia italiana del '900); aula A, 17.10-18, I. Chirassi Colombo: i monoteisti a confronto (ebraismo, cristianesimo, islam: genesi, storia e attualità); aula B, 16-17.50, E. Sisto: francese (II e III corso).

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano), il pastore Giovanni Carrari terrà una conversazione dal titolo: «Un triestino controcorrente di cent'anni fa: la nascita della chiesa metodista di Trieste».

Letteratura giuliana

In occasione del 50.o anniversario della costituzione dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (1948-1998), il comitato provinciale, in collaborazione con la Lega nazionale, organizza, oggi alle 17.30, una conferenza sul tema: «La letteratura giuliana dagli anni '50 ai nostri giorni», nella sede della Lega nazionale in corso Italia 12. Partecipano Claudio Grizon, Paolo Quazzolo e il Trio «Lumen Harmonicum».

La poesia di Laura Marchig

Oggi alle 18.30, all'Antico caffè San Marco, il Centro «Tommaseo» in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume propone il volume di Laura Marchig «Dall'oro allo zolfo». Irene Visintini curerà la presentazione, l'autrice leggerà alcune sue poesie; contributi critici e testimonianze di Bruno Maier e Marino Vocci. Interventi musicali di Raffaella Petronio e Paolo Bembi. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Club Zyp

Oggi alle 15.30, nella sede di via delle Beccherie 14, presentazione di «La musica ritmica del Novecento italiano», a cura di Gabriele Centis, della Scuola di musica 55. Alle 18.15, per il ciclo «Viaggiando per il mondo», proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata e impressioni di viaggio sul Senegal, a cura di Aurelio Ferluga. L'ingresso è libero. Per informazioni tel. 040.365687 dalle 17 alle 19 da lunedì a venerdì.

Quali studi dopo la terza media

Nell'ambito degli incontri informativi, organizzati dal 17.o distretto scolastico in collaborazione con il 16.o e il 18.o, su «Dopo la terza media quale strada scegliere?» oggi alle 17.30, nell'aula magna dell'istituto Volta (via Monte Grappa 1), i rispettivi presidi presenteranno i licei Oberdan e Galilei e l'istituto Deledda.

Serra club

Oggi alle 20.30, la conviviale al Jolly Hotel si concluderà con la proiezione di una videocassetta sulla Sacra Sindone da parte del consigliere Paolo Loss, cui seguirà un commento di don Giampaolo Muggia, parroco di S. Antonio Taumaturgo.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Lingua tedesca I A, 15-16, Bruno Marchesin; corso di pianoforte, 15.30-18.30, Wilma Dilena; lingua tedesca I B, 16-17, Bruno Marchesin; storia di Trieste III, 16-17, Leone jr. Veronese; chitarra A, 16-17, Antonio Macchi; chitarra B, 17-18, Antonio Macchi; lingua tedesca II, 17-18, Bruno Marchesin; coro delle Liberetà, 17.30-19, Claudio Macchi; lingua e cultura araba, 18-19, Cristina Rovere; conversazioni di lingua tedesca, 18-19, a cura della presidenza dell'Università delle Liberetà; corso di shiatsu (all'Associazione «Tra Terra e Cielo»), 17-19, Rino Cortigiano; corso di ballo (nella scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21, Wanda Memoli.

Volume sulla pesca del tonno

Oggi alle 18.30, alla Libreria del Mare, via Madonna del Mare 7, si terrà la presentazione del libro «La spettacolare pesca del tonno attraverso i secoli nel Golfo di Trieste». Presenta Mario Marzari, partecipa l'autore Bruno Volpi Lisjak.

Associazione Vive Action

Oggi, alle 20.15, al Centro Yoga di via S. Francesco 34/36 conferenza di Paolo Tagliolato «La felicità come terapia». Ingresso libero.

«Bel tempo» visite guidate

Oggi, alle 18 verrà effettuata da Lorenzo Michelli la penultima visita guidata alla mostra «Bel tempo», allestita nel palazzo della Regione in riva del Mandracchio.

Incontro di preghiera

Oggi alle 18 al circolo Acli in via Cologna 77, si terrà un incontro di preghiera nell'ambito del programma di animazione ecclesiale «In mare aperto». L'incontro preparerà alla prima domenica di Avvento ed è aperto a tutte le persone interessate.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18 nella sede di via Torrebianca 32, per la società Dante Alighieri, Grazia Novaro parlerà su «Itinerari danteschi nella Venezia Giulia».

Anziani Pro Senectute

Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 16.30 il duo composto da Walter Grison al sax e Marco Gerin al pianoforte offrirà un concerto di musica leggera da titolo «Pianoforte e sax». Il Centro ritrovo anziani Com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, rimane aperto ogni giorno, esclusa la domenica, dalle 15.30 alle 18.30. Oggi alle 18, nella sede di via Valdirivo 11, riunione del direttivo. Oggi alle 9, nella Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del Cuore» rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Emigrati triestini in Australia

Oggi alle 17 alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3), l'associazione culturale regionale «Enrico Berlinguer», presenterà un dibattito su: «L'emigrazione triestina in Australia». Introduzione di Pio Nodari. Interventi di Claudio Tonel, Dario Rinaldi e Elisa Lo Sapio. Moderatore: Fulvio Gon. Ingresso libero.

Amici della lirica

Oggi si terrà al Circolo ufficiali (via Università 8) alle 17.30, l'incontro con gli interpreti de «La Walchiria» intervistati da Paolo Stalio e Mario Pardini in collaborazione con il Circolo ufficiali.

Arte contemporanea all'Itis

Oggi alle 16.30 nella sala feste di via Pascoli 31, Giorgio Cisco, utilizzando degli audiovisivi, intratterrà gli ospiti con una chiacchierata sull'arte contemporanea. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Alpina delle Giulie

Oggi, alle 19.30, nella sala conferenze di via Machiavelli 17, sarà presentato il programma dell'attività di sci escursionismo 1998/'99.

Daniela Frausin al Miela

Oggi, alle 19, al Teatro Miela si inaugura la personale di Daniela Frausin «Cromotrame» promossa dal Gruppo 78 in collaborazione con Bonaventura.

Circolo Fincantieri

Oggi, alle 18, nella sala Fenice del Circolo Fincantieri di galleria Fenice 2, il coro Gagliardi si esibirà in canti della montagna per commemorare l'80.o anno della fine della prima guerra mondiale. L'ingresso è libero.

Club cinematografico

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini (via Trento 8), verranno proiettati i dodici film della durata massima di 2'30" partecipanti al concorso «Il mio reportage» organizzato dal Club cinematografico triestino. Al termine verrà letto il verbale della giuria e verranno consegnati i premi di merito. Ingresso libero.

Fronte Giuliano

Nel corso della trasmissione «Il Fronte Giuliano informa» in onda su Radioattività, oggi alle 20.10 Giorgio Marchesich e Laura Tamburini parleranno del ruolo di Trieste nell'ambito della regione.

Corso radioamatori

Sono aperte le iscrizioni al corso per l'ottenimento della patente di radioamatore all'Ari, l'Associazione radioamatori italiani, via Pasteur 16/1. Informazioni in sede oggi dalle 20 alle 22 oppure in orario d'ufficio allo 040-820788.

Circolo Sweet Heart

Domani nella sede sociale del Circolo Sweet Heart - Dolce Cuore, via d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Circolo Comit

Ultimi posti per la gita ai «Mercatini in Tirolo» dal 6 all'8 dicembre. Per informazioni e iscrizioni tel. ore serali 040-911446.

Spi Cgil

Il Sindacato pensionati italiani Cgil raccomanda a tutti i pensionati della Compagnia portuale titolari della pensione integrativa e alle vedove dei lavoratori pensionati deceduti dal 1991 al 1996, che non avessero ancora ricevuto tramite posta la domanda del rimborso dei contributi versati al Fondo da recapitare firmata all'Ufficio protocollo dell'autorità portuale, di recarsi con estrema urgenza all'apposito ufficio informazioni in Porto vecchio, edificio 5 (lato giardino adiacente alla locanda) dalle 9 alle 11.

Associazione «Isola nostra»

È aperta la XIX mostra di 64 artisti isolani nella sede dell'Associazione «Isola nostra» presso l'Ente rinascita in piazza S. Antonio 2. La mostra rimarrà aperta fino a domenica; oggi e domani dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; domenica mattina alle 10.30 cerimonia di premiazione.

Provveditorato agli studi

Al Provveditorato agli studi di Messina, per l'anno scolastico 1998/'99, è da intendersi esaurita la classe di concorso 052C «tecnica dei servizi e pratica operativa». Le domande di inclusione nella suddetta graduatoria, compilate sugli appositi modelli previsti dall'O.M. 371/94, devono pervenire al Provveditorato agli studi di Messina entro il 13 dicembre.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione, nella segreteria, l'avviso pubblico per l'assunzione a cinque posti di dirigente medico di primo livello nella disciplina di anestesia e rianimazione al Servizio sanitario regionale Azienda ospedaliera di Trieste.

RISTORANTI E RITROVI

Maxim

Pizze e panini. Oggi musica dal vivo con Franco Ghietti alla chitarra dalle 21. Strada Vecchia dell'Istria 22. Tel. 820111.

Mambo Club

Musica «para bailar»: latino-americana e caraibica, stasera ore 22 il Paradiso vi aspetta.

STATO CIVILE

NATI: Bertocchi Davide.
MORTI: Gerbec Olga, di anni 86; Miceu Orietta, 58; Bonacci Anna, 100; Della Monica Maria, 94; Stemberg Valeria, 56; Filiput Clorinda, 85; Sinigoi Violetta, 87; Doz Fulvio, 75; Deboni Mario, 77; Cecchi Ettore, 20; Serri Tulio, 71.

ORE SPE

Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

FARMACIE

Dal 23 al 28 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/11	2.00	Li IST	Ras Lanuf	rada
27/11	10.00	Ct MOFIA	Umago	Servola
27/11	10.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
27/11	20.00	It STELLA AZZURRA	Melilli	Silone
27/11	22.00	Po STORMAN ASIA	Genova	Safa

TRIESTE - PARTENZE

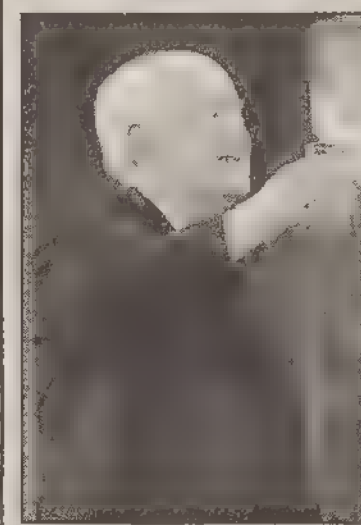
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/11	8.00	It ULISSE PRIMO	Chioggia	Sistiana
27/11	14.00	Bu PETIMATA OT RSM	ordini	45
27/11	15.00	Ho IRISH ROSE	Beirut	5
27/11	18.00	Ct MOFIA	Umago	Servola
27/11	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31 bis
27/11	22.00	It EGIZIA	Ancona	15
27/11	23.30	Pa EVER GLAMOUR	Jeddah	19

IN BREVE

Domani nella sede di via Valdirivo

Mondo dell'informazione e volontariato: tavola rotonda al Forum del Terzo settore

Si terrà domani alle 15.30 nella sala del Forum Terzo settore di via Valdirivo 30 la tavola rotonda «Un patto con il dialogo: per l'informazione sociale e la cultura della solidarietà». L'incontro è stato organizzato dagli aderenti al Forum regionale con l'associazione di volontariato Centro Promozione per discutere e attivare una rete di comunicazione tra quanti operano nel mondo dell'informazione per un confronto comune e la divulgazione dei progetti di impegni tra Rai, Forum nazionale del Terzo settore e cittadini. L'obiettivo è porre le basi di un patto di collaborazione tra giornalisti, operatori del no profit e volontari per favorire un'informazione che diffonda la comprensione della cultura della solidarietà. Alla tavola rotonda parteciperanno il direttore del settimanale «Vita» Riccardo Bonacina, il giornalista della redazione giornalistica Rai in lingua slovena Alessandro Rudolf, il presidente del Corerat Daniele Damele, il dirigente dell'Ufficio regionale del volontariato Paolo Vascotto. Sono invitati i rappresentanti del Comune e il presidente dell'Univol Salvatore Ruju. Coordinerà la giornalista Marina Silvestri.

Festeggiati dalle compagnie dell'«Armonia» i 70 anni di attività teatrale di Nereo Zannier

Domenica scorsa, al termine dello spettacolo «Samberia (Una bohème triestina)» del Gruppo teatrale Amici di San Giovanni, l'Armonia ha festeggiato i 70 anni di attività teatrale, amatoriale e non, di Nereo Zannier (*foto*). L'attore, applaudito dal pubblico presente al teatro Silvio Pellico di via Ananian, ha sottolineato il suo impegno per il teatro come compagno di vita e di emozioni date e ricevute dal pubblico in questi lunghi anni. Lo spettacolo «Samberia» si replica, sempre al teatro Pellico, oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, nell'ambito della 14.a stagione del teatro in dialetto triestino organizzata dall'Armonia.

Il Collegio dei tecnici sanitari di radiologia medica celebra il trentennale della propria costituzione

Oggi alle 15 nella sede del corso di diploma universitario per tecnici sanitari di radiologia medica di piazzale Valmaura (ex sede Irfop, ora Centro di formazione professionale dell'Università cittadina) si terrà una manifestazione celebrativa per il trentennale di costituzione del Collegio professionale dei tecnici sanitari di radiologia medica della Provincia. Alla presenza di esponenti politici e dell'Area radiologica locale, verranno consegnati i premi ai migliori allievi neo diplomati tecnici sanitari di radiologia medica nel corso dell'anno scolastico 1997/98, che è stato l'ultimo prima del definitivo passaggio all'area universitaria della formazione di base per i tecnici di radiologia. Tra gli altri, Primo Rovis – si legge in una nota del Collegio professionale – ha partecipato e contribuito all'elargizione dei premi di studio.

Una targa alla carriera per Carlo Grassi, luminare della pneumologia internazionale

Durante il 7.o convegno internazionale «Pneumologia '98», organizzato dall'Associazione Santorio per la pneumologia, il presidente della Regione Antonione ha consegnato un premio alla carriera a Carlo Grassi, presenti nomi importanti della pneumologia. Milanese, Grassi (*foto Sterle*), docente di tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio all'Ateneo di Pavia, è stato tra l'altro presidente della Società internazionale di chemioterapia dal '75 al '79 e della Federazione italiana contro tubercolosi e malattie polmonari sociali dal '94 al '98.

La comunicazione scientifica ai giovani Convegno all'auditorium del museo Revoltella

Oggi alle 15.30 all'auditorium del Revoltella si terrà il convegno «La comunicazione scientifica ai giovani», in occasione del premio Alfred Kastler – Trieste per la scienza '98. Il convegno, promosso dal Chapter triestino della Junior Chamber italiana e dal Comune, sarà introdotto dall'astrofisica Margherita Hack, dal direttore della Libreria dei ragazzi di Milano Roberto Denti, dall'amministratore delegato delle Edizioni E. Elle Orietta Fatucci, dall'amministratore delegato del Gruppo Editoriale Libraria Gianni Stavro di Santarosa; modererà il presidente Gruppo giuliano cronisti Giorgio Cesare. Nel comitato scientifico per il «Kastler» siedono Alessandro Cecchi Paone, Roberto Damiani, Denti, Arturo Falaschi, la Hack, Giorgio Margaritondo e Fabio Pagan.

ELARGIZIONI

— In memoria di Manuela Maniago per il compleanno (22/11) dalla fam. Pelizzon 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Luigi Chebba nell'VIII anniv. (25/11) da Marisa, Laura, Lucio, Dario 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Francesca Ruzzier ved. Scogna nel I anniv. (25/11) dalla figlia Adelina e familiari 50.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita.
— In memoria di Augusto Radi nel XXII anniv. (26/11) dalla moglie Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Stellio Bedalov (27/11) dalla sorella e nipoti 50.000 pro Casa di Natale 2 - Aviano.
— In memoria di Rodolfo Bernobini nel VII anniv. (27/11) da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.
— In memoria di Italo Carella nel XV anniv. (27/11) dalle sorelle e familiari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di mamma Maria Carminati ved. Pesco nel X anniv. dai figli 150.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Alberto Derossi nel VI anniv. (27/11) dalla moglie e figlia 100.000 pro Ist. Burlo Garofalo (ricerca sulla leucemia).
— In memoria di Marino De Silvestro nell'XI anniv. (27/11) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Caterina Ricatti per l'onomastico dai figli Lucia e Renzo 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Rudy Sussi nel XIX anniv. (27/11) dalla moglie Ida e figli 50.000 pro Famiglia parentina.
— In memoria di Emma Zencovich ved. Tanasco nel X anniv. dai familiari 100.000 pro Piccole suore Assunzione (poveri).
— In memoria di Miriam Mogno da Anna de Luyk 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Costantino Pinat dalle famiglie Fontanot 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Adelina Psacharopulo da Bruno ed Elisabetta Petti e Giuliano e Luciana Rossi 100.000 pro Ispettorato I. I. V. V. Cri Triestine (Fondo «Ada Petti Costantini»).
— In memoria di Maria Valeria Possega ved. Scrignani dai condomini di Pendice Scoglietto n. 5 115.000 pro Agmen.
— In memoria di Livio Santin da Franco e Tiziana 200.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); da Argi e figlio 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa Santa Rita).
— In memoria di Giustina Strain dalle famiglie Nino e Valdi Tiepolo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Stefano Tabanelli dalle famiglie De Paoli 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Luigi Trevisan dalla famiglia di Guerrino 200.000 pro Cest 2 (polmino).
— In memoria di Gigi Volpi da Serena Rovis 30.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria di N. N. da N. N. 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Schubert e famiglia 20.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— Da Ellade e Umberto Bertoli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Andos e Associazione de Banfield propongono come ogni anno mille idee-regalo: il ricavato è a scopo benefico

Tornano i mercatini della solidarietà

Sono tutti nel segno della solidarietà gli ormai tradizionali mercatini dell'Andos e dell'Associazione Goffredo de Banfield, che offrono tante idee regalo da mettere sotto l'albero per Natale. Si inaugura oggi alle 10 nella sede di Andos di via Udine 6 la ventesima edizione del Mercatino di San Nicolò, mostra di lavori artigianali che l'associazione delle donne operate al seno allestisce ogni anno per sostenere la propria attività sociale e che vedrà la vendita dei lavori, realizzati dalle socie stesse, per tre giornate (oggi 15-19.30, domani e domenica 9-19.30).

Il sodalizio offre alle donne colpite da tumore al seno una serie di aiuti: dal sostegno psicologico dopo l'intervento alle tecniche di rilassamento muscolare, alla ginnastica, ai corsi di formazione psicologica, nonché all'assistenza sociale e a quella per le pratiche di lavoro o per le pratiche per la richiesta delle protesi. Inoltre, da due anni, ha allestito un centro estivo di vacanza riabilitativa frequentato da donne di tutta Italia. Il centro è l'unico in Europa ed è riconosciuto dall'Unione internazionale contro il cancro che lo pubblicizza presto nel suo bollettino. Il mercatino mette in vendita circa un migliaio di idee regalo artigianali: dalla pittura su stoffa ai grembiulini per la casa, dai centritavola natalizi alle bellissime composizioni di fiori secchi.

Si potrà visitare invece fino al primo dicembre l'Emporio della solidarietà allestito dall'Associazione Goffredo de Banfield nella sede di via Caprin 7 (dal lunedì al venerdì 10-12 e 16-19) allo scopo di raccogliere fondi per l'attività del sodalizio, che offre assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti, agli ammalati oncologici e dà sostegno ai malati (e alle loro famiglie) di Alzheimer.

Al mercatino si trovano tante idee regalo: i bellissimi biglietti di auguri firmati dai vignettisti Kollman, il libretto creato apposta per l'associazione da Tina Campailla e Fulvia Costantinides, «Souvenir – Ricordi di carta» e mille altri oggetti curiosi e colorati, utili e di grande effetto come foulard e borse in stoffa. Un'ultima nota: l'associazione de Banfield sta cercando volontari, sia per l'attività di assistenza (con corso di formazione), sia per attività promozionali come l'Emporio della solidarietà.

da. cam.

Presentati due recenti volumi nei quali Corrado Belci ripercorre i suoi ricordi personali e politici

«Nona Marieta», archetipo di istrianità

Figura che incarna la religiosità e i valori di un passato da non dimenticare

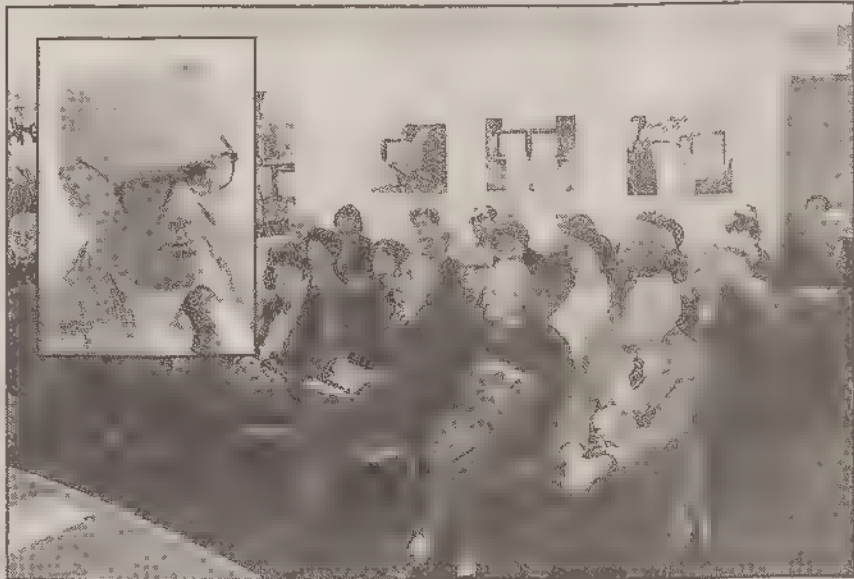
Matematici di fama mondiale a convegno

Oggi e domani l'Università organizza, nella sala Tommaseo del Jolly Hotel, il convegno internazionale «Peripatetic Seminar on Sheaves and Logic». L'iniziativa fa parte di una serie di incontri, relativi all'area della logica e dell'algebra, che vengono organizzati con cadenza semestrale in diverse e pretigiose sedi universitarie: oltre che a Trieste, che ha già ospitato il convegno nell'87 e nel '93, sono Cambridge, Lovanio, Edimburgo, Aarhus, Dunkerque e Utrecht le altre città universitarie in cui l'incontro ha avuto luogo con maggior frequenza. Al convegno, organizzato da Maria Cristina Pedicchio del Dipartimento di scienze matematiche, parteciperanno una quarantina tra i maggiori studiosi mondiali del settore.

Cosa accomuna due libri come «Nona Marieta – Ricordi dignanesi» e «Gli uomini di De Gasperi a Trieste»? Apparentemente nulla, almeno a guardarne soltanto i titoli. Dietro a essi, in realtà, si riconosce un unico scrittore – Corrado Belci – e un desiderio comune di trattenere ricordi per far sì che non ci siano vuoti su certe storie ed evitare che la mancanza di memoria possa alterare la storia e inquinare il futuro.

Con queste parole l'autore, ex parlamentare democristiano originario di Dignano d'Istria, ha introdotto le sue due recenti opere di fronte a un folto pubblico riunito per l'occasione mercoledì scorso, nella sala conferenze della libreria Borsatti.

A fare gli onori di casa sono stati Valerio Fiandra, direttore editoriale della casa editrice Lint che ha curato la pubblicazione di «Nona Marieta», Fulvio Molinari e Piero Delbello, direttore dell'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana).

Proprio Fiandra, per primo, ha voluto mettere in rilievo l'importante patrimonio di ricordi che i due libri, seppure con accenti diversi, offrono al lettore: ricordi personali e quotidiani, vivissimi nelle pagine di «Nona Marieta»; mentre più legati a un'esperienza politica risultano quelli che si leggono nel caso de «Gli uomini di De Gasperi a Trieste» (edito da Morcelliana), originale ricostruzione di dieci profili di esponenti istriani e triestini, seguaci di Alcide De Gasperi, che operarono per il ricongiungimento di Trieste all'Italia nel secondo dopo-guerra.

Come è comprensibile, l'attenzione dei presentatori dei volumi si è concentrata maggiormente sul libro più vicino all'esperienza e alla vita degli esuli istriani, ovvero su «Nona Marieta»: una figura reale, la nonna di Belci che – come ha ricordato Molinari nel suo intervento – se ne stava sempre in un angolo della cucina, non certo perché costretta ma per carattere e per una precisa volontà di essere l'ultima della casa, ritagliandosi così anche un suo spazio personale.

Questa donna, ha proseguito Molinari, interpreta migliaia di donne istriane e incarna al tempo stesso due caratteristiche tipiche di questa cultura: la religiosità e il radicamento ai valori essenziali della famiglia, valori che hanno lasciato tracce profonde e che il libro di Belci contribuisce a riscoprire.

Delbello infine, il cui Istituto ha patrocinato la pubblicazione di «Nona Marieta», ha sottolineato come, di fronte alla profonda amarezza che si prova per i drammatici mutamenti subiti da tanti luoghi – come ad esempio il pozzo di fronte alla casa di nonna Marietta, trasformato poi in fossa biologica –, sia necessario favorire sempre di più un discorso di tipo culturale, avulso da particolarismi, che preservi la storia di queste terre attraverso lo studio e la presenza di centri culturali. (*Nelle foto Lasorte, il pubblico intervenuto alla presentazione e Corrado Belci*)

Lucia Cosmetico

MOSTRE

Fotografie quasi tutte inedite

Nicola e la sua famiglia Le immagini private dell'ultimo zar di Russia

Sarà inauguarata domani alle 17 nella sede della neonata Associazione culturale Italo-Russa di via Roma 17 (tel. 040-3723392) la mostra fotografica dedicata alla famiglia dell'ultimo zar di Russia, Nicola II. Si tratta di un'ottantina di fotografie, quasi tutte inedite, che provengono dall'Hassische Hausstiftung, l'archivio di famiglia di Landgraf von Hessen, cugino della zarina Alexandra Feodorovna. Le foto, tutte accompagnate da didascalie, ritraggono i vari componenti della famiglia Romanov dal 1886 al 1917, e offrono una panoramica della vita privata della famiglia dello zar con le figlie Olga, Tatiana, Maria e Anastasia fino all'immagine scattata nel 1917 durante la loro prigionia domiciliare.

A portare a Trieste la collezione di immagini, destinata a diventare mostra permanente nella sede dell'Italo-Russa, è stata Carla Cinti, che da otto anni lavora a un libro sulla vita delle figlie dello zar Nicola intitolato «Quattro granduchesse e un solo destino». «Ho setacciato gli archivi di mezza Europa – spiega la Cinti – alla ricerca di notizie sulla famiglia Romanov, e durante le mie ricerche ho conosciuto, in Germania, Landgraf von Hessen, che mi ha messo a disposizione il suo archivio». E proprio grazie a von Hessen la mostra è stata realizzata. Il discendente diretto dell'ultima zarina ha persino sponsorizzato in parte l'allestimento.

«La storia della famiglia Romanov – aggiunge la Cinti – è una passione che mi accompagna da anni; il mio libro, in fase di ultimazione, ha già trovato un editore in Francia e uno in Inghliterra, e spero di trovarne presto uno anche in Italia». «Le fotografie esposte - continua la ricercatrice - sono quasi tutte inedite e poco o per nulla conosciute, e permettono di ripercorrere la vicenda "privata" dei Romanov fino al '17».

Una delle foto in mostra da domani (copyright Staatsarchiv Darmstadt).

La mostra, affiancata dalla proiezione di filmati e video d'epoca e da una serie di conferenze tenute dalla stessa Cinti, sarà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 nei giorni feriali, e dalle 10.30 alle 18.30 nei festivi, ed è a entrata libera. «La nostra intenzione - spiega Ezio Moscati, uno dei responsabili dell'Italo-Russa - è rendere la mostra permanente, in un'apposita sala museale della nostra sede; sarà un po' il fulcro attorno al quale ruoteranno le varie iniziative dell'associazione, sia di tipo culturale che ricreativo e di volontariato, a cominciare dai corsi di lingua russa».

p.sp.

La ricorrenza verrà festeggiata con un'esposizione benefica

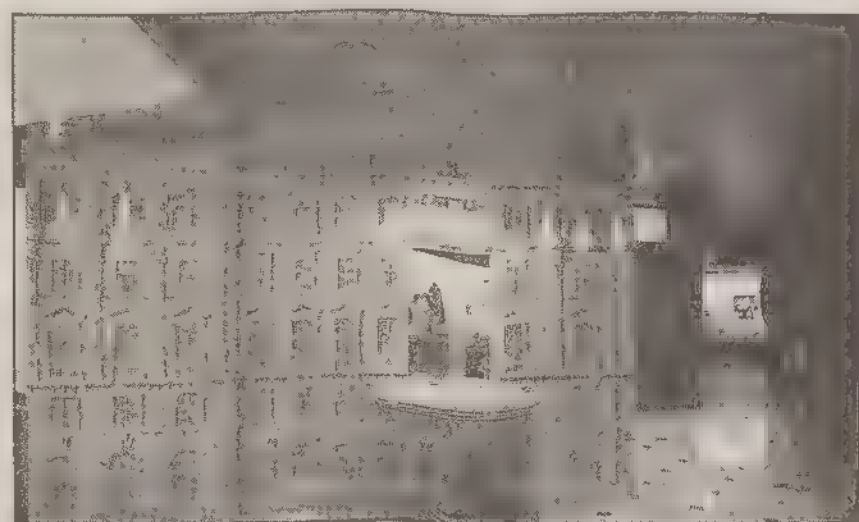
La storia delle Poste in vetrina Il museo celebra un anno di vita

Il ricavato della vendita delle opere di Giovanni Talleri sarà devoluto alle attività di ricerca e assistenza della Lega italiana per la lotta contro i tumori

Giorni di celebrazioni al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa istituito in città esattamente un anno fa nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto. L'anniversario sarà celebrato domani con l'inaugurazione della mostra personale dell'artista triestino Giovanni Talleri organizzata in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro i tumori. Il ricavato infatti dell'eventuale vendita delle opere esposte sarà devoluto in beneficenza alle attività di ricerca e di assistenza antitumorale della Lega.

Il museo, in questo primo anno di vita, è stato centro promotore di numerose iniziative legate alla filatelia e la ricorrenza [illegible]asione per Elena Clari, [illegible] dei curatori dell'esibizione permanente, di tracciare [illegible] bilancio. «Abbiamo avu[illegible] più di 3.000 visitatori in [illegible], diverse scolaresche si sono interessate agli oggetti esposti e con le visite guidate abbiamo accontentato anche i più esigenti. Fornendo al pubblico una retrospettiva assolutamente inusuale sulla realtà delle comunicazioni postali di un tempo, ci siamo guadagnati un ruolo prestigioso anche in ambito internazionale; nelle nostre sale trovano spazio pannelli espositivi provenienti dall'Austria, dalla Slovenia dalla Croazia e dall'Ungheria».

L'importanza del museo cresce quando si consideri che in Italia è l'unico esempio di luogo espositivo legato alla nuova realtà delle Poste italiane spa. «A Roma c'è un grande museo controllato dal ministero della Comunicazione, da cui le Poste si sono da poco rese autonome, quindi la realtà triestina – precisa la Clari – è unica per questa nuova società».

La personale di Giovanni Talleri è solo l'ultima in ordine temporale di quelle ospitate nelle sale del museo. «Abbiamo potuto esibire alcune interessanti collezioni private che mostravano la passione dei collezionisti prima che pregevoli oggetti legati al mondo postale. "Le vie postali marittime di Trieste" – spiega ancora Elena Clari – consentiva ai visitatori di ammirare una raccolta di lettere d'epoca trasportate in estremo Oriente con le navi del Lloyd Triestino, mentre la collezione Giovanni Moscati ha permesso anche a noi di entrare nel grande evento culturale Shalom Trieste. Si trattava infatti di una serie di cartoline e francobolli con cui ripercorrere gli eventi e le feste più importanti della tradizione ebraica».

Il futuro riserva invece una sorpresa per i più piccoli. «Dopo l'esposizione di Talleri che si chiuderà l'8 dicembre — anticipa la Clari, ospiteremo una raccolta di immagini e stampe dedicate ai personaggi storici di Walt Disney; sarà un'occasione per aumentare nei giovani la passione per la filatelia con un pizzico di sano divertimento». (Nella foto Cragnolin, un interno del Museo)

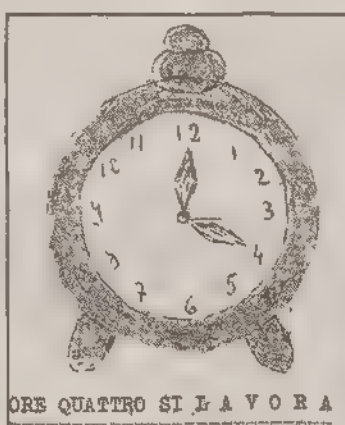
Massimiliano Tarantino

Dagli anni Cinquanta ai Settanta

Grafica in tuta e blue-jeans La forza dell'essenzialità nelle pubblicazioni operaie

Si intitola «Ciclo stile – Grafica in tuta e blue jeans» la mostra che sarà inaugurata domani alle 11 nella sede Acli di San Giacomo, in Campo san Giacomo 15. Organizzata dall'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz in collaborazione con il Circolo Acli Fanin e l'Enars, la rassegna presenta una scelta di volantini, manifesti, fotografie, giornali e giornaletti di fabbrica pubblicati tra gli anni Cinquanta e i Settanta. L'esposizione, come scrivono gli organizzatori in una nota, non pretende di avviare un'analisi estetica delle pubblicazioni proposte, ma si prefigge un ripensamento di una fase importante della nostra storia – la ricostruzione, le lotte sindacali, il movimento operaio... – attraverso immagini che ai lettori di oggi sembrano ingenue ma che possiedono intatta la loro forza. Nella rassegna si possono così vedere le realizzazioni di quella grafica operaia, povera di mezzi, che fa emergere il contenuto ignorando le sottigliezze formali.

La mostra, a ingresso libero, resterà aperta al pubblico fino al 10 dicembre tutti i giorni (tranne il martedì e il giovedì pomeriggio) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. All'inaugurazione di domani seguirà un rinfresco. (*Le due immagini qui riportate sono tratte da un numero del 1958 della circolare interna di informazioni del sindacato provinciale panettieri Cgil «Il panettiere»*)

GIOCO DEL LOTTO

Anna, la "smorfista" più amata dai triestini

Per diversi anni, nel popolare rione di San Giacomo a Trieste, è stata una sorta di "smorfia" vivente, l'interpretatrice ufficiale dei sogni dei triestini. Che fossero numeri dettati dal caro estinto, incubi con esseri mostruosi, sogni da far arrossire, ogni più incredibile avventura onirica, Anna è sempre stata pronta, dietro il suo banco del lotto, a dipanare il filo che può portare alla fortuna. 'Mi hanno confidato i loro segreti notturni centinaia di giocatori - ci dice Anna - e io ho cercato di aiutarli con le conoscenze e l'esperienza maturate in tanti anni di lavoro perché sfogliare la "smorfia" richiede pazienza e grande calma". La ragione di tanto successo sono certamente le innumerevoli vincite che le sue magiche "smorfie" hanno regalato. Eppure, su questo punto, Anna si schernisce e assicura che in tanti si affidano alle sue "letture" solo perché "sono riservatissima e conservo il massimo segreto. I miei clienti, che per la maggior parte sono donne, di ogni età, hanno infatti la sicurezza che il loro sogno non sarà mai ascoltato da orecchie indiscrete. Sapete com'è, i giocatori sono scaramantici e gelosi per queste cose. E allora per me è un obbligo appartarmi in un angolo per sentire le loro confidenze. Possiamo dire che sono una sorta di confessore perché le persone, con i loro sogni, mi parlano anche delle loro paure e speranze più intime...". Si capirà quindi come la nuova ricevitoria di Maria Filippi, da poco apertasi a Muggia, abbia davvero fatto un bell'acquisto prendendo come "consulente" la nostra Anna. Una tabaccheria-profumeria, con un'affezionata clientela di signore che certo troverà in Anna un sicuro punto di riferimento e una saggia amica. Un consiglio tanto per iniziare? "Beh, innanzitutto le mie giocate preferite. Spesso mi piace puntare sull'ambo 11-24 sulla ruota di Bari e il terno 57-58-90 su quella di Palermo, perché si tratta di numeri che hanno significato qualcosa per me. Ma ora attendo i sogni dei triestini perché ogni notte può regalare i numeri per venire baciati dalla fortuna".

Estrazioni del 25 novembre					
Bari	69	77	78	22	20
Cagliari	90	73	29	26	14
Firenze	32	50	58	19	10
Genova	33	53	40	79	54
Milano	39	84	17	36	46
Napoli	52	64	66	81	53
Palermo	85	52	18	65	84
Roma	56	87	61	41	65
Torino	85	11	1	45	71
Venezia	53	84	38	24	27

I 5 numeri più in ritardo		
39	ruota di **Genova**	(111 estr.)
44	ruota di **Roma**	(100 estr.)
13	ruota di **Torino**	(98 estr.)
21	ruota di **Venezia**	(96 estr.)
31	ruota di **Cagliari**	(82 estr.)

Ambi in ritardo *(estrazioni)*		
56-17	Bari	*mai usc.*
31-3	Cagliari	*1675*
63-83	Firenze	*1671*
39-1	Genova	*2152*
25-56	Milano	*2022*
21-2	Napoli	*2020*
25-11	Palermo	*1564*
44-53	Roma	*2871*
13-84	Torino	*2592*
21-6	Venezia	*1762*

TUTTE LE SERE SU RAI 2
"Il Lotto alle otto"

Dove seguire le estrazioni
il mercoledì e il sabato su
20,00 RAI 2 (diretta)
23,01 RADIO 1
23,10 RAI 1

Televideo pag. 661
Mediavideo pag.795

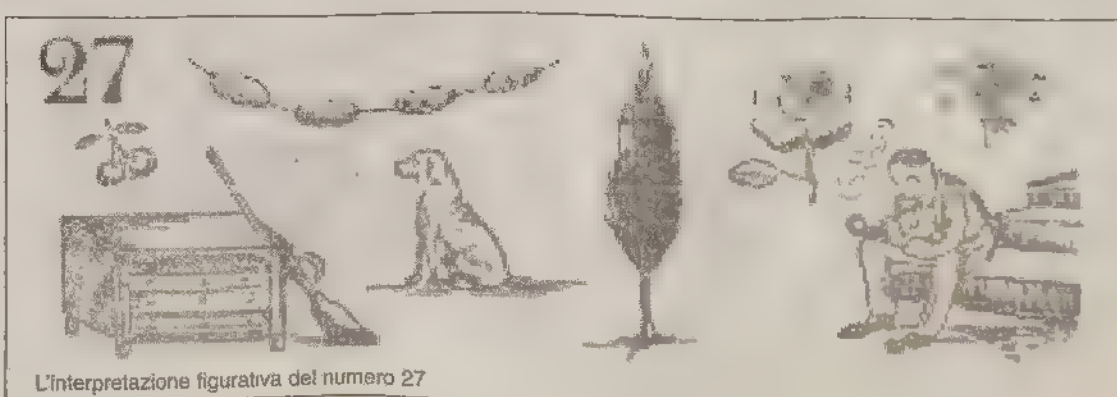
Internet: www.lottomatica.it

E su tutti i quotidiani il giorno dopo l'estrazione

E SE VOLETE INCASSARE...

Vincite fino a lire 4.500.000
Pagamento immediato presso la Ricevitoria dove si è giocato.
Vincite da lire 4.500.000 a lire 20.000.000
Prenotazione del pagamento presso qualsiasi Ricevitoria. Consegnate al Ricevitore lo scontrino, indicate quale forma di pagamento preferite (conto corrente bancario, conto corrente postale, in contanti presso qualunque sportello della Banca Commerciale Italiana) e ritirate l'attestato di vincita. Il premio é disponibile a tre giorni dalla prenotazione. Se avete scelto di ritirare il premio in contanti, recatevi presso qualunque sportello della Comit e presentate l'attestato. Sarete pagati subito.
Vincite oltre lire 20.000.000
Prenotazione del pagamento presso qualsiasi sportello della Comit. Presentate, insieme allo scontrino vincente, un documento d'identità e il codice fiscale e indicate quale forma di pagamento preferite. Il premio é disponibile sul vostro conto corrente bancario, postale o presso lo sportello Comit entro pochi giorni.

Il Castello Aragonese di Ortona diventa centro culturale

Fatto costruire da Alfonso d'Aragona a difesa della città, dopo la distruzione di gran parte del porto ad opera delle truppe veneziane nel 1447 - quando il porto stesso venne spostato da nord a est dove è attualmente - il Castello Aragonese di Ortona, in provincia di Chieti, compare nell'elenco dei "salvataggi" previsti dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali con i fondi del lotto. Con gli imperatori della casata sveva, a partire dall'XI secolo, Ortona divenne un centro marittimo primario nei traffici tra l'Oriente ed il resto della penisola. L'imponente edificio a cinque torri, di rilevanza storica e architettonica, sarà oggetto di un lavoro di consolidamento per essere poi destinato ad attività culturali (teatro, musica, esposizioni). Per il momento è in parte di proprietà comunale ed in parte privata, ma il Comune è in trattative per la sua acquisizione completa. Gli investimenti del lotto ammontano a tre miliardi nel biennio '98 - '99. "L'intervento si presenta complesso - spiega l'architetto Adriano Cameli, responsabile del progetto - per la presenza di problemi di caratteri statico che riguardano la posizione del castello situato su un promontorio soggetto a movimenti geofondali, già in passato causa di frane, che richiedono il consolidamento immediato della struttura. Finora gli interventi della Soprintendenza sono stati di tamponamento per i cedimenti all'interno - conclude Cameli -. Con i fondi del lotto si procederà al consolidamento del fronte nord-ovest e alla creazione della prima struttura fondale".

L'interpretazione figurativa del numero 27

CULTURA & SPETTACOLI

Un disegno di Renato Calligaro realizzato per il convegno «Postmoderno?». A destra, due scene di «Natural Born Killers» e «Lola Rent», che verranno proiettati a Trieste.

CONVEGNO *Trieste tenta di mettere a fuoco, in due giorni, il fenomeno culturale*

Postmoderno: solo una parola?

Nel coro di voci anche quelle di Barilli, Dorfles, Schulz Buschhaus

TRIESTE Il postmoderno è solo imitazione? È una condizione? Queste alcune delle domande che verranno poste nelle giornate di studio alle quali parteciperanno sostenitori e oppositori della postmodernità.

Domani e domenica, infatti, all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste, si svolgerà un incontro di studio sul tema del postmoderno, organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia e dalla Cappella Underground di Trieste in collaborazione con il Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione, spettacolo dell'Università di Trieste e il Centro internazionale per lo studio di letteratura di massa.

Il convegno avrà inizio alle 9 di sabato mattina, con la prolusione del professor Giuseppe Petronio.

Saranno due giornate fitte di interventi che metteranno a fuoco il significato stesso della parola postmoderno, della sua assunzione a categoria o nella sua significanza di rottura epocale. Nella giornata di sabato la discussione verterà sulla cultura del postmoderno considerata dal punto di vista storico e letterario. Domenica lo stesso tema riguarderà l'ambito cinematografico.

Varie sono le personalità di rilievo invitate a confrontarsi e a presentare il loro modo di considerare la cultura della postmodernità. Sempre sabato mattina interverrà David Bedussa, della Fondazione culturale Feltrinelli di Milano per parlare su «La storiografia del postmoderno come non storia», seguito da Ulrich Schulz Buschhaus, docente di filologia romanza all'Università di Graz, che porrà la questione «Postmoderno o postavanguardia?». Quindi Lothar Knapp dell'Università di Osnabruck si e ci domanderà «Se una notte d'inverno di Italo Calvino è un'opera postmoderna?».

I lavori riprenderanno, quindi, nel pomeriggio, con inizio alle 15, con Silvia Albertazzi e un intervento dal titolo «Postmoderno? Postcoloniale? La grande narrativa»: docente dell'Università di Bologna (ma già docente nell'ateneo triestino), anglista, grande competente di narrativa, poesia, cinema dei paesi ex coloniali (India, Sud Africa, Canada) parlerà di alcuni autori che provengono da una cultura postcolonialista ma che non sono assolutamente postmoderni. Bruno Pisichedda, direttore della rivista «Linea d'ombra» tratterà la «Modernità del postmoderno» e, quindi, Renato Barilli, docente di Metodologia e fenomenologia degli stili all'Università di Bologna, con «Tre ipotesi per il postmoderno».

Molti punti di domanda ci mettono all'erta a partire dal titolo stesso del convegno: «Postmoderno?». Il termine «postmoderno» nasce in America, negli anni Settanta nell'ambito della nuova scuola di Architettura. Viene, quindi, ripreso in senso più ampio da Jameson, con cui dialoga, in Italia, Romano Luperini, ricollegandosi soprattutto alla cultura americana, all'invasione della stessa, al nuovo corso dell'imperialismo americano. Indubbiamente si sta assistendo sempre più a un'omologazione universale per quanto riguarda l'architettura del nostro tempo, il modo di vivere, di vestire, di mangiare, si parla addirittura di «cultura del fast food», per non parlare più specificatamente del simbolo onnipresente a livello mondiale del McDonald.

Ma ciò è sufficiente a stabilire che viviamo in un'era postmoderna? Siamo di fronte a una svolta epocale come quella che segnò il passaggio tra Settecento e Ottocento, il passaggio tra mondo aristocratico e mondo borghese deciso dalla Rivoluzione francese, o non siamo forse sempre nella continuazione di quello stesso mondo? Qual è la modernità rispetto cui ci si dovrebbe porre post? Tornando alla letteratura, ad esempio, e a quei fenomeni letterari che negli ultimi trent'anni si considerano postavanguardisti, con personaggi che non credono più a nulla, non propongono più nulla, la letteratura dell'orrore, la letteratura che si rifà al cinema americano: questi autori, questi cosiddetti postmoderni, in sostanza, contro chi combattono? Dopo quale modernità si situano? È la sola letteratura possibile oggi? Esistono letterature alternative?

Sabato sono invitati tra gli altri Giampaolo Borghello dell'Università di Udine, il pittore e vignettista Renato Calligaro, Marina Cattaruzza, Marina Paladini Musitelli, Pier Aldo Rovatti, Anna Storti dell'Università di Trieste, Pasquale Voza dell'Università di Bari.

Domenica (con inizio sempre alle 9) aprirà la serie di interventi Alberto Farassino, docente all'Università di Pavia e della Scuola nazionale del cinema (oltre che critico de «La Repubblica»), seguito da Gillo Dorfles che parlerà degli «Equivoci architettonici del postmoderno», ovvero della strana, talvolta ambigua e duplice, influenza tra architettura e cinema. Quindi sarà la volta di Gianni Canova, dell'Istituto universitario Lingue moderne di Milano, direttore di «Duel» che parlerà del «Tramonto del corpo. Crisi dell'antropocentrismo e protagonismo degli oggetti nel cinema contemporaneo», e Giorgio De Vincenti, docente alle università di Pescara e di Siena con un intervento su «Moderno e postmoderno: dagli indici stilistici alle pratiche di regia».

Nel pomeriggio Alberto Negri della Scuola di specializzazione in comunicazioni sociali dell'università Cattolica di Milano parlerà di «Spazio 1999».

A conclusione il videointervento postmoderno del personaggio più postmoderno, Enrico Ghezzi, con un titolo assolutamente postmoderno «(mai e non ancora)». Al termine degli incontri del mattino e del pomeriggio verranno, inoltre, proiettati i film in lingua originale «Lola rent» e «Natural born killer».

L'ingresso, come la partecipazione al convegno, è gratuito.

Franca Marri

Il versante letterario analizzato da Giuseppe Petronio

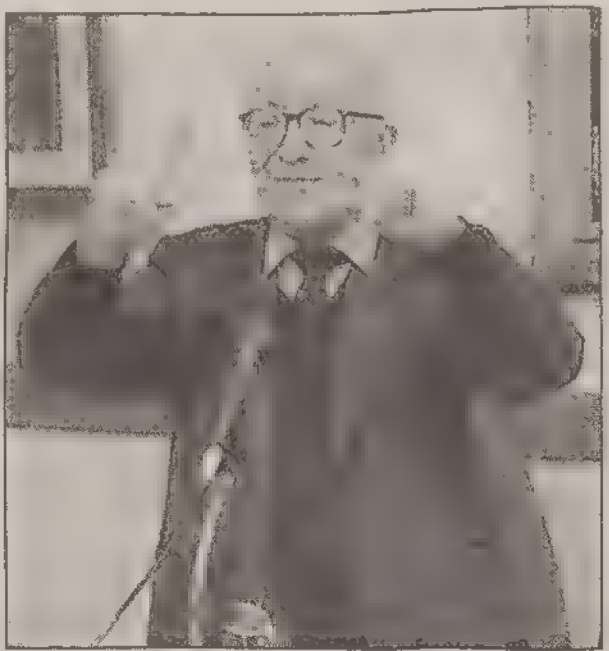
Io vi dico: è un mondo di nebbie

«La letteratura del postmoderno? E' quella che io chiamo «Porta Portese», ovvero il mercato delle pulci. Cioè una letteratura di citazioni, di raccolta di tutto ciò che c'è stato in tutti i secoli». No, non si può dire che al professor Giuseppe Petronio, il postmoderno ispiri simpatia. Anche se non disconosce - «Sarebbe stupido, dice» - l'esistenza del movimento filosofico contemporaneo che il critico Terry Eagleton definisce figlio edipico dell'età moderna, «pieno del disagio per il divario tra le vanterie del padre e le sue deboli gesta». «Nessuno nega - chiarisce infatti Petronio - l'esistenza del postmoderno. Quando qualcuno mi dice "Io sono postmoderno", non posso che prenderne atto. Soltanto debbo chiedergli che mi spieghi, razionalmente e con precisione, che cosa significa essere postmoderno e quindi quando comincia il postmoderno. Quali sono le sue caratteristiche essenziali, che lo distinguono, come vorrebbe il nome, dal moderno».

Il convegno riunirà dunque fautori del movimento e suoi oppositori, che daranno conto ognuno delle proprie posizioni con le armi della dialettica. Ma l'iniziativa ha anche un'altra valenza importante. Quella di spostare il tiro da una cultura e una letteratura sostanzialmente americocentriche verso nuovi orizzonti. Spiega Petronio: «Il mondo oggi è diventato un solo villaggio globale. E' possibile tenere conto, nel definire il postmoderno, soltanto di alcune scuole o movimenti di pensiero per lo più americani?».

A questo problema, all'esistenza di una nuova letteratura, oggi ancora messa in ombra dal predominio del mondo yankee, è dedicato uno degli interventi del convegno, quello di Silvia Albertazzi, docente all'università di Bologna, grande conoscitrice delle correnti di pensiero che spirano oggi dal mondo orientale e dal mondo postcoloniale. Nuove tendenze, anche di critica, secondo Petronio di grandissima qualità, che giungono a noi da popoli giovani, eppure geniali.

«E' una letteratura impegnata - conclude Petronio - che vuole recuperare il rapporto con la realtà». La nostra, al contrario, secondo lo studioso, sarebbe invece, simile a «un bosco di fantasmi», come recita il titolo di un saggio dell'arabo Edward W. Said, uno degli intellettuali di spicco del panorama culturale contemporaneo. «Anche la New York degli ultimi romanzi americani è questo: un mondo di ombre, un mondo di nebbie. Ma è davvero soltanto questo?».

Marina Nemeth

Da Lyotard all'enciclica «Fides et ratio»: un problema che travaglia il pensiero del '900

Noi, i «postumi». Senza più verità pronte

Sono passati ormai vent'anni da quando Jean-François Lyotard pubblicò un breve saggio dal titolo **«La condizione postmoderna».** *Lyotard (che è morto quest'anno) era un filosofo equilibrato ed elegante, mai eccessivo, e mai confuso. Veniva dalla fenomenologia, amava Kant e Proust. Nel suo libretto, che fu immediatamente tradotto in italiano e fece il giro del mondo, diceva che era finita l'epoca dei sistemi di pensiero o delle «grandi narrazioni» filosofiche e si era da tempo iniziata un'altra, caratterizzata – dopo il crollo delle metafisiche e delle ideologie – dalle piccole narrazioni, o, comunque, da una condizione in cui si tratta di pensare e di vivere senza l'ombrello protettivo e consolante di una verità assoluta.*

Insomma, Lyotard dava il nome di «postmoderno» a un insieme di problemi che erano attuali e ben noti: perciò il suo saggio, chiaro e ragionevole, divenne presto un best seller filosofico, l'espressione «condizione postmoderna» entrò nel linguaggio comune dei dibattiti culturali e, con grande rapidità, fu anche adottata nei manuali di storia della filosofia circolanti nelle scuole.

Seguì un infinito dibattito nel quale ci si domandò se la modernità era davvero finita e quando, se ciò che Lyotard attribuiva alla postmodernità non fosse già un carattere intrinseco alla modernità. Il termine, che era già stato adoperato in architettura per indicare una mescolanza di stili, migrò e si diffuse in altri settori, per esempio nella critica letteraria. La figura della postmodernità faceva, così, ingresso nell'immaginario culturale.

Oggi, guardando alla cosiddetta filosofia continentale, mi sentirei dire che la parola «postmoderno» ha esaurito il suo impatto provocatorio, non produce più effetti rilevanti, non aggrega interessi, sembra, ormai, che appartenga al passato: non mi risulta che ci siano scuole o correnti di pensiero che vi si richiamano direttamente, a differenza di quanto è accaduto e avviene nella cultura americana dove ci sono riviste, gruppi e intellettuali anche di prestigio che fanno del postmoderno la loro bandiera, e dove la polemica con i tradizionalisti pare tutt'altro che sopita. Recente, per esempio, è il caso Sokal, dal nome di un fisico americano, autore di una burla colossale: ha scritto un saggio in perfetto stile postmoderno, lo ha rimpinzato di strafalcioni scientifici e lo ha inviato a una rivista che glielo ha pubblicato. Ne sono venute accesissime e immaginabili polemiche, i cui echi sono arrivati fino a noi.

Noi non abbiamo avuto bisogno di fare simili guerre al postmoderno per il semplice motivo che il postmoderno è diventato, da noi, un fatto di costume culturale, conseguentemente, non è apparso come un pericolo quasi a nessuno. Quasi, perché un'eccezione recente va registrata e la troviamo nientemeno che nella recentissima enciclica papale «Fidelis et ratio» nella quale si legge: «Le correnti di pensiero che si richiamano alla post-modernità meritano un'adeguata attenzione. Secondo alcune di esse, infatti, il tempo della certezza sarebbe irrimediabilmente passato, l'uomo dovrebbe ormai imparare a vivere in un orizzonte di totale assenza di senso». Non si dice qui quali siano le correnti buone e quelle cattive, ma si capisce bene che il timore è quello del relativismo delle verità e che si avalla dunque l'equazione postmoderno = relativismo.

Il quadro che disegnava Lyotard era assai più critico e complesso, e il problema al quale il postmoderno si riferisce in filosofia è quello del difficile e anche paradossale oltrepassamento della metafisica, problema che travaglia buona parte del pensiero del Novecento e al quale recano contributi tutti i grandi nomi della filosofia contemporanea, problema che s'inizia con Nietzsche e forse prima, e di cui si è dibattuto molto anche in Italia, per esempio nell'ambito della corrente ermeneutica.

Forse il termine «postmoderno» (sul quale lo stesso Lyotard ha poi fatto una sorta di marcia indietro) ci dà ancora da pensare per via del «post»: è indubbio che noi tutti ci sentiamo «postumi» rispetto a credenze (e fedi) che sembrano ormai consumate: e che, dunque, si tratta di capire e di descrivere la condizione in cui ci troviamo senza la scorciatoia delle verità già pronte. Indirettamente l'enciclica che ho ricordato tocca un punto importante, riconoscendo che la filosofia è in qualche modo al suo anno zero.

Pier Aldo Rovatti

Sulla scia di Indiana Jones frullando generi diversi

Fa piacere che si parli nuovamente di cinema postmoderno. Fa piacere che esso rappresenti ancora una bussola al giro di boa del millennio, che ci faccia capire la rotta del «Titanic» e le chiacchierate eccessive di Quentin Tarantino.

Fa piacere soprattutto a chi vent'anni fa, entrando da spettatore nel bar spaziale di «Star Wars» o nella caverna dei «Predatori dell'arca perduta», nella New York di Jena Plissken o nella Los Angeles di «Blade Runner», si emozionava davanti a un cinema conosciuto eppure mai visto prima, un cinema che profumava di fumetti dell'infanzia, che evocava in filigrana «la presenza del passato». Era la fine della modernità, dicevano Lyotard e Portoghesi, Lucas e Spielberg. La cultura e il cinema rinunciavano a rappresentare la Storia e la Realtà, riflettendo sul proprio linguaggio, rivitalizzando generi in disuso

A distanza di vent'anni è confortante sapere che una filosofia cresciuta con noi sia ancora viva e combatta insieme a noi. Ed è curioso notare che una tendenza sorta sulla fine della Storia, abbia ormai una propria interessante storia, fatta di tappe ben precise. Il primo cinema postmoderno, quello della serie di Indiana Jones e di «Grosso guaio a Chinatown», della nostalgia demenziale dei «Blues Brothers» e neobarocca di De Palma, si fonda sul riciclaggio generalizzato e ironico di miti e fotogrammi. I generi si perpetuano e insieme si dissolvono nella proliferazione dei segni e nella loro parodia. Il cinema americano (ma anche quello francese, pensiamo a «Diva» di Beineix) sembra abbandonare le sue radici e si autodivora metabolizzando la televisione e il serial, il fumetto e la serie B. In una celebre sequenza di «E.T.», il piccolo extraterrestre corre incontro a un bambino vestito da Jedi durante Halloween. È logico che si riconoscano – dice Umberto Eco – perché i due personaggi fanno parte di uno stesso megatesto, basato sullo scambio di segni e citazioni.

Addentrandosi negli anni '80, la «presenza del passato» trova una nuova forma di manifestazione. Un film, chiave è «C'era una volta in America» di Sergio Leone, dove il genere e il cinema di una volta diventano il sogno di un fumatore d'oppio. Qui il cinema classico non è più un magazzino di citazioni e riferimenti, ma un tappeto volante, una macchina del tempo per riscoprire e godere in tutto e per tutto lo stile di un tempo. A questo tipo di illusione appartiene l'opera notturna dei fratelli Coen e di Tim Burton, che nel suo «Batman» (*nella foto sopra, una scena del «Ritorno»*) ci propone una Gotham City resuscitata dalle pagine dei fumetti di Bob Kane e dai vecchi serial. Per loro la cinefilia non è più un'operazione cosciente, ma una sedimentazione dell'inconscio.

Questo manierismo morboso, che si fa strada negli anni '90, appartiene anche a David Lynch e David Cronenberg, al «Darkman» di Raimi e al «Dracula» di Coppola, agli incubi hitchcockiani di un qualsiasi thriller come alle tecnofantasie di Zemeckis e Cameron: un cinema mutante che perde di vista la realtà per costruirne un'altra parallela, fatta di illusioni e trucchi, celluloide ed elettronica.

Ancora negli anni '90, «qualcosa di travolgente» ovvero il cinema di Jonathan Demme, scuote l'equilibrio degli stili espressivi. Nei suoi film paradossali («Una vedova allegra...», «Il silenzio degli innocenti») i generi si mischiano contro ogni regola. Sempre meno distinzione fra «alto» e «basso», fra baci e spari, sorrisi e sangue. E dal suo humor nero e rosa deriva in qualche modo il cinema stravolto, ipertestuale e logorroico di Tarantino, per un pubblico cresciuto a videogame e B-movie. Il regista di «Pulp Fiction» è un ex venditore di videocassette, e in questo indizio forse si cela il nuovo volto della postmodernità al cinema. Non c'è dubbio che il videotape ha segnato l'avventura postmoderna, perché ha reso immediatamente disponibile la memoria cinematografica, facilitando la poetica dell'omaggio e della citazione, coinvolgendo le manie e le videoteche personali degli spettatori.

Così, come un videotape (o come un videogame) il cinema di oggi manipola le vicende, con salti, rallentamenti, interruzioni, riprese, montaggi (i titoli recenti sono molti: «Sex Crimes», «Sliding Doors», «Lola corre», «Out of Sight»). In questi film i personaggi giocano con le alternative del destino, sognando, come tutti, una vita post-lineare, senza un principio e soprattutto senza una fine, manipolabile proprio come il cinema.

Paolo Lughi

NARRATIVA *Dopo «L'uomo che sussurrava ai cavalli», Rizzoli pubblica «Insieme con i lupi»*

Nicolas Evans, il profeta involontario

Assicura lo scrittore inglese: «Non voglio insegnare niente a nessuno»

MILANO Ingredienti collaudati per una ricetta dal successo garantito. Storie di grandi passioni umane e una morale che dispensa grandi verità. La giovane adolescente caduta da cavallo, il cavallo stesso inpazzito dopo l'incidente, una madre in carriera che riscopre il proprio ruolo e trascina figlia e destriero via dalla pazza New York verso un Montana dorato dove è più facile sussurrare ai cavalli, consolare donne in cerca di identità e fornire un senso alla vita... di ognuno.

Nicolas Evans, dopo il sorprendente successo editoriale de «L'uomo che sussurrava ai cavalli» (700 mila copie vendute solo in Italia e più di 12 milioni in tutto il resto del mondo), è passato da Milano per presentare un altro candidato ai primi posti nelle classifiche di vendita: «Insieme con i lupi», nuovamente tradotto in italiano ed edito da Rizzoli.

Mentre le sale cinematografiche accolgono generosamente migliaia di spettatori desiderosi di vedere il sussurratore Robert Redford e Kristin Scott Thomas (già visto nel «Paziente inglese») nel film tratto dall'«Uomo», le librerie vendono già copiosamente il secondo romanzo dell'incredulo Evans.

Quarantenne sceneggiatore inglese, Nicolas Evans finge ancora stupore di fronte a tanto successo e ricchezza.

Può raccontare le tappe del clamoroso successo de «L'uomo che sussurrava ai cavalli»?

«Mi trovavo in un periodo economicamente difficile, con i creditori alla porta, ma un grande desiderio di scrivere finalmente un libro mio, dopo tante sceneggiature, una storia d'amore ambientata nell'America delle praterie. Durante una gita nel Sud della campagna inglese conobbi la storia di Jules, un uomo senza fissa dimora che passava periodicamente da quelle parti e che aveva il dono di saper comunicare ai cavalli. Aveva guarito un cavallo reso indomabile dopo un grave incidente, e che stava per essere abbattuto. Era lo spunto che cercavo. Mi misi a scrivere la storia, ma dovetti lasciare a metà per finire altri lavori già pagati. Fu un mio amico agente letterario a portare il manoscritto alla Fiera del Libro di Francoforte. Lo presentò ad alcuni editori, tutti si dimostravano entusiasti e qualcuno inviò anche un fax alla Paramount negli Stati Uniti. Dopo una settimana mi veniva offerta una grossa somma per l'acquisizione dei diritti letterari».

Destino buffo per uno sceneggiatore che voleva, per una volta, essere romanziere. Il libro non era ancora terminato e già ne volevano fare un film.

«Sì, mi sono sentito proprio come i sussurratori di cavalli. Prima rincorrevo i produttori e nessuno mi ascoltava. Quando ho lasciato il libro e non me ne sono più curato, tutti mi sono venuti a cercare.

I suoi libri parlano di natura incontaminata e di animali selvaggi. Quando nasce questo suo interesse?

«Non mi sono mai chiesto che cosa desideri la gente, non avrei potuto scrivere una sola riga. E non so nemmeno dire che cosa la gente trovi nelle mie storie. Ricevo lettere di persone che mi confessano che la loro vita è completamente cambiata, che hanno capito molte cose. A me non è successo niente di tutto questo quando ho scritto il libro! Durante una recente intervista, il giornalista, citando alcune mie frasi mi interrogava sulle verità della vita che io annuncerei nei miei libri. Niente di tutto questo nelle mie intenzioni. Sono contento se i miei libri lasciano impressioni profonde, ma non voglio insegnare niente ad alcuno».

È sempre difficile leggere tra le righe dello humor britannico. Alla domanda se viva nella verde e sperduta campagna inglese, *come* Robert Redford, Nicolas Evans risponde che no, lui è molto più giovane di Robert Redford! Scopriamo poi che Evans vive da londinese perfettamente integrato nei meccanismi della grande metropoli. E i cavalli, allora, i sussurratori, gli scienziati esperti di lupi e gli allevatori del Montana? Per non parlare delle citazioni di Alce Nero, degli slogan ecologisti, della filosofia buddista e delle seduzioni New Age.

Dobbiamo seguire Nicolas Evans nelle tane misteriose di lupi sfuggenti e terribili o fermarci a riflettere sul generale favore che incontrano simili teorie? Che cosa troviamo nei lupi? «Non lo so. Forse sono troppo simili a noi, e guardandoli vediamo noi stessi. Animali socievoli, affettuosi e pieni d'amore, ma in grado di trasformarsi in abilissimi assassini».

Siamo contenti così?

Elena Dragan

Attenti ai lupi. Dopo «L'uomo che sussurrava ai cavalli» - tradotto in 22 paesi, 400 mila copie vendute solo in Italia, portato sugli schermi da Robert Redford - **Nicholas Evans** *ha sfornato un nuovo romanzo,* **«Insieme con i lupi» (Rizzoli, pagg. 482, lire 33 mila)***, ormai da settimane stabilmente in testa alla classifica dei libri più venduti. Un best seller, dunque, da leggere d'un fiato. Che poi si tratti di letteratura di consumo, fin troppo sentimentale, importa fino a un certo punto. Anzi, il limite che molti lettori (e critici) trovano nei suoi libri costituisce anche il punto di forza del quarantottenne scrittore inglese, il quale sposa la causa ecologico-naturalista e ambienta anche questo secondo romanzo tra i meravigliosi monti del Montana.*

«Insieme con i lupi», come il precedente romanzo di Evans, ha momenti di grande intensità poetica, pagine/immagini in cui porta letteralmente il lettore «dentro» il paesaggio, il bosco, la natura, anche visti - in questo caso - attraverso gli occhi di un lupo. L'animale selvaggio per antonomasia, che è parte integrante del mito americano (ultimo esempio, «Balla coi lupi»), quanto lo sono i cavalli oppure gli orsi (e chissà che questi ultimi non siano i protagonisti del suo prossimo romanzo).

«The Loop» (Il cerchio) è il titolo originale di «Insieme con i lupi». E sta a indicare l'immutabile ciclo naturale delle stagioni, della vita e della morte, ma anche il cappio delle tagliole usate dai cacciatori per catturare gli animali.

Nel romanzo si scontrano due mondi: quello degli allevatori di bestiame, eredi dei vecchi «cow boy» e cacciatori del selvaggio West, e quello dell'associazione ambientalista Fish & Wildlife Service. In mezzo, sta il lupo. Antico nemico, salvato dall'estinzione. Da uccidere o da difendere.

La partita si gioca tra la giovane biologa, Helen Ross, il sadico cacciatore Lovelace, il «duro» allevatore, Buck Calder, e suo figlio Luke, un giovane delicato e balbuziente, amico dei lupi. Ma questi personaggi sembrano manichini, divisi come sono tra animalisti «francescani» sfegatati e cacciatori che più spietati non si può. Basti citare la strada della piccola città di Hope lastricata di ossa e teschi dei lupi oppure, come contrappunto, la dedizione, che potrebbe essergli fatale, del giovane Luke per le belve dagli occhi ambrati.

Vite private e amori inquieti s'intrecciano - spesso in modo fastidiosamente improbabile - con le avventure e i paesaggi naturali e montani, che rappresentano per Evans il segno dell'unica possibilità per vivere in pace.

A cavallo tra lo splendido romanzo d'ambientazione - per fare un esempio, «Un sogno ai confini del mondo» di Yurii Rytchen (Tranchida, '97) - e il più banale dei pur rispettabili romanzi della collana Harmony, «Insieme con i lupi» lascia alla fine con un senso d'insoddisfazione, a conferma che anche i bestseller possono deludere.

Renzo Sanson

SAGGI *«Il passaggio luminoso»: un dialogo a due voci pubblicato da Rizzoli*

La Morte non fa più paura, se ha un senso

Si dovrebbe recuperare una dimensione più umana dell'epilogo della vita

Che cosa fare quando non c'è più niente da fare? Che cosa fare quando il mondo si sta facendo buio e il corpo malato si appresta a diventare l'appendice incosciente delle macchine per la rianimazione, a ridursi esso stesso a una macchina organica mantenuta in vita da altre macchine? In questi ultimi anni, lo straordinario progresso delle tecnologie mediche della sopravvivenza ha spostato sempre più lontano la soglia dell'irreversibile, di quel momento che la sensibilità comune ha sempre identificato con l'ultimo respiro, al di là del quale non c'è più ritorno. Ma questo stesso progresso ha consegnato la morte a quell'apparato tecnico che è l'ospedale, al quale non solo viene affidato l'individuo malato, ma al quale viene, altresì, delegata la responsabilità di gestire e di controllare l'angoscia di chi sa di dover morire, e dei suoi familiari. L'individuo cessa di essere un corpo malato e diviene un organismo assistito e spersonalizzato.

E, tuttavia, sta emergendo da molte parti una sensibilità che si oppone alla totale medicalizzazione della vita e che rifiuta l'idea di concepire il corpo malato come una macchina manipolabile dal terapeuta. La riflessione sulla dignità del morente, stimolata in modo crescente dagli straordinari perfezionamenti delle tecnologie mediche e farmacologiche, costituisce il tentativo di sottrarre alla giurisdizione della scienza e dei suoi apparati quell'esperienza di cui la sensibilità umana si è nutrita per generazioni e che ha alimentato i valori tradizionali legati al senso della vita e della morte. Il dialogo a due voci di **Marie de Hennezel e Jean-Yves Leloup «Il passaggio luminoso. L'arte del bel morire» (Rizzoli, L. 25 mila)** rappresenta un'importante testimonianza in questo senso.

Gli autori – una psicologa e psicoanalista che lavora nelle unità di cure palliative presso l'ospedale della città universitaria a Parigi e un prete e teologo ortodosso – sono da anni gli animatori di un seminario della durata di una settimana intitolata «Ars moriendi: l'approccio alla morte nelle tradizioni e nella medicina clinica contemporanea». La loro attività e la loro testimonianza nascono dall'esigenza di restituire sentimenti e parole all'esperienza della morte, la cui delega all'apparato ospedaliero – in cambio di qualche possibilità organica supplementare – rappresenta un rilevante impoverimento dell'animo umano. Escludere il significato simbolico della morte dal raggio dell'esperienza

umana per consegnarla all'esistenza fantasma di un organismo biologico, e di cui è immagine tragica ed esemplare la solitudine del morente, tristemente esemplificata da quella forma di spersonalizzazione che porta i medici a parlare di un paziente dicendo «il cancro della camera 15» o «l'Aids della camera 12», significa in realtà rimuovere le domande che portano direttamente al senso della vita.

Il tabù che grava sulla morte non è, in effetti, che l'altra faccia di quella rimozione che sospinge in una zona d'ombra l'intera costellazione di domande che si riferiscono al senso della vita, ai suoi limiti e ai suoi confini. Restituire alla morte, intesa come «il momento più sacro dell'esistenza», la sua intera dimensione simbolica (e pratica, attraverso le cure prestate al morente proprio nei momenti in cui «non c'è più niente da fare»), significa, perciò, rimettersi nella condizione di vedere ciò che il buddhismo tibetano chiama la «chiara luce», ossia l'impulso alla trascendenza e alla spiritualità che ci circonda e che, viceversa, tendiamo costantemente ad allontanare da noi. In altre parole, l'angoscia della morte, di ciò che è così emotivamente gravoso da costringere gli uomini a delegare anch'essa, e non solo il morente, alle cure tecniche dell'apparato ospedaliero, ci mette a contatto con l'esperienza del «sacro», ossia con ciò che sospende e relativizza la nostra quotidianità, richiamandoci al «mistero» dell'esistenza.

La morte come «passaggio luminoso» allude precisamente – in linea tra l'altro con una parte non piccola della filosofia contemporanea – a un «risveglio dell'esistenza» che ci impegna in una battaglia già persa in partenza, ma che non implica alcuna rassegnazione. «Morire vivi»: in questo auspicio paradossale – paradossale perché la riconquista del senso dell'esistenza si compie in risposta all'appello di ciò che la conclude – si riassume il senso di questo libro. Si tratta, naturalmente, di un'impresa sconfitta in partenza, perché ad essere sconfitto sarà proprio chiunque coltivi il desiderio di battersi. Ma, forse, proprio in questa impresa impossibile potrà cominciare a delinearsi la prospettiva di un rinnovato incontro con gli altri: l'attenzione per la solitudine del morente può, infatti, contribuire a ridestare quell'orecchio interiore, abitualmente sordo e insensibile, che è il solo a poter avvertire quel «mistero» che, in fondo, è la nostra esistenza.

Edoardo Greblo

In alto, una foto di Leslie R. Krims della serie «Mary miracles» e «Der müde Tod» di Willi Otto Zielke

Dalla leucemia alla guarigione nel libro-testimonianza di Rossella Cattaneo

Verso la vita, sulle ali della luce

Quando a **Rossella Cattaneo** diagnosticano una rarissima forma di leucemia ha quarant'anni. Il suo viene definito dai medici che l'hanno in cura un caso unico: si tratta di una forma di cancro per lo più incurabile, che lascia pochissima speranza. Ma la speranza non abbandona Rossella che trasforma la sua malattia, con ostinata determinazione, in una rinascita. Lo fa lottando contro il male, e anche inziando a scrivere un diario in cui annota, giorno per giorno, i suoi sconforti e le sue speranze, le sofferenze e le prime luci che la guidano verso la guarigione.

Oggi Rossella Cattaneo ha 41 anni e vive a Lugano. Il suo diario, spietato e schoccante, è diventato un libro, edito dalla **Rizzoli**, **«Sulle ali della luce» (pagg. 248, lire 26 mila).** Pagine volutamente lasciate dall'autrice così come le erano venute di getto, in un linguaggio privato, familiare che ha la forza della testimonianza. «Con questo mio racconto - scrive Rossella - vorrei isegnare che una malattia come il cancro va affrontata con lo stesso coraggio e la stessa determinazione con cui si affrontano tutte le altre. Non con rabbia, ribellione o autocommiserazione ma solo con tantissima fiducia e con tanto amore per la vita».

Al centro, una foto di Erwin Blumenfeld

LIBRI & MUSICA

Nuova edizione ampliata del saggio di Roncaglia sul jazz

Beatles, una rivoluzione pop che ha attraversato il cinema

Perdonateci, ma facciamo parte di quella schiera di irriducibili beatlesiani testardamente convinti del fatto che questo mondo sarebbe un po' diverso, se negli otto anni fra il '62 e il '70 i «Fab Four» non avessero pubblicato i loro dischi. Influenzando la musica e anche il costume e la cultura del nostro secolo. A volte si tende però a dimenticare l'importanza del rapporto fra i Beatles *(nella foto)* e l'immagine, un rapporto coltivato e sperimentato soprattutto nei loro film. Ma poco approfondito nei tantissimi libri loro dedicati nel mondo: delle centinaia di volumi esistenti, perloppiù in Inghilterra e negli Stati Uniti, i titoli sul cinema sono quattro o cinque, e non sono mai stati tradotti in italiano.

Ecco quanto mai opportuno, allora, questo **«Il cinema dei Beatles» (Edizioni Falsopiano, pagg. 448, lire 29 mila)**, nel quale **Simone Arcagni, Paolo Gep Cucco e Guido Michelone** hanno voluto «evitare l'aneddotica, prendere le distanze da una critica impressionista, per tentare l'approfondimento, la capillarità dei giudizi». Sotto allora con «A hard day's night» (del '64) e «Help!», «Magical mistery tour» e «Yellow submarine» (del '68), fino al testamento di «Let it be». Dentro ci troviamo gli anni Sessanta della «swinging London» ma anche dell'underground, della rivoluzione beat ma anche della «pop art». Quasi una «pentalogia», necessaria quasi quanto la ben più ricca discografia dei quattro, per conoscere (e apprezzare) il grande contributo beatlesiano ai mutamenti di cui si diceva all'inizio.

Una segnalazione anche per la nuova edizione, riveduta e ampliata, dell'interessante saggio di **Gian Carlo Roncaglia «Il jazz e il suo mondo» (Einaudi, pagg. 514, lire 20 mila)**. Lo studioso torinese sviluppa la sua disamina partendo dalla New Orleans - quasi un simbolo di quell'incrocio di culture da cui è nato il jazz - delle prime band che si esibivano per strada o nelle chiese, e arrivando fino alle nuove tendenze del genere afroamericano. Spiritual e «work song» (i canti di lavoro), blues e rag-time, be bop e free jazz, conflitti sociali e avanguardie artistiche. E poi Duke Ellington e Louis Armstrong, Charles Mingus e Sonny Rollins, John Coltrane e Ornette Coleman...

Completano il testo - aperto da una sezione storica utilissima per inquadrare un'arte, più che un genere musicale, che in un tempo relativamente breve ha percorso il ciclo dalle origini alle avanguardie - una bibliografia socio-storica, una bibliografia musicale e un'ampia discografica tematica (divisa per americani, europei e italiani) aggiornata fino a produzioni dell'anno in corso.

Carlo Muscatello

ROMANZO *Dignitoso e ben costruito il secondo libro di Barbero*

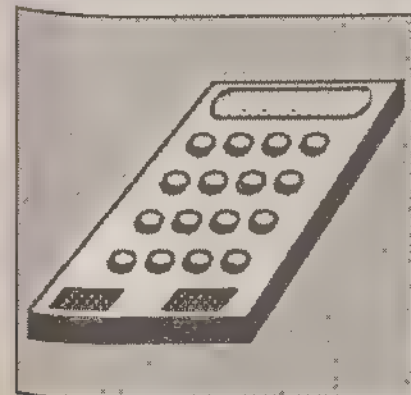
Intrighi russi nel segno della poesia

Il suo mentore Aldo Busi si aspettava da lui un' altra opera d'alto profilo come il romanzo d'esordio «Bella vita e guerre altrui di mr Pyle, gentiluomo», vincitore del Premio Strega '96, ma quando ha letto il secondo romanzo del pupillo **Alessandro Barbero** l'ha subito ripudiato. Il maestro è rimasto deluso. Certo, questa nuova avventura letteraria **«Romanzo russo, fiutando i futuri supplizi» (Mondadori, pagg. 500, lire 33 mila)** è forse meno brillante del precedente ma, comunque, è un «prodotto» dignitosissimo.

Sicuramente il primo era il libro della vita, quello covato e meditato a lungo senza trascurare il minimo dettaglio, ma con tutta la robaccia che c'è in libreria il docente torinese di storia medievale merita sempre grande rispetto. Resta un grande costuttore di intrighi e di storie gustose e originali come questo «Fiutando i futuri supplizi» che è un verso mutuato dal poeta Osip Mandelstam, morto per ordine di Stalin in un campo di sterminio.

Il nuovo lavoro di Barbero ha come scenario l'Unione Sovietica di Michail Gorbaciov. E' un libro in cui si intersecano corruzione, nevrosi e razzismo, quasi fosse lo specchio della società in cui viviamo. Da una parte c'è una studentessa caparbia che svolge una ricerca su un processo voluto da Stalin per la sua tesi di laurea commissionatale da un professore di storia tranquillo e un po' vile; dall'altra c'è un giudice che apre un'indagine sull'omicidio di un religioso musulmano. Le due ricerche sono ostacolate da varia umanità, ma da carte polverose e ingiallite ddi qualche archivio a poco a poco emergono frammenti di verità. In quei documenti ci sono i nomi di assassini che hanno ucciso cinquant'anni fa e che sono disposti a farlo ancora.

Cat

TELECOMANDO

Quant'è bello giocare con i libri in televisione

di Giorgio Placereani

Libri? Libri in televisione? Non è uno scandalo? Una volta protestavano i puristi del libro; adesso, protesteranno i puristi della tv. E invece è bene che ci sia l'esile ma simpatico «Per un pugno di libri», condotto da Patrizio Roversi *(nella foto)* su Raitre il martedì in seconda serata.

Un vaghissimo abbozzo di formula tematica consente di trasmettere qualche dichiarazione di scrittori (da Domenico Starnone, nella prima puntata, ci aspettavamo un'opinione banale ma non espressa in un italiano così zoppicante); fondamentalmente però è un «book-game» (Roversi), un gioco a punti di argomento letterario fra due ospiti con aiutanti. Le prove sono piacevoli, non sempre ben concepite (sebbene Lella Costa sia di un'antipatia addirittura eroica, non si può negare che protestasse a ragione circa la prima gara, martedì); per la resa spettacolare, dipendono molto dalla vivacità degli ospiti, i quali talvolta appaiono alquanto legati. Certo c'è qualcosa da sistemare; il ritmo nel complesso è un po' spompato; ma il programma – specie se col progredire diverrà più serrato – risulta godibile.

I libri valgono come punti: e ci sarebbe da chiedersi se ciò non li svilisca alquanto. Quando Roversi depositando i suoi regali da un carrello extracarico sul banco dei concorrenti intona «... un altro Harmony», ci viene un po' freddo; non per l'Harmony in sé, ma per la voluta, ostentata indiscriminazione (se non inventi vergognosi neologismi parlando di libri, quando li inventi?) che c'è sotto. E perché non si pensi che siamo antiarmonici, aggiungeremo che lo stesso effetto ci fanno i libri per bambini piccoli rilegati in mezzo ai «normali» romanzi rilegati o magari Grandi Libri Garzanti. Vogliamo solo dire che quest'idea del libro-punto sottolinea soprattutto la dimensione esteriore del libro, un oggetto con la copertina.

Ma in compenso va d'accordo con il concetto centrale della trasmissione, che è: i libri non mordono. In un Paese nel quale molta gente piuttosto che prendersi un libro preferirebbe prendersi l'Aids, è quanto mai utile che il principio venga divulgato al massimo.

Se possiamo evocare qualche programma precedente, «Babele» di Corrado Augias si situava sul versante esplicativo/impegnato. Idealmente – faceva testo la persona stessa di Augias – era un prolungamento di quei programmi d'inchiesta sugli angoli bui della nostra vita civile, che la scenografia richiamava un po'. Il suo concetto base era la conoscenza correlata al situarsi come membro informato (e quindi attivo) nella società. Invece «Pickwick» di Alessandro Baricco era spostato verso l'interno. Il suo concetto base era il godimento. Era come una proiezione dentro lo spirito di Baricco, che ci spiegava ottimamente che cosa voleva dire un testo, un ambiente, un «mood» per lui. Il bello è che questo atteggiamento che si potrebbe giudicare aristocratico si rovesciava in democratico, risolvendosi in un'eccellente introduzione alla lettura.

Non intendiamo contrapporre il programma «oggettivo» di Augias e quello «soggettivo» di Baricco, rispondevano a logiche ed esigenze diverse; c'era dunque spazio per ciascuno dei due. O meglio, forse, non c'era spazio per nessuno dei due, visto che d'entrambi parliamo al passato. Che nella tv italiana d'oggi ci sia spazio solo per Carlo Conti e simili? E invece, allora, lunga vita a «Per un pugno di libri».

OGGI IN TV

«Net», con la Bullock su Italia 1

Sandra in trappola dentro una rete

Alcuni film da segnalare:

«The net - Intrappolata nella rete» ('95), di Irwin Winkler, con Sandra Bullock (Italia 1, ore 20.45).

«I pianoforti di Berlino» ('88), di Philippe Lefevre, con Alain Delon e Sergio Castellitto (Raiuno, ore 23).

«Il comune senso del pudore» ('76), di Alberto Sordi, con Alberto Sordi e Claudia Cardinale (Retequattro, ore 22.45).

«Il cacciatore» ('78), di Michael Cimino, con Robert De Niro e Meryl Streep (*nella foto* - Tmc, ore 23.15).

Canale 5, ore 22.40

La Witz nel «Titolo»

Otto film bonsai, firmati come sempre da Enzo Iacchetti insieme al triestino Mario Giacaz (con la Witz Orchestra) e Francesco Freyrie, nell'appuntamento di «Titolo». La regia del programma è di Andrea Manni.

Raidue, ore 23

Cucina italiana nel mondo

Tartufo, pasta, mozzarella, aceto balsamico, polenta, parmigiano, trippa, pesto, caffè: sono alcuni dei «punti forti» della cucina italiana che trionfa nel mondo. Se ne parlerà a «Tg2 Dossier», a cura di Daniela Tagliafico. Sullo sfondo, i nuovi problemi: le specialità a rischio con le nuove norme e il «grande shopping» che ha portato numerosi prodotti italiani sotto altre bandiere.

Raidue, ore 16

Ai funerali di Mauro

La «Vita in diretta» seguirà a Piedimonte San Germano i funerali del piccolo Mauro, il ragazzo trovato morto sabato scorso. In scaletta: i modi più semplici per cucinare le uova, spiegati dai campioni del mondo di cucina, e una visita a una sala da ballo di Montevarchi (Arezzo). Si parlerà anche del caso dell'uomo di Arezzo che ha ucciso la moglie davanti al figlio.

Raitre, ore 22.55

Fra pensioni e sviluppo

Pensioni, sviluppo e occupazione saranno i temi della puntata di «Italia Maastricht», intitolata «Il grande tabù». Ospiti di Alan Friedman saranno il ministro delle Riforme istituzionali Giuliano Amato, il segretario della Cisl Sergio D'Antoni, il consigliere di Confindustria per il Mezzogiorno Antonio D'Amato e il deputato di Rifondazione comunista Franco Giordano.

Canale 5, ore 21

Ferilli e Fiorello a «Paperissima»

Sabrina Ferilli e Fiorello saranno ospiti della puntata di «Paperissima». La regia della trasmissione è di Silvia Arzuffi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 / RASSEGNA STAMPA / CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con A. Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 L'INFALLIBILE ISPETTORE CLOSEAU. Film ('68). Di B. Yorkin. Con A. Arkin, F. Finlay.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con L. Sardella e J. Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.50 CENTOVENTITRE'. Con Raffaella Carra'.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Un delitto quasi perfetto"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Mauro Serio.
16.30 41. ZECCHINO D'ORO
18.00 TG1
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 SUPER QUARK. Documenti.
22.45 TG1
23.00 I PIANOFORTI DI BERLINO. Film (biografico '88). Di Philippe Lefevre. Con Alain Delon, Sergio Castellitto.
1.10 TG1 NOTTE
1.15 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.20 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.50 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.55 SOTTOVOCE: VANESSA INCONTRADA
2.20 LA MAGIA
3.30 LA CORONA DI FERRO. Film (avventura '40). Di Alessandro Blasetti. Con Massimo Girotti, Luisa Ferida.
5.00 MAGIA

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
8.50 FAMIGLIA CERCASI. Telefilm. "Incontri"
9.15 POPEYE
9.20 LASSIE. Telefilm.
9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Il testimone"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SERENATE. Con Andrea Pezzi.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 18.000 GIORNI FA. Film (drammatico '93). Di Gabriella Gabrielli. Con Maurizio Donadoni, Silvia Cohen.
2.00 NON LAVORARE STANCA?
2.15 NOTTEJUKEBOX: NESSUNO MI PUO' GIUDICARE...
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA - LEZIONE 13.
3.35 ECONOMIA APPLICATA - LEZIONE 13. Documenti.
4.20 MATEMATICA GENERALE - LEZIONE 13. Documenti.
5.00 RETE DI TELECOMUNICAZIONE - LEZIONE 13.
5.50 MONTAGNE ROCCIOSE.

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00)
6.15 TG3 (6.45, 7.15, 7.45, 8.15)
8.30 RAI LA SCUOLA
10.30 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DI SCIENZE FILOSOFICHE
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMPO SEQUENZE
11.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO - L'ANITRA MARTINA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 TRIBUNA POLITICA: IL TEMA DEL GIORNO
13.40 MILLE E UNA ITALIA.
14.00 TG REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 VOLLEY FEMM.LE: REGGIO EMILIA - BERGAMO
16.05 TENNIS: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TG REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.50 SEGRETI DI UN KILLER. Film tv (thriller '97). Di B. Roth. Con Lori Loughlin.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TG REGIONALI
22.55 EURO, ITALIA MAASTRICHT. Con Alan Friedman.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO.
1.15 RAI SPORT
1.20 TENNIS: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
2.15 DALLE PAROLE AI FATTI
2.25 SPAZIO 1999. Telefilm.
3.15 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
4.00 A LETTO IN TRE. Film.
5.20 GLI ANTENNATI
5.50 RIDERE FA BENE
6.00 ANGELI SENZA LE ALI
6.35 LE GRANDI SENTENZE

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Cartoni animati
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La doppia vita"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Dente per dente".
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LINDA. Film tv (drammatico '93). Di Nathaniel Gutman. Con V. Madsen, T. McGinley.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.40 TITOLO. Con Enzo Iacchetti.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 RISPARMIO E FAMIGLIA
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Un giorno indimenticabile" - 2a parte
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.15 BRIGANTI, AMORE E LIBERTA'. Film (drammatico '90). Di Marco Modugno. Con C. Amendola, M. Bellucci.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 CACCIA ALLA FRASE. Con Peppe Quintale.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Avviso di sfratto" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
16.20 BIM BUM BAM
16.25 PIPPI CALZELUNGHE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Un amore violento"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 THE NET - INTRAPPOLATA NELLA RETE. Film (thriller '95). Di Irwin Winkler. Con S. Bullock, J. Northam.
23.05 SCI: SUPER GIGANTE MASCHILE (DIFFERITA)
0.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.10 FATTI E MISFATTI
0.20 STUDIO SPORT
1.00 SUPER (R)
2.00 !FUEGO! (R)
2.30 LAURA ... A 16 ANNI MI DICESTI SI. Film (drammatico '83). Di Alfonso Brescia. Con C. Zappulla, Maria Romano.
4.30 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "La trappola"
5.30 MORK & MINDY. Telefilm.
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 ZINGARA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LETTERA SCARLATTA. Film tv (commedia). Di Stuart St. Paul. Con Jean Marc Barr, Emma Fielding.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 ZORRO
20.35 LA DOTTORESSA GIO'. Telefilm, "La scelta"
22.45 IL COMUNE SENSO DEL PUDORE. Film (commedia '76). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Claudia Cardinale.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 POLIZIOTTI VIOLENTI. Film (poliziesco '76). Di Michele Massimo Tarantini. Con Antonio Sabato, Silvia Dionisio.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 GIU' LA MASCHERA (R)
3.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R). Con Alessandro Cecchi Paone.
4.20 AMICI ANIMALI (R). Documenti.

TMC

7.00 IL SANTO. Telefilm.
8.00 VEGAS. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 FOREIGN AFFAIRS - 1A PARTE. Film tv (commedia '92). Di Jim O'Brien. Con J. Woodward, B. Dennehy.
10.00 TELEGIORNALE
10.05 FOREIGN AFFAIRS. Film tv.
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 PORTAMI IN CITTA'. Film (western '53). Di Douglas Sirk. Con Ann Sheridan, Sterling Hayden.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.15 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 GIOCAMONDO
20.40 A MUSO DURO. Film (drammatico '74). Di Richard Fleicher. Con Charles Bronson, Linda Cristal.
22.40 TELEGIORNALE
23.05 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.15 IL CACCIATORE - I TEMPO. Film (drammatico '78). Di Michael Cimino. Con Robert De Niro, Christopher Walken, Meryl Streep.
1.00 TELEGIORNALE
1.15 IL CACCIATORE - II TEMPO. Film.
3.05 METEO
3.15 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
5.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 GORIZIA A TEATRO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 NEMICO AMATO. Film (drammatico '47). Di H.C. Potter. Con Merle Oberon, David Niven, Brian Aheme.
10.30 PIAZZA MONTECITORIO
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 CORSA TRIS
12.10 TG NAZIONALE
12.30 STARZINGER
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 COOPERANDO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 GORIZIA A TEATRO
18.00 GOLDRUSH. Telefilm.
19.00 CORSA TRIS
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 CORSA TRIS
20.30 ZOOM ARTE E CULTURA
21.00 MUSICHIAMO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 GUERRA INFERNALE. Film (guerra). Di A. Prier. Con W. Smith.
3.10 CIELO DI PIOMBO. Film (avventura '89). Di Thomas C. Dugan. Con Michael Esposito, Terry Burke, Timothy Leary.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 ZOOM ARTE E CULTURA

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
6.50 TELEFRIULI SERA REG. (R)
7.13 TELEFRIULI SERA PN (R)
7.18 PRIMO PIANO (R)
7.25 TELEFRIULI SPORT (R)
7.45 VIDEOBIT
8.10 OBIETTIVO SU AGEMONT (R)
8.50 VIDEOSHOPPING
11.30 VIDEO NATURA.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.00 OBIETTIVO SU AGEMONT (R)
13.30 TG CONTATTO
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEO NATURA. Documenti.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.03 TELEFRIULI SERA ED. PN.
19.15 TELEFRIULI SERA REG.
19.41 TELEFRIULI SPORT
20.00 ISCRITTO A PARLARE
20.15 OBIETTIVO SU INTERNET
20.30 L'ULTIMA SFIDA
22.00 RUSH
22.30 TELEFRIULI SERA REG. (R)
22.56 TELEFRIULI SERA PN (R)
23.08 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 VOLLEY TIME
24.00 ONE (R)
1.15 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA REG. (R)
2.11 TELEFRIULI SERA PN (R)
2.23 TELEFRIULI SPORT (R)
2.45 RUSH (R)
3.15 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 SULLA ROTTA DI MAGELLANO. Scenegg.
16.30 ZONA SPORT (R)
16.35 PALLAMANO: SLOVENIA - CROAZIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 VIAGGIO IN GERMANIA: OBERHAUSEN. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 FOLKEST '98
23.00 PARLIAMO DI...NOTTE
23.45 TENNIS: CAMPIONATO MONDIALE ATP

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
13.00 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 TOP SELECTION
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 ALT. MTV
0.30 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 DOCUMENTARIO.
11.00 TELEFILM
12.00 BEST TARGET
12.30 DOCUMENTARIO
13.00 TELEFILM
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 MH
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 2.A ED.
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 TELEFILM
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO.
22.00 CALCIO SI' MA NON ALLA FORTUNA
22.30 TPN CRONACHE - 2.A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3.A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 MINI MONOGRAFIA AI FOO FIGHTERS
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 CLIP TO CLIP
18.30 SEINFELD. Telefilm.
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.30 CALCIO ESTERO
22.40 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 ROLLER TIME
23.30 TMC2 SPORT - MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 INCHIESTE
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA - ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 AL DI LA' DI OGNI DUBBIO. Film (giallo '80).
18.30 VIAGGIO INTORNO AL VINO. Documenti.
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 CONAN
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CONAN
13.30 PATLABOR
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Film tv (commedia '89). Di Rod Daniel. Con James Belushi, Mel Harris.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 VOLO 243: TERRORE AD ALTA QUOTA. Film tv (drammatico '96). Di Dick Lowry. Con Connie Selleca, Wayne Rogers.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 A TUTTO GAS
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.40 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 CARTOMANZIA ESTELLA ALNILAM
23.30 ZONA ODEON.
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

DIFFUSIONE EUR.

12.30 CASA SU MISURA
13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
15.00 TNE SHOPPING
19.00 TNE NEWS
19.30 ROTOCALCO NORDEST
20.00 TNE NEWS
20.30 ROTOCALCO NORDEST
20.45 PASSAGGIO A NORDEST. Con Fabio Fioravanzi.
23.00 TNE SHOPPING
23.30 TNE NEWS
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21. Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?, 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione, 7.33: Questione di soldi, 8.00: GR1, 8.34. Golem; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR1 Millevoci Lettere, 10.13: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.18. Radiocolori; 12.05: Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.28: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00 Medicina e Societa'; 14.10 Bolmare, 14.15. Senza rete; 14.30 GR1 Titoli, 15.00: GR1 New York News, 16.00: Noi Europei; 16.30: GR1 Titoli; 17.00. Come vanno gli affari; 18.00. Bit, viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.47: Dieci minuti di...; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion, 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai, Il giornale del mattino; 5.45 Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue... E ora?, 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50. Ancora in tandem, 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Gino Paoli; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade, 13.30: GR2; 14.15. Jack Folla conduce Alcatraz, 15.00. Crackers navigatori solitari unitevi, 16.00 GR2 Sport. 16.07 Jefferson, 18.02 Caterpillar; 19.30: GR2, 20.02 Hit Parade presenta: I duellanti; 21.32: Suoni e Ultrasuoni; 22.30. GR2; 22.40: Alto Gradimento; 24: Crackers, 1.00: Stereonotte, 4.00: Solomusica; 5.00. Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina; 8.45. GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45. Giornali in classe; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre, 12.25 Inaudito, 12.45 Cento lire, 13.00 I fantasmi dell'opera, 13.45. GR3, 14.05. Lamp d'autunno, 18.45 GR3, 19.01. Hollywood party, 19.45 Radiotre Suite 19.50 Piccoli maestri del jazz; 20.05: L'occhio magico; 21.00: Orchestra Sinf. Naz. della RAI: Schubert, Brahms; 22.30. Oltre il sipario, 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio, 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30 Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30. Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagnosi cuturali (replica); 9: Evergreen; 9.15: Libro aperto. Vinko Belicic: «In balia del vento». Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. V puntata; 9.30: Musica per tutte le età; 10 Notiziario, indi Concerto, 11 Studio aperto; 12.40 Musica corale, 13 Segnale orario - Gr; 13.20 Potpourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15.05: Intermezzo musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, 18.30: Musica leggers slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15 notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50 oroscopo, 7.45. Dove come quando locandine 8.45. Rassegna stampa triveneta, 8.50, 10.50. Meteomar e/o meteomont, 7.10, 12.48, 19.48 Punto meteo, 9.30, 18.20 Tutto Tv. Da le ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù, 13.05 Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù, 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16. Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40 Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amico

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore) Turn Over - e nuove entrate di Fantastica, 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

MUSICA Domani sera alla Sala Tripcovich atteso ritorno a Trieste dell'artista con la sua Orchestra Italiana

Arbore: «Canto i Sud del mondo»

Hanno un comun denominatore, dice, fatto anche di sole, sorrisi, cibo

TRIESTE Ve li ricordate i tempi in cui passavano stagioni intere senza che a Trieste si vedesse neanche una mezza star della musica popolare? Qualcosa dev'esser cambiato, se è vero com'è vero che adesso anche il Teatro Verdi si mette a ospitare - seppur nella più popolare dependance della Sala Tripcovich - spettacoli di musica leggera. Andando così ad allungare una lista di luoghi grandi e piccoli (dallo stadio Rocco al vecchio «Grezar», dal palasport a piazza dell'Unità, dal Politeama Rossetti al Teatro Miela, fino a tanti locali e localini...) dove il pubblico può assistere alle proposte musicali che girano per il Paese, senza doversi sobbarcare lunghe, faticose e antieconomiche trasferte.

Tutto questo per dire che domani sera, con inizio alle 21, Renzo Arbore e la sua Orchestra Italiana si esibiranno appunto alla Sala Tripcovich, sotto gli auspici proprio della Fondazione del Teatro Verdi.

«Per usare un'espressione d'uso comune - ha detto ieri mattina in una conferenza stampa il sovrintendente Lorenzo Jorio - è un modo per affacciarci sul mercato, nel momento in cui il Verdi diventa una fondazione di diritto privato. Anche perchè la Sala Tripcovich entrerà in tempi stretti nel patrimonio del teatro. Ospiterà gli spettacoli del Teatro Stabile per il tempo necessario al restauro del Politeama Rossetti, ma nei nostri disegni sarà anche il luogo deputato per accogliere spettacoli diversi dalla tradizione del teatro lirico. Speriamo che ciò ci consenta di avvicinare quelle fasce di pubblico, soprattutto giovanili, che prediligono altre forme di spettacolo. Perchè il Verdi - uno dei teatri italiani più produttivi, secondo le rilevazioni del dipartimento dello spettacolo - vuol essere un'istituzione che si occupa anche di altri avvenimenti e personaggi, oltre a quelli classici della tradizione lirica».

«Nella musica ormai da tempo gli steccati non esistono più - ha aggiunto il direttore di produzione Gianni Gori - come dimostra il nostro Festival dell'Operetta, da diversi anni aperto alle proposte e ai generi diversi. Ecco, la novità forse è che finora li avevamo accolti soltanto d'estate, mentre adesso abbiamo trovato uno spazio anche nel corso della stagione invernale».

Una confortevole sala da novecento posti - che offre una buona acustica e un'ottima visibilità - si aggiunge dunque al carnet di luoghi e strutture in grado di ospitare le forme di spettacolo più diverse. Nel '99, poi, quando verrà restaurato lo storico «Ridotto» del Verdi - come ha ricordato Jorio -, il pacchetto potrà avvalersi di una prestigiosa carta in più.

Ca.m.

Arbore, che fa: ci ha preso gusto a suonare a Trieste?

«In effetti ho un bellissimo ricordo del concerto dell'anno scorso in piazza dell'Unità. Davvero una grande serata, con il vostro "Tram de Opcina" e le nostre canzoni napoletane. Rispetto a quello spettacolo, quest'anno facciamo però qualcosa di diverso: un'escursione in territori lontani con brani più ballabili, più curiosi, spesso anche in spagnolo maccheronico».

Ha adottato il Sud, anzi i «Sud(s)» *(titolo dell'ultimo disco - ndr)*, **come sua cifra stilistica?**

«Il plurale vuol indicare che ci sono punti di contatto tra i Sud di tutto il mondo. Quasi un comun denominatore fatto di musica, ma anche sole, cibo, sorrisi: una sorta di comune modo di sentire. Con la musica si può esagerare, si possono esprimere sentimenti molto forti e dolorosi, ma anche gioia di vivere. E allora noi, essendo andati in giro per molti Sud del mondo, e avendo riscontrato questo comune modo di sentire, di sorridere, di ballare ma anche di difendere la musica, abbiamo voluto tracciare dei paralleli musicali».

Un parallelo fra il Sud d'Italia e quello degli Stati Uniti?

«Il Sud degli Stati Uniti riguarda soprattutto la Louisiana e il Tex-Mex, cioè il Texas che va verso il Messico. Il Sud dell'America invece è un'altra cosa: abbraccia infatti il Centro e il Sud America. Là ci sono punti di contatto più forti con il nostro Meridione. Si pensi che il tango è stato inventato anche dagli italiani, o che la musica ritmica cubana e messicana ha dei punti di contatto con certe nostre atmosfere. Ecco, noi abbiamo cercato di coordinare e mixare quelle atmosfere con i nostri strumenti, il nostro organico, i nostri echi mediterranei».

Gli italiani lontani da casa come reagiscono?

«L'Orchestra Italiana è soprattutto napoletana. Ma dovunque andiamo troviamo triestini, friulani, veneti, che sono tantissimi in tante parti del mondo, oltre a italiani di altre zone della penisola, che si stringono attorno a noi. Il fatto è che in posti come l'Australia, il Brasile, il Canada, le canzoni italiane si identificano con quelle napoletane tradizionali, che poi sono quelle che accomunano tutti gli italiani in terra straniera».

Vi avevano tacciato di portare in giro l'immagine di una Napoli un po' oleografica...

«Le nostre sono canzoni classiche che non canta più nessuno, se non a Napoli una minoranza locale in certe feste di piazza, o ai matrimoni. Le cantano Lina Sastri e pochissimi altri, come alcuni grandi maestri del passato come Roberto Murolo o Sergio Bruni. Ma queste canzoni non possono essere scavalcate in nome della napoletanità moderna perché sono sempreverdi, non moriranno mai».

Dei neomelodici cosa pensa?

«E' un fenomeno specularmente opposto al mio. Loro cantano la periferia giovanile, il malessere, i primi turbamenti: ricordano più la canzone italiana che quella napoletana. Io canto la canzone partenopea classica, canto la Napoli borghese e aristocratica, se non fa schifo agli intellettuali».

Una Napoli che attira anche le fasce popolari...

«Certo, perché le fasce popolari sentono fortemente la vecchia poesia di queste canzoni straordinarie. Sono melodie che entrano nel sangue, in quel territorio dove musica popolare e musica sofisticata si incrociano».

Tutti le chiedono quando torna in tivù...

«Sì, e io di solito rispondo: se dovessi tornare in tivù, lo farei con un blitz, quasi di sorpresa, per non aumentare l'attesa. Però è una cosa che non prevedo di fare, almeno per il momento».

Cos'è successo: non le piace più la televisione?

«Penso sia un periodo un po' cupo per il divertimento in televisione. Quella che si vede in giro non mi diverte. Sempre alla ricerca del sensazionalismo, della provocazione, e non della battuta per la battuta, quella faticosa da trovare. Questa non è la mia televisione: la rispetto ma non mi interessa».

Meglio far rivivere l'epopea radiofonica di «Alto gradimento»...

«Sì, perchè lì continuiamo ad amare la battuta per la battuta, senza trucco e senza inganno, magari con qualche pernacchia in più. Quello è l'umorismo che prediligo».

Contento di aver rifatto il programma dopo tanti anni?

«Certo. Ha risvegliato in noi la vis comica, la voglia di sorridere. Anche se prevedevo che il successo passato era chiaramente irripetibile. Perchè andiamo in onda una sola volta alla settimana. E poi perchè fare radio oggi significa dividerti l'uditorio con millecinquecento radio private».

Delle polemiche su Rai International *(di cui Arbore è direttore artistico - ndr)* **che ci dice?**

«Ci sono stati molti equivoci. Accetto di parlarne adesso perchè spero che la polemica sia ormai sopita. Io voglio rendere conto soltanto al pubblico del mio corretto comportamento e anche della grande fatica che ha portato Rai International a essere oggi nota in tutto il mondo. Era una realtà che nessuno conosceva. Adesso è un marchio forte. Certo, vive una crisi di crescita. Vorrà dire che dovrà essere approfondito il progetto e il lavoro che stiamo facendo».

Carlo Muscatello

Renzo Arbore, a sinistra con la sua Orchestra Italiana.

Eco in albanese

La cultura italiana va all'estero E Machiavelli parla croato

ROMA Quasimodo in giapponese, Machiavelli in croato, la Divina Commedia in turco e cinese, il primo dizionario italo-vietnamia, Eco in albanese, Buzzati e Ginzburg per gli iraniani. La cultura italiana formato esportazione passa anche per loro: 157 opere antiche e contemporanee tradotte per la prima volta. «Il sostegno alle traduzioni di opere italiane che ci vengono segnalate dagli 85 istituti di cultura italiana nel mondo - dice Patrizia Toia, sottosegretario agli esteri - è uno dei punti fondamentali del nostro piano di politica culturale». Dei 300 miliardi di budget '98 per la politica culturale italiana all' estero, la promozione della produzione editoriale, che significa anche sostenere la presenza degli editori italiani nelle fiere mondiali, è stato stanziato un miliardo, rispetto ai 200 milioni del '97, per promuovere la traduzione.

A Raveo, vicino Udine

Friulano trova un «tesoro» in monete antiche: lo porta al museo

CIVIDALE Un tesoro in monete d'argento del 200 a.C. è stato trovato a Raveo (Udine) dall'udinese Corrado Rosenfeld, che lo ha consegnato al Museo Archeologico di Cividale. La direttrice Paola Lopreato ha sottolineato «l'onestà di quest'uomo, che avrà tutti gli onori che merita nel prossimo aprile, quando le monete verranno esposte al pubblico, in occasione della quattordicesima settimana dei beni culturali». Il tesoro, che oltre ad avere un ingente valore economico, è considerato dagli esperti di grande interesse storico e archeologico, è stato trovato in un prato. L'uomo si è incuriosito per una pietra verde, sollevata la quale ha scorto una massa nerastra, nella quale si vedeva un oggetto luccicante. Era un vaso in lamina di bronzo di fattura celtica, che conteneva 355 monete d'argento repubblicane romane e 40 rarissime monete d'argento celtiche.

CINEMA Morto in Marocco, in un incidente stradale, uno dei più noti costumisti internazionali

Sabbatini, il sarto di Hollywood

Nel 1986 aveva avuto una nomination all'Oscar per «Mission»

ROMA E' morto in Marocco in un incidente stradale Enrico Sabbatini, uno dei più noti costumisti cinematografici e televisivi internazionali. Aveva 66anni. Collaboratore di Ettore Scola, Francesco Rosi, Giuliano Montaldo, aveva firmato i costumi di alcune produzioni di Hollywood e nell 1986 aveva avuto una nomination all' Oscar per «Mission». Tra i suoi film più recenti figura «Sette anni in Tibet». Da tempo si dedicava alle grandi produzioni televisive.Tra i titoli più noti, la «Bibbia» e il «Settimo papiro».

L'incidente stradale è avvenuto sulla strada tra Ouarzazate e Agadir, mentre Sabbatini si recava sul set della fiction kolossal «Cleopatra», coprodotta da Mediaset. Secondo fonti della famiglia, Sabbatini ha perso il controllo dell'auto, sull'accidentata strada che da Ouarzazate porta sulla costa atlantica del Marocco mentre era alla guida di un'auto della produzione.

L'ultima polemica fu coi produttori di «Titanic», il film dei record, che accusò con la consueta franchezza di aver «abborracciato costumi totalmente sbagliati, non rispondenti alle tendenze degli anni '10». Il punto di partenza per quella critica era lo stesso dal quale Enrico Sabbatini è sempre partito nella costruzione dei costumi dei film e delle fiction alle quali ha prestato il suo talento in 30 anni di cinema e tv: la semplicità, il rigore filologico, la rispondenza alle epoche trattate, con aperture alla fantasia ma senza concessioni all'improvvisazione.

Della capacità di penetrare lo spirito delle epoche Sabbatini dette prova già quando, da collaboratore di Coltellacci, vestì Sofia Loren in «C'era una volta». Seguì una lunga stagione al fianco di grandi registi italiani, dal De Sica di «Amanti» (1968) e «I girasoli» a «Questi fantasmi» di Renato Castellani, a «In nome del popolo italiano» di Dino Risi (1971).

Parallelamente, Sabbatini vive la grande stagione dei film di denuncia di un giovane regista, Giuliano Montaldo, per il quale firma i costumi di «Sacco e Vanzetti» ('70) e «Giordano Bruno».

Il 1975 è l'anno del «Gesu» di Zeffirelli, che lo porta per la prima volta in Marocco e lo consacra come grande costumista tv. E' lui a firmare i costumi del «Marco Polo» di Montaldo (1982), che gli valgono un «Emmy», senza abbandonare il grande cinema italiano, da quello di denuncia di Francesco Rosi, alle commedie d'autore. Il 1979 segna l'apertura al grande cinema Usa, con l'impegno in 'Linea di sanguè di Terence Young.

Nell'86 il salto a Hollywood, con «Mission» *(nella foto una scena del film con De Niro)* di Joffe, col quale sfiora l'Oscar. La dimensione internazionale di Sabbatini è celebrata da «Old gringo», di Puenzo, firmato nel 1989 e otto anni più tardi da «Sette anni in Tibet» di Jean Jacques Annaud.

Gli anni '90 sono quelli del grande impegno nella «Bibbia» tv, che la Lux Vide realizza per la Rai. Della Bibbia, Sabbatini diventa uno dei motori: si trasferisce per lunghi periodi a Ouarzazate, dove impianta un laboratorio di costumi nel quale le stoffe vengono invecchiate, colorate con sostanze d'epoca, destrutturate fino a renderle antiche.

TEATRO La nuova produzione della Contrada

Le «Sorelle Materassi» debuttano oggi a Massa in prima nazionale

MASSA Debutta oggi, alle 21 in prima nazionale, al Teatro Cumunale di Massa, «Sorelle Materassi», la nuova produzione della Contrada. Lo spettacolo, che affronterà nei prossimi mesi una lunga tournée in tutta Italia, approderà a Trieste, al Teatro Cristallo, l'11 dicembre. Tratto dall'omonimo romanzo di Aldo Palazzeschi, «Sorelle Materassi» si avvale dell'interpretazione di un trio di attrici molto amate: Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio, che danno voce sul palcoscenico alle tre sorelle ricamatrici alle prese con un inaffidabile quanto affascinante nipote, dirette da Patrick Rossi Gastaldi.

Il seducente Remo porta invece il volto di un giovane attore emergente, Riccardo Salerno, già interprete in teatro di «Cirano di Bergerac» per la regia di Maurizio Scaparro. Con «Sorelle Materassi» Salerno - noto anche per le sua apparizioni televisive in «I ragazzi del muretto» e «Professione fantasma», accanto a Lopez - inizia la sua collaborazione con La Contrada.

Il cast dello spettacolo si completa con Maria Grazia Plos, Mari Delconte, ed Elena Senes, uno dei volti nuovi che Macedonio ha selezionato nella scorsa stagione per l'allestimento di Antonio Freno.

POESIA

«Dall'oro allo zolfo», primo libro di liriche della poetessa e scrittrice fiumana Laura Marchig

Incubi metropolitani, di frontiera

L'altra faccia della luna, un continente sommerso sinora solo in parte esplorato: è il caso della letteratura istriana, che soltanto negli ultimi anni, tormentati da guerre e da sconvolgimenti, sembra emergere dai recinti culturali dell'area istro-quarnerina o, tutt'al più giuliana, e mirare a una più vasta diffusione. Una sofferta letteratura di frontiera che, da un lato, ha come referente l'attuale mondo istriano con le sue complessità etniche, le sue contraddizioni, dall'altro si collega alla tradizione letteraria della madrepatria.

Nella letteratura di confine degli anni Novanta si sono affermate, inoltre, con sempre maggiore incisività, le nuove generazioni, che riflettono inquietudini e disagio psicologico-esistenziale. Tematiche anticonformistiche e talvolta provocatorie. Tra i giovani, rientra la poetessa e scrittrice **Laura Marchig** *(nella foto)*. Versatile intellettuale fiumana, autrice del volumetto **«Dall'oro allo zolfo»**, il suo primo libro di liriche (che sarà presentato oggi, alle 18.30, al Caffè San Marco di Trieste).

Convulsamente proiettata nella febbrile tensione dell'attuale mondo post-moderno, la Marchig è, allo stesso tempo, trasparente e oscura, gioiosa e angosciata: le sue dirompenti liriche, che si configurano attraverso percorsi poetici frastagliati e inquietanti, di forte impatto emotivo, sembrano esprimere la ricognizione di nuovi valori, di altre basi per la vita, dissolvendo lo spazio e il tempo in un orizzonte senza confini.

È salita alla ribalta nel 1988, come vincitrice del primo premio «Istria Nobilissima», con la silloge «Raccontare uomini» in cui ancora, prevale l'elemento colloquiale e riflessivo. L'autrice ha proseguito il suo itinerario poetico sino alla progressiva, graffiante violenza implosiva, alla nevrotica forza trasgressiva e all'esasperato stravolgimento formale delle successive raccolte. Oscillazioni dal basso al sublime, arditezze espressionistiche, insistenze allucinatorie caratterizzano il ciclo «Canto di una rosa rossa», in cui la Marchig dà forma e colore alle proprie memorie ancestrali, ossessioni, incubi. Dalla brutalità di un arcaico mondo istro-romano, barbaro, imporporato dal sangue dei suoi stessi figli, l'autrice passa a liriche erotico-sessuali, metropolitane, all'opposizione tra vita e arte. Situazioni allucinanti di estremo disagio, falsamente allettanti, dovute alle vicende belliche del terribile inverno 1992 e a immaginazioni di assedi, momenti di caos e di disgregazione che non concedono attenzione all'uso delle parole, caratterizzano la dissacrante raccolta «Via delle caramelle». Si avverte il disfacimento della società e la rappresentazione visionaria di un mondo frusto ed eroso: immagini di tipo onirico e surreale si accavallano, procedono in modo spasmodico e si alternano a sentimenti convulsi e concitati, espressi con violenza verbale, con scarti e dissonanze tonali. La Marchig sa fondere realtà e simbolo, dare spessore a sogni e incubi, ma anche presentare in filigrana le proprie vicende individuali.

La letteratura istriana e le nuove generazioni degli anni Novanta

Irene Visintini

CONCERTI Al Comunale di Monfalcone i sei musicisti dell'Orchestra del Settecento di Frans Brüggen

Nachtmusique fra gioco e magia

Intonazione perfetta, emissione del suono morbida e precisa, le doti dell'ensemble

MONFALCONE Incantato dalla magia visiva del Kathakali, ipnotizzato dalle cotruzioni ritmiche di Steve Reich, coccolato dalle sonate per pianoforte di Beethoven, mercoledì il pubblico del teatro Comunale di Monfalcone ha avuto la possibilità di sedere a tavola o fare una passeggiata in giardino assieme ai nobili che nel Settecento popolavano le corti mitteleuropee.

Per il quarto appuntamento con la stagione concertistica sul palcoscenico del Comunale c'era infatti un ensemble che proprio grazie alle corti conobbe il suo momento di massimo splendore. All'epoca, piccoli gruppi di strumenti a fiato («Harmoniemusik») avevano il compito di allietare feste e banchetti eseguendo tanto "arrangiamenti" di brani celebri, quanto composizioni originali.

E' quanto hanno fatto i Nachtmusique, sei musicisti dell'Orchestra del Settecento di Frans Brüggen: i clarinettisti Eric Hoeprich, Antonio Salar-Verdu, i cornisti Teunis van der Zwart ed Erwin Wieringa e i fagottisti Jane Gower e Javier Rodriguez Zafra. Il nome del gruppo è un prestito mozartiano: con questo termine infatti il venticinquenne Amadeus in una lettera scritta al padre il 3 novembre 1781 parla della Serenata in Mi bemolle per strumenti a fiato.

Fetta consistente del repertorio di questo tipo di ensemble sono le trascrizioni: ad aprire il concerto è stata infatti l'esecuzione di alcune pagine dal "Flauto magico", adattate per strumenti a fiato nel 1792 da Johann Stumpf, nonchè l'Ouverture (ignoto l'autore dell'elaborazione) da «La clemenza di Tito». A seguire, due brani originali, la Sinfonia per fiati in Si bemolle maggiore di Johann Christian Bach e dall'Adagio e Rondò di Carl Maria von Weber.

Intonazione perfetta, emissione del suono tanto morbida quanto precisa, calore, equilibrio sonoro e fraseggio: le doti dei Nachtmusique spaziano a 360 gradi. Con strumenti originali come quelli utilizzati dai sei interpreti non si può barare: l'esecutore è infatti chiamato a sopperire con i propri mezzi alle mancanze tecniche degli strumenti.

"Giù il cappello" quindi, di fronte a esecuzioni come quella della Serenata in Mi bemolle K 375 di Mozart, capolavoro del salisburghese che grazie alla sua atmosfera in bilico fra mistero, lirismo, gioco e magia ha fatto sbiadire di colpo tutti i brani precedenti. A chiudere, fra gli applausi del pubblico, due fuoriprogramma, una Polonaise trovata su un manoscritto conservato alla biblioteca nazionale di Praga (forse di Rossini) e («adesso una cosa moderna» ha ironicamente premesso uno dei solisti), il Minuetto dal sestetto op. 71 di Beethoven.

Elena de Stabile

TEATRO A Gorizia, nell'ambito di «Progetto Giovani», lo spettacolo di Fabio Alessandrini

Messico, contemporanei conquistadores

GORIZIA Era il febbraio del 1519 quando 508 soldati spagnoli e 16 cavalli sbarcarono sulle coste del Messico. Un manipolo di uomini e bestie di fronte a un continente e a una civiltà. Sgomenta ogni volta pensare come una così piccola forza a caccia d'avventura e di conquista sia stata capace, in poco più di cinque anni, di distruggere quella civiltà e trasformare il destino di quel continente, oltre che la storia del mondo intero.

«La conquista del Messico» è il titolo che Fabio Alessandrini ha dato al suo spettacolo, presentato a Gorizia nell'ambito del progetto «Invito ai giovani», un cartellone di 5 produzioni che affiancano il programma della prosa nel capoluogo isontino.

Fabio Alessandrini è un attore che non ha perso il gusto del teatro fatto in proprio. Autore e interprete di se stesso, oltre ad aver lavorato con registi come Carlo Cecchi e Gianni Amelio, Alessandrini si era cimentato qualche anno fa nel suo «Uomini di confine». Ora ritorna, solo sul palcoscenico, con questo monologo che ha scritto mettendo insieme fonti d'epoca, rielaborate con personale senso della narrazione e dello stare in scena.

Viene forse spontaneo pensare a quel «Johan Padan a la descoverta de le Americhe» che, in occasione del cinquecentenario, Dario Fo aveva aggiunto alla galleria delle sue improvvisazioni. O ricordare che Antonin Artaud aveva concepito uno «scenario drammatico» sullo stesso tema. Ma il lavoro di Alessandrini segue ispirazioni diverse, in uno slittamento tra passato e presente, dove le tecniche dell'improvvisazione e del rapporto con il pubblico in sala lasciano piano piano il posto a un narrare irruente, sbalzato dal vivo, interrotto da continui scarti. Così si passa dalla descrizione della favolosa capitale azteca Tenochtitlan al calcolo delle forme viventi nell'intero universo, dal mito indigeno del serpente piumato all'esibizione di arrugginite apparecchiature elettriche. Un viaggio nel tempo, più che una dissertazione storica, portato a termine anche grazie alla conduzione registica di Riccardo Maranzana.

Il cartellone goriziano di «Invito ai giovani» prosegue domani con «Coppia aperta quasi spalancata» di Dario Fo, con gli allievi dell'Accademia «Nico Pepe», coordinati da Lidia Kozlovic.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

San Vito: Trovesi e Coscia La Pfm suona a Pordenone

TRIESTE Fino a domenica al Teatro Cristallo il Gruppo Triestino di Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta *(nella foto in alto)* replica «Udrai nel mar che mormora» di Carpinteri & Faraguna.

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, viene proiettato il film «Portare testimonianza ad Auschwitz», di Michael O'Keefe. Ingresso libero.

Oggi alle 21.30 al Panamerican Bar, in via dei Lloyd, gl'Instabili in «Vasche piene».

Oggi alle 22, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con «Backfire Band». Domani i Black and White. Domenica alle 21, i Midnight Express.

Oggi alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp), per la rassegna «All'est dell'Eden» primo concerto in Italia del gruppo «N.O.M.» di San Pietroburgo.

Oggi al Caffè San Marco, alle 18.30, verrà presentato il volume della poetessa fiumana «Dall'oro allo zolfo»; alle 21 serata musicale con il Jazz Duo (Fabio Sfregola alla tromba, Riccardo Morpurgo al piano).

Domani alle 20.30, al Teatro Miela, il Club Incontri propone «Un amore e... due dialetti», spettacolo di prosa, musica e poesia napoletana e triestina.

Domani alle 20.30, al teatro di via dell'Istria, il gruppo «La Barcaccia» presenta «Un omo 3 volte bon», di Carlo Fortuna.

Domani alle 21.30, al Mau Mau (via Rossini), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti *(nella foto al centro)*.

Oggi, domani e domenica al teatro Silvio Pellico di via Ananian, il gruppo teatrale Amici di San Giovanni replica la commedia «Samberia» di Giuliano Zannier.

Domani alle 20.30, alla chiesa di Largo Panfili, per «I concerti della domenica», serata con l'orchestra barocca «Insieme strumentale Arcangelo Corelli» e con il gruppo corale polifonico «Isola Vicentina».

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna Across the border, spettacolo musicale Slovenski Plesni Projekt.

Domani a Gorizia, in occasione della Fiera di Sant'Andrea, si esibirà il complesso folcloristico «I Tergestini».

UDINE Oggi alle 20.30, al Teatro S. Giorgio di Udine, gli allievi del Conservatorio «Tomadini» presentano il concerto in forma scenica «Musiche di queste terre».

Oggi alle 21.30, al Folk Club Buttrio (osteria «Ca di Balin»), serata di musica antica indiana eseguita dalla voce e dal tampura di Amelia Cuni. Seguirà l'esibizione dei Darber Mantra.

Da domani al primo dicembre al «Nuovo» di Udine «Le false confidenze» di Marivaux

PORDENONE Oggi alle 21, all'auditorium di San Vito al Tagliamento, per la rassegna «Due(t)», concerto jazz di Gianluigi Trovesi (sax e clarinetti) e Gianni Coscia (fisarmonica). Ingresso gratuito.

Oggi alle 21.30, al Rototom, concerto della Premiata Forneria Marconi *(nella foto in basso)*.

Domenica alle 21.30, al Rototom, in occasione della giornata mondiale contro l'Aids, va in scena «Il grido - Gls».

VENETO Oggi alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata musicale con Unity.

Da oggi a Gradisca

Il gesto visibile: documentari sull'arte da tutta Europa

GORIZIA A partire da oggi, con inizio alle 20.30 e per tre venerdì di seguito, si svolge alla sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo «Il gesto visibile», rassegna di documentari sull'arte, l'architettura e la tutela dei beni culturali. La rassegna, curata dal Laboratorio cinema e multimedia dell'Università di Udine e dal Comune presenta una selezione dei migliori programmi realizzati negli dalle più importanti emittenti televisive europee. Oggi è in programma il documentario spagnolo «Il mondo rotondo di Fernanrdo Botero». Sarà quindi la volta del documentario inglese «Gilbert and George» che segue la più famosa coppia dell'arte contemporanea durante la creazione di alcune opere. Venerdì 4 dicembre, serata in ricordo di Federico Zeri. Venerdì 11 dicembre due documentari della tv belga: «Bruxelles Requiem» e «Il muro e il muralismo. Chiude lo spagnolo «Sauragrammi».

L'opera di Sparagna domani a Pordenone

Le meravigliose avventure di Crispino e Procopio in viaggio sulla via dei Romei

PORDENONE Dopo «La gatta Cenerentola» di Roberto De Simone, che ha aperto agli inizi di novembre la stagione teatrale di Pordenone, un'altra favola in musica «La via dei Romei» chiude – con uno spettacolo, unico in Regione, domani, nell'Auditorium Concordia – il primo mese di rappresentazioni nella città del Noncello.

«La via dei Romei», scritta e diretta da Ambrogio Sparagna, racconta le meravigliose avventure di Crispino e Procopio, due furfanti in cerca di fortuna, spinti dal desiderio di maggior ricchezza lungo la medievale via dei Romei che univa la Città Eterna al resto d'Europa. All'interno del racconto ci sono tutti gli elementi portanti della narrazione artistica di Sparagna, dalla simbologia fantastica e gioiosa delle fate – Chiarastalla – alle cupole d'oro di una città fantasiosa ma avvolta da un malvagio sortilegio.

Rappresentata in forma di oratorio, quest'opera non è unicamente orientata alla riscoperta delle cantate tipiche della consuetudine popolare, ma arricchisce con la contaminazione tra antico e moderno il senso di una storia che parte dai fondamenti del melodramma (il recitativo, la canzone, le arie) per giungere fino all'impiego della recitazione «rap». Ed è proprio questa capacità di reinventare il linguaggio musicale popolare la caratteristica del lavoro di Ambrogio Sparagna che dopo aver collaborato con i Gang, Frankie Hi Nrg, Teresa De Sio, ha trovato in Francesco De Gregori un moderno cantastorie proprio per «La via dei Romei». Nella serata di domani Ambrogio Sparagna (all'organetto) sarà accompagnato da Lucilla Galeazzi (voce solista e Chiarastella), Gianni Iacobacci (narratore), l'inseparabile orchestra di trombe, tromboni, violini e chitarra barocca – l'Orchestra La via dei Romei – più i cori polifonici Villa Carpegna di Roma e Musica in gioco di Ravenna diretti da Annarita Colaianni.

Teresa Bobich

In concerto a Trieste

Web.zoo un mondo di sonorità da scoprire

TRIESTE Le etichette, quando si parla di musica, sono destinate a rivelarsi parole vuote. Tentare di definire, ad esempio, la musica dei web. zoo, che questa sera, dopo le 22, suonano all'« Hip Hop» di Trieste, è praticamente impossibile. Oltre che sbagliato. Perchè i sei musicisti della band fondono pop e rock, suggestiooni elettroniche e mille altre sonorità.

Il concerto di oggi è un'ottima occasione per conoscere da vicino i web.zoo. Forti di un corposo numero di canzoni originali, con un cd-demo pronto, e in cerca di una casa discografica che abbia la voglia di scommettere su di loro, i sei musicisti si preparano a suonare dal vivo, l'anno prossimo, nel maggior numero di posti possibile.

Un sound, quello dei web.zoo, che potrebbe essere definito una vecchia novità.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. DIE WALKÜRE. Continua la campagna abbonamenti e la prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Domani, sabato 28 novembre, ore **16** (Turno S/S). Ultima replica: domenica 29 novembre ore **16** (Turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1998/'99. Un'ora con... Mirella Spinu. Lunedì 30 novembre 1998, ore **18**, Sala Tripcovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

SALA TRIPCOVICH. Concerto di «Renzo Arbore con l'Orchestra Italiana». Domani, sabato 28 novembre 1998, ore **21.** Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 20 dicembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Amleto» di W. Shakespeare, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 21 dicembre, ore **21**, Ivano Fossati in concerto. Fuori abbonamento. Sono in vendita card per gli spettacoli fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** fuori abbonamento «Udrai nel mar che mormora» di Carpinteri e Faraguna. Con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta. Ridotto per gli abbonati della Contrada. 040-390613.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30,** «Portare testimonianza ad Auschwitz» di Michael O'Keefe, documentario sul primo ritiro interreligioso ad Auschwitz. Introduce Roberto Mander della Rete di Indra. Ingresso libero.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 040-310420. Oggi, alle ore **21,** l'Ortoteatro di Pordenone presenta: «La nuvola in pantaloni» di V. Majakovskji. Con Fabio Scaramucci.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta «Samberia (Una bohéme triestina)» di Giuliano Zannier, regia dell'autore. Musiche di Petra Blaskovic. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Matt Damon. V. 14.

ARISTON. Leone d'Argento a Venezia '98. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Gatto nero gatto bianco» di Emir Kusturica. Bomba comica balcanica. Terza settimana di travolgente successo.

SALA AZZURRA. Ore 15.45, 17.50, 19.55, 22: «La vita sognata degli angeli» di Erick Zonca, con Elodie Bouchez e Natacha Regnier. Palma d'Oro per le migliori attrici protagoniste a Cannes '98.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Mortal Kombat - Distruzione totale» con Robirr Shou e Brian Thompson.

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39. **16** ult. **19:** «Prendimi dappertutto». Ult. giorno.

MIGNON. 20.20 e **22.30:** «Out of sight» con George Clooney e Jennifer Lopez. Ult. giorni.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Al di là dei sogni» con Robin Williams.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «Il negoziatore», il superthriller con Kevin Spacey (premio Oscar) e Samuel L. Jackson.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fantasma dell'opera» di Dario Argento con Asia Argento. V. 14.

NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «I colori della vittoria» con John Travolta ed Emma Thompson. Il film che ha anticipato lo scandalo Lewinsky.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 21: «La leggenda del pianista sull'oceano» di Giuseppe Tornatore con Tim Roth. Dal romanzo di Alessandro Baricco.

CAPITOL. 15.50, 17.50, 20, 22.10: «Tutti pazzi per Mary», la commedia più divertente della stagione.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1998/'99. Ore **18, 20, 22:** «Al di là dei sogni» di Vincent Ward con Robin Williams, Annabella Sciorra, Cuba Gooding jr.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Mercoledì 2 dicembre, ore **20.30,** Leonidas Kavakos - violino, Kim Kashkashian - viola, Natalja Gutman - violoncello. Musiche di Beethoven e Schnittke. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. Da domani è possibile sottoscrivere l'abbonamento alla rassegna «Ridere e sorridere - I comici d'oggi» presso la cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR . 17.45, 20, 22.15: «Gallo cedrone» di Carlo Verdone.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Artisti Associati di Gorizia diretti da Walter Mramor: «Il gatto in tasca» una farsa di Feydeau con Martine Brochard, Luciana Turina, Marcello Modugno. 26 e 27 novembre ore **21.** Informazioni 0481-532317.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **16.30, 19, 21.30:** «The X Files» con David Duchovny e Gillian Anderson.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Al di là dei sogni» con Robin Williams.

CORSO. Sala blu. 18, 20, 22: «Il signor Quindicipalle» con Francesco Nuti e Sabrina Ferilli.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «Elizabeth» con Kate Blanchett.

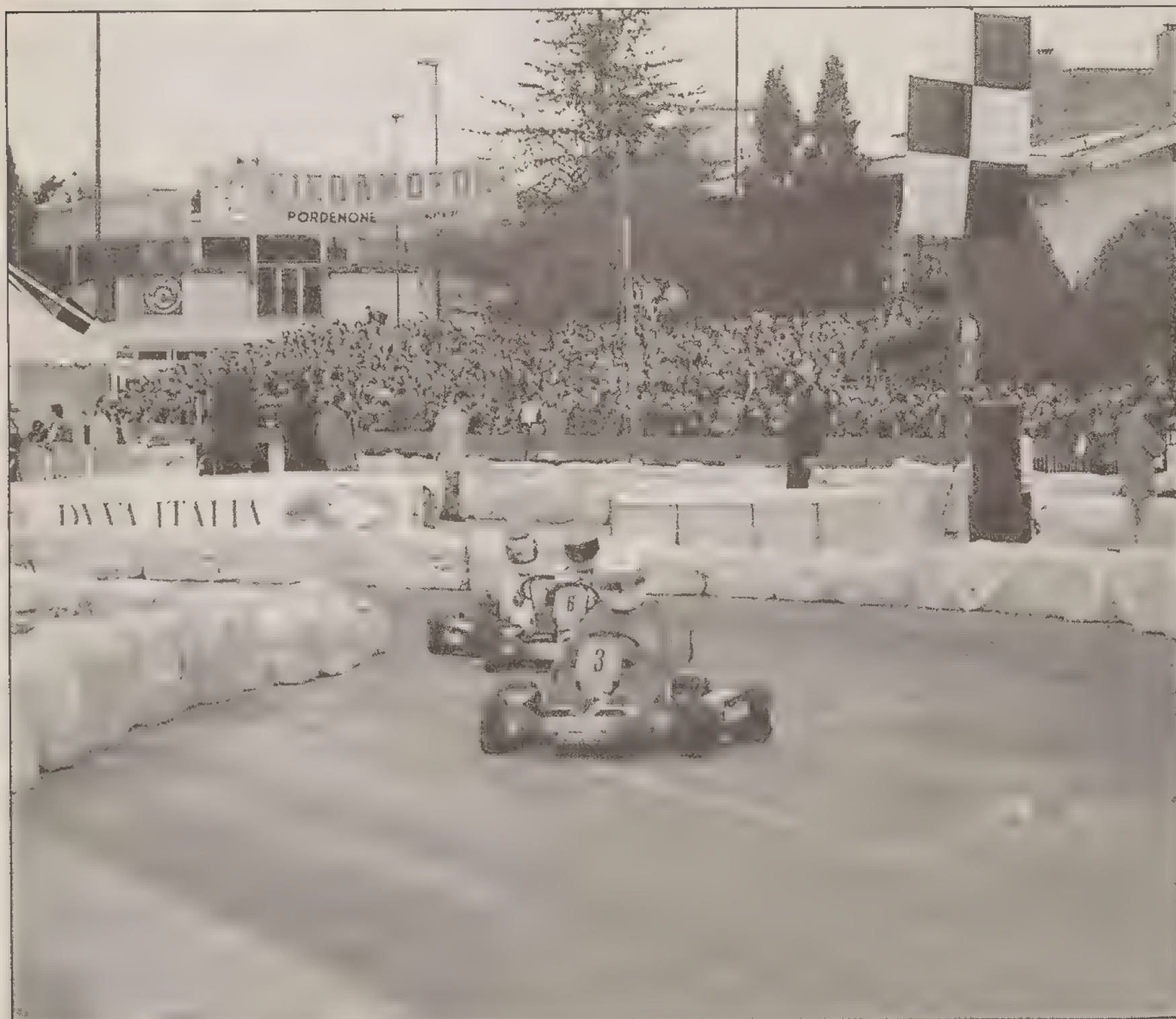
VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Out of sight» con George Clooney.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.30: «Gatto nero, gatto bianco» di Emir Kusturica.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA a cura SPE

Rally: dieci anni di una manifestazione che non mancherà di regalare ancora sfide avvincenti

Pordenone: «gran finale» per Fieramotori edizione 1998

In esposizione per questo ultimo weekend la F1 di Schumacher

Archiviato il primo week-end con un buon successo di pubblico (oltre 20.000 visitatori) FIERAMOTORI si appresta a vivere la 2.a parte (27-28-29 novembre) con un programma ricco di avvenimenti sportivi e di graditi ospiti del mondo automobilistico di ieri e di oggi. Saranno infatti a Pordenone Clay Ragazzoni, Miki Biasion, il campione rally P.G. Della e il pilota di F.1 Luca Badoer.

La Fiera di Pordenone pertanto attende la seconda ondata di appassionati delle due e quattro ruote proponendo l'avvenimento clou di questi ultimi anni di FIERAMOTORI: il **10° Formula Rally Fieramotori**, che prevede la partecipazione di una quarantina di vetture di gruppo A e N divise per categorie due e quattro ruote motrici.

Dieci anni di una manifestazione che ormai raccoglie vasti consensi non solo tra i piloti del Triveneto, ma ben oltre tali confini, e che in questa occasione non mancherà di regalare sfide interessanti e combattute.

Nella giornata di sabato 28 novembre, dalle ore 10 alle 12, ci saranno le verifiche sportive e tecniche mentre a partire dalle 14 avranno inizio le prove ufficiali e a seguire le prime batterie di qualificazione, che si correranno quindi in notturna.

Domenica 29 novembre invece la gara avrà inizio alle ore 10 per proseguire per l'intera giornata. Questa edizione del decennale poi avrà la sua degna conclusione alle ore 18 con la cerimonia di premiazione.

In esposizione per questo 2.o week end la F.1 di Schumacher che troverà ospitalità nel pad. C nello stand «Sport Oggi» dove sono raccolte una quarantina di auto delle varie discipline sportive motoristiche, le moto più famose dell'Aprilia, la 250 campione del mondo di Capirossi, la 250 2.a classificata dell'altro pilota ufficiale Aprilia Harada, la 125 del giapponese Sakata e la 1000 Ducati campione del mondo della specialità superbike.

Non mancheranno altri momenti di spettacolo quali il trial acrobatico di Galbiati, il Fieramotori Scooter Race, il 7.o motoraduno con oltre 800 partecipanti e l'incontro di auto d'epoca organizzato dal Club «Ruote del Passato».

L'esposizione di FIERAMOTORI 98 sarà anche per il 2.o week end ricca ed interessante con l'offerta di oltre 350 mezzi a due e quattro ruote con le mostre tematiche: «Auto da sogno» nel pad. L; la retrospettiva Alfa Romeo e l'«Italian Baja» nel pad. M; le moto e gli autoacessori nel pad. A; le «sport-prototipi» e le Ferrari del Museo «Maranello Rosso» di San Marino nel pad. C; le scuderie e i mezzi militari storici nel pad. D; le «moto da sogno» nel pad. E; le attrezzature e strumentazioni per autofficine, carrozzerie e gommisti nel pad. F; i mezzi militari dell'Esercito Italiano e i mezzi fuoristrada attrezzati come campo base di una spedizione nell'area esterna.

Programma manifestazioni

M25402

Venerdì 27 novembre

Ore 9.00 - 23.00 — **Trial Indoor**

Sabato 28 novembre

Ore 9.00 - 17.00 — **Autoraduno di auto d'epoca** *A cura di «Ruote del Passato»*

Ore 10.00 - 22.30 — *Verifiche tecniche e sportive del* **10.a Formula Rally Indoor** *A cura di Full Sport Cars*

Ore 9.30 - 23.00 — **Trial Indoor**

Ore 15.00 - 20.00 — **7° Motoraduno** *Moto Club Nord Est*

Domenica 29 novembre

Ore 9.30 - 20.00 — **Fieramotori Scooter Race**

Ore 9.00 - 18.00 — **7° Motoraduno** *Moto Club Nord Est*

Ore 9.30 - 23.00 — **Trial Indoor**

Ore 9.30 - 18.00 — **10° Formula Rally Indoor**

Convegni ed eventi speciali

Venerdì 27 novembre — ***Sala Centro Servizi Ore 18.30***

Tavolta rotonda: *«Quale futuro per gli autoriparatori artigiani. Giornalisti, associazioni e imprenditori a confronto».*

Sabato 28 novembre — ***Sala Centro Servizi Dalle 11.00***

Conferenza stampa di presentazione di: *«Itinera - 1.o Forum del trasporto e della logistica».*

Ore 16.00

1.o Incontro nazionale dei giornalisti degli uffici stampa delle case costruttrici di automobili.

Domenica 29 novembre — ***Ore 10.00***

Problemi di innovazione e sicurezza nell'area degli accessori e ricambi. Quale futuro?

Sala Convegni- Ore 11.00

Presentazione del Rally Italian Baja '99 a cura dei Fuoristrada Club Pordenone.

Nel padiglione C

Musica - Miss Fieramotori - Incontri con piloti di fama internazionale.

www.fierapordenone.it *E-mail fierapn@fierapordenone.it*

Museo «Maranello» di S. Marino

Saranno solo due le Ferrari: la 330 P del '64 e la 512 BB del '79, che usciranno dal museo «Maranello Rosso» di San Marino per essere esposte a FIERAMOTORI dal 20 al 29 novembre. Ma questo è il massimo che la Fiera di Pordenone è riuscita, nonostante l'interessamento dell'Ufficio del Turismo della Repubblica di San Marino, ad ottenere a dimostrazione della difficoltà con la quale questi «gioielli» vengono fatti uscire dalle mura del Museo della Repubblica del Titano.

La Maranello Rosso, una mostra-collezione situata nella Repubblica di San Marino, costituisce una rassegna monografica e antologica sulle origini, lo sviluppo e l'evoluzione tecnico-stilistica delle vetture Ferrari che più hanno contribuito a rendere grande e famoso il nome della Casa del Cavallino. Questi autentici capolavori sono esposti come oggetti d'arte lungo un itinerario altamente suggestivo, dove queste vetture si fanno ammirare in tutta la loro bellezza e per le linee stupende delle loro carrozzerie. Capolavori che hanno un'anima e una loro vita che si estrinseca nell'eccezionalità delle loro prestazioni e nella musica del dodici cilindri che il grande Herbert von Karajan definì: «Un'armonia così perfetta che nessun maestro riuscirà mai a interpretare». La Collezione Maranello Rosso è dedicata interamente alla storia, alla vita e alle opere di Enzo Ferrari, uno degli ultimi miti dei nostri tempi. Un uomo che, nel 1947 a Maranello, ha fondato una fabbrica e fin dall'inizio ha deciso di unire risorse, idee, progetti e uomini per costruire automobili veloci, esclusive, raffinate, aggressive e soprattutto vincenti, paragonabili ai grandi capolavori del passato.

Quaranta auto per «Alfa Story»

Il club «Ruote del Passato» di Pordenone celebrerà il raggiungimento del 500.o socio e, forte dei successi ottenuti negli scorsi anni con le esposizioni tematiche sulle Fiat 500, sulle spider inglesi, sulle Mini, sulle Abarth e sulla Fiat 1100, si presenterà con un progetto quanto mai impegnativo: una mostra antologica dedicata all'Alfa Romeo ed ai suoi 88 anni di successi commerciali e sportivi. Un marchio, quello della casa di Arese, tra i più amati dal pubblico italiano e legato ad anni ed anni di corse vittoriose, dai tempi eroici fino alle berline da famiglia che vincevano le gare, dalle eleganti limousine ai prototipi più esasperati. Saranno circa una quarantina le Alfa Romeo in esposizione alla Fiera di Pordenone: modelli di rara bellezza ed originali, frutto dell'instancabile lavoro di ricerca della segreteria e della disponibilità dei soci del Club.

Alcuni tra i pezzi più rari giungono addirittura dal Museo Storico di Arese che le ha affidate alle cure dei responsabili del Club Ruote del Passato, un riconoscimento in più all'operato di questo sodalizio, da quindici anni al servizio degli appassionati dei veicoli storici.

Si potranno ammirare anche le famose TZ1 e TZ2 costruite assieme alle celebri Gta e Gtam nell'atelier dell'Autodelta a Udine e portate ripetutamente alla vittoria da piloti come Vaccarella, Giunti, Merzario, De Adamich, Munari, Nanni Galli, Rindt ed altri.

Non mancheranno naturalmente tutti i tipi di Giulietta e Giulia e le famose 1750 degli anni 30/40 nei vari allestimenti, oltre alle 6C 2300 e 2500 nelle versioni allestite da Touring e Bertone e alla mitica 3000 Cm, un autentico gioiello di tecnica prodotto nel 1952. Una rassegna da non perdere quindi per tutti gli appassionati del settore: il fatto di poter ammirare tutte queste vetture in un'unica occasione non è cosa di tutti i giorni.

Per i soci del Club Ruote del Passato ci sarà una sorpresa: all'interno dello stand infatti li attenderà una postazione informatica in cui potranno cimentarsi nell'«Oldtimer Grand Prix», sfidando al computer i più famosi piloti del passato a bordo di una F1 Alfa Romeo anni '50.

Verranno naturalmente premiate le migliori prestazioni dei due week end con prestigiosi premi d'onore.

La mostra occuperà una superficie espositiva di 1200 mq nel padiglione «M».

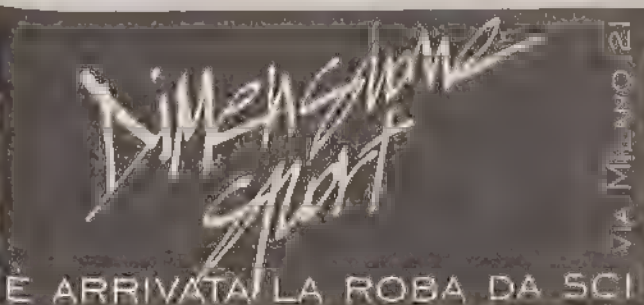
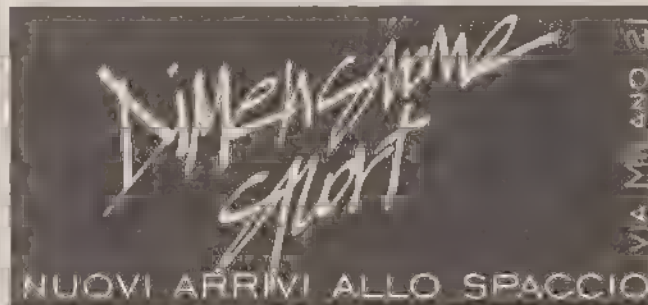
GOLF: SPETTATORE FERITO

I colpi di Tiger Woods, il n. 1 del golf mondiale, sono sempre eccezionali, ma forse non è così per lo sfortunato spettatore che si è visto centrato da un suo «dritto». È cominciato in maniera insolita il primo torneo giapponese di Woods. Alla decima buca un suo «dritto» ha ferito uno spettatore. La palla di Woods è finita sul naso di un fan del giocatore statunitense facendolo sanguinare.

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: Corsa tris
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.32 Radiouno: Millevoci sport
15.40 Raitre: Volley Femm.le: Reggio Emilia - Bergamo
16.05 Raitre: Tennis: Campionati Italiani Assoluti
16.35 Capodistria: Pallamano: Slovenia - Croazia
18.55 Italia 1: Sci: Discesa Libera Femminile
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.10 Tmc Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.05 Italia 1: Sci: Super Gigante Maschile (Diff.)
23.30 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.45 Capodistria: Tennis: Campionato Mondiale ATP

ROSSI E CAPIROSSI A MONZA

Saranno 121 gli equipaggi che oggi partiranno dal centro storico di Monza per la prima tappa del «Rally» che si concluderà domenica all'autodromo con lo spettacolare «master show» dopo 200 chilometri di prove speciali, ricavate sulle piste stradali, Junior e sull'anello d'alta velocità. Grande attesa per Valentino Rossi che avrà accanto Franco Cunico e Capirossi con Max Pezzali.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Dopo la vittoria con la sua doppietta di mercoledì sul Real Madrid è diventato il simbolo della rinascita dell'Inter

Baggio «settevite» è tornato a stupire. E a segnare

E adesso si aspetta di giocare con continuità, accanto a Ronaldo apparso anch'esso in grande recupero

La convalescenza, già cominciata, sarà lunga: Alex tornerà in campo tra sei o sette mesi

Intervento riuscito, Del Piero sereno

TORINO Buona notizia per la Juventus che l'altra notte ha seguito a distanza l'intervento ad Alessandro Del Piero effettuato negli Stati Uniti. «L'operazione alla quale è stato sottoposto è andata perfettamente bene». Così ha dichiarato infatti da Vail, nel Colorado, il procuratore del fuoriclasse bianconero, l'avvocato Claudio Pasqualin. L'intervento al ginocchio sinistro necessario a ricostruire il legamento crociato anteriore e suturare quello collaterale esterno si è svolto senza intoppi.

Del Piero non ha voluto l'anestesia totale, scegliendo quella parziale per poter seguire lo svolgersi dell'intervento in presa diretta attraverso un monitor. «Durante l'operazione ha fatto molte domande - ha rivelato al termine il professor Steadman, che ha eseguito personalmente l'intervento - e tutte hanno mostrato l'intelligenza del ragazzo». Steadman ha confermato inoltre che tutto si è svolto per il meglio: l'intervento è durato complessivamente due ore e 15 minuti.

La degenza in clinica per Del Piero durerà ancora due giorni, ma già oggi «Pinturicchio» inizierà la terapia di rieducazione. Sempre oggi rientreranno in Italia il procuratore Pasqualin e il medico sociale della Juventus, Riccardo Agricola. Con Del Piero resterà l'altro procuratore, Andrea D' Amico, che riaccompagnerà l'attaccante bianconero in Italia. Il giorno fissato per il suo rientro in Italia è indicativamente il 6 dicembre, giorno in cui, per altro, potrebbe assistere alla partita Juventus-Lazio.

Ma la sorpresa più bella per il calciatore è arrivata ieri pomeriggio ed è stata quella di riuscire a piegare il ginocchio a sessanta gradi, nemmeno ventiquattr'ore dopo l'intervento. Il giocatore è rimasto piuttosto stupito e soddisfatto: l'arto non è gonfio, non gli ha procurato dolore e gli ha consentito di dormire abbondantemente.

«Del Piero è disteso e sorridente - ha commentato D'Amico - bersagliato da telefonate di decine di italiani che vogliono sapere sue notizie». A dare un tocco diverso al suo soggiorno, ci hanno pensato le ragazze della squadra azzurra di sci, che gli hanno fatto visita.

La prognosi della vigilia, dunque, è confermata: il recupero pieno dell'attaccante dovrebbe avvenire in sei o sette mesi mesi. In questo arco di tempo dovrà sottoporsi però a un'attenta terapia di riabilitazione, ma al termine della convalescenza, assicurano i medici, potrà tornare in campo senza problemi.

Del Piero tornerà in campo tra sei o sette mesi.

MILANO Il piccolo eroe è tornato. Roby Baggio ha sette vite come i gatti e come i grandi giocatori, sembrava morto al Milan ed è rinato a Bologna, sembrava morto all'Inter dopo tre mesi di acciacchi e di grigiore, ed è rinato in una notte di Champions League, segnando due gol al Real Madrid: che cosa c'è di meglio, per uno che fa il suo mestiere?

E' tornato, è rinato, Roberto Baggio. Ora ti dice che quelle due reti, la numero ventinove e la numero trenta della sua carriera nelle coppe europee, le aveva sognate.

Invece, probabilmente, non ci speravano nemmeno lui, di tornare così grande in un solo giorno. Ma Roby nega di aver mai provato sconforto: «Non ho mai smesso di lavorare duro, di credere che ce l'avrei fatta», ha confessato nello spogliatoio di San Siro, ancora ubriaco del suo trionfo. «L'ultimo infortunio (il 20 settembre, ndr) ha complicato i miei progetti, è vero. Ma ora che ho ritrovato la condizione e anche il gol, spero di non dovermi più fermare».

Magari, per scelta: avrà ancora il coraggio, Simoni, di farlo partire dalla panchina? Roby sorride, e svicola la domanda. Ieri alla Pinetina ha scelto il silenzio, coerente con quello di tutta la squadra. Accompagnato dal papà Florindo si è limitato a una seduta defatigante e poi è corso a casa.

Real rinascita di Roby Biaggio.

Rispondiamo noi, per lui: domenica prossima, contro la Salernitana, andrà in campo dal primo minuto. In caso contrario Simoni si metterebbe contro Moratti e l'intero stadio di San Siro, oltre che Baggino, e l'allenatore non è nella situazione di chi può permettersi una simile sfida.

Allora: Roby subito in campo, e in coppia con Ronaldo, finalmente. Anche il brasiliano, l'altro grande desaparecido di questo avvio della stagione nerazzurra, ha ripreso il suo posto e la sua maglia, anche se ancora non ha provato i brividi che sono corsi lungo la schiena di Roby, mercoledì sera. Finora, dall'inizio della stagione, la magica coppia ha potuto esibirsi solo in tre partite, per un totale di 180 minuti. Ma se Baggio resterà quello di Champions League, e Ronaldo tornerà quello dell'anno scorso, forse anche il destino di Simoni, e sicuramente quello dell'Inter, si faranno più rosei.

Ma Roby, già nel dopopartita di mercoledì, avvertiva: «L'importante è non sciupare quanto di buono abbiamo costruito battendo il Real. Non dobbiamo sprecare questo successo, buttarlo via. La partita di coppa può davvero diventare la svolta della nostra stagione, ma solo se sapremo trovare la continuità. Ovvero, proseguire a vincere. Fin da subito, da domenica in campionato, c'è da cancellare il ricordo della disfatta di Firenze, e soprattutto da rosicchiare lo svantaggio nei confronti del viola».

«Simoni crede allo scudetto? Ha ragione, dobbiamo crederci tutti. Con il Real abbiamo dimostrato di poter ancora essere la squadra da battere. Io cercherò di fare la mia parte, i due gol al Real mi hanno dato grande fiducia, sono stati importanti per l'Inter ma anche per me stesso».

Baggino sorride al suo nuovo sogno, questa volta a occhi aperti: risultare determinante per la squadra nerazzurra, come lo è stato per il Bologna nella scorsa stagione, ripagare il presidente Moratti della fiducia e delle tante belle parole e dei tanti miliardi spesi per lui.

Ieri alla Pinetina c'era finalmente l'atmosfera dei giorni belli. E il merito è tutto di Baggio, il piccolo eroe che è tornato. Grande.

SERIE A

Guidolin lascia la panchina per studiare la nuova Udinese

PALMANOVA Francesco Guidolin cambia abitudini. Per vedere meglio e per riflettere, eccolo lontano dal campo che prende dentro e non dà la visione d'insieme di una squadra a chi la deve allestire. A Palmanova, infatti, il tecnico dell'Udinese, è andato a sedersi in mezzo ai tifosi sulle tribune per scrutare dall'alto la sua creatura alla continua ricerca di un'identità. «Volevo vedere gli equilibri della squadra - commenta Guidolin dopo la sgambata di ieri a Palmanova che i suoi hanno vinto contro il Ghana Under 20 di Dossena per 3 a 1 - e dall'alto queste cose si notano meglio. Volevo vedere la coralità del movimento e il gioco senza il pallone tra i piedi. Sono tutte cose su cui sto battendo molto e mi pare siano state eseguite in maniera soddisfacente».

Qualche prova anti- Cagliari, comunque, c'è stata. «Vedrò alcune soluzioni per sostituire gli squalificati e gli infortunati, ma la filosofia rimarrà la stessa. Partiamo con un gioco offensivo poi valuteremo. A volte la mezza punta fa l'attaccante e viene protetto dietro da Giannichedda, a volte voglio che il trequartista sia proprio tale, allora l'atteggiamento muta. Questa squadra sta diventando camaleontica a poco a poco è ciò mi dà fiducia».

Lunga la lista dei «no» e dei «ni» per domenica. Fuori Navas e Pierini (squalificati), che potrebbero essere rimpiazzati da Bachini e Gargo. Quasi fuori Walem che sarebbe surrogato da Jorgensen. Dentro un Poggi in grande spolvero, autore di uno dei tre gol bianconeri (gli altri due sono di Appiah e Bachini).

f.f.

IN BREVE

È morto Tino Guidotti ex presidente del Verona

VERONA È morto ieri pomeriggio al policlinico di Borgoroma di Verona Tino Guidotti, presidente del Verona che vinse lo scudetto nel 1985 e guida del comitato locale che gestì la «Verona mondiale» durante Italia 90.

Guidotti, che aveva 75 anni, lascia la moglie Luigina e i figli Carlo e Sergio. Commerciante d'auto, ha sempre avuto una grande passione per lo sport. In gioventù aveva praticato l'atletica leggera, ma il suo amore per il calcio lo ha accompagnato per tutta la vita.

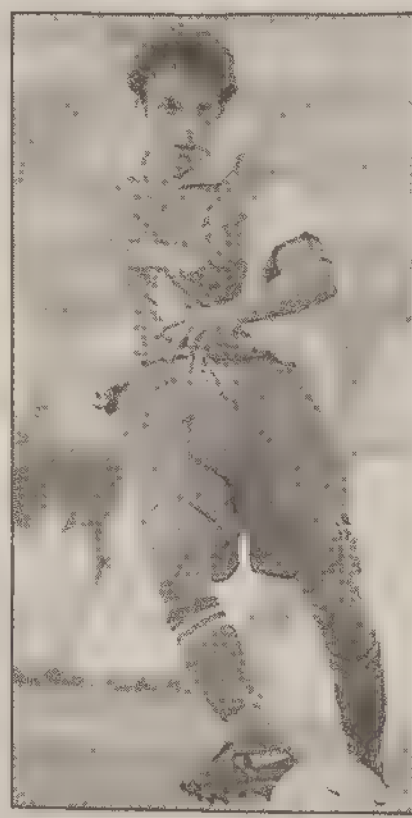
Il pretore: non è reato un fallo di gioco

DOMODOSSOLA Commettere un normale fallo di gioco su un campo di calcio non è reato. Lo ha sentenziato il pretore di Domodossola, Renato Poschi, che ha assolto un calciatore ossolano dall'accusa di lesioni volontarie per un fallo da tergo commesso in una partita del Csi nel febbraio '97.

Esposito Pejer, 36 anni, di Pieve Vergonte (Vco) non è penalmente colpevole per quel fallo che aveva costretto Corrado Pirone, 34 anni, di Villadossola (Vco) a ricorrere alle cure dei medici che gli riscontrarono un pneumotorace al polmone destro. L'episodio aveva però avuto degli strascichi fuori dal campo.

SERIE C2

Esperimenti tattici di Mandorlini ieri nell'amichevole ad Aquileia - Squadra impacciata ma nella ripresa splende il sereno con l'ingresso in campo di Mirko

Gubellini tranquillizza la Triestina con una doppietta

AQUILEIA Piccola rivoluzione nell'assetto tattico della Triestina nell'amichevole di ieri vinta per 6-0 contro l'Aquileia (Promozione). Rispetto al solito 3-4-1-2, Mandorlini ha mandato in campo un 3-5-2: la solita difesa a tre con tre mediani però, due laterali e con Criniti e Gallicchio punte. Ne è conseguito un gioco frammentato e con poche idee, tanto che Criniti, abituato a giocare a ridosso delle difese ma non nel mezzo, usciva spesso a centrocampo a cercar palla con i soliti, ottimi risultati. Statico e sotto tono Gallicchio che pur aveva iniziato bene andando subito in gol di testa su punizione di Criniti. A dar poco respiro alla manovra sono stati soprattutto Coti e Teodorani, che sulle rispettive fasce hanno trovato troppe difficoltà a saltare gli avversari diretti. Si aspettavano i soliti calci piazzati pericolosi di Criniti, ma il fantasista aveva lasciato a casa il mirino, tanto che è stato più pericoloso Raffaelli dell'Aquileia che ha sfiorato il sette su punizione. Gallicchio, in giornata no, ha lasciato anche stupiti per errori sottomisura nonostante ottimi assist di Criniti che chiedevano solo di essere spinti in gol. Prima della fine del tempo, Vinti si è dimostrato attento respingendo una bordata di Cosolo da distanza ravvicinata. Un ennesimo assist di Criniti ha permesso la doppietta di Gallicchio e a tempo scaduto il fantasista ha deciso di fare tutto da solo e bevendosi la difesa ha fatto il 3-0.

Nella ripresa Criniti è stato affiancato da Gubellini, autore di due reti, ed è stata altra musica. I due si sono cercati spesso e hanno finito di fare gol su rispettivi assist. Il finale è stato vivacizzato da Garrido ma soprattutto da Gubellini (traversa) e da Criniti che ha cercato anche il gol di tacco, ma senza fare i conti con l'esperto 12, Spessot, non l'ha bevuta.

Triestina 1: Vinti, Beltrame, Teodorani, Bordin, Zola, Scotti, Coti, Modesti, Gallicchio, Criniti, Casalini. **Triestina 2:** Vinti, Farabegoli, Bambini, Casalini (Princivalli), Sala, Scotti, Gambaro, Garrido, Gubellini, Criniti, Velner.

Oscar Radovich

A Pesaro squadra «borghese»

PESARO Domenica a Pesaro la Triestina troverà un ambientino niente male. La squadra di Pagliari non sta rendendo come ci si aspettava alla vigilia e attualmente ha solo 13 punti. Se contro la Triestina non arriverà la vittoria salterà la panchina.

Per protestare i tifosi hanno scelto un modo originale. Invece che contestare i giocatori, i tifosi li hanno invitati a cena. Una scelta che non è piaciuta al presidente della Vis, Navarra, tanto da protestare pubblicamente contro i tifosi per la mancata contestazione. «La mia è una squadra borghese» ha tuonato Navarra.

IL PERSONAGGIO

Beppe Dossena, in regione con il «suo» Ghana, parla della sua nuova esperienza e del recente, amaro passato

«A Trieste non c'è stata chiarezza»

UDINE La mia Africa. L'Africa di un italiano che, per voltare una pagina della sua vita, ha scelto la mamma di tutti i continenti. Chi è? Beppe Dossena. Giocatore eccelso, con un titolo di campione del mondo in tasca guadagnato stando a guardare, una laurea e scudetti e coppe e nazionali varie. Un principe del calcio dei favolosi «Ottanta» con il quale parlare è un piacere perchè fornisce assist alle idee di chi lo ascolta come in campo serviva Vialli o Mancini negli anni belli. Magari, come tutti quelli che partono lontano, Dossena è andato in Ghana a fare il c.t. per lasciarsi dietro qualche amarezza sulla banchina di qualche porto (Trieste?). Magari...

"Il Ghana?" - attacca adagiato su una poltrona dell'albergo di Buttrio dove la sua Under 20 sta facendo uno stage - Bello, bellissimo. Paese di grande cultura e di tradizione nel calcio africano. Ha vinto quattro titoli continentali e parecchio a livello giovanile dove è la terza o quarta potenza mondiale. Giocatori ce ne sono, strutture anche, nonostante quello che si pensi. E voglia di imparare poi... I ghanesi della senior sono come spugne. E così i giovani. Magari scovati nella giungla del nord del paese, facendo selezioni alle 6 di mattina perchè altrimenti è dura non stramazzare a terra per il caldo».

Una storia nata per caso e continuata «con molto spirito di adattamento - dice Dossena - e voglia di fare. Da questo contratto (due anni più due) uscirò più ricco sotto tutti gli aspetti».

Magari preparando la rentree su una panchina italica?

«E' quello che vorrei fare - continua Dossena - e, come ho già detto, poteva essere a Trieste. Che cosa è successo? Semplice. Sono arrivato con un ruolo dirigenziale e poi mi hanno affiancato a Beruatto: Abbiamo sfiorato l'impresa arenandoci sull'ultimo scoglio. Peccato. Poi mi è stato paventato un rinnovo strettino a causa di esigenze di bilancio, come dicevano i dirigenti. Io ero anche d'accordo e avevo appoggiato anche il rinnovo per Beruatto. Ma, poco dopo, sono venuto a sapere che facevano manovre strane con un altro allenatore e che spendevano male i soldi sul mercato. C'è stata poca chiarezza e così ho desistito. Basta vedere che cosa è successo dopo quattro mesi. Comunque nel calcio non si mente molto. Ci vogliono programmi seri, ruoli definiti e chiarezza di idee. Se la diligenza era con le persone non sarebbe stato un problema, ma questo comportamento non mi è piaciuto. Oggi nè io, nè Beruatto, nè Sabatini siamo là. Vorrà ben dire qualcosa. Vero? E' acqua passata e a Trieste faccio i miei auguri».

Francesco Facchini

Beppe Dossena e la Triestina: incontrarsi e dirsi addio.

PALLAVOLO MONDIALI La squadra di Bebeto supera con una prova d'autorità i quarti: domani dovrà misurarsi con il Brasile

Umiliata l'Olanda, Italia in semifinale

Gli arancioni sono stati fulminati in soli 47', in lacrime Van De Goor

Italia	**3**
Olanda	**0**

15-2 (17'), 15-7 (20'), 15-1 (10')

ITALIA: Gardini (0+3), Meoni (1+0), Gravina (8+5), Papi (8+ 6), Bracci (5+4), Giani (12+6), De Giorgi, Sartoretti (1+0). Libero: Corsano.
OLANDA: Latuhihin (0+1), Nummerdor (0+2), Gortzen (4+9), Van De Goor Mike (1+4), Van De Goor Bas (1+6), Broere (0+3), Sombroek. Libero: Klok.
ARBITRI: Hobor (Ungheria), Stoyanov (Bulgaria).

HAMAMATSU (GIAPPONE) L'Italia si prende, con gli interessi, una sonora rivincita della finale di Atlanta '96, umilia l'Olanda e si qualifica per la semifinale mondiale, dove domani, a Tokyo, affronterà il Brasile.

Per gli arancioni la partita di ieri non valeva più nulla ai fini della classifica, essendo già stati eliminati. Ma quanto bruci questa sconfitta in un incontro durato 47' durante i quali non sono riusciti ad andare oltre i 10 punti, è dimostrato dalle lacrime versate alla fine del match da Bas Van De Goor. «Mi spiace molto per lui perchè siamo amici - ha detto Andrea Giani, suo compagno di squadra a Modena - ma per noi la posta era altissima e non ci siamo potuti permettere nessuna distrazione».

Dopo la sconfitta con la Jugoslavia, per gli azzurri ieri era imperativo vincere per continuare sul cammino

Il tecnico azzurro, che è nato a Rio de Janeiro, domani se la vedrà con i connazionali: «Chi mi conosce sa che farò di tutto per far vincere gli italiani»

verso la conquista del terzo titolo consecutivo. Sono quindi scesi in campo con una determinazione che era mancata nei momenti cruciali e, come ha sottolineato Bebeto, «pienamente rispettosi» degli avversari.

La differenza più evidente nel gioco italiano è stata l'efficacia in battuta, insieme con un'aggressività in più che ha tolto agli avversari la possibilità di ragionare e impostare l'incontro sui propri ritmi. Nei rari momenti in cui hanno dato la vaga impressione di provarci, del resto, gli azzurri hanno smontato, a muro e difesa, i loro schemi d'attacco.

La formazione di Bebeto è partita subito in vantaggio, portandosi sul 3-0 prima di concedere il primo punto su errore. Ed anche il secondo e ultimo punto del primo set gli olandesi sono riusciti a realizzarlo soltanto grazie a un errore di Giani. Nella seconda frazione l'Olanda ha cercato invano di impostare un tentativo di reazione, che non li ha mai portati ad avvicinarsi a meno di tre punti (sul 5-8) agli avversari.

Nel terzo set gli olandesi hanno addirittura rischiato l'umiliazione del 15-0, se non fosse stato per una schiacciata di Gortzen (autore di 13 giocate vincenti e il migliore tra i suoi) che ha consentito agli arancioni di spezzare momentaneamente la volata degli azzurri sul 10-1.

«Sono nato a Rio. Quindi sono carioca e tutti sanno che ho sempre difeso con orgoglio il mio Paese. Ma è un orgoglio anche sedere sulla panchina azzurra e chi mi conosce sa che sabato farò di tutto per far vincere l'Italia». Bebeto, il tecnico brasiliano alla guida della nazionale italiana, sembra accettare senza patemi lo scherzo del destino che nella semifinale di Tokyo lo opporrà ai suoi connazionali. Otto anni dopo l'identica semifinale vissuta nei campionati del mondo a Rio come coach della squadra verde-oro, sconfitta dagli azzurri al tie-break.

IL PUNTO

I **RISULTATI** della settima e ultima giornata dei quarti di finale dei campionati mondiali di pallavolo:

A Osaka: Brasile-Spagna 3-1 (15-4; 13-15; 15-5; 15-9); Corea del Sud-Canada 3-1 (7-15; 15-9; 15-11; 15-5); Cuba-Argentina 3-0 (15-12; 15-4; 15-12); Bulgaria-Giappone 3-2 (10-15; 17-15; 15-12, 13-15; 15-10).

Ad Hamamatsu: Usa-Cina 3-0 (15-11; 15-8; 15-4); Ucraina-Grecia 3-1 (15-3; 12-15; 15-3; 15-2); Russia-Jugoslavia 3-1 (3-15; 15-13; 15-5; 15-11) Italia-Olanda 3-0 (15-2; 15-7: 15-1).

Le **CLASSIFICHE** finali dei quarti.

Gruppo G
Brasile 14; Cuba 12; Spagna, Bulgaria 8; Canada 6; Argentina, Corea del Sud 4; Giappone 0.

Gruppo H
Jugoslavia, Italia, Russia 12; Olanda 8; Stati Uniti, Ucraina 4; Grecia, Cina 2.

I PROSSIMI INCONTRI (a Tokio).
Semifinali (domani): Brasile-Italia; Cuba-Jugoslavia.
Per i posti dall'ottavo al quinto (domani): Spagna-Olanda; Bulgaria-Russia.
Per i posti dal nono al dodicesimo (domani): Canada-Ucraina; Argentina-Stati Uniti.

L'attacco irresistibile di Giani contro il muro di Gortzen.

CICLISMO

La commissione tecnica del Friuli-Venezia Giulia si dimette: «Ci sentiamo inutili»

Terremoto alla Federciclismo

UDINE Brutte notizie dalla Federciclismo del Friuli-Venezia Giulia. La commissione tecnica regionale, presieduta da Aldo Segale e composta da Alessandro Baciocchini, Edy Salvador, Cristian Marcis, Luigi Volpi e Marta Valentini si è dimessa. Segale ha consegnato la lettera di dimissioni a inizio settimana, sorprendendo il presidente Dal Grande.

«Negli ultimi tempi ho avuto parecchie occasioni d'incontro con Segale, che non mi ha mai accennato ad alcun problema – ha commentato Dal Grande –. Le sue dimissioni, e quelle di tutta la commissione tecnica, sono state come una pugnalata alle spalle, una "disgrazia" in vista della festa regionale del ciclismo di domani, quando premieremo quattordici campioni e undici vicecampioni nazionali. Per il momento, comunque, – ha aggiunto Dal Grande – non abbiamo né accettato né respinto le dimissioni».

La versione dei fatti fornita da Segale parla di prevaricazioni da parte del vertice della Fci regionale, di decisioni politiche e non tecniche. «La commissione è stata più volte scavalcata dall'autorità di vertice della federazione – ha commentato Segale – facendoci talvolta sentire inutili. Non siamo potuti intervenire nella formazione delle squadre per il Giro d'Italia dilettanti e non abbiamo potuto avere la completa gestione dei settori femminile e del ciclocross. Tutto questo ha reso il nostro lavoro impossibile. Senza serenità non si può fare niente – ha concluso Segale – e così non ci è rimasto che andarcene. Ora starà alle società e ai singoli atleti valutare programmi e progetti della Fci. Noi ci chiamiamo fuori. Da adesso saremo solo spettatori».

an. p.

BASKET

Sandro De Pol

Qualificazione Euro 99: dopo la brutta sconfitta subita per mano della Lettonia. gli uomini di Tanjevic guardano avanti

Azzurri smarriti verso il test con i cechi

PRAGA Nella città d'oro per capire se l'Europa è così problematica per il basket italiano come sembra aver dimostrato l'imprevista sconfitta con la Lettonia. La nazionale si è lasciata alle spalle Ventspils per approdare a Praga, dove domenica affronterà la Repubblica Ceca, squadra ben più tosta, ora alle spalle degli azzurri e della Turchia che guidano insieme il gruppo E delle qualificazioni a Euro '99. E, con Ventspils, spera di essersi lasciata alle spalle anche i timori che hanno contraddistinto la sua prova sul Baltico.

Certo, di timori ne ha manifestati parecchi. Troppi. Contro il gioco fisico - una costante del basket internazionale - l'Italia si è smarrita, non ha saputo adeguarsi che per qualche tratto. «È inutile giocare di fioretto quando si deve giocare di spada» sentenzia Dino Meneghin, uno che per anni ha vissuto da gladiatore del parquet, che adesso è qui come team manager azzurro e che ricorda come «il problema c'è sempre stato».

Per lui, non c'è alternativa: «se il gioco è fisico, devi metterla sullo stesso piano, lo devi capire dall'inizio, dai primi fischi arbitrali, e arraggiarti. È inutile andare dall'arbitro a lamentarsi. Oltretutto i nostri sono tutti ragazzi già con una certa esperienza internazionale anche nei club». Nella squadra mandata in campo da Tanjevic ben 8 giocatori su 10 disputano le coppe europee (ne sono fuori solo Scarone e Mian), 6 addirittura l'Eurolega.

Contro la Lettonia il migliore è stato Sandro De Pol ed anche questo non è un caso: giocatore di modesto talento, lottatore ineguagliabile. Alla 64.a presenza ha toccato il suo massimo bottino individuale (17 punti). Lui si è adeguato subito. Anzi, dice che «non siamo stati eccessivamente picchiati». La verità, per il giocatore varesino, «è che sulla loro pressione, sui loro "tocchi", ci siamo un po' persi». Ma la verità è pure che «siamo stati sorpresi dalla loro capacità di segnare da fuori anche se erano ben marcati». Colpa di una scarsa conoscenza dell'avversario. E se la difesa, alla fine, è venuta a capo dell'avversario, l'attacco è stato disastroso.

Le partite del prossimo turno: Turchia-Lettonia (domani, alle 17.30, ad Ankara); Rep. Ceca-Italia (domenica, alle 14, a Praga); Georgia-Svezia (domani, alle 18, a Tiflis).

IL CASO

Molti dirigenti hanno lanciato l'allarme: troppi giovani abbandonano lo sport - Ma dal giovanissimo play della Pall. Gorizia arriva un esempio da seguire

Impegno e umiltà: le «regole» vincenti di Andrea

A diciotto anni è titolare in serie A1 ed è tra i primi della classe al liceo - Il segreto? Le «luganighe»...

Andrea Pecile è l'immagine della felicità. Bello (ci dicono), molto bravo, serissimo, studente modello, educato. In una parola: professionale.

Come si fa ad essere tutto questo a 18 anni?

Per me il basket è ancora uno stupendo gioco. Non mi rendo conto di essere un professionista che gioca in A1. Nel senso che non mi sento cambiato. Ho sempre avuto regole nella mia vita, regole che mi sono state trasmesse dai miei genitori e che mi sono servite nella scuola e nello sport.

Facciamo un po' d'ordine. Cominciamo dalla famiglia?

Mia madre Patrizia è molto sportiva ed è stata lei ad indirizzarmi al basket. Non voleva che giocassi al calcio perchè si gioca all'aperto e temeva prendessi il raffeddore. Sa, sono sempre stato gracilino...

E suo padre?

Mio padre Roberto non ha mai praticato sport, ma lo segue alla tv. Ma fin da bambino mi ripeteva un proverbio triestino: "xe più giorni che *luganighe*". Un proverbio che mi è tornato molto utile.

Perchè?

Molti si chiedono perchè tanti ragazzini abbandonano l'attività sportiva precocemente. Se lo chiedono dirigenti e allenatori, spesso senza trovare una risposta certa. Per dare il nostro contributo abbiamo voluto raccontare la storia di Andrea Pecile, 18 anni, studente modello al quinto anno di liceo scientifico di Gorizia, triestino, play della Pall. Gorizia in serie A1 di basket. Andrea è uno dei pochi ad aver realizzato il sogno della vita. Ma la sua esperienza dimostra che per «arrivare» ci vogliono delle regole. E forse qui sta il problema dell'abbandono.

Un bimbo come tanti...

...che diventa play in A1 a 18 anni: Andrea Pecile.

Negli anni del Don Bosco, essendo in ogni annata tra i più giovani della categoria, venivo relegato nella squadra B. Ci rimanevo un po' male, ma non mi sono mai demoralizzato: mi sono sempre impegnato ottenendo con i miei compagni risultati molto importanti a livello nazionale. E poi sono stati fondamentali gli insegnamenti dei miei allenatori. Ricordo Pistrin, Daris e Turcinovich. Mi hanno forgiato il carattere, mi hanno insegnato l'umiltà e ad avere pazienza.

Come il proverbio appunto. E a proposito di luganighe una curiosità. Questa intervista è stata raccolta ieri a Gorizia, nel confortevole ristorante Al Sigillo, dove Andrea pranza ogni giorno. Durante la conversazione il nostro amico ha mangiato un piatto di gnocchi e un'abbondante porzione di *luganighe* con polenta. Lo scriviamo con molta invidia nei confronti di Andrea: per l'età dell'interlocutore, per non essere gracili come lui e per le pietanze che il cronista ha solo visto passare. Torniamo alle cose serie.

E con la scuola come la mettiamo?

Bene. Nei primi tre anni di liceo sono stato promosso con la media dell'otto. L'anno scorso con il sette e mezzo. Quest'anno ho la maturità e ci sto dando dentro.

Non è che a scuola i prof chiudano un occhio per Pecile?

No, ed è giusto così. Il torto più grave da parte mia sarebbe quello di approfittare della mia situazione accampando scuse per non studiare. E poi a me studiare piace molto.

Dunque è possibile giocare ai massimi livelli e studiare con profitto. Cosa che per tanti suoi coetanei è insostenibile...

Basta darsi delle regole. Da quando frequento il liceo ho sempre studiato un paio d'ore dopo il pranzo e prima degli allenamenti. Così in palestra non avevo più pensieri. E poi è importante stare attento alle lezioni.

Studierà ancora?

Certamente. Anche perchè più si è attivi nella giornata più si è reattivi in palestra. E poi non saprei come passare il tempo.

Cosa le manca dei suoi 18 anni?

Gli amici di Trieste. Ma ho molto altro e spero di avere ancora di più.

Roberto Covaz

Troppe ore di studio, e i giovani fuggono dallo sport

TRIESTE «Fuga dallo sport...?». Domanda da centomila punti alla quale si è cercato di fornire una risposta nel corso di un convegno tenutosi nella sala convegni del Coni ed organizzato dall'Ussi. Una fuga legata in particolar modo agli sport più spiccatamente professionistici. Le risposte (o meglio le piccole indicazioni), sono arrivate dai massimi esponenti regionali della Federbasket e della Federpallavolo, Fausto Deganutti e Renzo Cecot, oltre che dal presidente del settore giovanile e scolastico della Fgci, Enzo Fattori. Ha moderato il convegno Augusto Re David, sono intervenuti anche i presidenti di Coni regionale e provinciale, Emilio Felluga e Stelio Borri, il prefetto di Trieste De Feis e dell'assessore regionale alla Cultura Franzutti.

Finito il lungo elenco di relatori, via con le relazioni. Tutte tendenti a fornire una (o più) motivazioni al verificato abbandono dell'attività agonistica degli 50 per cento degli sportivi (divenuti poi ex) compresi tra i 16 ed i 18 anni di età. Fattori, professore di educazione fisica, ha presentato una dettagliata inchiesta raccolta presso gli studenti delle scuole superiori di Trieste e di Udine. Ricerca dalla quale è spuntato un dato più significativo degli altri: il 31 per cento ha mollato lo sport per esagerati impegni di studio. Un rapporto più stretto con la scuola da parte del mondo dello sport, quindi, la ricetta ideale.

Un pianeta tutto tinto di rosa quello presentato da Cecot. La pallavolo regionale presenta addirittura un aumento di tesserati in campo femminile, all'interno di un ambiente che presenta sì sofferenza ma nessuna fuga. Più grigio il parere di Deganutti. Pierino la Peste, come Deganutti si è autodefinito, è andato giù piuttosto crudo. Puntando l'indice contro un mondo che è divenuto sempre più «affaristico». In special modo in campo giovanile.

Un momento del convegno dell'Ussi. (Foto Lasorte)

«Esiste un fenomeno – il parere di Deganutti – per il quale lo sport è divenuto occasione per le famiglie di parcheggiare i propri figli. E certe associazioni hanno recepito quest'esigenza trasformandola in un business. Logico che se questa è l'immagine che si fornisce dello sport, poi, al momento di fare le scelte da soli i ragazzi fuggono via».

Volontariato sempre meno diffuso, allenatori sempre meno «istruttori», costi che soffocano le società e le sempre più frequenti distrazioni (televisione, computer e discoteche le più pericolose e diffuse) gli altri elementi che provocano la fuga. Un ritorno all'aspetto ludico e al divertimento, forse, l'indicazione più logica per frenare l'emorragia.

Alessandro Ravalico

TENNIS

Il presidente federale risponde agli azzurri

Tagliente replica di Ricci Bitti sui premi di Coppa Davis: «Gli svedesi guadagnano meno»

ROMA «Per questa finale gli svedesi guadagneranno molto meno dei nostri giocatori, e la loro quotazione internazionale è molto superiore». Rientrato da Salisburgo, il presidente della Federtennis, Francesco Ricci Bitti, replica dai microfoni di Raisport in merito alla polemica dei giocatori azzurri sui premi-vittoria per la finale di Coppa Davis con la Svezia.

«Sono polemiche cominciate dopo la vittoria con gli Stati Uniti - ha ricordato Ricci Bitti -. Non voglio drammatizzare e, quindi, aumentare la tensione. Credo ora che la cosa più importante sia concentrarsi sulla finale. Io capisco che i giocatori intendono avere il massimo dal punto di vista economico, ma devono sapere che la federazione ha dei doveri rispetto alla base. Loro, i giocatori, devono pensare a tutto quanto ruota intorno a un' organizzazione».

Il presidente federale ha poi criticato i toni della polemica. « La cosa spiacevole - ha detto - è stata la modalità; questi problemi, infatti, dovevano essere trattati in altro modo, non alzando il polverone di questi giorni, soprattutto considerando il momento delicato della preparazione. Loro hanno già guadagnato, raggiungendo la finale di Coppa Davis, 800 mila dollari, che vogliono dire un miliardo 400 milioni. Se vinceranno avranno altri 200 milioni».

Pur dicendosi «vicinissimo ai giocatori nel loro sforzo agonistico», Ricci Bitti ha spiegato di non essere andato a Milano per incontrare i giocatori come da loro richiesto «perchè non c'è da trattare nulla, visto che avevamo raggiunto accordi all' inizio dell' anno. Un accordo, devo dire, abbastanza generoso. A Milano sono ben rappresentato e, quindi, lo ribadisco, non c' è bisogno di questo incontro, anche perchè, in tema economico, la nostra posizione è ferma».

CORSA TRIS

Terence Or pronto per il colpo

PONTE DI BRENTA Tris per diciannove oggi a Ponte di Brenta dove al via figurano parecchi soggetti esteri che non dovrebbero inquietare l'indigeno Terence Or, uno che ha la tempra giusta per emergere.

P. Scuderia Biasuzzi, lire 33.000.000, metri 2040 - 2080, corsa Tris. **A m. 2040:** 1) Tornado Zef (R. Talpo); 2) Semplicissima (F. Seantamburlo); 3) Out Belg (S. Mescalchin); 4) Turboss (A. Castiello); 5) Tridacna (M. Trevellin); 6) Nitrico Jet (G. Callegaro); 7) Rampa Sol (M. Dario); 8) Tavira Bell (G. Targhetta). **A m. 2060:** 9) Serrada (L. Vaccari); 10) Stora Signal (P. Leoni); 11) Scik Pra (Pa. Bezzecchi); 121) Sweet'n Fast (R. Benedetti); 13) Diesel Dyke (R. De Curtis); 14) Trinidad Bi (An. Orlandi); 15) Caphil (A. Pollini); 16) Terence Or (C. Rossi). **A m. 2080:** 17) Yawn Till Dawn (E. Vittoria); 18) Scott (A. Bavaresi); 19) Endeavour (P. Molari).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Terence Or; 15) Caphil; 8) Tavira Bell. Aggiunte sistemistiche: 14) Trinidad Bi; 15) Tridacna; 18) Scott.

m.g.

MILANO È 13-14-19 la combinazione vincente della tris di trotto corsa a Milano. Agli 8.419 vincitori vanno 392.200 lire.

BASKET SERIE A2 Un problema al ginocchio ha costretto Michael a disertare la «passerella» di domenica a Napoli

All Star Game: votato Williams

Da oggi in prova da coach Pancotto l'ala bosniaca Milos Dumic (classe '78)

Un... Fiume di novità. La Lineltex porta con sé dall'amichevole disputata in Croazia una serie di piccole ma significative buone nuove.

La prima riguarda la «band» di Pancotto che ha ripreso a tempo pieno la preparazione. Al programma degli allenamenti settimanali è stata apportata una piccola modifica: i biancorossi, infatti, avrebbero dovuto disputare oggi la partita contro Fiume.

Invece il tutto è stato anticipato a ieri: Alibegovic (che ha rinunciato alla Nazionale per rimanere ad allenarsi con la squadra) e compagni si sono mossi abbastanza bene, anche se hanno rimediato una sconfitta: 75-72 il risultato finale. Nel primo tempo i triestini hanno chiuso avanti di 4 punti (31-35); poi, nella ripresa, hanno subito il gioco fisico dei padroni di casa che militano nella serie A croata. Si sono ritagliati uno spazio piuttosto importante i giovani Spigaglia, che è entrato nel quintetto base, e Coen, che si è alternato in regia con Laezza. Quest'ultimo è risultato essere anche il miglior marcatore dell'incontro con 18 punti. Assenti giustificati Williams, che è volato negli States e ritornerà alla base lunedì prossimo, e Laso, che è appena rientrato dalla Spagna.

La seconda novità del giorno è il volto nuovo che

Michael Williams

si è aggregato alla comitiva biancorossa. Si tratta di Milos Dumic, un ragazzo bosniaco, classe '78, la sua altezza si aggira intorno ai due metri e 7 centimetri. Ieri è stato schierato sul parquet per un paio di minuti nel corso dei quali ha dimostrato di possedere grandi doti atletiche. Il suo ruolo è quello di ala forte anche se nell'amichevole contro il Fiume ha giocato fuori degli schemi, ed è apparso «estraneo» al gioco e poco in sintonia con i nuovi e del tutto sconosciuti compagni di squadra. Si fermerà in prova un paio di giorni e verrà visionato e valutato in prospettiva futura dallo staff tecnico triestino.

La terza novità, infine, dà anche un certo prestigio: Michael Williams era stato selezionato per partecipare all'All Star Game che si disputerà domenica prossima a Napoli. «Michelino», però, ha declinato l'invito perché il suo ginocchio sinistro è malandato ed ha quindi approfittato della sosta per curarsi. Per chi ama le cifre, lo statunitense aveva conquistato il 18.o posto nella hit parade delle preferenze dei cestofili, che gli hanno corrisposto ben 438 voti sulle 4219 schede che sono arrivate in Lega. L'altro Lineltex che è stato inserito in questo elenco è Nello Laezza: il furetto napoletano si è piazzato 91.o. Questa volta, però, i suoi recuperi lampo non hanno funzionato per proiettarlo nei primi venti eletti dai tifosi. Forse poteva riuscirci se il voto fosse stato riservato solamente alle tifose...

Marzio Krizman

VELA

Assemblea della Fiv: via alla tre giorni con bilanci e progetti

Da oggi a domenica i soloni della vela nazionale si riuniranno nella nostra città per prendere parte a una nutrita serie di lavori che la Fiv ha preparato tramite il consiglio federale, i presidenti delle zone regionali e i dirigenti-delegati di tutte le società veliche italiane in regola con le iscrizioni e con i canoni negli ultimi due anni.

Il consiglio federale avrà inizio alle 9.30. Alle 15, alla Stazione Marittima, il dottor Martinelli, esperto di diritto tributario, svolgerà la prima parte riguardante «informativa su novità fiscali». Nella stessa sala, alle 16, si aprirà il convegno sulla «prevenzione del doping nello sport della vela». Alle 21, lo Yc Adriaco offrirà una cena in onore dei relatori.

Domani, alle 8, alla Stazione Marittima verifica dei poteri. Alle 9 (sala Oceania) Martinelli completerà la sua disquisizione sul fisco. Stesso luogo e stessa ora prima convocazione dell'assemblea straordinaria e ordinaria Fiv; alle 10 seconda convocazione, fino alle 13.30. Alle 15, premiazione degli atleti azzurri distintisi negli anni 1997 e '88 in regate mondiali, europee e internazionali nelle classi olimpiche e d'altomare. Alle 21, cena federale in un albergo del centro.

Domenica, alle 8, verifica poteri per solo proseguimento di assemblea ordinaria; alle 9 prima e alle 10 seconda convocazione dell'assemblea ordinaria.

i.s.

LA POLEMICA A proposito di Milocco

«Il premio all'allenatore non viene assegnato in base al tesseramento»

Dal vicepresidente dell'Aiac di Trieste, Marino Zanon, riceviamo.

Sul numero del 17 novembre, nelle pagine sportive, sotto il titolo «Zoom», appare a firma di un certo signor «Lametta» l'intervento che riproponiamo: «Il tradizionale premio "La panchina d'argento" al miglior allenatore triestino della passata stagione non sarà vinto da Carlo Milocco. Nonostante la trionfale stagione al San Luigi, non ha rinnovato l'iscrizione al fiscale e pignolo "gruppo allenatori". Della serie "paga e taci" ecc.». Sembrerebbe, da questo intervento, che al signor Milocco non sia stata conferita la panchina d'argento per non essere egli iscritto al «gruppo allenatori» della provincia. Questo riconoscimento, che per la verità sarebbe stato previsto nell'ambito degli iscritti, è stato assegnato sulla base delle votazioni degli allenatori della provincia, che segnalano i tre migliori allenatori dell'anno. Vi è poi una commissione, cui sono stati invitati a partecipare dirigenti del Coni, della Figc, giornalisti, gli ultimi vincitori del premio e i dirigenti del gruppo, che viene chiamata a prendere la decisione finale.

Carlo Milocco

In ambedue questi ambiti i meriti del signor Milocco sono stati ampiamente riconosciuti, ma non a sufficienza per assegnargli il premio. Non risponde a verità dunque che la vittoria sia stata negata per una mera motivazione contabile. Il commento finale poi, «paga e taci», oltre che ingeneroso non sembra neanche conseguente a quanto lo stesso articolista scrive. A noi piacerebbe poter premiare in modo più ampio chi fatica sui campi della provincia, ma purtroppo l'associazione si finanzia con i modesti contributi degli iscritti (delle 50.000 annue che vengono versate a Firenze solo 25.000 rientrano poi nelle casse del gruppo provinciale) con i quali solo con impegno, passione, lavoro oscuro, qualche piacere e molte conoscenze, riesce ad organizzare incontri e stage con nomi di fama nel panorama nazionale e premi come questo. Inoltre, anche se sappiamo che un riconoscimento al merito è sempre opinabile e ognuno la pensa a modo suo al proposito, riteniamo che, al di là dell'incoerenza di quanto scritto, di fronte a una vittoria sia più sportivo e signorile congratularsi col vincitore, anche se non ne condividiamo il successo, che formulare insinuazioni che ne sminuiscono i meriti, senza nessun rispetto oltretutto per le opinioni di oltre 130 allenatori iscritti all'Aiac Trieste «Nereo Rocco». Rimaniamo comunque grandi estimatori del signor Milocco, di certo suo malgrado coinvolto in questa sgradevole polemica, e a cui auguriamo di cuore di rinnovare anche questa stagione i successi del passato.

PALLAMANO

La società frena la ricerca del sostituto di Michele Guerrazzi che si sta riprendendo lentamente dall'intervento di asportazione della milza

Acquisto congelato, la Genertel temporeggia

Alessandro Tarafino

Più che giorni di riposo sono giorni di fatica. Soprattutto atletica. I vicecampioni d'Italia della Genertel vivono questa settimana di stop del campionato (si torna in campo sabato 5 dicembre in casa del Gymnasium Bologna) per la gran parte del tempo in palestra. Hanno ripreso infatti il programma di preparazione interrotto in questo mese per l'avvicendarsi di impegni in campionato e in Coppa. Ora c'è il tempo per ricominciare a lavorare in vista delle prossime fasi di campionato. Che si annunciano difficili. Martedì prossimo a Chiarbola in un'amichevole con il Kozina il tecnico Nino Adzic potrà intanto fare il punto della situazione.

Domani sera, a Prato, la nazionale italiana torna in campo contro la Macedonia per le qualificazioni ai mondiali del '99 in Egitto

Sulla squadra pesa ancora l'eliminazione dalla Coppa Ehf ma soprattutto l'assenza di Michele Guerrazzi. Al suo posto la società sta cercando un terzino per allungare un po' la panchina. Ma l'ottimo rendimento di Pastorelli, e soprattutto di Stefan, ha dissuaso, per il momento, i vertici biancorossi a cercare un sostituto. Lo conferma lo stesso presidente del sodalizio, Lo Duca, che risponde con un sorriso alle voci che lo vorrebbero impegnato a «corteggiare» il terzino del Gymnasium, Montalto. «Montalto? - replica - Sì, mi piace. È un giovane, classe 1976, che gioca bene e che mostra d'essere un talento. Se deve sbocciare lo farà adesso. Ma fino ad oggi noi non gli abbiamo mai offerto un contratto».

Guerrazzi, intanto, migliora. Dopo l'intervento di asportazione alla milza subito in Norvegia, a seguito di una grave contusione riportata durante il confronto con il Sandefjord, il terzino biancorosso sta lentamente ma progressivamente tornando in forza. Per ancora almeno un mese se ne starà al completo riposo; poi potrà riprendere contatto con il parquet. Ma i tempi, per il momento, sono ancora tutti da definire.

Mentre Guerrazzi migliora, la nazionale italiana, della quale il biancorosso ha fatto parte fino al giorno dell'incidente, domani sera, a Prato, affronterà la seconda partita contro la Macedonia valida per le qualificazioni ai mondiali che si svolgeranno in Egitto nel '99. Dopo la pesante sconfitta subìta a Skopje (39-29), l'Italia scenderà in campo senza più alcuna speranza «mondiale». Degli azzurri farà parte anche Alessandro Tarafino, il «regista» della Genertel, autore di cinque reti nella gara-1 con la Macedonia.

AUTO

I piloti «di casa» non sfigurano ma non ottengono piazze prestigiose durante una corsa resa difficile dal fondo gelato e durissimo

Triestini senza «acuti» al Rally di Aviano

La Squadra Corse Trieste rimpiange il ritiro di Nucifora; gara da dimenticare anche per Vallisneri tradito da un salto rovinoso

Al ritorno dalla trasferta del rally di Aviano, ultima gara del Trofeo Tradizione Terra, i portacolori delle scuderie triestine possono rallegrarsi di non avere sfigurato con i migliori specialisti «terraioli» in una gara difficile ed impegnativa per la meccanica delle vetture che hanno sofferto il fondo gelato e durissimo.

Per rendersi conto della situazione, basta scorrere la classifica ufficiale in cui ai 127 iscritti, sono valsi 117 partenti effettivi e di questi solo 64 hanno visto lo striscione d'arrivo di Piancavallo. Una selezione inesorabile. È stata una «beneficiata» della Subaru a piazzare le sue Impreza ai primi quattro posti con Tempestini, l'inossidabile Lucky Battistolli, Pasquali ed Altoè. Merita inoltre una citazione il fatto che i «terribili» veneti Manfrinato siano riusciti a concludere entrambi e che i numeri più entusiasmanti siano venuti a sorpresa ad opera dei componenti il secondo gruppo di piloti prioritari, decisamente scatenati.

Per quanto riguarda i triestini in gara, la Squadra Corse Trieste può lamentare un Lorenzo Nucifora troppo presto fermo, assieme al forte Acerbis, su Renault Clio, che ha lasciato via libera alla vittoria finale nella classe A4 al friulano Martinis su Nissan Sunny. Una vettura giapponese identica era a disposizione della coppia, ormai collaudatissima, composta da Dalla Pozza e dal campione «di casa» Alessandro Pettinato, i quali si sono issati fino al 22.o assoluto conquistando anche il 3.o di classe, nonostante un assetto imperfetto, rimediato via via durante le assistenze.

«Mimmo» Vallisneri, in gara con molte ambizioni, ha dovuto purtroppo ben presto tirare i remi in barca e mirare a concludere, sperando nei ritiri altrui per migliorare il suo punteggio nei vari trofei dove aspirava alla vittoria, dopo un salto che, una volta «atterrato», ha provocato il blocco nella seconda marcia del cambio della sua Peugeot 106. A lui va il ringraziamento da parte del navigatore Corrado Ughetti che grazie all'andare del suo presidente/pilota ha vinto, meritatamente, il campionato triveneto per navigatori. La Oms Racing invece presentava in gara Cristian Marsic con una Peugeot 306 nella classe N4 dominata dallo specialista Alzetta.

Terminato con successo il suo impegno con la Fiat Seicento, la «lavatrice» com'era spiritosamente soprannominata, in seno all'importante Challenge delle Regioni, Marsic si è presentato al via con una vettura del tutto diversa, una vera due litri/due ruote motrici, e una simpatica nuova giovane navigatrice, la ferrarese Luisa Ricchieri, con la quale è riuscito a strappare il 31.o posto assoluto e il 4.o di classe, nonostante fastidiose noie ai freni che lo hanno attardato dopo le prime prove speciali, per altro vinte alla grande.

Fabio Niero

L'OSSERVATO SPECIALE

Fisico potente, tecnica discreta, buona visione di gioco: chi è il nuovo acquisto

Modonutti, asso eclettico

Un giocatore per tutte le stagioni e per qualsivoglia ruolo. Mattia Modonutti (3.8.1981) ha nell'ecletticità il suo punto di forza. Meno quella del portiere, sinora gli è toccato di ricoprire tutte le zone del campo: dall'attacco alla difesa, dalla destra alla sinistra. Destreggiandosi in maniera alquanto lusinghiera. Un vero e proprio «jolly». È una vera manna per i suoi allenatori.

«L'essere impegnato in tutti i ruoli – svela Mattia – mi diverte e mi stimola a fare sempre meglio. Mi piace vincere, ma per me è importante anche divertirmi». Indossate le scarpette bullonate a sei anni nelle file del Sant'Andrea, Modonutti si è poi sciorinato tutta la trafila delle giovanili del San Giovanni, finendo già lo scorso anno a far parte integrante della prima squadra guidata da Spartaco Ventura, suo allenatore fin dai primi passi con i pulcini.

Mattia Modonutti

Da qualche mese è passato alla maglia del Trieste Calcio, squadra nella quale Modonutti potrà sin dal prossimo anno infoltire la rosa degli «under». Grossa prestanza fisica, discreta tecnica individuale e buona visione di gioco (dote, quest'ultima, che gli permette di giocare in ogni ruolo), Modonutti frequenta con profitto il quarto anno del liceo scientifico. Riuscendo così a coniugare sport e studio alla perfezione. «Per il momento – assicura – sono più un Maradona a scuola che non in campo. Ma nel futuro non si può mai dire». Diego Armando Maradona, il suo campione preferito.

Alessandro Ravalico

TENNISTAVOLO

Per sopravvivere la società deve trovare in tempi brevi una sede dove consentire ai propri atleti di allenarsi

Il Circolo Fincantieri rischia la chiusura

Ha chiuso il Circolo Chiadino. Ha chiuso la Società Pellicana. E adesso minaccia di chiudere anche il Circolo Fincantieri. Una società antica nel panorama della federazione tennistavolo che per sopravvivere deve trovare una sede dove poter sistemare i tavoli, dove poter far allenare i suoi atleti.

Dall'83 fino a giugno '98 il Circolo Fincantieri era di casa alla Fiera di Trieste. Uno stand freddo d'inverno e soffocante d'estate, poco confortevole, che però poteva ospitare 18 tavoli. Quelli che servivano al Circolo Fincantieri per far allenare i propri atleti, i giovanissimi del «Progetto scuola Fitet», gli amatori e i pongisti dei circoli dopolavoristici. Circa trecento persone. Senza contare, poi, le manifestazioni legate alle fase provinciali dei Giochi della Gioventù e dei Giochi Studenteschi, quando attorno ai tavoli del Fincantieri giocavano circa 1.800 ragazzi.

Il team di C1: da sin. Cristina Butelli, Marzia Pann, Rosetta Vogric-Bombace e Gea Polli.

La situazione per i dirigenti del Fincantieri, capeggiati da Elvino Cossetto, si è fatta difficile quando nel marzo scorso alcuni padiglioni della Fiera sono stati danneggiati da un incendio. Da allora sembra che all'Ente Fiera lo sport non sia più gradito. Così la Fincantieri ha dovuto traslocare. Ma trovare una palestra dove poter sistemare i propri tavoli (non 18, anche tre o quattro) è impossibile. «Abbiamo trovato ospitalità al ricreatorio Riccesi ma dopo ogni allenamento doppiamo liberare la palestra dai tavoli-sbotta Cossetto - Un lavoro immane, insostenibile». Da settembre il Fincatieri è ritornato alla carica per un posto alla Fiera. Ma l'attesa è lunga e le risposte sembrano non arrivare.

an. pug.

PALLAVOLO

Entrano nel vivo i campionati provinciali, nel turno infrasettimanale di serie D luci e ombre dalle squadre triestine

Prima divisione donne e giovani al via

Entra nel vivo questa settimana la pallavolo provinciale: s'iniziano, infatti, i campionati di Prima divisione femminile, Ragazzi/e e Juniores maschile. Dodici le squadre partecipanti al massimo campionato provinciale femminile inserite in un unico girone che terminerà il 16 maggio, dopo 22 turni di gara. Partecipano, oltre alle retrocesse dalla D regionale Pall. Altura e Sgt, anche Killjoy, Virtus, Breg, Kontovel, Prevenire, Sloga, Julia e le neopromosse dalla seconda divisione Cus Trieste e Npt a cui si è aggiunta la Pall. Trieste, ripescata per concludere il girone.

Una sola formazione sarà promossa in serie D mentre due saranno le retrocessioni. Tra le favorite al salto di categoria, oltre a Kontovel e Pallavolo Altura, anche il Cus Trieste che, seppur matricola del torneo, vanta fra le proprie file giocatrici di ottima esperienza come Alessandra Braida, Raffaella Losito ed Elena De Andrea, ex pivot della nazionale di basket, passata alla pallavolo.

Per i campionati giovanili sono cinque le squadre partecipanti alla Juniores maschile e sette quelle iscritte al campionato Ragazzi, mentre ben tre sono i gironi delle Ragazze per un totale di diciotto formazioni. Alla fase provinciale di tutti i giovanili seguirà quella regionale che s'inizierà a marzo con l'Under 18. Mancano invece ancora all'appello la Prima divisione maschile, la Seconda divisione femminile e gli Allievi/e che scenderanno in campo solo tra qualche settimana.

È giunto invece alla quarta giornata il campionato Juniores femminile suddiviso in due gironi da sei squadre ciascuno. Nel girone A decisive le gare di questo fine settimana che hanno visto impegnate negli scontri diretti tutte le formazioni a pari punti in classifica. Al vertice è riuscito a imporsi sulla Pallavolo Altura lo Sloga Veto, mentre è ancora al palo l'Npt. Nel girone B il Tuttosport Virtus, campione uscente, ha battuto martedì per 3-1 il Kontovel nello scontro diretto e ora conduce a pieni punti la graduatoria.

Nella serie D maschile e femminile si è giocato mercoledì la settima giornata. In campo maschile la Pall. Trieste si è imposta fra le mura amiche sul Vbu per 3-0 (15-5, 15-6, 15-13) e conduce ora la graduatoria in attesa del risultato della gara fra Volley Ball Maniago e Rigutti Abbigliamento. L'altra triestina impegnata, l'Azimut di Riccardo Rana, è stata battuta per 1-3 (13-15; 11-15; 15-9; 14-16) dal Nas Prapor. Nel femminile riscatto del Bor Friulexport che ha battuto in casa per 3-0 (17-15; 15-9; 15-12) il Caffè Morocco mentre il Computer Discount è tornato dalla trasferta di Cervignano con ancora una sconfitta per 3-0.

Risultati masch.: Banca Credito Cooperativo-Farbe Majano 0-3; Mossa Candolini-Volley Corno 3-0; Pall. Trieste-Vbu 3-0; Pall. Sina Porcia-Impianti Torriana 1-3; Azimut-Nas Prapor 1-3.

Risultati femm.: Beton Il Pozzo-Belfrutta Dlf Ud 3-1; Bor Friulexport-Caffè Morocco 3-0; La Colorpea Gonars-Cassacco 3-0; Cus Udine-Emmezeta Mercatone 0-3; Chemiotecnica Cervignano-Computer Discount 3-0; Aquila Spilimbergo-Sattec Gomma 0-3; Libertas Delser-Tecnoinox 3-0.

Laura Distefano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro richieste

DISEGNATORE Autocad esamina proposte. Telefonare 040-823593. (A.12345)

GIARDINIERE pensionato esperto per ville e condomini offresi. Tel. 771537. (A.12317)

MECCANICO auto moto diplomato Galvani militesente ventunenne offresi. Tel. 040-394036. (A.12356)

PLURIENNALE esperienza nei settori di problematiche sindacali amministrativo contabile offresi. 0481-76507.

4 Impiego e lavoro offerte

A.A. COMMESSO agraria militesente buona conoscenza sloveno o croato cercasi. Scrivere a cassetta n. 4/M, Publied, 34100 Trieste. (A.12359)

AGENZIA Telecom Italia Mobile mondo telefonico seleziona: 1) consulenti motivati per promozione contratti aziendali Tim, provvigioni ai più alti livelli di mercato; 2) apprendista commesso età inferiore a 24 anni per negozio. Telefonare dalle 12 alle 13.30 allo 040-3726098. (A.12353)

CASA di riposo cerca lavoratrice autonoma con esperienza per assunzione. Astenersi perditempo. Tel. 301943, ore 10-11 di lunedì. (A.12357)

CERCASI impiegata/o esperienza contabilità e gestione personale. Scrivere a cassetta n. 3/M, Publied, 34100 Trieste. (A.12348)

LAVORO a domicilio. Segretariato, imbustamento depliants, altro. Fisso mensile. 0336/377197 0336/335411. (GMI/6)

NOVITÀ ricerchiamo funzionari 25/40 anni, compiti organizzativi, area in esclusiva con ufficio, 60 milioni annui nessun investimento. Telefonare allo 041/5731043. (G/UD)

PANETTIERE o apprendista esperto patente B milite esente cercasi per panificio in Muggia. Telefonare 9-12 allo 040-271174. (D.00)

PICCOLA azienda aerospaziale cerca disegnatori progettisti meccanici età ideale 25-35 anni. Buona conoscenza utilizzo sistemi Cad bidimensionali e lingua inglese. Gradita conoscenza sistemi Cad 3D (Pro-E, Catia). Disponibilità a viaggi. Inviare c.v. via fax allo 040-232291. (A.12517)

PRIMARIA azienda servizi ricerca bruciatorista esperto e frigorista, lavoro Bassa friulana, assunzione immediata. Telefonare 0336/526147. (G.UD)

PRIMARIA azienda servizi ricerca per propria sede Cervignano perito termotecnico, trentenne, esperienza maturata studio tecnico. Telefonare 0336/526147. (G.UD)

PRIMARIA società settore informatico ricerca tecnico hardware con provata esperienza documentabile. Buona retribuzione astenersi privi di requisiti inviare curriculum vitae a mezzo fax 040/303467 oppure a cassetta n. 1/M Publied 34100 Trieste. (A12334)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

5 Rappresentanti

A. GRIZZLY Italia Spa azienda internazionale presente nel Veneto con 42.000 clienti industriali e 35 agenti in esclusiva per completare squadra vincente inserisce 2 collaboratori a cui affidare 1000 clienti esclusivi nelle zone Trieste-Gorizia. Affiancamento e supporto per un guadagno iniziale fino 8.000.000 mensili. Infoline, 1670/14923. (G. BG.5)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040-394391, 040-311474. (A.12349)

10 Acquisti d'occasione

LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria antiquaria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040-638525 orario negozio. (A.12342)

14 Auto-moto-cicli

PAJERO Turbodiesel autocarro motore nuovo pneumatici nuovi stereo. Autocar, Forti 4/1, 040-828655. (A.00)

PUNTO Elx 1995 35.000 km. Clio 1200 1994 airbag. Y10 1100 1993. Uno 1100 Fire 1990. Autocar, Forti 4/1, 040-828655. (A.00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTO centralissimo elegante mini appartamento in casa d'epoca in perfetto stato arredato riscaldamento autonomo L. 770.000 spese comprese indicato non residenti o uso foresteria. Cod. 256. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

ELLECI 040/635222 ufficio adiacenze ospedale ampia metratura più foro con vetrina 2.000.000 comprese spese condominiali. (A12336)

SIT affitta via Conti elegante appartamento ammobiliato in bel palazzo recente con ascensore ingresso saloncino con terrazzo cucina abitabile con poggiolo due stanze doppi servizi ripostiglio. Per informazioni 040-636222. (A.00)

VESTA 040/636234 Piazza Carlo Alberto, zone centrali, piazza Hortis appartamenti arredati di varie metrature, uso foresteria e non residenti. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. FINANZIAMENTI e mutui tassi agevolati a norma di legge velocemente. 049/658993. (GP)

A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo zona pedonale 60/80 mq. Gabetti Op.Imm 040-763325. (C.00)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

CENTRALISSIMA e avviatissima discoteca in Trieste vendesi quote partecipazione societaria. Tel. 040-825777, 0338-5037621. (A.12372)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensioni, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste, 040/772633.

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 0498-626190. (GM20)

FRUTTA e verdura - Tabella V - Muggia centro storico locale in affitto di circa 70 mq 60.000.000. Cod. 6. Progettocasa 040-368283. (A.00)

IL Faro vende edicola avviatissima posizione valida ottimo reddito informazioni previo appuntamento 040-639639. (A.00)

IN via Conti affittasi locali affari 55 mq circa più soppalco adatto uso ufficio attività con laboratorio artigianale/negozio. Tel. B.G. 040-272500. (A.00)

OREFICERIA vendesi licenza e locali completi di attrezzatura e arredamento in zona centralissima 240.000.000. Cod. 5. Progettocasa 040-368283. (A.00)

PORTA dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione vendesi locale affari 53 mq circa con due ampie vetrine e bagno. Tel. B.G. 040-272500. (A.00)

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886 (Gmi)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91-6102963. (Gmi)

049/8961991 FINANZIAMENTI velocemente, qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (Gmi)

21 Case-ville-terreni
acquisti

MARKETING 040-632211 cerchiamo appartamenti varie metrature zone Gretta Roiano commerciale definizione immediata per contanti. (A.00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Capodistria ottimo, soggiorno, grande cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino abitabile. 189.000.000. 040/578944. (A12332)

A. QUATTROMURA Carpineto recente ultimo piano, soggiorno, cucinino, due camere, doppi servizi, cantina, 200.000.000. 040/578944. (A12332)

A. QUATTROMURA Giulia epoca da sistemare, soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio, terrazzino. 75.000.000 040/578944. (A12332)

A. QUATTROMURA Gretta, perfetto, cucina abitabile, piccolo soggiorno; camera, bagno, cantina. 130.000.000. 040/578944. (A12332)

A. QUATTROMURA Muggia casa da ultimare, ampia metratura, adatta anche bifamiliare, terreno 2.000 mq 580.000.000. 040/578944. (A12332)

A. QUATTROMURA periferico, recente, ultimo piano, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, soffitta, posto macchina. 175.000.000. 040/578944. (A12332)

A. QUATTROMURA zona Viale epoca, soggiorno, cucinino, tre camere, doppi servizi, poggiolo. 190.000.000. 040/578944. (A12332)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Duino bipiano 140 mq recentissimo terrazzi vista mare posto macchina cantinona 040-371361.

ABITARE a Trieste. Elegante appartamento 150 mq inizio Romagna. Aperto luminosissimo poggioli autometano 040-371361.

ABITARE a Trieste. Inizio Viale restaurato salone cucinona tricamere grande bagno autometano. 195.000.000. 040-371361.

ABITARE a Trieste. M. Libertà. Interno tranquillo epoca salone cucina bicamere bagno. 130.000.000. 040-371361.

ABITARE a Trieste. S. Vito recente saloncino cucina bicamere bagno cantina posto auto 200.000.000. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Stazione. Epoca buone condizioni mq 117 autometano 165.000.000. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Terreno edificabile circa 3500 mq. Possibilità 40/50 appartamenti. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zugnano soleggiato soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo garage 135.000.000. 040-371361. (A00)

APPARTAMENTO angolo via Rismondo 2 completamente ristrutturato 3 stanze cucina bagno ripostiglio + soffitta vendesi. Tel. 0481-961171. (B.00)

BIBIONE spiaggia vendo appartamento 4 posti 89.000.000 arredato, piscina, gratis catalogo vacanze 1999. Ag. Sabina 0431/439515. (GRN)

BORGO Teresiano in palazzi storici ristrutturati anche con garage appartamenti mansarde uffici rifiniture di lusso ampie metrature vende La Chiave 040-272725.

CASABELLA Piazza Hortis nuovissimo ultimo piano 100 mq: ingresso studio soggiorno cucina matrimoniale con bagno scala interna secondo servizio mansarda 040/309166.

CASABELLA Ponzanino bellissimo attico panoramico 105 mq: salone due zone cucina abitabile scala interna due stanze doppi servizi grandi terrazze prendisole garage cantina finiture lusso porta blindata 70.000.000 più mutuo regionale 930.000 mensili 040/309166.

CLIVIO Artemisio (Università alta) in posizione splendida con vista mare appartamento di 90 mq con terrazzone e giardino di 100 mq; gli ampi vani la quiete e il verde del luogo fanno sì di ottenere le giuste condizioni per un'abitazione ideale. Possibilità box. L. 240.000.000. Cod. 38. Gallery tel. 040-7600250.

COLBERT 040/634545 centrale luminoso ottime condizioni stanza cucina abitabile bagno 67.000.000. Altro simile Coroneo 46.000.000. (A12337)

COLBERT 040/634545 Madonnina perfetto riscaldamento autonomo due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio. 75.000.000. (A12337)

COLBERT 040/634545 Matteotti mansarda rimessa nuovo salotto stanza tinello cucinotto bagno ripostiglio. 105.000.000 occasione!

COLBERT 040/634545 Muggia villa recentissima ampia metratura taverna box giardino. Soltanto 410.000.000.

COLBERT 040/634545 Perugino recente soggiorno stanza cucinotto bagno poggiolo ripostiglio 85.000.000 altro 69.500.000. (A12337)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni come nuovo salone angolo cottura due stanze bagno poggiolo cantina posto auto 145.000.000. (A12337)

COMMERCIALE in signorile palazzina nascosta dalla strada con un'invidiabile vista mare nuovo appartamento salone con uscita al terrazzo di 16 mq ampia cucina abitabile due camere matrimoniali doppi servizi. L. 400.000.000. Cod 71. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

ELLECI 040/635222 Concordia libero panoramico rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina 109.000.000. (A12336)

ELLECI 040/635222 Coroneo libero da ristrutturare ingresso camera cucina abitabile bagno 42.000.000. (A12336)

ELLECI 040/635222 Foraggi libero tinello/cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio 74.000.000. (A12336)

ELLECI 040/635222 Pascoli libero marzo '99 luminoso camera cameretta cucina bagno soffitta termoautonomo 74.000.000. (A12336)

ELLECI 040/635222 Rozzol libero nel verde perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazza ripostiglio soffitta quattro posti auto propri 270.000.000.

EUROCASA occasione via del Bosco in un piccolo stabile d'epoca di soli due piani ristrutturato proponiamo appartamento in ottime condizioni interne tranquillo composto da: atrio d'ingresso cucina abitabile arredata, matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo 75.000.000 con possibilità di anticipo di solo 7.000.000 e residuo di 540.000 mensili. 040/638440.

Continua in 38.a pagina

Continuaz. dalla 37.a pagina

EUROCASA Revoltella alta in uno stabile recente signorile in perfette condizioni proponiamo piano alto con ascensore molto luminoso e tranquillo composto da ingresso cucina matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio cantina 85.000.000 con possibilità di anticipo di solo 8.000.000 e residuo di 600.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA Valmaura in ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo appartamento tranquillo, composto da: soggiorno, cucinotto arredato, matrimoniale, cameretta, bagno, veranda, ampio ripostiglio, cantina, possibilità posto auto, 128.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Costalunga in casetta d'epoca bifamiliare in buone condizioni proponiamo appartamento di: atrio, due camere, ampia cucina abitabile, servizio esterno, cantina e cortiletto proprio. Lire 115.000. Possibilità anticipo solo 10.000.0000 e residuo 830.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via S. Marco epoca due camere cucina abitabile servizio veranda arredato, ingresso in comune 39.000.00. Possibilità anticipo solo 4.000.000 e residuo 275.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco in uno stabile d'epoca ristrutturato proponiamo appartamento luminoso composto da ampio soggiorno con doppia finestra matrimoniale camèretta ampia cucina abitabile bagno poggiolo 100.000.000. Possibilità di anticipo solo 10.000.000 e residuo 700.000 mensili. 040/6384440. (A00)

EUROCASA zona Giardino Pubblico epoca luminoso appartamento di circa 85 mq composto da: soggiorno matrimoniale cameretta ampia cucina abitabile servizio poggiolo ben disposto da ristrutturare 89.000.000. Possibilità anticipo solo 9.000.000 e residuo 670.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA zona Stazione (via Cellini) in uno stabile d'epoca ristrutturato proponiamo appartamento di ampia metratura, primo ingresso, con finiture di lusso, attualmente uso ufficio composto da: ingresso con corridoio sette stanze bagno, due ripostigli due poggioli soffitta riscaldamento autonomo 040/648440. (A00)

GABETTI Op.Imm 040-763325 adiacenze piazza Scorcola stabile Liberty ristrutturato ultimo piano con ascensore ingresso soggiorno cucina due stanze bagno balcone. Da risistemare. (C.00)

GABETTI Op.Imm 040-763325 centrale piano alto luminosissimo ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze stanzetta balcone soffitta L. 147.000.000. (C.00)

GABETTI Op.Imm 040-763325 centralissimo ampio ufficio molto luminoso con grande sala riunioni prezzo interessante. (C.00)

GABETTI Op.Imm 040-763325 via Coroneo alta stabile anni '30 appartamento al sesto e ultimo piano con ascensore ingresso cucina abitabile salone matrimoniale due stanzette due poggioli soffitta e cantina. Prezzo interessantissimo. (C.00)

GABETTI Op.Imm 040-763325 Visogliano villetta al grezzo su due livelli con seminterrato ampio giardino vista panoramica. (C.00)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481-44611 appartamento ingresso indipendente due letto doppi servizi giardino privato. (C.00)

GRADO centro fronte ingresso principale spiaggia vendesi locale commerciale con ampie vetrine e attività (tabelle IX, X). Ottimo fatturato. Buona opportunità anche per investimento. 240.000.000. Cod. 228/P. Gallery 0431-81200. (A.00)

GRADO centro zona residenziale villa accostata soggiorno cucina 2 camere doppi servizi ampio terrazzo abitabile e terrazzino giardinetto di proprietà e posto auto. Termoautonomo. Cod. 135/P. Gallery 0431-81200. (A.00)

MANDAMENTO Gabetti Opimm 0481-44611 villino di testa due piani ampio giardino. (C.00)

MARKETING 040-632211 lussuosissimo mansardato ascensore soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzone vista aperta 230.000.000. (A.00)

MARKETING 040-632211 Puecher vista aperta ingresso soggiorno cucina due camere bagno 100.000.000. (A.00)

MARKETING 040-632211 Severo perfetto soggiorno cucina due camere bagno poggiolo autometano 155.000.000. (A.00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481-44611 immerso nel verde appartamento bicamere ultimo piano cantina garage perfette condizioni. (C.00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Palazzina prestigiosa, costruendo monovano, ultimo piano, poggiolo panoramico... OTTIMO INVESTIMENTO! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris: costruenda palazzina, grazioso miniappartamento, autoriscaldato... OTTIMO PREZZO! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: nuova palazzina, bellissime mansarde grezze, rifinibili a Vs. scelta! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Zona Posta, appartamento tricamere, biservizi, soggiorno, terrazze, garage... (C00)

MONFALCONE attico con terrazzone salone cucina bicamere bagno autometano garagae 230.000.000. Abitare a Trieste. 040-371361. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centralissima casa bipiani, bifamiliare, totali mq 180, giardino, garage doppio, ottime condizioni. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Perteole villa schiera bipiani, triletto, tripli servizi, soggiorno, cucina abitabile, mansarda, giardino, L. 230.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sistiana appartamento ultimo piano, ampia metratura, quattro stanze letto, soggiorno, cucina, bagno, 3 terrazze, posto macchina, vista panoramica. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco bella bifamiliare bipiani, cantina, garage doppio, giardino mq 600. (C00)

MUGGIA (paraggi viale D'Annunzio) vendesi cantina finestrata di 50 mq circa completa acqua e luce. Accesso diretto dal giardino condominiale L. 55.000.000. Tel. B.G. 040-271348. (A.00)

MUGGIA appartamento recente zona stadio ribassato 245.000.000; altro 220.000.000 occasione. Tel. 040-413727. (A.12371)

OPICINA unità prestigiosa bifamiliare privato vende. Scrivere a cassetta n. 5/M, Publied, 34100 Trieste. (A.12364)

PIAZZA Ospedale in stabile d'epoca appartamento di ampia metratura da restaurare. Molto luminoso è composto da ingresso cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale camera singola bagno riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. L. 125.000.000. Cod. 259. Gallery 040-7600250. (A.00)

POSTI macchina in garage via Pascoli e via Chiabrera adiacente porta dei Leo (nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione. L. 30.000.000 cadauno. Tel. B.G. 040-272500.

PRESSI largo Papa Giovanni adattissimo per investimento appartamento occupato da studenti rendita assicurata per un anno 150 mq totali competamente ristrutturato L. 245.000.000. Cod. 97. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

PRIVATO vende Sistiana 130 mq bipiano giardinetto box terrazzo 040-299841, 0338-7576616. (A.12373)

RABINO 040/368566 Sistiana libero in stabile ventennale appartamento con mansarda vista mare e città composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno 2 poggioli ripostiglio 2 posti auto in garage 270.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Barbariga libera in piccola palazzina ristrutturata mansarda composta da soggiorno con angolo cottura arredato camera matrimoniale bagno con vasca travi a vista impianti a norma finestre ed abbaini 69.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Capodistria libero in stabile ventennale con doppi ascensori luminosissimo composto da salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi 2 poggioli ripostiglio posto macchina giardino con parco giochi condominiale 206.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Fiordalisi-Opicina libero in palazzina decennale luminosissimo soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioli cantina riscaldamento autonomo posto macchina di proprietà serramenti in alluminio giardino condominiale 245.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Tarabochia libero in stabile totalmente ristrutturato splendido appartamento primo ingresso di totali 160 mq composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere doppi servizi riscaldamento autonomo serramenti in alluminio 338.000.000. (A.00)

RABINO 040/368566 via Vespucci libero appartamento rimesso a nuovo piano alto vista mare grande metratura totalmente ristrutturato soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi con doccia e vasca idromassaggio 2 terrazzi 3 ripostigli riscaldamento autonomo aria condizionata porta blindata totalmente arredato 350.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 San Giusto libero totalmente ristrutturato camera matrimoniale cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo 85.000.000. (A.00)

RABINO 040-368566 adiacenze Rive libero vista mare appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile completamente arredata 2 camere bagno soffitta abitabile riscaldamento autonomo impianto elettrico a norma serramenti in alluminio. 180.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze Salus libero signorile in stabile trentennale piano alto con ascensore scorcio mare appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 222.000.000. (A.00)

RABINO 040-368566 via della Guardia libero luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno servizio ripostiglio 100.000.000.

RABINO 040-368566 via Donadoni libero in stabile d'epoca ristrutturato scorcio mare luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno servizio cantina riscaldamento 155.000.000. (A.00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481-44611 zona residenziale villini ampia metratura porticato giardino esente mediazione. (C.00)

ROZZOL completamente nel verde in palazzina recente appartamento in piano alto con ascensore composto da soggiorno con uscita in un ampio terrazzo (20 mq) cucina camera cameretta bagno e ripostiglio parcheggio condominiale. L. 230.000.000. Cod. 48. Gallery. Tel. 040-7600250. (A.00)

SAN Dorligo della Valle delizioso casale in pietra ristrutturato splendida posizione dominante e panoramica. Si compone di due appartamenti. Il primo con stanza grande cucina soggiorno e bagno. Il secondo invece è disposto con camera cameretta soggiorno ampia cucina bagno e terrazzoni. Nelle parti comuni troviamo un cortile con piccolo giardino accesso auto stalla grandi cantine e magazzini. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Giacomo in stabile quarantennale proponiamo appartamento in buone condizioni composto da ingresso cucinotto soggiorno camera matrimoniale ampia singola bagno con vasca L. 100.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Giacomo mansarda luminosissima composta da: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno L. 95.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Giovanni alta nel verde vista ottimo: atrio soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli ripostigli cantina posto macchina. 195.000.000. Geppa 040-660050.

SERVOLA ampio parcheggio condominiale con giardino in perfetto stato di manutenzione. l'appartamento ha subito un restauro completo 3 fa con totale sostituzione di condutture idrauliche, impianto elettrico in regola con norme Cee, infissi alluminio vetro camera porta blindata porte interne in legno massello ceramiche firmate Rocco Barocco. Cod. 20. Gallery tel. 040-7600250.

SIT propone periferico anche vista mare splendido attico completamente ristrutturato I.o ingresso composto da atrio saloncino con caminetto e maxi terrazzo, cucina abitabile sala da pranzo due camere doppi servizi tre poggioli e piccolo spazio verde di proprietà. Garage e posti macchina scoperti. Informazioni riservate previo appuntamento allo 040/633133. (A00)

SIT propone Sales del Carso bellissima e nuova unità bifamiliare tipicamente stile carsico composta da ingresso cucinona abitabile salone con caminetto e terrazzone, tre stanze tripli servizi cantina garage 550 mq di terreno proprio. Prezzo interessante causa trasferimento. 040/636828.

SIT propone San Nicolò zona pedonale tranquillissimo appartamento II piano in bel palazzo epoca ristrutturato recentemente nelle parti comuni e composto da ingresso corridoio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno, wc ripostiglio soffitta. Termoautonomo a metano. 040/633133.

SIT propone Trebiciano nuova costruzione consegna fine '99 due villini accostati completamente indipendenti composti ognuno da porticato d'ingresso soggiorno con caminetto cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi due ripostigli terrazzino a vasca. Due posti macchina e giardino proprio. Ottima posizione ed esposizione. Planimetrie e plastico nei ns. uffici. Per informazioni 040/633133

SIT propone via dei Falchi luminoso appartamento in bel palazzo perfetto con facciate e vano scale rifatti servizio di portierato e ascensori V.o piano composto da ampio atrio saloncino con terrazzo (11,1x1,3 metri) cucina abitabile tre matrimoniali bagno e grande ripostiglio. Cantina. Da rinfrescare. 040/636222.

SIT propone via Nordio elegantissimo e ampio appartamento con doppio ingresso e ottime finiture composto da atrio salone d'angolo quattro grandi stanze doppi servizi cucina ampio ripostiglio. Piano alto con ascensore in bellissmo palazzetto epoca completamente ristrutturato con videocitofono, 040/636618.

VESTA 040/636234 adiacenze Roiano primingressi nel verde, una o due stanze, soggiorno-angolo cottura, bagno, primi piani con giardino e ultimi con mansarda.

VESTA 040/636234 affare, via Catullo, in palazzo signorile, ampia cucina, matrimoniale con bagno, tre stanzette, bagno, poggioli, ascensore, cantina, possibilità box. (A00)

VESTA 040/636234 locali d'affari di varie metrature, viale Ippodromo, viale XX Settembre, via Rossetti, via Coroneo, Valmaura. (A00)

VESTA 040/636234 S. Croce, vendesi ville accostate panoramiche, ristrutturate, disposte su due livelli con ampie zone giorno, tre camere, servizi, rifinite accuratamente.

VIA Catullo bellissimo appartamento «chiavi in mano» al quinto piano di uno stabile trentennale in centro città. L'alloggio si presenta pronta entrata perché appena restaurato e mai abitato con rifiniture di pregio dispone di un ampio atrio d'ingresso salone più sala da pranzo terrazzo cucina abitabile arredata con balcone due camere matrimoniali doppi servizi; vasca idromassaggio d'angolo e cantina. Possibilità posto macchina in autorimessa. L. 395.000.000. Cod. 82. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

VIA del Bergamino vendesi cinque posti macchina all'interno di un'area recintata L. 12.000.000 cadauno. Possibilità pagamento personalizzato. Tel. B.G. 040-272500.

ZONA Stadio in palazzina recente rifinitissimo appartamento ultimo piano su due livelli restaurato da poco composto da un salone con caminetto cucina abitabile bagno terrazzo; al piano superiore camera matrimoniale camera singola bagno e due terrazzini (piccolo parco giochi condominiale). L. 297.000.000. Cod. 58. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)